



ASSEMBLEA DEI SOCI **2008**  
FIRENZE, 17 MAGGIO







## ASSEMBLEA DEI SOCI

FIRENZE, 17 MAGGIO 2008

**Consiglio di Amministrazione**

PRESIDENTE	Fabio Salviato*
VICEPRESIDENTI	Luigi Barbieri * Mario Cavani * Tommaso Marino Fabio Silva
CONSIGLIERI	Marina Coppo Giuseppe Curcio Sergio D'Angelo Rita De Padova * Giuseppe Di Francesco Renate Goergen Sergio Morelli Marco Santori

\* Membri del Comitato Esecutivo

**Collegio Sindacale**

PRESIDENTE	Antonio Olivato
SINDACI EFFETTIVI	Giuseppe Chiacchio Alessandro Maritan
SINDACI SUPPLEMENTI	Giuseppe Ciaurro Francesco Paci

**Comitato dei probiviri**

PRESIDENTE	Maurizio Franchetti
MEMBRI EFFETTIVI	Fabio Martina Katya Mastantuono
MEMBRI SUPPLEMENTI	Gianni Comoretto Giovanni Fusar Poli

**Comitato Etico**

PRESIDENTE	Leonardo Becchetti
SEGRETARIO	Françoise Bertinchamps
MEMBRI	Luigino Bruni ** Gianni Caligaris Giorgio Cingolani Giulio Tagliavini

\*\* Nel corso dell'assemblea del 26 maggio 2007 i soci hanno nominato ad integrazione del Comitato Etico Luigino Bruni.

A dicembre 2007 Grazia Bellini ha dato le dimissioni per motivi personali.

**Direzione Generale**

DIRETTORE GENERALE	Mario Crosta
VICEDIRETTORE GENERALE VICARIO	Gabriele Giuglietti
VICEDIRETTORE GENERALE	Luca Mattiazzi

# CONTENUTI

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA .....	p.	5
NOTIZIE UTILI		
- Programma della giornata .....	p.	8
- Informazioni varie .....	p.	8
- Modalità di votazione .....	p.	8
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2007		
- Relazione degli Amministratori sulla gestione .....	p.	11
- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci .....	p.	97
- Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa .....	p.	101
- Relazione della Società di Revisione .....	p.	215
- Allegato: Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2007 di Etica Sgr .....	p.	217
RELAZIONE DEL COMITATO ETICO .....	p.	223
SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI AL COMITATO ETICO .....	p.	237
MANIFESTO PER UNA BANCA ETICA EUROPEA .....	p.	255



CONVOCAZIONE  
DELL'ASSEMBLEA

È convocata **un'Assemblea ordinaria** di tutti i soci della Banca popolare Etica che si terrà in prima adunanza il giorno 29 aprile 2008 alle ore 8.30 nella sede sociale in Padova Via Niccolò Tommaseo 7 e in **seconda convocazione il giorno sabato 17 maggio 2008 alle ore 10.30** in Firenze presso il Palazzo dei Congressi, Sala Auditorium, Piazza Adua 1.

L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

### **Ordine del giorno**

1. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1/1/2007 - 31/12/2007, relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Proposta di determinazione del sovrapprezzo azioni per azioni di nuova emissione;
3. Relazione del Comitato Etico ex art. 48 Statuto;
4. Nomina della società di revisione incaricata del controllo contabile;
5. Nomina del Comitato Etico;
6. Approvazione del Manifesto per una Banca Etica Europea;
7. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni, ovvero dal 30 gennaio 2008. I Soci che hanno provveduto a depositare i titoli presso altro intermediario autorizzato ed aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli, potranno intervenire previa esibizione della relativa comunicazione rilasciata dal suddetto intermediario.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, ciascun Socio presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non può esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori a 10 (dieci), oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale. La delega non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale, dai membri del Comitato Etico, dai Segretari di Area nonché dai Coordinatori delle Circostrizioni Locali dei Soci e dai Valutatori Sociali che hanno accettato l'incarico.

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in Assemblea i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione all'Ufficio Soci della banca – Via Tommaseo 7, 35131 Padova – mediante raccomandata con ricevuta di ritorno entro 10 giorni antecedenti le convocazioni assembleari.

Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di Soci con diritto di intervento in Assemblea, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri all'Ufficio Soci della banca – Via Tommaseo, 7 35131 Padova – mediante raccomandata con ricevuta di ritorno entro 10 giorni antecedenti le convocazioni assembleari ovvero per le deleghe tramite i soggetti incaricati.

Presso la sede legale è depositata, a disposizione dei Soci, che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Ulteriori informazioni circa la modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste all'Ufficio Soci - Via Tommaseo 7, 35131 Padova, tel. 0498771188, e-mail: [ufficio.soci@bancaetica.com](mailto:ufficio.soci@bancaetica.com)

Per il C.d.A. Il Presidente - Fabio Salviato

Padova, 28 marzo 2008



## NOTIZIE UTILI

## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8.30: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.30: inizio lavori assembleari
- Ore 16.30: termine previsto per la chiusura dell'Assemblea

## INFORMAZIONI VARIE

Presso il bar è attivo un **servizio di caffetteria**, offerto dalla banca, con i prodotti del commercio equo e solidale forniti dal Villaggio dei Popoli di Firenze.

È inoltre possibile acquistare un **cestino per il pranzo** al costo di 5 euro distribuito dalla Cooperativa Zenzero di Firenze.

## MODALITÀ DI VOTAZIONE

Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio voto mediante la scheda nominativa che viene consegnata al momento dell'accettazione e per alzata di mano. La votazione risulterà a norma di statuto palese conservando il diritto alla reale verifica dei voti espressi.

Le votazioni saranno quindi di due tipi:

- **per alzata di mano:** secondo le indicazioni del Presidente l'Assemblea sarà chiamata a votare per alzata di mano; prima verranno chiamati i voti contrari, quindi gli astenuti e per ultimi i favorevoli. All'accettazione verrà consegnato a tutti i soci un cartellino di colore rosso ed uno di colore giallo con indicato a pennarello il numero di voti per delega che quel socio può esprimere. **Il socio alzerà per esprimere il voto i suoi cartellini e si procederà quindi al conteggio dei voti contrari e degli astenuti contando i voti espressi complessivamente dal socio.** Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio per alzata di mano. È obbligo del socio dichiarare il proprio voto contrario o la propria astensione. I soci che esprimeranno voto contrario o si asterranno dovranno quindi recarsi per la dichiarazione di voto presso il tavolo della presidenza ovvero in altro luogo indicato in sala dal Presidente presentando il biglietto di ammissione e un documento di identificazione (art. 13.1 regolamento assembleare).

**N.B.:** durante ogni singola votazione per alzata di mano (ossia nella fase che va dalla comunicazione ufficiale dell'apertura delle votazioni a quella di chiusura della stessa) non sarà possibile dar luogo alla registrazione di nuove presenze né accedere alla sala ove si tiene l'Assemblea. Questo per garantire la massima correttezza nella delicata fase delle votazioni.

- **per scheda:** è prevista una votazione per scheda, salva diversa indicazione del Presidente. Al momento dell'accettazione verrà consegnata una scheda personale ed una per ogni delega ricevuta. Su ogni scheda si indicheranno le preferenze *segnando con un punto o una lineetta la casellina a sinistra del nome del candidato. Si deve utilizzare una penna.* Per il rinnovo del Comitato Etico verrà proposto all'Assemblea, in sintonia con quanto previsto dal regolamento assembleare per la nomina del Consiglio di Amministrazione, che ciascun socio esprima un numero di preferenze non inferiore a quattro e non superiore a sei. Le schede riportanti un numero di preferenze inferiore o superiore a quello stabilito saranno considerate nulle. *Ogni scheda andrà posta nel lettore ottico.* Verranno lette solo le caselle annerite relative alle preferenze espresse. In considerazione dello spoglio elettronico delle schede si prega di **NON PIEGARE LE SCHEDE.**

**N.B.** i soci che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali assembleari sono tenuti a far registrare l'uscita agli incaricati presso le apposite postazioni. Per essere riammessi devono esibire un documento di identità valido per la registrazione del nuovo ingresso.

BILANCIO DI  
BANCA POPOLARE ETICA  
ESERCIZIO 2007



RELAZIONE DEGLI  
AMMINISTRATORI  
SULLA GESTIONE

Care socie e cari soci,

per comprendere meglio l'operato di Banca Etica è necessario riflettere sul mandato che i soci, direttamente o indirettamente, continuano ad esprimere agli amministratori della stessa e che può essere sintetizzato nella richiesta di continuare ad essere uno strumento di rinnovamento sociale attraverso un uso responsabile del denaro. Questo implica la consapevolezza delle numerose interdipendenze e interazioni della banca con la società (italiana ma non solo): i problemi, le sfide, i movimenti, il pensiero che caratterizzano la nostra epoca diventano spesso motivazioni, scenari, oggetto dell'azione di Banca Etica. Da qui la scelta di dare ampio spazio, in questa relazione di bilancio, all'analisi del contesto economico, finanziario e socio-ambientale in cui la banca è inserita. Solo una lettura integrata dei dati può aiutare la banca, amministratori ma anche singoli soci, a comprendere come ogni attività vada misurata nella globalità delle azioni che ormai il nostro mondo richiede. Se compito della banca è quello di dare risposte a una domanda "sociale" di credito allora partiamo dall'ascolto dei bisogni e dalla cooperazione con quelle realtà e forze che condividono questa missione. La sfida allora è quella di mantenere la centralità della relazione (del rapporto con l'altro) spostandoci da una dimensione locale a quella mondiale per poi ritornare al "villaggio" con una nuova prospettiva cosmopolita che ci faccia sentire tutti cittadini di questo mondo. Se guardiamo ai risultati di Banca Etica con quest'ottica, risulterà più chiaro come la ricchezza, prodotta dalla banca, sia frutto di un lavoro in rete così come questa potrà essere patrimonializzata in funzione di una effettiva, equa e solidale condivisione dei benefici.

## QUADRO DI RIFERIMENTO

Il 2007 verrà ricordato come l'anno in cui la finanza globalizzata mondiale ha pietosamente svelato al mondo intero alcune devastanti debolezze che potrebbero compromettere il percorso dell'attuale economia mondiale.

**La prima è proprio la debolezza della finanza**, che con una periodicità ormai ciclica (ogni quattro-cinque mesi) fa esplodere bolle speculative, che minacciano ogni volta la capacità di tenuta dell'intero sistema finanziario.

La piccola scossa di primavera, causata dall'inciampo di una borsa come quella di Shanghai che solitamente precedeva nell'indifferenza generale, ha dimostrato un nervosismo che è poi esploso con la crisi dei subprime. L'accelerazione sconsiderata sull'accensione di mutui di problematica restituzione, favorita da una politica di tassi facilitati, dà il primo colpo.

Un fenomeno che in altri tempi avrebbe depresso due settori, l'immobiliare residenziale ed eventualmente il bancario, ha investito tutti i mercati grazie alla cartolarizzazione di quei crediti fragili che hanno così contaminato come un virus tutti i portafogli, dagli investitori istituzionali, ai fondi pensione, fino al piccolo risparmiatore.

La "finanza creativa" è rappresentata da strumenti finanziari altamente sofisticati e speculativi, come i derivati e le operazioni strutturate, cioè strumenti che hanno trasferito il rischio dell'investimento all'investitore, mentre il sistema finanziario ha ottenuto consistenti commissioni anche a scapito dei fondi comuni, strumenti finanziari più adatti ad ammortizzare le repentine variazioni dei mercati.

L'impressione è che la vicenda mutui subprime possa rappresentare l'avanguardia di un fenomeno molto più esteso, già si comincia a parlare di insolvenze su carte di credito e credito al consumo, non ancora esattamente quantificate.

Il sistema finanziario mondiale, soprattutto in questi ultimi dieci anni, ha continuato a finanziare, a volte anche in modo irresponsabile, i consumi delle famiglie, soprattutto quelle americane, che ormai sono prossime al livello di insostenibilità (l'indebitamento medio di una famiglia americana è del 105% circa del reddito annuo).

Per restare a casa nostra, il 2007 registra un aumento dell'8,45% delle sofferenze bancarie in capo ai nuclei familiari, che arrivano a 11.292 milioni, 880 in più rispetto all'anno prima.

Lo sviluppo economico è stato, di fatto, finanziato dal credito facile, rivolto alle famiglie; in un contesto di salari stagnanti e di crescita del lavoro precario, l'incremento delle sofferenze bancarie appare scontato.

**La seconda debolezza la possiamo identificare nel costante aumento del prezzo del petrolio** arrivato ormai a 110 dollari al barile. Il picco (cioè la metà delle risorse di petrolio individuate) sembra sia già stato raggiunto. Le giacenze attuali potranno soddisfare le necessità dell'economia per altri 30 anni al massimo. Diventa quindi urgente e prioritario individuare fonti di energia alternative che non impattino sull'inquinamento dell'ambiente, già fortemente provato. Noi siamo per una veloce riconversione attraverso l'utilizzo di energia solare, eolica, geotermica e nello sfruttamento industriale dell'idrogeno, forse la nuova fonte di energia pulita del futuro. Purtroppo dobbiamo registrare che i ritardi nella riconversione a fonti rinnovabili sono notevoli, e si profila, anche in questo caso, una grave crisi energetica.

**La terza debolezza** si è traumaticamente svelata negli ultimi mesi. La velocità e la complessità delle transazioni e dei prodotti finanziari rendono di fatto indifese le istituzioni finanziarie dai **rischi connessi all'operatività** di

dipendenti infedeli, disonesti o anche solamente incapaci. Le pesanti disavventure di alcune solide e storiche banche in Europa come negli USA autorizzano a temere che i vecchi e consolidati concetti di risk management siano del tutto obsoleti e che di fatto alimentino pericolosamente l'illusione di tenere i sistemi sotto controllo. È evidente che senza una profonda riscrittura delle regole e delle tecniche di auditing proprio il comparto delle grandi banche, quello da cui generalmente ci si aspettavano poche sorprese, potrebbe diventare un settore a rischio. In questa direzione i "rigorosi" criteri imposti da Basilea 2 hanno già dimostrato tutti i limiti.

**La quarta debolezza**, ma questa è meno nuova, **è che l'economia dimostra sempre più il suo essere regno delle profezie che si autoadempiono**. I valori e le ricchezze mutano non perché le cose accadono, ma poiché si ritiene che potrebbero accadere. Adam Smith scriveva «Non è dalla benevolenza del macellaio...», oggi potremmo parafrasare «Non è dalla bravura del macellaio... ma da quanto si ritiene che potrà dimostrare di essere bravo». È naturale che le scelte economiche e finanziarie contengano una forte componente previsionale o addirittura intuitiva, ma è ben diverso lo scenario in cui gli annunci di ciò che potrebbe succedere, sfornati quotidianamente da fonti più o meno autorevoli, di fatto portano i mercati ad agire come se fosse già successo: la ricchezza si produce o si distrugge seguendo una sequenza di serissimi gossip i cui contenuti ben raramente vengono messi alla prova dei fatti.

In questi scenari di progressiva finanziarizzazione dei mercati, quello che conta non è tanto la realtà quotidiana, ma contano gli annunci, le attese, le previsioni delle agenzie di rating, le previsioni dei guru di turno.

Chi opera negli ancora stretti ambiti della finanza eticamente orientata segue altre logiche: sta con mani e piedi nel concreto, nella storia di miliardi di donne e uomini che producono fatti, realizzano progetti, muovono speranze, spostano montagne, credono in un futuro migliore, in ciò che oggi accade ed in ciò che domani potrà nascere da questo accadere.

## CENNI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE E ITALIANA

Il 2006 si era chiuso con questi dati: il prodotto interno lordo a livello globale ha visto un tasso di sviluppo del + 5,4% contro il + 4,9% del 2005. Il Pil degli Stati Uniti era complessivamente salito del + 3,3% (di poco superiore a quanto registrato nel 2005); per il Giappone il 2006 si era chiuso con un + 2,2% (+ 1,9% nel 2005). Quanto all'economia dell'area Euro, il tasso di sviluppo delle attività produttive si era attestato al + 2,8% (+ 1,5% nel 2005) e, fra i suoi Paesi membri, in forte accelerazione era porsa l'economia tedesca che era salita del 2,9% contro l'1,1% del 2005. L'economia italiana nel 2006 si era mostrata in decisa ripresa, registrando un tasso di crescita del + 1,9% contro lo 0,2% del 2005.

Le prospettive per il 2007 erano promettenti: il Fondo Monetario Internazionale aveva stimato una crescita mondiale ancora solida, prossima al + 4,9% e una accelerazione del tasso di sviluppo dell'area Euro superiore a quello degli Stati Uniti: l'eurozona procederebbe al passo del + 2,3% contro il 2,2% statunitense.

In effetti guardando i dati complessivi, anno su anno, il quadro macroeconomico che si è chiuso ha evidenziato un'impostazione positiva: secondo le ultime stime il Pil mondiale sarebbe salito del + 5,2%. Per buona parte del 2007, a fronte di dati che denunciavano una fase di rallentamento nell'economia americana facevano riscontro dati europei che testimoniavano la prosecuzione dell'espansione economica e dati provenienti dalla Cina e dall'India che confermavano gli altissimi ritmi di crescita degli ultimi anni. Tuttavia il 2007 sarà ricordato per il manifestarsi della prima crisi dell'era della globalizzazione, crisi causata dal disordinato, vorticoso, enorme sviluppo del mercato finanziario internazionale. Una crisi inizialmente solo americana confinata ad un comparto, quello edilizio, che pesa marginalmente sull'economia complessiva di quel Paese, ma che, a causa di un sistema finanziario internazionale che ha gonfiato oltre ogni limite sostenibile la piramide finanziaria con l'unico obiettivo di aumentare i profitti di breve periodo e scaricare i rischi, si è trasformata dapprima in crisi mondiale dei mercati, finanziari, creditizi e assicurativi e ha fatto, alla fine, riemergere lo spettro di una possibile recessione.

La storia è questa: i mutui subprime sono mutui che vengono concessi da società specializzate a soggetti con minori credenziali. Negli Stati Uniti dal 1998 un mutuo su quattro è considerato subprime.

I debiti contratti per i mutui subprime sono stati cartolarizzati dagli istituti finanziari che hanno in seguito emesso obbligazioni ad alto rendimento (e di conseguenza alto rischio) che sono state acquistate a piene mani da molti investitori istituzionali, tra i quali gli Structured Investment Vehicles (Siv), strutture finanziarie collegate alle banche, ma al di fuori della loro contabilità diretta, i fondi pensione e i fondi monetari di tutto il mondo che, in un regime di bassi tassi e commissioni di gestione medio-alte che impattano sul rendimento finale, provano strade alternative al loro investimento naturale (bot, btp, pronti contro termine) per battere il benchmark. Le agenzie di rating assegnavano infatti a queste emissioni strutturate un rating di tripla A, il massimo, equivalente ad un titolo di Stato e i gestori

dei fondi potevano “legittimamente” inserire questi prodotti ad alto rendimento e ad alto rischio nel portafoglio dei loro fondi monetari.

Questi mutui, concessi a tassi più elevati rispetto a quelli di mercato, a causa del costante aumento dei tassi d’interesse (dall’1% del giugno 2003 al 5,25% di giugno 2006) hanno portato i debitori a trovarsi in una situazione di insolvenza.

Appena le istituzioni hanno lanciato i primi segnali di allarme, i grossi investitori come banche e fondi d’investimento che avevano in portafoglio i mutui subprime cartolarizzati hanno iniziato freneticamente a venderli, provocando il panico sui listini internazionali.

Per calmierare la crisi la FED e la BCE sono state costrette ad iniettare più volte nel mercato ingenti quantità di liquidità per sostenere il mercato ed evitare ulteriori crolli repentini. Contemporaneamente la FED ha dovuto provvedere ad abbassare i tassi d’interesse con tre decisioni ravvicinate in autunno portandoli dal 5,25% al 4,25%. Questi interventi sono stati apprezzati ma non danno la risposta alla domanda: dove è finito il rischio? Chi è esposto e chi no e per quanto? E soprattutto: quali regole devono governare i mercati? Solo quelle del profitto? Dal 2003 al 2006 sono diminuiti gli utili realizzati attraverso la tradizionale erogazione del credito eppure i dati della BCE dicono che nel 2006 il 70% delle grandi banche globali europee ha registrato una redditività del capitale compresa tra il 15 e il 25%. Gli utili netti delle banche a livello mondiale sono arrivati nel 2006 al record di 788 miliardi di dollari dai 372 miliardi del 2000. Nessun altro settore industriale, neppure quello delle società petrolifere, nel 2006 ha raggiunto questa redditività. Come si spiega? La spiegazione sta nel boom della cosiddetta finanza strutturata, nella produzione di finanza a mezzo finanza: i derivati di credito, particolari polizze assicurative contro il rischio di default di qualunque società, si sono moltiplicati: ammontavano a 693 miliardi di dollari nel 2001, hanno raggiunto i 45 mila miliardi di dollari a metà 2007, cifra pari al Prodotto Interno Lordo del mondo intero; le cartolarizzazioni, quella tecnica finanziaria che consente di “impacchettare” i mutui in obbligazioni, rappresentano ormai un terzo del mercato obbligazionario americano. La strutturazione di tali operazioni, il loro collocamento sul mercato, il trading su questi strumenti hanno rappresentato una fonte indispensabile di reddito per le banche, una porzione elevata dei risultati complessivi di bilancio. Ora che la crisi è deflagrata e si parla (fonte Banca d’Italia) di perdite e svalutazioni globali per 500 - 600 miliardi di dollari, di migliaia di licenziamenti, di difficoltà per le imprese di accedere al credito, di riduzione dei consumi, di recessione, ora che, insomma, l’ingegneria finanziaria ed il profitto ad ogni costo rischiano di mettere in ginocchio l’economia reale, vengono invocati maggiori controlli, più trasparenza, nuove regole e nuovi comportamenti.

Area	Prodotto interno lordo		Inflazione		Bilancia dei pagamenti		Occupazione		Disoccupazione	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Usa	+2,9%	+2,2%	2,6%	4,1%	-877,6 mld \$	-754 mld \$	+1,8%	+1,1%	4,6%	4,6%
Giappone	+2,4%	+2,1%	-0,6%	0,6%	+164,9 mld \$	+222,9 mld \$	+0,3%	+ 0,5 %	4,1%	3,9%
Cina	10,40%	+11,4%	2,8%	4,5%	259,9 mld \$	+379,2 mld \$	+0,7%		4,10%	
India	8,60%	+8,8%	6,9%	6,4%	-9,5 mld\$	-23,1 mld \$	n.d.		n.d.	
Argentina	8,6%	+7,5%	9,8%	10,0%	n.d.	n.d.	+1,9%		8,7%	
Europa	+2,8%	+2,7%	1,8%	3,1%	-31,3 mld \$	22,9 mld \$	+1,4%	+1,9%	7,9%	7,2%
Italia	1,8%	+1,8%	2,1%	2,8%	-40 mld \$	-49,4 mld \$	+1,0%	+0,9%	6,7 %	5,9%

**Stati Uniti d’America.** La crescita del Pil negli Stati Uniti è stata debole nel primo trimestre (+ 0,6%) salvo poi recuperare nei due trimestri successivi (+ 3,8% e + 4,9%) e ritornare debole nell’ultimo trimestre (+ 0,6%). In generale tutte le componenti del Pil hanno registrato nell’ultimo trimestre un marcato rallentamento: gli investimenti sono crollati a - 10,2% trimestre su trimestre (- 2,5% anno su anno), il decumulo delle scorte ha sottratto crescita per - 1,25%. Il tasso di disoccupazione che nel corso dell’anno era sceso fino al 4,4% è ritornato al 5%; la creazione di nuovi posti di lavoro, scesa costantemente nell’ultimo semestre, è stata pari a solo 18.000 unità a dicembre (dato minimo da oltre 4 anni). La debolezza del mercato del lavoro potrebbe mettere in discussione la tenuta dei consumi, unico fattore, assieme alle esportazioni, favorite queste ultime dalla debolezza del dollaro, che ha contribuito positivamente alla crescita. L’aumento del prezzo delle materie prime energetiche + 17,4% (il petrolio ha toccato il massimo storico di 100 dollari al barile) e alimentari + 4,9% e la svalutazione del dollaro di quasi un 10% nei con-



fronti dell'euro hanno ridato fiato all'inflazione, salita al 4,1%. L'aumento della "core inflation" (che esclude i prezzi delle componenti volatili, come energia ed alimentari) è stato del 2,4% più basso del 2,6% del 2006. Lo scoppio della bolla immobiliare ha steso l'intero settore: le vendite di abitazioni sono crollate nel 2007 del 26,4%, i prezzi sono a loro volta precipitati in dicembre in media del 10% rispetto allo stesso mese del 2006.

**Giappone.** Il Giappone è riuscito a compensare il rallentamento delle esportazioni verso gli Usa con il boom verso i mercati emergenti, che ha sostenuto anche gli investimenti di capitale. Così il Pil reale risulta cresciuto del 2,1% in leggera frenata rispetto al 2,4% del 2006 grazie in particolare alla buona tenuta delle esportazioni che hanno contribuito per 1,2 punti, contro 0,9 punti dei consumi interni. Il problema deflazionistico che investe il Giappone da un decennio, non è stato risolto: in effetti l'inflazione in territorio positivo (+ 0,6%) è in realtà più vicina alla stabilità se si tiene conto che le relative componenti "core" restano ancora in calo su base annua.

Le vendite al dettaglio nel mese di novembre sono tornate in territorio positivo (+ 1,5% annuo), spinte da una ripresa dei salari e da un mercato del lavoro solido (3,8% è l'ultima lettura del tasso di disoccupazione). Per contro, nello stesso mese frena la produzione industriale (- 1,6%, dopo il + 1,7% di ottobre), per un tendenziale annuo comunque positivo (+ 2,9%, migliore del 2,7% atteso, ancorché in calo dal 4,7% precedente).

**Cina.** Pechino consegna agli archivi un anno da record. Sebbene abbia perso un pizzico di velocità sul finale, nei dodici mesi del 2007 l'economia è cresciuta dell'11,4%, il tasso di sviluppo più elevato degli ultimi 13 anni. Per cinque esercizi consecutivi la Cina è stata protagonista di un'espansione a doppia cifra. Dopo aver scalzato in rapida sequenza Italia, Francia e Gran Bretagna presto supererà anche la Germania diventando la terza potenza economica del pianeta. Le misure messe in atto per raffreddare la congiuntura (6 aumenti dei tassi di interesse nel 2007) cominciano a dare qualche frutto: gli investimenti fissi a dicembre sono aumentati "solo" del 19,3% annuo contro il 26% di novembre e il 31% di ottobre. Le esportazioni, passate dal + 29% del 2006 al + 19% del 2007, hanno risentito ovviamente della crescente debolezza della domanda globale e di quella americana in particolare, ma anche dell'aumento dell'inflazione (+ 4,8%, quasi il triplo rispetto all'anno precedente) e della progressiva rivalutazione dello yuan rispetto al dollaro (+ 6%). La perdita di velocità degli investimenti fissi e del commercio estero è stata, comunque, in parte compensata dall'aumento dei consumi interni: le vendite al dettaglio sono aumentate del 17%.

Sempre più la grande ciambella di salvataggio dell'economia mondiale è rappresentata dai Paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Russia) che, a seconda delle stime, hanno fornito tra un terzo e la metà della crescita globale. La loro domanda per consumi ha doppiato nel 2007 quella americana, giudicata a lungo il traino irrinunciabile del resto del mondo.

**Eurolandia.** L'economia europea ha chiuso il 2007 in rallentamento, forse meglio del previsto, ma frenata da un prezzo del petrolio elevato e da una congiuntura mondiale indebolita dalla crisi negli Stati Uniti. Su base annua l'Unione è cresciuta nel 2007 del 2,7% in leggero rallentamento rispetto al 2006 (2,8%). L'economia europea ha dimostrato di saper, al momento, resistere alla forza dell'euro e al caro petrolio.

I consumi privati sono cresciuti dell'1,5% nei primi tre trimestri del 2007 (nel 2006 la crescita complessiva si era attestata sull'1,9%). La dinamica degli investimenti fissi lordi ha mostrato una dinamica crescente nei primi tre trimestri con una variazione del + 5,2% (+ 5,2% anche nel 2006). Le esportazioni nei primi tre trimestri del 2007 sono cresciute del + 6,5% (4,5% nel 2006), le importazioni del + 5,6% (+ 7,6% nel 2006).

La produzione industriale nell'area registra un incremento del + 3,1% su base annua: tra i Paesi che registrano la performance migliore si segnalano Germania (+ 4,3%) e Francia (+ 2,5%).

Sul fronte degli indicatori di domanda si riscontra una diminuzione dell'1,5% su base annua delle vendite al dettaglio. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,2% rispetto al 7,9% del 2006: in Francia e Germania 7,8%, in Spagna 8,6%.

Il tasso di inflazione è passato dall'1,8% del dicembre 2006 al 3,1% del dicembre 2007 che costituisce il dato più alto da un decennio. Le cause sono quelle note: petrolio e alimentari.

**Italia.** Anche l'Italia, pur essendo relativamente poco esposta alla crisi internazionale dei mercati finanziari, negli ultimi mesi del 2007 ha risentito del peggioramento del quadro economico globale. Se il terzo trimestre 2007 ha registrato un aumento congiunturale dello 0,4%, in accelerazione rispetto al trimestre precedente, i mesi seguenti dovrebbero segnare una forte contrazione che dovrebbe comportare una crescita del 2007 ferma all'1,8%. Anche per quanto riguarda gli investimenti fissi il terzo trimestre è stato positivo con una crescita dell'1,5% ma il rallentamento scontato per l'ultimo periodo dell'anno dovrebbe limitare la crescita al 2,6%; la produzione industriale in calo già in settembre dell'1,4% ha manifestato ulteriori diminuzioni a ottobre (- 0,6%) e a novembre (- 0,9%). Nei primi 9 mesi del 2007 gli occupati sono cresciuti dello 0,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un calo del tasso di disoccupazione dal 6,7% al 5,9%.

Malgrado l'apprezzamento dell'euro, l'aumento delle esportazioni è stato significativo (+ 31,89 mld) pressoché identico a quello delle importazioni (+ 31,94 mld).

Gli ultimi mesi del 2007 hanno evidenziato una ripresa della dinamica dei prezzi: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è salito a dicembre al 2,8% mentre l'indice dei prezzi alla produzione al 4,6%.

Dati confortanti sull'andamento del debito pubblico che nel 2007 scende sotto il 105% del Pil (106,8% nel 2006) e significativo il miglioramento dei conti pubblici: un indebitamento dell'1,3% del Pil nei primi nove mesi del 2007 contro il 4% dello stesso periodo del 2006.

## MERCATO DEL CREDITO

La crisi dei mercati finanziari internazionali determinata dai mutui subprime e dagli altri strumenti derivati che ha determinato una vera e propria crisi di liquidità e una possibile recessione ha provocato nel corso del 2007 un cambiamento di rotta nelle politica monetaria delle principali banche centrali: la Fed ha ridotto con tre decisioni ravvicinate in autunno i tassi di riferimento portandoli dal 5,25% al 4,25% nel tentativo di dare sostegno all'economia; successivamente nel mese di gennaio 2008 è stato attuato un ulteriore taglio di 75 punti base, evento che non si registrava dal 1984, al quale ha fatto seguito, nove giorni dopo, un'altra riduzione di mezzo punto che ha portato il tasso sui Fed funds al 3%; la BCE, che nella prima metà dell'anno aveva protratto la politica di rialzo dei tassi portandoli dal 3,5% di dicembre 2006 al 4% nel giugno 2007 sulla scia di una forte accelerazione della congiuntura nell'area Euro, e che probabilmente, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo l'inflazione, li avrebbe ritoccati al rialzo, ha lasciato invariati i tassi, contribuendo però con ingenti immissioni di liquidità ad attenuare le tensioni. La Banca del Giappone ha alzato i tassi dallo 0,25% allo 0,50% nel mese di febbraio lasciandoli poi per la restante parte dell'anno invariati.

Nell'area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato nel corso del 2007 un aumento: l'euribor a tre mesi si è infatti posizionato al 4,85% a dicembre 2007 a fronte del 3,68% di dicembre 2006. In flessione, invece, è risultata la dinamica del tasso interbancario a tre mesi negli Stati Uniti (- 39 punti base) in coerenza con l'impostazione di allentamento della politica monetaria della Federal Reserve.

Mese	Euribor 3 mesi (media mensile)
Dicembre 2006	3,68
Gennaio 2007	3,747
Febbraio 2007	3,811
Marzo 2007	3,884
Aprile 2007	3,966
Maggio 2007	4,062
Giugno 2007	4,142
Luglio 2007	4,209
Agosto 2007	4,502
Settembre 2007	4,736
Ottobre 2007	4,703
Novembre 2007	4,621
Dicembre 2007	4,85

In aumento è risultata la dinamica dei rendimenti a lungo termine nell'area Euro posizionandosi nella media di dicembre 2007 al 4,38% rispetto al 3,90% della media di dicembre 2006. Nello stesso periodo i tassi a lungo termine statunitensi hanno segnato una diminuzione passando dal 4,57% di dicembre 2006 al 4,10% di dicembre 2007. Nel mercato finanziario italiano si è registrato un aumento dei saggi di interesse in linea con la politica monetaria della BCE: il rendimento medio lordo dei Bot è passato dal 3,71% di dicembre 2006 al 4,01% di fine 2007. Anche i tassi di interesse all'emissione dei CCT hanno segnato un aumento: dal 3,79% registrato a fine 2006 al 4,16% a fine 2007. La dinamica del rendimento medio dei Btp ha registrato un andamento maggiormente altalenante, a riflesso della differente tipologia di emissioni, in termini di durata, che sono state effettuate nell'anno.

Descrizione	Rendimento dicembre 2006	Rendimento dicembre 2007
Bot 3 mesi	3,55	3,86
Bot 6 mesi	3,70	3,96
Bot 12 mesi	3,80	3,97
Btp 2 anni	3,90	4,16
Btp 3 anni	3,94	4,27
Btp 5 anni	4,02	4,36
Btp 10 anni	4,10	4,62
Btp 30 anni	4,43	5,02

I tassi medi applicati dalle banche ai risparmiatori nel corso del 2007 sono progressivamente e costantemente saliti. In aumento risultano anche i tassi applicati ai soggetti finanziati.

Mese	Tassi bancari medi		
	Raccolta	Prestiti a società	Mutui a famiglie
Dicembre 2006	2,24	4,68	4,87
Gennaio 2007	2,33	4,48	5,07
Febbraio 2007	2,36	4,51	5,15
Marzo 2007	2,43	4,57	5,18
Aprile 2007	2,48	4,73	5,28
Maggio 2007	2,52	4,81	5,39
Giugno 2007	2,57	4,86	5,49
Luglio 2007	2,64	4,92	5,60
Agosto 2007	2,71	4,97	5,62
Settembre 2007	2,77	5,15	5,63
Ottobre 2007	2,86	5,21	5,71
Novembre 2007	2,91	5,23	5,66
Dicembre 2007	2,93	5,48	5,72

(fonte: Abi)

Il tasso medio riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari all'1,37% (1,103% l'anno precedente); il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 5,74% (5,022% l'anno precedente).

## INDICATORI DI SVILUPPO UMANO E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Come sottolineato all'inizio di questa relazione, per indirizzare efficacemente la nostra azione e dare sostanza alle finalità enunciate nel nostro statuto non possiamo limitarci ad analizzare e considerare solo indicatori economici, ma anche quegli indici che permettono di dare informazioni circa la qualità del vivere e la sostenibilità ambientale.

### Indice di sviluppo umano 2007 (ISU)

L'Indice prende in analisi i dati statistici del 2005 relativi a 175 Paesi insieme a Hong Kong (Regione Amministrativa Speciale della Repubblica Popolare Cinese) e i territori palestinesi occupati; 17 Paesi membri delle Nazioni Unite, come Afghanistan, Iraq e Somalia non sono stati esaminati a causa di dati insufficienti. La graduatoria è stilata in base all'Indice di sviluppo umano (ISU). Introdotto con il primo Rapporto sullo sviluppo umano (1990), l'ISU valuta

lo stato dello sviluppo umano usando come parametri l'aspettativa di vita, l'alfabetizzazione della popolazione adulta e il tasso di scolarità a livello primario, secondario e terziario, e il reddito.

Il Rapporto mostra un piccolo incremento dell'indice medio globale (da 0,741 a 0,743). Questo aumento è stato generato da un generale miglioramento nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nei Paesi meno sviluppati, anche se in parte compensato da un decremento dell'indice nei Paesi sviluppati.

Un livello di ISU sotto 0,5 rappresenta basso sviluppo. In questa fascia ci sono 22 Paesi tutti localizzati in Africa. I Paesi africani subsahariani con il più alto indice sono Gabon e Sudafrica, che si posizionano al 119° e 121° posto. Ben nove Paesi sono passati alla fascia di medio sviluppo rispetto al precedente Rapporto.

Un livello di ISU sopra 0,8 rappresenta alto sviluppo. In questa fascia, composta di 70 Paesi, sono presenti tutti i Paesi sviluppati di Nord America, Europa occidentale, Oceania ed Asia dell'Est, alcuni Paesi in via di sviluppo dell'Europa dell'Est, America Latina, Sudest Asiatico e Caraibi, e i Paesi del petrolio della ricca penisola araba. Sette Paesi sono stati promossi a questa categoria dalla fascia a medio sviluppo: Albania, Bielorussia, Brasile, Libia, Macedonia, Russia ed Arabia Saudita.

Un livello di ISU tra 0,5 e 0,8 rappresenta medio sviluppo. In questa fascia, composta di 85 Paesi, sono presenti tutti gli altri Paesi con sviluppo intermedio o in via di sviluppo, tra cui i due Paesi più popolati del mondo: Cina e India.

Le statistiche del rapporto 2007 mettono quindi in luce un crescente divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri.

L'Africa subsahariana rimane, a livello mondiale, l'area di maggiore arretratezza: l'aspettativa di vita (più bassa oggi di quanto non fosse trent'anni fa) e il reddito rappresentano il dato più allarmante.

Nei 22 Paesi che stanno in fondo alla classifica – tutti nell'area subsahariana – una persona può sperare di vivere in media solo 48 anni, 28 in meno dell'aspettativa di vita media nei Paesi a sviluppo umano avanzato. 22 Paesi rientrano nella categoria "basso sviluppo umano". In 10 Paesi a basso sviluppo umano, 2 bambini su 5 non raggiungono l'età di 40 anni; nel caso dello Zambia, il dato è di 1 bambino su 2. Per contrasto, tra le prime 20 posizioni, solo in Danimarca e negli Stati Uniti meno di 9 bambini su 10 raggiungeranno i 60 anni.

Nella maggior parte dei Paesi, inclusi Brasile, India e Cina, lo sviluppo negli ultimi anni è cresciuto, tuttavia in alcuni casi la tendenza è opposta. 16 Paesi presentano un ISU più basso che nel 1990; 3 di questi – Repubblica Democratica del Congo, Zambia e Zimbabwe – registrano i peggiori tassi di sviluppo umano degli ultimi 30 anni.

Il Rapporto dell'Undp per il 2007 è stato rilasciato a Brasilia (Brasile) il 27 novembre 2007 con il tema "Resistere al cambiamento climatico". Esso fornisce una approfondita analisi della minaccia costituita dal riscaldamento globale. Afferma che il mondo si sta avvicinando a un "punto di svolta", che potrebbe far precipitare i Paesi più poveri del mondo, e i loro cittadini più poveri, in una spirale discendente ed esporre centinaia di milioni di persone a malnutrizione, carenza idrica, rischi ecologici e perdita dei mezzi di sostentamento.

«In definitiva, i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia per l'intera umanità, ma sono i poveri, una categoria che non ha alcuna responsabilità per il debito ecologico che stiamo accumulando, a dover affrontare i costi umani più gravi e immediati», ha commentato l'amministratore dell'UNDP, Kemal Derviş.

Il Rapporto esce in un momento chiave per i negoziati relativi a un accordo multilaterale per il periodo successivo al 2012, data di scadenza dell'attuale periodo di adempimento del Protocollo di Kyoto. Propone un approccio a "due binari", che associ una mitigazione rigorosa mirata a contenere il riscaldamento nel XXI secolo entro i 2°C a una cooperazione internazionale rafforzata sull'adattamento climatico.

Riguardo alla mitigazione, gli autori esortano i Paesi industrializzati a dare prova di leadership riducendo le emissioni di gas serra entro il 2050 di almeno l'80 per cento rispetto ai livelli del 1990. Il Rapporto propone un mix di tasse sulle emissioni, sistemi più rigorosi di contenimento e scambio di quote di emissioni, regolamentazione del settore energetico e cooperazione internazionale a sostegno del trasferimento di tecnologie a basse emissioni.

In tema di adattamento, il Rapporto ammonisce che le disuguaglianze nella capacità di far fronte ai cambiamenti climatici si stanno rivelando vettori sempre più potenti di disuguaglianze crescenti tra Paesi e nei Paesi al loro interno, e invita i Paesi ricchi a porre l'adattamento ai cambiamenti climatici al centro della cooperazione internazionale per la riduzione della povertà.

«Quello che lanciamo è un monito ad agire, non un grido di disperazione», ha commentato Kevin Watkins, autore principale del Rapporto e Direttore dell'Ufficio del Rapporto sullo sviluppo umano (HDRO), aggiungendo: «Lavorando insieme con determinazione, possiamo vincere la lotta contro i cambiamenti climatici. Permettere che la finestra temporale a nostra disposizione per risolvere il problema si chiuda sarebbe un fallimento morale e politico senza precedenti nella storia dell'umanità». I negoziati di Bali sono visti come un'opportunità unica per porre gli interessi dei poveri del mondo al centro del dibattito sui cambiamenti climatici.

Il Rapporto descrive i meccanismi attraverso i quali gli impatti ecologici dei cambiamenti climatici si ripercuotono sui poveri. Concentrando l'attenzione sui 2,6 miliardi di persone che sopravvivono con meno di 2 dollari al

giorno, gli autori avvertono che le forze scatenate dal riscaldamento globale potrebbero arrestare e poi invertire i progressi compiuti nel corso di generazioni. Tra le minacce per lo sviluppo umano individuate in “Resistere al cambiamento climatico” figurano:

- Il crollo dei sistemi agricoli, in conseguenza della maggiore esposizione a siccità, dell'aumento della temperatura e dell'imprevedibilità delle precipitazioni, che potrebbe costringere altri 600 milioni di persone in condizioni di malnutrizione. Le zone semiaride dell'Africa subsahariana, dove si registrano concentrazioni di povertà tra le più elevate del mondo, corrono il rischio di subire una perdita potenziale di produttività del 26% entro il 2060.
- Il numero di persone che vivono in condizioni di stress idrico potrebbe aumentare di 1,8 miliardi entro il 2080, con vaste aree dell'Asia meridionale e della Cina settentrionale esposte a gravi crisi ecologiche dovute al ritiro dei ghiacciai e alle alterazioni nei regimi pluviometrici.
- Migrazione di 332 milioni di persone dovuta a inondazioni e tempeste tropicali nelle zone costiere e poco sopra il livello del mare. Oltre 70 milioni di bangladesi, 22 milioni di vietnamiti e 6 milioni di egiziani potrebbero essere colpiti da inondazioni dovute al riscaldamento globale.
- Rischi emergenti per la salute, con un aumento di 400 milioni del numero di persone esposte al rischio di malaria.

## Social Watch

Il rapporto 2007, oltre a 48 rapporti nazionali elaborati dalle coalizioni membre della rete, include 13 studi tematici di esperti sul welfare e la sicurezza sociale, e uno studio globale basato su indici sviluppati dal Social Watch stesso: il BCI (Basic Capabilities Index - Indice di Capacità di base) e il GEI (Gender Equity Index - Indice di Equità di genere). Vi sono infine sezioni statistiche e analitiche su: Sicurezza alimentare, Educazione, Società dell'informazione, Spesa pubblica, Aiuto allo sviluppo, Ambiente, Salute ed Equità di genere.

Il rapporto Social Watch 2007, “Diritti e dignità. Come rendere reale il diritto universale alla sicurezza sociale”, offre una panoramica approfondita dei sistemi di sicurezza e protezione sociale nel mondo. Metà della popolazione mondiale è totalmente esclusa da qualsiasi forma di protezione sociale e nei Paesi meno sviluppati dell'Africa subsahariana e dell'Est asiatico appena il 10% della popolazione ha accesso a una copertura o assistenza sociale. Solo il 20% della popolazione mondiale ne gode a pieno titolo.

Invece di aiutare i lavoratori ad assicurarsi una pensione – afferma il rapporto – i meccanismi finanziari internazionali sono oggi un ostacolo alla realizzazione del diritto umano universale alla sicurezza sociale, afferma il Social Watch. La denuncia della situazione è accompagnata da una serie di proposte per superarla.

«La questione è se un'esistenza globale civile sia possibile senza l'implementazione del diritto alla sicurezza sociale per tutti», dice Roberto Bissio, coordinatore internazionale del Social Watch. Il termine “sicurezza sociale” ha significati diversi in regioni diverse del mondo. Per questo il rapporto lo affronta in senso ampio, raffrontando non solo i sistemi pensionistici, ma anche i servizi sociali, sanitari, educativi, le politiche abitative e sul lavoro, includendo tutti quegli interventi pubblici che riducono il rischio sociale agli individui e alle comunità. L'asimmetria delle differenti situazioni nel mondo è messa in evidenza: in gran parte dei Paesi europei in transizione (ex URSS o Patto di Varsavia) la copertura assicurata varia dal 50% all'80%, mentre è molto più alta nell'Europa dei 25, anche se le politiche degli ultimi anni stanno invertendo la tendenza. In America Latina per alcuni Paesi la situazione è peggiore: in Paraguay, per esempio, il 78,5% della popolazione non ha alcuna forma di protezione sociale e solo il 30% degli anziani riceve regolarmente una pensione. Nell'est e sudest asiatico, la situazione è estremamente variabile (ma con una tendenza al miglioramento), mentre in Africa subsahariana oltre il 90% della popolazione non ha copertura alcuna.

In molti Paesi il dibattito sulla sicurezza sociale è intrinsecamente legato ai tentativi di costruire degli stati democratici. Il rapporto della regione araba sottolinea come «la sicurezza sociale dovrebbe essere percepita come parte di un sistema generale di strategie politiche, economiche, sociali e culturali che proteggano la sicurezza nazionale – inclusa la sicurezza umana e la stabilità politica nella società». La mancanza di libertà impedisce alle persone di associarsi, di sindacalizzarsi e di lottare per i loro diritti di sicurezza sociale.

Il diritto alla sicurezza sociale è stabilito in molti trattati, risoluzioni e convenzioni internazionali sui diritti umani. Ciò nonostante, anche dopo che i governi hanno ratificato queste convenzioni, tendono sempre più a trasferire le loro responsabilità sulla sicurezza sociale al settore privato, che evade dal controllo cittadino, o semplicemente abbandonarle e smantellare i sistemi di welfare e l'erogazione di servizi sociali come l'assistenza sanitaria e l'educazione. Gli esempi a sostegno nel rapporto sono innumerevoli.

Nel rapporto della Romania, per esempio, si legge che «il settore informale è cresciuto significativamente e come risultato, mentre la forza lavoro era precedentemente coperta da forme pubbliche di sicurezza sociale e dalla rappresentanza sindacale, oggi moltissimi lavoratori non hanno alcuna protezione. Su una popolazione attiva di circa 10 milioni

di persone, si stima che 1,2 milioni di lavoratori è impiegato nel settore informale non-agricolo» e che includendo il settore agricolo si arriva a circa un quinto dei cittadini che non hanno accesso a servizi sociali e pensione.

Oltre alla precarizzazione del lavoro e la crescente insicurezza sociale che ne deriva – tendenza generalizzata in gran parte dei Paesi – vi sono altri due fenomeni che il Social Watch analizza: le migrazioni e la situazione degli immigrati nel mondo e l'invecchiamento della popolazione in molte società. «Come risultato dei movimenti migratori durante il XX secolo», afferma il rapporto, «ci sono oggi 191 milioni di persone (il 3% della popolazione mondiale) che vivono fuori dal loro Paese di origine. Tra il 2000 e il 2005, le regioni maggiormente sviluppate hanno ricevuto 13,1 milioni di migranti. Le conseguenze economiche, sociali e politiche di questi movimenti sono diventate una delle questioni centrali nelle agende dei governi di quei Paesi che hanno accolto massicci influssi di migranti.»

L'altro processo demografico – l'invecchiamento delle popolazioni – ha un altrettanto diretto rapporto con il futuro dei sistemi di welfare, dal momento che le proiezioni più accreditate predicono che «entro il 2050 il numero di persone al mondo di età superiore ai 60 anni – attualmente intorno al 700 milioni – raggiungerà i 2 miliardi. Quando ciò avverrà, la popolazione anziana avrà superato quella dei bambini sotto i 14 anni per la prima volta nella storia dell'umanità.»

Secondo una delle analisi del Social Watch, le conseguenze non sono necessariamente negative, ma si apre una «finestra demografica di opportunità» o «bonus demografico», dal momento che «l'incremento della popolazione in età da lavoro dovrebbe avere conseguenze positive per l'economia, non solo grazie alla crescita del PIL, ma anche per una maggior raccolta fiscale.

Per il rapporto italiano, «il bisogno di una riforma radicale del sistema pensionistico pubblico a causa della sua insostenibilità finanziaria è una questione che ha cominciato ad avere risonanza negli anni '90. Ci sono essenzialmente tre fattori usati come prova di questa necessità: sbilanci seri ed eccessivi per INPS, l'invecchiamento della popolazione e il pensionamento a breve della cosiddetta "baby boom generation". Tutti questi fattori servono per giustificare la riduzione dei benefici garantiti dal sistema pubblico e il passaggio a un sistema pensionistico privato. In pratica, afferma il rapporto, ciò implica l'abbandono di un sistema basato sul principio della solidarietà intergenerazionale dove i lavoratori attivi pagano per le pensioni dei lavoratori in pensione, che hanno contribuito alla loro crescita, educazione e che hanno costruito le infrastrutture essenziali per il loro lavoro. «La riforma ha ridotto il sistema di pensionamento pubblico per le generazioni successive a un trasferimento di sicurezza sociale principalmente per evitare la povertà estrema nella popolazione anziana».

Sempre il rapporto italiano affronta anche la questione del mercato del lavoro e delle nuove forme di contratto introdotte nel 2003, che «hanno lasciato senza rete di protezione sociale i lavoratori con contratti atipici, con il risultato di un innalzamento della precarietà e della flessibilità. I benefici per i disoccupati in Italia sono sotto il 10% rispetto a un salario medio, mentre nel resto d'Europa il rapporto medio è del 18% per l'EU-15 e 15% per l'EU-25.

Se si osserva poi la questione della sicurezza sociale dal punto di vista delle politiche di genere, il Social Watch offre una lettura solitamente poco considerata: «poiché il lavoro domestico non pagato delle donne conta poco nel sistema pensionistico pubblico e nulla negli schemi di gestione privati, oltre tre quarti degli anziani poveri sono donne. Inoltre, il lavoro di cura delle donne per altri membri della famiglia continua spesso fino ad età avanzata, quando si devono prendere cura dei mariti, dei nipoti e dei malati».

Dal rapporto dagli Stati Uniti, si apprende che la questione di politica pubblica più dibattuta nel Paese – dopo la guerra in Iraq – è la mancanza di un sistema di protezione della salute universale. Soprattutto le minoranze di origine afro-americana, ispanica, i poveri e le donne soffrono maggiormente nell'attuale sistema sanitario. Il reddito più basso di questi gruppi (al momento dello studio, il 47% tra gli ispanici adulti attivi e il 44% degli afro-americani adulti attivi sono al di sotto della soglia di povertà) li rende meno atti a ricevere assistenza sanitaria pubblica o a potersela permettere a proprie spese.

Tutti i sistemi di sicurezza sociali dovrebbero essere basati su principi fondamentali accettati a livello internazionale, tra cui benefici sicuri e non discriminatori, trasparenza e buona amministrazione, afferma il rapporto. «I difensori del sistema di solidarietà pubblica sostengono che il modello privatistico della Banca Mondiale segue politiche basate su analisi di parte e ricerche selettive, è più incline a sbalzi finanziari e spesso non offre una copertura completa».

Secondo una delle analisi, inoltre, l'uso sempre più spinto da parte dei fondi di pensione privati dei risparmi di pensione per attività speculative come gli investimenti in venture capital fund e hedge fund, è motivo di preoccupazione sia per l'alto livello di instabilità dei mercati finanziari, l'alto rischio e l'assenza di regolamentazione per questo tipo di fondi, sia perché gli affiliati non partecipano ai processi decisionali che determinano dove vengono investiti i loro risparmi. Casi particolari sono illustrati, dal Messico al Salvador, dalla Colombia all'Ungheria.

Il rapporto Social Watch osserva come questi modelli sono applicati in scenari differenti. Mentre in un modello – quello in cui il rischio passa all'individuo e determina la qualità dei benefici – il ruolo dello stato è secondario o al massimo è di "supervisione", nell'altro modello – quello pubblico-solidaristico – lo stato è l'attore principale.

«Serve un nuovo patto sociale a livello nazionale e globale per bilanciare i diritti individuali e i diritti sociali riconosciuti universalmente, così come regole globali con uno spazio nazionale in cui il dibattito democratico dà forma alle priorità di ogni Paese», dice Bissio. La grande sfida, secondo il rapporto, è di raggiungere un equilibrio tra la giustizia sociale e la sostenibilità economica dei sistemi di sicurezza sociale, inclusi i casi dove ci sono grosse limitazioni finanziarie.

Vi è inoltre una correlazione tra la protezione sociale e l'inclusione sociale, dato che per sostenere un alto livello di politiche di protezione sociale universale, i governi devono promuovere il pieno impiego e ricevere le tasse e i contributi che ne derivano. Ma – conclude il rapporto – per garantire il diritto universale alla sicurezza sociale occorre mettere fine ai paradisi fiscali che promuovono la corruzione e l'evasione fiscale e generano uno stato costante di insicurezza soprattutto per i Paesi impoveriti.

### **BCI - Basic Capability Index<sup>1</sup>**

Il 2007 è a metà strada tra il 2000, quando furono presi gli impegni di raggiungere specifici obiettivi nella lotta contro la povertà (Millennium Development Goals) e il 2015, anno in cui questi obiettivi devono essere raggiunti. Agli attuali tassi lenti di progresso si può dedurre che questi obiettivi non saranno raggiunti nei tempi stabiliti.

Questa conclusione emerge anche osservando l'evoluzione del BCI, indice prodotto annualmente dal Social Watch. Il BCI è un indice sintetico che confronta i Paesi secondo il loro progresso in ambito di sviluppo sociale. Questo indice non si basa quindi sul reddito per identificare la situazione di povertà di un Paese. L'indicatore maggiormente usato è il dato fornito dalla Banca Mondiale relativo a quante persone vivono con meno di uno o due dollari al giorno e l'indice dell'Undp (indice di sviluppo umano) (vedi paragrafi precedenti). Il BCI è più facile da costruire ed è più flessibile e quindi adattabile a essere applicato a livelli non solo nazionali. Non usando il reddito come parametro, il BCI dà una definizione della povertà basata sulla deprivazione di capacità e sulla negazione dei diritti umani. Esso quindi si basa su tre indicatori (percentuale di bambini che raggiungono il quinto grado di istruzione, la mortalità tra i bambini sotto i 5 anni e la percentuale di persone assistite nel parto da personale medico). Il BCI fornisce quindi una generale descrizione dello stato di salute e dell'educazione di un Paese. Il valore più alto del BCI è 100 e sono state stabilite cinque categorie: Critico (meno di 70), Molto Basso (tra 70 e 79), Basso (tra 80 e 89), Medio (tra 90 e 98) e Accettabile (oltre 98). Un indice pari al 100% non necessariamente significa un alto livello di sviluppo sociale, significa solo che il Paese ha raggiunto una copertura completa di condizioni minime essenziali che rendono possibile il progredire verso un miglior star bene. È un punto di partenza non di arrivo.

Il BCI 2007 è stato calcolato per 161 Paesi (tabella alla pagina seguente).

Se si analizza l'evoluzione di ogni Paese relativamente al BCI dal 2000 ad oggi si nota che almeno metà dei Paesi hanno realizzato un qualche progresso, mentre il 34% dei Paesi (pari a 54) sono regrediti. I Paesi con la più ampia regressione sono, per la maggior parte, quelli dell'Africa subsahariana. Le capacità di base sono anche diminuite in alcuni Paesi dell'Asia dell'Est, dell'America Latina e dei Carabi. In 7 casi la regressione è stata significativa (più del 5%). Questo è preoccupante perché questi Paesi sono passati da un livello basso o molto basso a un livello critico. Ciò significa che questi Paesi stanno aumentando la loro distanza con il resto del mondo.

Nel Paese con la peggiore situazione, l'Etiopia, solo il 5% dei neonati ha cure mediche specializzate, in media ogni anno muoiono 142 bambini su 1000 sotto i 5 anni, in Nigeria ogni anno 1 su 4 bambini sotto i 5 anni. Gli indicatori inerenti all'educazione disegnano uno scenario simile. Nei Paesi con un livello critico di BCI più della metà dei bambini abbandonano la scuola prima di arrivare a raggiungere la fine delle scuole elementari. Altri indicatori come il tasso di iscrizione a scuola mostrano altri bisogni di istruzione che se non affrontati compromettono le possibilità future di progredire verso un livello di sviluppo più alto.

Se analizziamo le disparità regionali riportate nella tabella alla pagina seguente notiamo che le regioni del mondo sono fortemente ineguali in termini di condizioni di vita. C'è un divario molto ampio tra le zone con la più alta media di BCI (il Nord America con 99) e le regioni con il livello di BCI peggiore (66,3).

<sup>1</sup> Il BCI ha origine dal Quality of Life Index sviluppato dall'organizzazione non governativa Action for Economic Reforms-Philippines, che l'ha originata da Capability Poverty Measure (CPM) proposta dal Professor Amartya Sen e resa nota dall'United Nations Development Programme Human Development Index (HDI).

Livello critico		Livello molto basso		Livello basso		Livello medio		Livello accettabile	
Bhutan	69	Iraq	78	Brazil	89	Belarus	97	Austria	99+
Lesotho	69	Djibouti	78	Colombia	89	Brunei Darussalam	97	Belgium	99+
Guinea	68	Morocco	78	Tuvalu	89	Bulgaria	97	Cyprus	99+
Kenya	68	São Tomé & Príncipe	77	Kiribati	88	Croatia	97	Denmark	99+
Eritrea	67	Côte d'Ivoire	77	South Africa	87	Hungary	97	Finland	99+
Ghana	66	Philippines	77	Syrian Arab Republic	87	Lithuania	97	France	99+
Mali	66	Swaziland	76	Maldives	86	Luxembourg	97	Germany	99+
Yemen	64	Honduras	76	Namibia	86	Macedonia, FYR	97	Greece	99+
Madagascar	63	Zimbabwe	75	Peru	86	Oman	97	Iceland	99+
Malawi	63	Mauritania	75	Tajikistan	86	Qatar	97	Ireland	99+
Nigeria	63	Zambia	74	Dominican Republic	85	Russian Federation	97	Israel	99+
Uganda	63	Nicaragua	73	Indonesia	85	Samoa	97	Japan	99+
Mozambique	61	Benin	73	Paraguay	85	Ukraine	97	Malta	99+
Pakistan	60	Myanmar	73	Suriname	85	Armenia	96	Netherlands	99+
Cambodia	59	Papua New Guinea	72	Vanuatu	85	Costa Rica	96	New Zealand	99+
Equatorial Guinea	59	Comoros	72	Gabon	82	Kyrgyzstan	96	Norway	99+
Lao PDR	58	Guatemala	72	Ecuador	81	Lebanon	96	Poland	99+
Bangladesh	7	Senegal	71	Guyana	81	Moldova	96	Portugal	99+
Burundi	56	Burkina Faso	71	Sudan	81	Mongolia	96	Spain	99+
Nepal	55	India	70	Bolivia	80	Romania	96	Sweden	99+
Niger	55	Cameroon	70	Congo, Rep.	80	St. Lucia	96	Switzerland	99+
Rwanda	51	Gambia	70	El Salvador	80	West Bank and Gaza	96	Australia	99
Ethiopia	50	Tanzania	70			Albania	95	Bahrain	99
Chad	43	Togo	78			Algeria	95	Barbados	99
						Georgia	95	Canada	99
						Jamaica	95	Chile	99
						Kazakhstan	95	Cuba	99
						Saudi Arabia	95	Czech Republic	99
						St. Vincent and the G	95	Estonia	99
						Tunisia	95	Fiji	99
						Uruguay	95	Italy	99
						Argentina	94	Jordan	99
						Dominica	94	Korea, Rep.	99
						Marshall Islands	94	Kuwait	99
						Mexico	94	Latvia	99
						Tonga	94	Mauritius	99
						Venezuela	94	Slovenia	99
						China	93	St. Kitts and Nevis	99
						Cape Verde	92	United Kingdom	99
						Grenada	92	USA	99
						Turkey	92	Malaysia	98
						Azerbaijan	91	Trinidad and Tobago	98
						Belize	91	United Arab Emirates	98
						Botswana	91		
						Iran, Islamic Rep.	91		
						Panama	91		
						Egypt	90		
						Viet Nam	90		



Regione	BCI 2007	% di cambiamento dal 2000
North America	99.0	3.6
Europe	98.6	0.8
Central Asia	93.3	1.0
Middle East & North Africa	91.2	1.3
Latin America & Caribbean	89.5	1.7
East Asia & Pacific	88.3	2.1
Sub-Saharan Africa	70.6	1.6
South Asia	66.3	4.8

Le recenti evoluzioni sono state molto importanti nei Paesi dell'Asia del Sud. Questa evoluzione si colloca in una regione in cui sono concentrati i Paesi con le più alte mancanze in termini di condizioni di vita così come sono misurate dal BCI. Anche con il progresso dei recenti anni (del 4,8%) la loro situazione continua a essere estremamente critica. Anche la situazione dell'Africa subsahariana è critica dato che il suo BCI è pari a 70,6 e la sua media di evoluzione è solo dell'1,6%.

Le previsioni basate sugli attuali dati di progresso mostrano uno scenario scoraggiante. Nel 2015 i Paesi dell'Asia del Sud e dell'Africa subsahariana raggiungeranno a mala pena, in media, un livello molto basso pari a 73 punti, le altre regioni raggiungeranno un livello medio, lontane però dal livello accettabile.

Regione	BCI 2007	BCI 2015	Anno in cui si raggiungerà il livello accettabile
Sub-Saharan Africa	71	73	2108
South Asia	66	73	2047
Middle East & North Africa	91	94	2032
Latin America & Caribbean	90	93	2032
East Asia & Pacific	88	92	2030
Central Asia	93	95	2030
North America	99		
Europe	99		

Sottolineando che il livello di BCI accettabile significa avere le condizioni minime che permettono di ottenere un più alto livello di benessere, è estremamente preoccupante che all'attuale tasso di progresso l'Africa subsahariana raggiungerà il punto di partenza solo nel 2108, cioè 93 anni dopo il 2015, la scadenza fissata nel 2000 per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sociale di base. L'Asia del Sud che ha un tasso di crescita più elevato raggiungerà tale punto 47 anni più tardi ed eccetto l'Europa e il Nord America, nessun'altra regione sarà in grado di raggiungere i Millennium Goals prima di 20 anni da ora se il tasso di sviluppo non cresce. Una corsa ad ostacoli difficili da superare se gli impegni della comunità internazionale non vengono onorati.

### Indice di corruzione percepita

Il CPI è un indice che determina la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi nel mondo, attribuendo a ciascuna nazione un voto che varia da 0 (massima corruzione) a 10 (assenza di corruzione).

Si tratta di un indice composito, ottenuto sulla base di varie interviste/ricerche somministrate ad esperti del mondo degli affari e a prestigiose istituzioni. La metodologia viene modificata ogni anno al fine di riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Le ricerche vengono svolte da Università o Centri di Studio, su incarico di Transparency International.

Lo studio di Transparency International, che investe 180 Paesi di tutto il mondo, vede nel 2007 al primo posto in classifica la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda con 9,4 punti e all'ultimo la Somalia e il Myanmar con il punteggio di 1,4, evidenziando una correlazione tra corruzione e povertà: il 40% delle nazioni che hanno un voto inferiore a 3 (segno che la corruzione è dilagante), infatti, risultano essere estremamente povere.

«Nonostante qualche miglioramento, la corruzione continua a drenare risorse necessarie per migliorare l'educazione, la salute e le infrastrutture in tutto il mondo», ricorda Huguette Labelle, Presidente di Transparency International.

La Presidente di TI-Italia Maria Teresa Brassiolo sottolinea come la posizione dell'Italia negli indici di corruzione penalizza pesantemente tutti: riduce il morale dei virtuosi, aumenta il costo del debito pubblico e delle società, limita gli investimenti esteri, diminuisce l'attrattività del Paese.

I punteggi sono significativamente più alti in alcuni Paesi africani (Namibia, Seychelles, South Africa e Swaziland). Questi risultati riflettono il positivo progresso di sforzi anticorruzione in Africa e mostrano come un'autentica volontà politica e opportune riforme possono diminuire il livello di corruzione percepito. Altri Paesi che evidenziano un significativo miglioramento comprendono Costa Rica, Croatia, Cuba, Czech Republic, Dominica, FYR Macedonia, Romania e Suriname. Tra i Paesi che hanno ottenuto votazioni migliori rispetto all'anno precedente troviamo anche l'Italia (5,2 contro 4,9 del 2006) rimanendo però sotto la sufficienza e il miglioramento non è diffuso in tutto il territorio; alcune regioni sono sopra la media (voto 6,3) e alcune drammaticamente sotto (4,3). Alcuni impegni assunti internazionalmente dall'Italia come l'adesione al GRECO (Group of States Against Corruption) hanno reso evidente la determinazione delle istituzioni, ma resta sempre da ratificare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

I Paesi con un significativo peggioramento nel livello di corruzione percepito includono Austria, Bahrain, Belize, Bhutan, Jordan, Laos, Macao, Malta, Mauritius, Oman, Papua New Guinea e Thailand. La concentrazione del miglioramento dei dati nei Paesi dell'Europa sud-orientale dimostrano come l'ingresso in Unione Europea abbia spronato il processo di lotta contro la corruzione. Paesi come Afghanistan, Iraq, Myanmar, Somalia e il Sudan rimangono in coda alla classifica. «I Paesi distrutti dai conflitti pagano un enorme tributo in termini di capacità di governo. Con istituzioni pubbliche paralizzate o inesistenti e i mercenari che si appropriano di risorse pubbliche, la corruzione non può che prosperare», afferma sempre Labelle. I Paesi più poveri soffrono molto di più sotto il giogo della corruzione ed è anche una loro responsabilità contrastare questo problema. Bassi livelli nel CPI indicano che le istituzioni pubbliche sono pesantemente compromesse. Una delle prime cose da fare è aumentare la trasparenza nella gestione finanziaria e porre fine all'impunità dei funzionari corrotti. Un sistema giudiziale indipendente e professionale è determinante per porre fine all'impunità e rafforzare l'imparziale ruolo della legge e promuovere la fiducia di investitori o donatori pubblici e privati.

Se le corti di giustizia non possono perseguire i funzionari corrotti o provvedere alla restituzione della ricchezza illecitamente deviata, il progresso contro la corruzione è improbabile.

«La collaborazione con la società civile e con i cittadini è un'altra strategia essenziale per i Paesi del Sud del mondo di combattere la corruzione. Le organizzazioni della società civile giocano un ruolo vitale di sorvegliante, possono stimolare la domanda di riforme e svolgere la parte di esperti in questioni tecniche», sostiene Cobus de Swardt, *Managing Director of Transparency International*. «Ma molti governi stanno restringendo lo spazio operativo della società civile».

Infine molti Paesi sono incapaci di affrontare le riforme da soli. Nei Paesi dove le istituzioni del settore pubblico sono basate sul nepotismo piuttosto che sul merito, le riforme richiedono investimento di tempo e risorse così come di assistenza tecnica. I Paesi che si trovano nei primi posti della lista del CPI possono svolgere un ruolo speciale nel supportare una maggiore rendicontazione e integrità istituzionale rispetto ai Paesi segnati da alti livelli di corruzione nei settori pubblici.

La corruzione è un problema con radici globali, infatti l'alto livello di corruzione di questi Paesi ha un dimensione internazionale che tocca anche il CPI dei Paesi che si collocano in cima alla lista. Il denaro che serve alla corruzione proviene molto spesso dalle multinazionali che hanno sede nei Paesi meno corrotti. Non può più essere accettabile che per queste aziende la corruzione nei mercati di esportazione sia una strategia di affari considerata legittima.

Inoltre, i centri finanziari globali svolgono un ruolo chiave nel permettere che i funzionari corrotti nascondano ed investano la loro ricchezza illecitamente guadagnata. La finanza offshore, per esempio, gioca un ruolo cruciale nel depredare milioni da Paesi del Sud del mondo come la Nigeria e le Filippine facilitando i misfatti dei leader corrotti e impoverendo così coloro che questi leader governano.

Akere Muna, Vice Chair of Transparency International, punta al recupero dei beni rubati come un'altra area in cui i Paesi del Nord del mondo possono intervenire e sottolinea come «le critiche sulla corruzione che i Paesi ricchi fanno nei confronti dei Paesi più poveri sono scarsamente credibili finché le loro istituzioni finanziarie siedono sulla ricchezza rubata alle persone più povere». In molti casi, la tracciabilità e il recupero di queste somme sono ostacolati dal riciclaggio fatto da banche offshore che si trovano in Paesi dove vige il segreto. Per l'UNCAC, la priorità dovrebbe essere quella di migliorare la cooperazione internazionale e l'assistenza legale reciproca per accelerare l'azione di recupero dei beni e sviluppare accompagnamento e perizia tecnica per le nazioni che chiedono il ritorno dei beni saccheggianti.

Fra i Paesi dell'Unione Europea e dell'Europa occidentale dominano i Paesi nordici. Ma anche in questi Paesi gli scandali avvenuti in anni recenti hanno dimostrato tristemente che non esiste una zona libera dalla corruzione.

## Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)<sup>2</sup>

Nel maggio del 2007 l'ILO ha pubblicato il nuovo rapporto sull'uguaglianza nel mondo del lavoro (è da sottolineare come il 2007 fosse l' "Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti").

Il rapporto evidenzia come nonostante siano stati registrati progressi nella lotta alla discriminazione nel mondo del lavoro, cresce la preoccupazione per l'aumento della disuguaglianza nel reddito e nelle opportunità nel lavoro e per il persistere di forme discriminatorie nel mercato del lavoro. Il rapporto "Uguaglianza nel lavoro: affrontare le sfide" fornisce una fotografia a livello mondiale della discriminazione sul lavoro, menzionando sia i progressi che i fallimenti nella battaglia contro forme discriminatorie più tradizionali come quelle fondate sul sesso, la razza o la religione, ma anche contro le nuove forme fondate sull'età, l'orientamento sessuale, la sieropositività o lo stato di salute.

«A livello globale, nella battaglia contro la discriminazione si registrano progressi ma anche fallimenti», sostiene il rapporto dell'ILO indicando i passi in avanti compiuti dal primo rapporto globale, quattro anni fa (Time for Equality at Work, ILO, 2003). Lo studio fa inoltre notare che la maggior parte dei 180 Paesi membri dell'ILO ha ratificato le due Convenzioni fondamentali sulla discriminazione, impegnandosi quindi ad adottare una legislazione e delle strategie contro la discriminazione.

Uno dei temi principali del rapporto è la persistenza del divario uomini-donne in materia di occupazione e retribuzione e la necessità di adottare politiche integrate contro la discriminazione salariale e contro la segregazione di genere, cercando al tempo stesso di conciliare lavoro e famiglia. Per esempio, secondo il rapporto, nei Paesi dell'Unione Europea si registra una differenza tra donne e uomini molto elevata, pari al 15%, nella media dei redditi orari lordi a tutti i livelli di mercato e in tutti i settori.

Il tasso di partecipazione delle donne alla forza lavoro continua a crescere significativamente. Attualmente si attesta al 56,6%, riducendo così il divario di genere nella partecipazione al lavoro in tutto il mondo. Tuttavia, rileva lo studio, i progressi sono stati disomogenei, con l'America del Nord al 71,1%, il 62% nell'Unione Europea, l'Asia dell'Est e il Pacifico con il 61,2% e il 32% nel Medio Oriente e Nord Africa.

Il maggior numero di donne che ricoprono posti di lavoro di buona qualità come manager, alti funzionari o responsabili nel settore giuridico costituisce un indicatore chiave del miglioramento della condizione femminile e della riduzione delle barriere discriminatorie. Tuttavia, quasi ovunque nel mondo, le donne in posizioni di responsabilità sono ancora una sparuta minoranza, solo il 28,3%. Anche in questo caso si registrano progressi disomogenei a seconda delle regioni geografiche, con il 41,2% nell'America del Nord, America Latina e Caraibi con il 35% e il 30,6% nell'Unione Europea. Una crescita rapida è stata invece registrata nell'Asia del Sud, dove questo indicatore è quasi raddoppiato nell'arco di nove anni, arrivando ad un 8,6% di donne in posizioni di alto livello, un valore che rimane purtroppo ancora molto basso.

Pur riconoscendo i significativi passi in avanti compiuti grazie agli sforzi degli Stati membri dell'ILO per limitare la discriminazione nel lavoro, il rapporto fa notare che «la discriminazione, sia al momento dell'assunzione che sul posto di lavoro, è oggi quasi universalmente condannata e pressoché tutti i Paesi si sono impegnati a porvi rimedio». Dal 2007, nove Paesi membri su 10 hanno ratificato le due Convenzioni fondamentali sulla discriminazione – la Convenzione sulla uguaglianza di remunerazione, 1951 (n. 100) e la Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione), 1958 (n. 111) – impegnandosi ad adottare una legislazione e delle politiche per prevenire la discriminazione.

Nonostante ciò, lo studio avverte anche che «di fronte ad un mondo che appare sempre più ingiusto, incerto e insicuro» combattere la discriminazione nel lavoro è oggi più urgente rispetto a quattro anni fa. «Il persistere delle disuguaglianze nel reddito, nelle risorse e nelle opportunità riduce l'efficacia di qualsiasi azione volta a combattere la discriminazione. Questo può condurre ad una instabilità politica e a contrasti sociali che possono compromettere gli investimenti e la crescita economica».

Lo studio rileva notevoli progressi sul fronte giuridico e istituzionale in molti Paesi che hanno recentemente revisionato i loro codici del lavoro includendovi delle disposizioni anti discriminatorie e a favore della parità. Lo studio cita anche nuove iniziative come il Codice di condotta dell'ILO sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro che ha rivoluzionato la risposta dei settori pubblico e privato al problema dell'AIDS sul lavoro.

<sup>2</sup> L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) è l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere il lavoro dignitoso e produttivo in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana per uomini e donne. I suoi principali obiettivi sono: promuovere i diritti dei lavoratori, incoraggiare l'occupazione in condizioni dignitose, migliorare la protezione sociale e rafforzare il dialogo sulle problematiche del lavoro.

L'ILO è l'unica agenzia delle Nazioni Unite con una struttura tripartita: i rappresentanti dei governi, degli imprenditori e dei lavoratori determinano congiuntamente le politiche ed i programmi dell'Organizzazione.

L'ILO è l'organismo internazionale responsabile dell'adozione e dell'attuazione delle norme internazionali del lavoro. Forte dei suoi 179 Stati membri, l'ILO si prefigge di assicurare che le norme del lavoro siano rispettate sia nei principi che nella pratica.

Tuttavia, lo studio segnala anche alcuni punti deboli. L'applicazione della legge è insufficiente mentre gli organi preposti alla lotta contro la discriminazione non dispongono sempre del personale e dei fondi necessari. Se da un lato l'impegno contro la discriminazione aumenta nell'economia formale, dall'altro lato le politiche pubbliche devono anche fronteggiare l'espansione costante dell'economia informale per rimuovere gli ostacoli che impediscono a centinaia di milioni di persone di beneficiare di pari opportunità sul lavoro.

Il rapporto inoltre fornisce molti esempi di discriminazione per motivi di razza, religione, origine sociale, casta, appartenenza ad una popolazione indigena o ancora nei confronti dei lavoratori migranti. Avverte sulle conseguenze della discriminazione nei confronti di lavoratori giovani o anziani, e sulle disuguaglianze per ragioni di orientamento sessuale, sieropositività o disabilità.

Con circa 470 milioni di persone disabili in età lavorativa, cresce la preoccupazione sulla discriminazione nei loro confronti. Il rapporto stabilisce che la probabilità che una persona disabile trovi un lavoro è inversamente proporzionale al livello di disabilità. In Europa una persona fra i 16 e i 64 anni ha il 66% delle probabilità di trovare un lavoro. Questa percentuale scende al 47% per una persona leggermente disabile e al 25 per una persona gravemente disabile.

Questi ostacoli all'uguaglianza impediscono alle società di sfruttare al meglio il grande potenziale della globalizzazione. La promozione di pari opportunità e di lavoro dignitoso per tutti, donne e uomini, senza distinzione di razza, religione, disabilità, età o orientamento sessuale, è fondamentale per procedere in tale direzione.

Un fenomeno apparso recentemente è la diffusione di pratiche che penalizzano persone con «una predisposizione genetica a sviluppare determinate malattie o coloro che hanno uno stile di vita considerato non sano». I rapidi sviluppi nel campo della genetica e delle nuove tecnologie hanno reso più facile ottenere informazioni sulla condizione genetica delle persone. I test genetici hanno delle conseguenze importanti per l'ambiente di lavoro in quanto permettono, per esempio, ai datori di lavoro di discriminare lavoratori la cui condizione genetica mostra una predisposizione a sviluppare in futuro una determinata malattia. Sono già state avviate alcune azioni legali per discriminazione genetica sul lavoro.

Il Rapporto globale raccomanda una serie di azioni per combattere la discriminazione e realizzare il piano d'azione globale proposto dall'ILO. Ciò include la promozione dell'uguaglianza di genere attraverso un'azione globale integrata e meglio coordinata; l'inclusione della non-discriminazione e dell'uguaglianza nei programmi nazionali dell'ILO per il Lavoro Dignitoso tenendo conto delle necessità specifiche dei diversi gruppi; migliorare la normativa e la sua applicazione; migliorare l'efficacia delle iniziative non normative come gli appalti pubblici e le politiche di investimento e di credito; e aiutare lavoratori e datori di lavoro a fare dell'uguaglianza sul posto di lavoro una realtà attraverso meccanismi come la contrattazione collettiva e i codici di condotta.

### ***Le tendenze globali dell'occupazione femminile<sup>3</sup>***

Sono un miliardo e duecento milioni le donne che lavorano nel mondo, 200 milioni in più rispetto a dieci anni fa.

Tuttavia, ovunque nel mondo le donne sono confinate nei settori meno produttivi e restano ben più esposte degli uomini alla disoccupazione, ai salari bassi e più della metà ha un lavoro "vulnerabile", private dell'accesso alla protezione sociale e ai diritti fondamentali.

E, anche se cresce il livello di istruzione e si riduce il gap in alcuni indicatori, rimane immutata la proporzione delle donne occupate (40% del totale della forza lavoro). Sono questi i principali risultati del rapporto "Le tendenze globali dell'occupazione femminile" presentato oggi dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Dal 1997 a oggi il numero delle donne al lavoro è cresciuto di 200 milioni di unità. Nello stesso periodo è aumentato, in minore misura, anche il numero delle disoccupate: oggi sono 81,6 milioni. Il tasso di disoccupazione femminile è sceso al 6,4% mentre quello della componente maschile è ancora inferiore e pari al 5,7%.

Più donne al lavoro quindi, ma per la gran parte di loro i problemi restano. Soprattutto se si guarda ai settori in cui sono attive e ai diritti di cui godono. «Le donne continuano ad entrare nella forza lavoro in gran numero. Questo progresso non deve tuttavia far passare inosservate le grandi ingiustizie che continuano ad esistere nei posti di lavoro di tutto il mondo», ha detto il direttore generale dell'ILO Juan Somavia. Nell'ultimo decennio è scesa, dal 56,1% al 51,7%, la quota di donne impiegate in posizioni vulnerabili, dove lavorano per qualche familiare o in proprio, non sono stipendiate e molto probabilmente non sono indipendenti economicamente. Un fenomeno che rimane diffuso soprattutto nelle regioni più povere del mondo.

Il miglioramento di questi ultimi anni ha lasciato una quota ancora troppo elevata in posizioni di disagio e incertezza. Con percentuali che superano l'80% in aree come l'Africa subsahariana e l'Asia del Sud. «Il posto di lavoro ed

<sup>3</sup> Pubblicato dall'ILO in occasione della Festa della donna l'8 marzo 2008.

il mondo del lavoro – ha detto Somavia – sono fondamentali per il raggiungimento delle pari opportunità e per l'avanzamento delle donne nella società. Promuovendo il lavoro dignitoso per le donne, le società si rafforzano e si sostiene il progresso economico e sociale».

L'obiettivo, per gli autori del rapporto, deve essere quello di dare a tutte le donne un impiego decente. Questo obiettivo va considerato anche come la preconditione per lo sviluppo economico. Le aree dove si è registrata una significativa crescita economica sono quelle con la più elevata partecipazione femminile al lavoro, i più bassi tassi di disoccupazione e i minori gap in termini di distribuzione nei settore di impiego. Il coinvolgimento delle donne all'interno dell'occupazione può dare quindi il giusto impulso allo sviluppo economico, solo se esse non rimangono confinate in lavori poco remunerati e con una bassa produttività.

«L'accesso ai mercati del lavoro e ad un'occupazione dignitosa è cruciale per realizzare pari opportunità», sottolinea Evy Messell, direttrice dell'Ufficio dell'ILO per le pari opportunità, «tuttavia le donne devono superare ancora molti ostacoli discriminatori quando cercano un lavoro. Le società non possono permettersi di ignorare il potenziale del lavoro femminile per la riduzione della povertà e devono cercare metodi innovativi per abbattere le barriere economiche, sociali e politiche. Fornire alle donne una base di uguaglianza nel mondo del lavoro non solo è eticamente giusto, è anche un investimento intelligente nel lungo termine».

Ad oggi, per ogni dieci uomini occupati, ci sono sette donne che lavorano e il rapporto fra occupazione femminile e popolazione, il valore che svela in che misura le economie sono in grado di trarre beneficio dal potenziale produttivo della popolazione in età lavorativa, è del 49,1% (mentre per gli uomini è del 74,3%). Se è vero, sottolinea gli autori del rapporto, che non tutte le donne vogliono lavorare, è certo che a tutte deve essere data l'opportunità di scegliere se lavorare o meno. E se esse scelgono di lavorare, deve essere data loro l'opportunità di scegliere lavori che remunerano e con gli stessi diritti dei loro colleghi uomini.

Altri dati che emergono dal rapporto sono relativi all'ambito di impiego. Durante lo scorso decennio, il settore dei servizi ha sorpassato l'agricoltura come prima fonte di impiego per le donne. Nel 2007 il 36,1% delle donne impiegate lavorava nel settore agricolo e il 46,3% nei servizi. In confronto, gli equivalenti maschili erano del 34% nell'agricoltura e 40,4% nei servizi.

Su questi dati s'innesta la ricerca Eurostat per la quale l'Italia resta agli ultimi posti nella Ue per tasso d'occupazione femminile. Il tasso d'occupazione femminile in Italia è infatti al 46,9% contro una media Ue-27 del 58,8%. Peggio fa solo Malta con il 37,5%. Dall'altra parte della classifica spicca la Svezia con un 73,3% di donne dai 15 ai 64 anni al lavoro. Segue l'Olanda con il 70,1%.

### **Mind the Gap: studio svolto da BankTrack sulle linee guida e sulla policy di 45 grandi banche internazionali**

BankTrack è una rete di 27 organizzazioni internazionali della società civile che lavora su campagne e sul monitoraggio del settore finanziario e delle banche private. Il rapporto, basato su un progetto di ricerca di 10 mesi, valuta le policy sul credito di 45 tra i più grandi gruppi bancari internazionali secondo tre dimensioni: il contenuto di policy di settore e su specifiche tematiche, il livello di trasparenza e di accountability, e l'implementazione delle stesse policy.

Le principali conclusioni della studio evidenziano come il settore bancario stia mostrando dei progressi nello sviluppo di policy creditizie riguardanti gli aspetti sociali, ambientali e sui diritti umani delle loro operazioni, ma questo processo è lento e squilibrato, permane infatti una distanza preoccupante tra l'adozione di policy stringenti da un lato e la loro implementazione nelle operazioni quotidiane delle banche dall'altra.

Il rapporto confronta il contenuto di sette policy in ambito sociale e ambientale e le confronta con i migliori standard internazionali esistenti in materia. Questi ultimi sono presi dai trattati internazionali, dalle linee guida e dalle migliori pratiche oggi disponibili. Le policy delle banche, o la loro assenza, sono valutate rispetto a questi standard internazionali.

La ricerca si focalizza sulle policy riguardanti l'agricoltura, le dighe, la pesca, le foreste, il commercio di armi e l'industria militare, le miniere, il petrolio e il gas, la biodiversità, i cambiamenti climatici, i diritti umani, i diritti dei popoli indigeni, i diritti dei lavoratori, la tassazione e gli inquinanti.

Lo stesso esercizio di confronto delle policy con i migliori standard internazionali è poi stato ripetuto per quanto riguarda la trasparenza e l'accountability, tanto a livello istituzionale quanto sui progetti specifici.

In ultimo, la ricerca descrive 30 progetti controversi – o Dodgy Deals – nei quali le stesse banche sono coinvolte. Questi progetti spaziano dalle dighe alle miniere, dalle armi alle centrali a carbone, dagli oleodotti alle piantagioni di palma.

Tutti i risultati sono presentanti seguendo un profilo di ognuna delle 45 banche considerate nella ricerca. Di seguito si riportano alcuni dati della ricerca:

- 36 delle 45 banche analizzate non ha alcuna policy riguardante l'agricoltura;
- una sola banca, l'HSBC, ha ottenuto il punteggio massimo in una policy (pari a 4), e in particolare per la sua policy riguardante le dighe;

- malgrado gli enormi problemi connessi alla pesca e al sovrasfruttamento dei mari e degli oceani, solo una banca ha sviluppato una policy riguardante la pesca e le attività connesse (la Rabobank);
- solo 4 banche su 45 hanno sviluppato delle policy sia per il settore minerario che per quello riguardante petrolio e gas, e questo malgrado gli enormi e noti impatti di questi settori sulla sostenibilità globale (HSBC, ING, ABN AMRO, Barclays);
- le banche stanno rapidamente rendendosi conto della necessità di sviluppare delle policy sui cambiamenti climatici: ben 31 banche su 45 hanno pubblicato qualcosa nelle proprie policy o in altra documentazione. Ciò malgrado, la qualità è solitamente bassa, mancano ad esempio impegni concreti sulla riduzione delle emissioni;
- l'impegno sui diritti umani della Rabobank (3 su un punteggio massimo di 4) è un caso isolato rispetto alle policy vaghe e mancanti di propositi concreti che contraddistinguono le altre banche (che hanno ricevuto un punteggio tra 0 e 1);
- nessuna banca ha sviluppato una policy riguardante l'elusione fiscale e i paradisi fiscali. La spagnola BBVA è l'unica a dichiarare almeno che non sostiene le attività dei propri clienti che siano riconducibili a evasione fiscale;
- 34 banche pubblicano un report annuale sottoposto ad audit esterno che soddisfa i requisiti di base del GRI Sustainability Reporting Guidelines and its Financial Services Sector Supplements. La trasparenza e l'accountability sui singoli progetti rimane scarsa, pochissime banche danno delle seppure minime indicazioni riguardanti clienti e transazioni particolari;
- le tre banche cinesi prese in considerazione (ICBC, Bank of China, China Construction Bank) non avevano alcuna policy ambientale o sociale; solo la ICBC partecipa al Carbon Disclosure Project.

Malgrado i progressi fatti nello sviluppare delle policy creditizie, praticamente tutte le banche considerate sono ancora coinvolte in progetti controversi.

Mind The Gap fornisce quindi un'istantanea di dove 45 tra le più grandi banche internazionali si trovano a dicembre del 2007, nello sviluppare policy creditizie adeguate in settori e in tematiche cruciali. Viene sottolineato che queste policy dovrebbero essere implementate in maniera rigorosa ed efficace, per assicurarsi che nessun cliente che non soddisfa i criteri contenuti nelle stesse policy possa essere finanziato.

Anche se questa istantanea mostra una situazione tutt'altro che rosea, BankTrack riconosce che negli ultimi anni alcune banche hanno fatto dei progressi considerevoli. Molte banche continuano anche ad avanzare nel loro percorso per una maggiore sostenibilità. Questo è illustrato dal fatto che diversi istituti di credito hanno dichiarato di avere policy in fase di sviluppo e ancora in bozza. Queste policy non hanno potuto essere prese in considerazione nel presente rapporto. Con la pubblicazione di Mind The Gap, e con il progetto di ricerca associato, BankTrack si pone l'obiettivo di incoraggiare tutte le 45 banche, così come quelle non considerate nel presente rapporto, a muoversi più avanti e più velocemente. Voti bassi dovrebbero essere considerati dalle banche come un incoraggiamento a migliorare le proprie policy e pratiche. Quando una banca si trova legata a un particolare progetto controverso dovrebbe considerarlo come un forte incoraggiamento a dedicare attenzione a una corretta implementazione delle proprie policy nelle attività quotidiane.

### **State of the World 2008. L'innovazione per un'economia sostenibile**

Quest'anno il Worldwatch Institute focalizza il proprio Rapporto (il 25° della serie e il 21° pubblicato in Italia) su una serie di temi legati alla gestione locale delle risorse e alle strategie di coinvolgimento dei cittadini e delle comunità, nell'ottica di una transizione verso un'economia più attenta agli effettivi bisogni delle popolazioni. Ripensare i nostri modi di produrre e di consumare, costruire un'economia a basso contenuto di CO<sub>2</sub>, proteggere le risorse idriche e quelle alimentari, rafforzare le comunità anche attraverso una più attenta gestione di tutto ciò che è "bene comune": molte sono le esperienze e le soluzioni descritte nel volume. Un processo pienamente in corso che conduce alla riformulazione degli stessi parametri con cui misuriamo concetti quali "sviluppo", "progresso", "benessere". "State of the World" parla quindi di una nuova rivoluzione industriale e delle innovazioni sostenibili su cui si gioca il futuro del pianeta: città a rifiuti-zero, mercati del carbonio, biomimesi e biodesign, produzioni a ciclo chiuso, microfinanza, cohousing, investimenti socialmente responsabili, leggi sul ritiro dell'usato. L'economia dell'intero pianeta si regge sul petrolio, il cui prezzo cresce in maniera inesorabile, con un conseguente drammatico aumento dei costi dei prodotti plastici, dei trasporti e di tutte le materie prime energetiche. Per contrastare questi fenomeni è necessario trovare un'alternativa pulita al petrolio, ma soprattutto bisogna cambiare il proprio modo di vivere e l'economia. Il Rapporto cerca di fare il punto delle varie iniziative che sono state messe in pratica, comprese quelle più innovative, ancora non molto diffuse. È un modo concreto per guardare in positivo al futuro e indicare i segni di cambiamento già in atto sui quali si può costruire ancora di più.

Secondo Tom Prugh e Gary Gardner, curatori del primo capitolo di "State of the World 2008" - Innovazioni per

un'economia sostenibile: «Idee su come funziona il mondo che non si adattano con la realtà possono essere inutili. Questo è particolarmente vero per il senso comune economico, che si basa in parte su idee che si sono imposte all'opinione pubblica durante gli ultimi 250 anni, ma che sopravvivono al loro tempo e alla loro utilità. Queste idee, come l'affidarsi al Pil come indice principale del benessere generale, continuano a dominare il pensiero e le ipotesi riguardanti le questioni economiche di media, governi, imprese e coscienza popolare. Ma in questi ultimi decenni, ricercatori e teorici dell'economia hanno proposto una serie di riforme che renderebbero l'economia più reale, più verde e più sostenibile».

Essi articolano il loro ragionamento su tre punti. Il primo punto riguarda la scala economica: quanto è grande l'economia globale rispetto all'ecosistema globale? Una domanda cruciale perché l'economia è completamente all'interno dell'ecosistema del nostro pianeta che fornisce all'economia l'ambito nel quale operare, tutte le forniture di materie prime, e la sostiene con servizi cruciali. «In termini fisici – spiegano Prugh e Gardner – l'attività economica è fondamentalmente la conversione di bit e pezzi dell'ecosistema che sono utilizzati dall'uomo: alberi e boschi in legname e case, praterie ed altri habitat in aziende agricole per nutrire i miliardi di esseri umani, e così via. Abbiamo ottenuto una forte crescita economica. Dal tempo di Adam Smith, nel mondo il numero delle persone è esploso da 1 a quasi 7 miliardi. E negli ultimi 200 anni il prodotto interno lordo è aumentato quasi di un fattore 60. Il risultato è stata la sofferenza dell'ecosistema, con i titoli che vediamo tutti i giorni: cambiamento climatico, estinzione delle specie, diminuzione delle foreste pluviali, penuria d'acqua e tutto il resto».

Mettendo insieme i frammenti, cominciamo solo adesso a ricostruire un'economia di scala. Siamo ormai sicuri che emettiamo troppa CO<sub>2</sub> per poter gestire bene il sistema, la novità è che della cosa si stanno preoccupando anche le grandi imprese, tanto che 90 colossi economici come General Electric, Volvo e Air France hanno invitato i governi a fissare obiettivi per la riduzione di gas serra e l'Ue ha istituito un sistema e misure vincolanti di "carbon cap-and-trade".

L'altra certezza è che bisogna minimizzare la produzione di rifiuti e utilizzare diversamente le materie prime. «Ogni anno estraiamo e processiamo più di mezzo milione di miliardi di tonnellate di materie prime e, sei mesi più tardi, il 99% è rifiuti». Il Worldwatch Institute fa l'esempio positivo della Interface Carpet Company che, dalla metà degli anni '90, ha ridotto la produzione di rifiuti del 70%, risparmiando più di 300 milioni di dollari.

Il secondo punto riguarda lo stress dello sviluppo sulla crescita. Cioè di come rendere l'economia non solo più grande, ma più soddisfacente per i bisogni umani. Questo si affronta in parte con l'eco-efficienza. «Ora il costo effettivo permette di incrementare l'efficienza delle risorse di un fattore 4 e possibilmente di un fattore 20 – dicono Prugh e Gardner –. E, data la necessità di miliardi di persone di far crescere il loro livello di vita per uscire dalla povertà, dobbiamo proseguire lungo la strada di questi benefici».

Ma i due ricercatori si pongono anche un'altra domanda: cosa è in realtà l'economia? «Non solo l'economia globale non può crescere per sempre, ma la crescita non sta lavorando per tutti, anche nelle nazioni più ricche: per esempio, negli Usa il reddito pro capite è triplicato dal 1950, ma la percentuale di americani che dicono di essere davvero felici è diminuita nel corso degli ultimi 30 anni». Il Worldwatch Institute cita studi di psicologia edonica che rivelano che solo i redditi più elevati, e fino ad un certo punto, sono soddisfatti dell'innalzamento del miglioramento del livello di vita e che all'aumento dei consumi e all'erosione delle cose si associano livelli inferiori di felicità e di relazione, mentre a rendere felici le persone sono soprattutto i rapporti sociali, la vita familiare e il senso di comunità.

Il terzo punto riguarda la verità ecologica sui prezzi, che non riflettono i costi effettivi. «Una riforma effettiva – dicono i due ricercatori – sarebbe applicare questa regola all'ecosistema. Per esempio, il cambiamento climatico è probabilmente l'effetto di non aver fatto pagare lo scarico di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Un altro esempio è la causa antropica dell'estinzione delle specie. Stiamo fondamentalmente smantellando la nostra vita con il sostegno delle macchine, in maniera estesa, e fino a poco tempo fa nessuno ha pagato per questo. Fortunatamente i governi e le imprese stanno iniziando a sperimentare i mercati di carbonio, i meccanismi di prezzo per l'acqua e la conservation banking. Il valore del carbon market è stato di 59 miliardi di dollari nel 2007 ed ora ci sono diverse centinaia di zone umide protette e species banks nei soli Stati Uniti».

Ma quanto valgono i servizi resi dall'ambiente all'economia? «L'impollinazione effettuata dalle api mellifere ha un valore di 19 miliardi all'anno – spiegano Prugh e Gardner –, ma tra i molti servizi che la natura ci offre ci sono anche l'aria, la depurazione delle acque, la generazione dei suoli, la lotta contro i parassiti, la dispersione dei semi, il riciclaggio di sostanze nutritive». L'erosione degli ecosistemi mina questi servizi ai quali alcuni Paesi cercano di dare il giusto valore. La Costa Rica paga i proprietari per salvaguardare le foreste con le tasse sui carburanti, il Messico e lo Stato australiano di Victoria hanno istituito sistemi per assegnare valore economico a servizi ambientali finora gratuiti. Grandi temi che si incrociano con altre tre questioni: il principio di precauzione (primo: non fare danni); la gestione comunitaria delle risorse ambientali messa sempre più a rischio dalla privatizzazione e dalla globalizzazione; il valore aggiunto delle donne, senza le quali la qualità della vita e il benessere sociale non avanzano nei Paesi in via di sviluppo.

## UNEP

Il Programma Onu per l'ambiente (Unep) ha presentato, alla decima sessione straordinaria del Governing Council/Global Ministerial Environment Forum che si è svolto nel febbraio 2008 nel Principato di Monaco, il suo "Year Book 2008", che sottolinea che un numero crescente di aziende si stanno incamminando sulla strada della nuova economia verde e che ormai gli investimenti nelle energie pulite e rinnovabili assommano a centinaia di miliardi di dollari.

Il rapporto annuale dell'Unep descrive un cambiamento climatico che sta mutando l'ambiente, dallo scioglimento dei ghiacciai ai fenomeni meteorologici estremi, ma sottolinea che cominciano anche a «cambiare la presa di coscienza, le politiche e le azioni dei capi di azienda, dei finanziari e degli imprenditori così come quello dei dirigenti sindacali e dei lavoratori, dei governi e della stessa Organizzazione delle Nazioni Unite. Sempre più, la lotta contro il cambiamento climatico è percepita come un'opportunità piuttosto che un fardello e un cammino verso la prosperità piuttosto che un freno per i benefici e il lavoro».

I rapporti sulla responsabilità sociale delle imprese (Rsi), comprese le preoccupazioni ambientali, sono effettuati da più di 2.000 aziende di oltre 90 Paesi, nel 1990 la Rsi era praticamente sconosciuta. Il network di investitori sui cambiamenti climatici, avviato nel novembre 2003, raggruppa oggi una cinquantina di investitori istituzionali per più di 3 miliardi di dollari. Il progetto "Principles for Responsible Investment" facilitato nel 2006 dalle iniziative finanziarie dell'Unep e dall'UN Global Compact conta oggi 275 istituzioni con 13 miliardi di attivo. Sempre più imprese sembrano convinte che diventare "verdi" migliora i loro risultati oltre che la loro immagine. Il rapporto dell'Unep riprende i dati di uno studio della banca di investimenti Goldman Sachs realizzato su imprese operanti in 6 settori, dallo sfruttamento minerario all'energia, dal comparto alimentare ai media, che dimostra che le aziende che hanno strategie ambientali, sociali e di governance progressive hanno superato del 25% le performance del mercato borsistico generale. Il 70% delle imprese "verdi" ha superato le aziende che operano nello stesso settore. Un'inchiesta realizzata negli Usa, in Francia, in Gran Bretagna e Germania in 150 imprese con strategie di responsabilità sociale, ha evidenziato la crescita delle priorità ambientali in queste società. La riduzione dei gas serra e l'efficienza energetica sono al primo posto delle preoccupazioni del 54% delle persone sondate, seguite dal riciclaggio (52%) e dalla riduzione dei rifiuti (27%). Le ultime preoccupazioni della lista sono di rendere trasporti e spedizioni più efficaci e favorevoli all'ambiente (8%), l'educazione ambientale e la ricerca (7%) ed aiutare i lavoratori ad utilizzare mezzi di trasporto alternativi (6%). Alcune industrie a forte intensità di CO<sub>2</sub> hanno pubblicato un bilancio del carbonio aderendo al "Carbon Disclosure Project", dimostrando che le imprese responsabili possono ridurre le loro emissioni. Il progetto mira anche a responsabilizzare gli azionisti facendo comprendere meglio i rischi economici attuali e futuri ai quali sono esposte le imprese che sostengono.

Le sfide rimangono comunque molte e difficili, ma possono servire a spingere perché «l'insieme delle trasformazioni nascenti siano sostenute ed integrate nell'economia mondiale nel corso dei prossimi anni e decenni». L'ottimismo per la "green economy" dell'Unep non nasconde le difficoltà: «gli ostacoli includono le sovvenzioni che favoriscono i combustibili fossili al posto delle energie più pulite; i regimi tariffari e commerciali che rendono le tecnologie più pulite più care e le avverse disponibilità al rischio delle banche e di altre istituzioni finanziarie quando si tratta di prestiti per l'energia solare ed eolica e per le comunità più povere».

### Rinnovabili 2007: cresce nel mondo l'energia verde

Cresce con rapidità a livello mondiale il settore dell'energia verde. È quanto riporta il rapporto "REN21: Renewables 2007 Global Status Report" presentato alla Washington International Renewable Energy Conference (Wirec), la terza Conferenza mondiale sulle energie rinnovabili. Il rapporto, redatto dal Renewable Energy Network for the 21<sup>st</sup> Century in collaborazione con il Worldwatch Institute e con il sostegno del governo tedesco, evidenzia il trend positivo del settore delle fonti rinnovabili a livello mondiale. Per citare qualche dato: lo scorso anno l'energia eolica è cresciuta globalmente del 28%, mentre il fotovoltaico è aumentato del 52%. Autore del rapporto Eric Martinot che, con il supporto di un team di 140 esperti provenienti da Paesi del Nord e del Sud del mondo, ha tracciato la situazione delle fonti rinnovabili a livello globale. Le fonti di energia rinnovabile come eolico, solare, geotermico e o piccole centrali idroelettriche offrono ai Paesi i mezzi per migliorare la loro sicurezza energetica e stimolano lo sviluppo economico. Il comparto delle energie rinnovabili ha creato 2,4 milioni di posti di lavoro a livello mondiale e dal 2004 ha raddoppiato la sua capacità di generazione di elettricità arrivando a 240 GW. Oltre 65 Paesi hanno obiettivi nazionali per accelerare l'uso delle rinnovabili e politiche energetiche di vasta portata per raggiungere tali obiettivi. Il rapporto – ha detto il presidente del Worldwatch Institute – dimostra che l'energia rinnovabile è pronta a contribuire in modo significativo alla domanda energetica e a ridurre la crescita di emissioni di anidride carbonica nell'immediato futuro. Secondo lo studio le rinnovabili rappresentano il 5% della capacità energetica mondiale e il 3,4% della generazione elettrica. Le nuove fonti rinnovabili, senza contare il grande idroelettrico, nel 2006 hanno generato elettricità pari a un quarto della potenza degli impianti nucleari a livello mondiale.



Il grande idroelettrico da solo rappresenta il 15% della potenza elettrica mondiale. L'energia eolica è cresciuta di oltre il 25% nel 2007 e ha raggiunto una potenza di 95GW, mentre gli impianti solari fotovoltaici connessi alla rete hanno toccato una crescita annuale del 50% sull'anno precedente, contando oggi su una potenza complessiva installata di 7,7 GW. Gli investimenti in nuove fonti rinnovabili per la produzione elettrica, di biocombustibili e calore hanno raggiunto quota 71 miliardi di dollari nel 2007, dei quali il 47% è rappresentato dal settore eolico e il 30% dal comparto fotovoltaico.

### Come si vive in Italia? La Campagna “Sbilanciamoci!” e il QUARS

Nel 2007 la Campagna “Sbilanciamoci!” ha presentato la quinta edizione del rapporto “Come si vive in Italia?”. Lo studio è basato sull'elaborazione del QUARS, l'indice costruito dalla stessa Campagna per misurare la qualità dello sviluppo delle regioni italiane. Da diversi anni “Sbilanciamoci!” raccoglie una notevole quantità di dati a livello regionale al fine di ricavarne degli indicatori di sviluppo. Il risultato di questo lavoro è l'Indice di Qualità dello Sviluppo Regionale – QUARS – che prova ad individuare e collegare tra di loro le componenti di uno sviluppo fondato sulla sostenibilità, la qualità, l'equità, la solidarietà e la pace. Queste sono le caratteristiche di uno sviluppo di qualità per la Campagna “Sbilanciamoci!”, e su questa visione si basa la scelta degli oltre 40 indicatori utilizzati. Gli indicatori sono stati suddivisi in 7 categorie: Ambiente, Economia e lavoro, Diritti e cittadinanza, Salute, Istruzione, Pari Opportunità e Partecipazione. I dati raccolti vengono elaborati per realizzare delle classifiche per ogni categoria, e una classifica finale delle regioni. Mettendo a confronto questa classifica con quella basata sulla ricchezza prodotta dalle regioni italiane o con la spesa pubblica regionale, è possibile verificare come ricchezza e benessere, qualità della vita e dello sviluppo, quantità dei diritti esigibili non vadano necessariamente d'accordo.

Da un punto di vista metodologico, gli indicatori sono costruiti valutando il comportamento di una regione in un dato ambito rispetto alla media nazionale. In questo modo si ottengono dei valori solitamente compresi tra -2 e +2. Se ad esempio una regione ottiene 0 nella categoria “ambiente”, significa che il suo comportamento è in linea con la media delle regioni italiane. Un numero positivo indicherà un comportamento più virtuoso della media e viceversa.

Nella tabella seguente viene riportata la classifica complessiva finale.

Regione	Indicatore
Trentino-Alto Adige	1.33
Emilia-Romagna	1.18
Toscana	1.06
Marche	0.96
Umbria	0.90
Friuli-Venezia-Giulia	0.76
Valle d'Aosta	0.60
Piemonte	0.47
Veneto	0.36
Lombardia	0.36
Abruzzo	0.28
Liguria	0.25
Sardegna	-0.38
Lazio	-0.40
Basilicata	-0.61
Molise	-0.87
Puglia	-1.36
Calabria	-1.46
Sicilia	-1.50
Campania	-1.93

Può risultare interessante anche confrontare la classifica del QUARS con quella riguardante il PIL pro capite delle stesse regioni. Considerata l'importanza data dai decisori politici e dagli analisti allo stesso PIL, questo esercizio può essere utile per evidenziarne alcuni limiti. Nella tabella seguente possiamo notare come, se alcune regioni si trovano in una posizione simile per quanto riguarda QUARS e PIL, per altre le differenze sono enormi. È così che due delle regioni più ricche in Italia, quali Lazio e Lombardia, si ritrovano unicamente a metà classifica in termini di qualità della vita. Al contrario, prendendo in considerazione parametri differenti da quelli puramente economici, regioni con un PIL pro capite decisamente inferiore, come Toscana, Marche o Umbria, figurano ai primi posti della classifica stilata sulla base del QUARS.

Regione	QUARS (posizione)	PIL pro capite (posizione)	Scarto
Trentino-Alto Adige	1	2	1
Emilia-Romagna	2	4	2
Toscana	3	9	6
Marche	4	11	7
Umbria	5	12	7
Friuli-Venezia Giulia	6	8	2
Valle d'Aosta	7	5	-2
Piemonte	8	7	-1
Veneto	9	6	-3
Lombardia	10	1	-9
Abruzzo	11	13	2
Liguria	12	10	-2
Sardegna	13	14	1
Lazio	14	3	-11
Basilicata	15	16	1
Molise	16	15	-1
Puglia	17	17	0
Calabria	18	18	0
Sicilia	19	20	1
Campania	20	19	-1

### Rapporto Caritas-Fondazione Zancan<sup>4</sup> sulla povertà e l'esclusione sociale in Italia

L'ultimo Rapporto dell'Istat sulla povertà nel nostro Paese indica che sono in stato di povertà 2.623.000 famiglie, corrispondenti a 7.537.000 persone, cioè il 12,9% della popolazione, di cui i due terzi vivono al Sud. Un dato che è rimasto "sostanzialmente stabile" negli ultimi cinque anni. Quale è il motivo di questa stabilità? È davvero sempre uguale il volto della povertà in Italia o qualcosa è cambiato? Quali sono le famiglie "a rischio povertà"? Si può fare qualcosa? Il VII Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia si intitola: "Rassegnarsi alla povertà?". È la domanda che nasce proprio di fronte a questa situazione di stallo, di incapacità di affrontare il problema, di stabilizzazione e per certi

<sup>4</sup> Il VII Rapporto sulla povertà e l'esclusione sociale, "Rassegnarsi alla povertà?", nasce da esperienze e ipotesi di lavoro che Caritas Italiana e Fondazione Zancan hanno maturato e condiviso in questi anni. Il volume fa sintesi di un percorso che parte dai tentativi che hanno caratterizzato il secondo Novecento di ridurre la povertà nel nostro Paese. Evidenzia le risorse oggi disponibili, per capire se e in che misura esse potrebbero essere investite in un Piano (nazionale, regionale e locale) di lotta alla povertà. Entra nel merito delle strategie per renderlo attuabile. Lo fa anche richiamando esempi di esperienze civili ed ecclesiali, che vedono impegnati enti pubblici, amministrazioni private, Caritas diocesane, associazioni di volontariato, parrocchie, persone e famiglie ecc., cioè diversi soggetti che a livello regionale e locale potrebbero insieme fare la differenza per conseguire risultati efficaci. Nel Rapporto sono inoltre documentate le dimensioni quantitative e qualitative del fenomeno, i profili di esclusione, anche attraverso i dati dei 264 Centri di ascolto della rete Caritas riferiti a oltre 30.000 utenti nel periodo luglio-settembre 2006, nonché le esperienze di alcune Caritas diocesane e percorsi di uscita dalla povertà che testimoniano come sono possibili percorsi concreti.

aspetti di allargamento dell'esclusione sociale. L'elemento di novità emerso dalle diverse inchieste sulla povertà degli ultimi anni è l'aumento numerico non di famiglie povere, ma di famiglie non computabili come povere solo perché le loro risorse finanziarie sono appena sopra la linea della povertà, ossia la superano per una somma esigua che va da 10 a 50 euro al mese. L'Istat calcola che queste famiglie "a rischio di povertà" siano oltre 900 mila. Esse arrivano con difficoltà alla fine del mese, e sono costrette a indebitarsi e a ricorrere ai centri assistenziali, nonostante abbiano un lavoro e un reddito. L'impiego di una linea standard per stimare chi è povero e chi non lo è semplifica molto i confronti, ma non evidenzia i confini mobili del fenomeno. Come emerge dal Rapporto Caritas-Zancan, un approccio multidimensionale al problema povertà, che non tenga conto solo dell'aspetto monetario, evidenzia che se la povertà non è aumentata, è cresciuta l'insicurezza delle famiglie italiane per la preoccupazione di non essere in grado di far fronte a eventi negativi come per esempio l'improvvisa malattia, associata a non autosufficienza, di un familiare, o l'instabilità del rapporto di lavoro, o gli oneri finanziari sempre maggiori (ad esempio, mutui a tasso variabile). Quali sono i "fattori di rischio"? L'elevato numero di componenti (le famiglie con cinque o più componenti presentano livelli di povertà più elevati); la presenza di figli, soprattutto minori; la presenza di anziani; il basso livello di istruzione; la ridotta partecipazione al mercato del lavoro. Qualsiasi fattore si consideri, nel Mezzogiorno le probabilità di essere poveri sono sempre più alte. A comportare un maggiore rischio di povertà è anzitutto l'allargamento familiare: avere tre figli da crescere significa un rischio di povertà pari al 27,8%, e nel Sud questo valore sale al 42,7%. Il passaggio da 3 a 4 componenti espone 4 famiglie su 10 alla possibilità di essere povere. Appartenere a una famiglia composta da 5 o più componenti aumenta il rischio di essere poveri del 135%, rispetto al valore medio dell'Italia. Ogni nuovo figlio, dunque, costituisce per la famiglia, oltre che una speranza di vita, una crescita del rischio di impoverimento. L'Italia, coscientemente o meno, incoraggia le famiglie a non fare figli. I risultati di una tale politica si vedono: l'Italia occupa uno degli ultimi posti al mondo per indice di natalità. Andando a sviscerare i dati sulla povertà di fine 2005, si vede che se il 14,7% delle famiglie arrivava a fine mese con molte difficoltà, queste difficoltà erano maggiori per: le famiglie con cinque o più componenti (22,5%) e per quelle unipersonali (16,0%); le famiglie monoreddito (18,7%); le coppie con 3 o più figli (23,5%); le famiglie monogenitoriali (19,4%). L'incapacità di sostenere una spesa necessaria ma imprevedibile riguardava il 28,9% delle famiglie italiane e in particolare: le famiglie unipersonali (35,6%), anziani soprattutto, e quelle con cinque e più componenti (33,5%); le famiglie monoreddito (37,8%); le famiglie con 2 minori (32,9%); quelle con un anziano (33,3%). Anche la presenza di un solo anziano nella famiglia, dunque, aumenta il rischio di povertà. Un disagio che si osserva in tutte le ripartizioni territoriali, ma la differenza rispetto alle altre caratteristiche familiari è particolarmente evidente nelle regioni del centro e del nord, che si caratterizzano anche per la maggior presenza di anziani tra la popolazione residente. Da un'incidenza media della povertà del 4,5% nel nord e del 6% nel centro, si sale rispettivamente al 6,3% e all'8% se nella famiglia è presente almeno un anziano. In Italia la spesa destinata all'assistenza sociale è di 44 miliardi e 540 milioni di euro, circa 750 euro pro capite. Utilizziamo circa un quarto del Pil per la protezione sociale: si tratta di un impegno non indifferente, in armonia con altri Paesi (Grecia 26,0%, Regno Unito 26,3%, Finlandia 26,7%), ma significativamente inferiore ad Austria (29,1%), Belgio (29,3%), Germania (29,5%), Danimarca (30,7%), Francia (31,2%) e Svezia (32,9%). Tuttavia, il nostro profilo di welfare si basa su squilibri interni evidenti: più della metà della spesa sociale (56,1%) è destinata alla voce "Pensioni in senso stretto e Tfr". Il resto è ripartito tra le voci "Assicurazioni del mercato del lavoro" (6,6%), "Assistenza sociale" (11,9%), "Sanità" (25,4%). Gran parte delle risorse vanno all'ultima fase della vita, e molto meno alla prima e al sostegno delle responsabilità familiari. In dieci anni sono aumentate le voci "Pensioni in senso stretto e Tfr" (dal 55,7 al 56,1%) e "Sanità" (dal 20,8 al 25,4%). Sono diminuite le voci "Assicurazioni del mercato del lavoro" (dal 9,0 al 6,6%) e "Assistenza sociale" (dal 14,6 all'11,9%), che ha subito la contrazione maggiore.

## ESPANSIONE TERRITORIALE

### La nuova sede della banca

L'8 marzo 2007, il giorno in cui la banca ha festeggiato i suoi primi otto anni di operatività, è stata inaugurata la nuova sede centrale della banca. I lavori per questa sede hanno comportato un notevole impegno tecnico ed economico ma si è trattato di un intervento qualificante, non solo per la banca ma anche per il contesto urbano padovano. Pensare una nuova sede per Banca Etica è stato immaginare un volto che la rappresentasse e che diffondesse i valori su cui si fonda. Ogni scelta è stata fatta per comunicare il modo e la posizione in cui la banca si colloca nel complesso mondo della finanza e dell'economia sociale, ma non solo, la progettazione e la ristrutturazione infatti si fondano sull'idea del costruire e dell'abitare un luogo capace di porre in primo piano l'uomo e l'equilibrio con quell'ambiente che condivide con altri uomini.

I lavori erano stati concepiti nel 2002, quando sono state acquistate due palazzine dei primi del secolo, ormai fortemente degradate, nell'area della stazione ferroviaria.

Il progetto prevedeva la ristrutturazione delle palazzine, riportandole alle antiche forme, asportando i brutti interventi successivi che le avevano appesantite. Tra i due edifici originari si era concepito un nuovo volume che li collegasse, a sua volta, in grado di ospitare alcune funzioni operative.

Per la progettazione sono stati seguiti i criteri della bioarchitettura secondo le indicazioni dell'ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica).

Tutti i materiali utilizzati sono stati vagliati secondo i criteri della sostenibilità ambientale. La nuova palazzina centrale è in legno sia nell'orditura strutturale che nei rivestimenti. In questo corpo centrale è stata realizzata, al piano terra, una sala conferenze per circa 60 posti.

Gli uffici sono stati realizzati in modo da consentire facilmente la comunicazione tra i vari settori operativi. Malgrado i vincoli originari tutti i locali sono stati resi accessibili anche da portatori di handicap e la sede risulta completamente priva di barriere architettoniche. La parte impiantistica prevede una serie di soluzioni all'avanguardia per quanto riguarda il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili. La centrale termica è composta da una caldaia a biomassa (pellet di legna) da 150 kW ad alta efficienza. È presente un sistema di rinnovamento e trattamento dell'aria degli ambienti, con filtri per l'abbattimento degli inquinanti e con un sistema per il recupero energetico dell'aria di espulsione. La centrale frigorifera, fortemente insonorizzata, è dotata di un sistema per il recupero del calore prodotto.

Si è poi pensato di ridurre al massimo i consumi energetici, e di conseguenza i costi di gestione, prevedendo un elevato isolamento termico delle superfici e serramenti con vetrate isolanti basso-emissive.

Gli impianti di illuminazione sono stati progettati per dare un ottimo comfort visivo agli occupanti, mantenendo tuttavia l'attenzione anche al criterio della massima efficienza energetica.

Per ridurre i consumi di acqua potabile è stato realizzato un impianto di riciclo e recupero delle acque piovane per coprire parte dei fabbisogni di acqua non potabile.

È stato inoltre realizzato un impianto fotovoltaico sulla copertura del corpo centrale, che ha funzione anche di ombreggiamento del tetto giardino.

La nuova sede è quindi stata pensata e realizzata con l'obiettivo di diventare sia un riferimento importante per gli innovativi aspetti progettuali sia per tutti i soci, dipendenti e collaboratori affinché si sentano finalmente a casa.

### **Rete periferica, aree, filiali e banchieri ambulanti**

Nel settembre del 2007 è stata aperta l'undicesima filiale di Banca Etica, a Palermo. L'apertura di questa filiale è stata frutto sia di una precisa scelta della banca di essere sempre più presente nel sud d'Italia sia del prezioso lavoro delle reti locali dei soci. Fin dai primi giorni di attività la filiale ha incontrato il consenso dei soci e dei clienti siciliani e ha dato risposte ai bisogni di finanza etica del territorio siciliano. Si sottolinea la relazione avviata con l'Associazione Addiopizzo. Addiopizzo è un'associazione di volontariato il cui polo d'attrazione è la lotta alla mafia, e in particolare al racket delle estorsioni.

Sempre nell'ottica di giungere ad avere una copertura del territorio che preveda una filiale per ciascuna regione, nel corso del 2007 il Consiglio ha deliberato di inoltrare la richiesta di apertura per le filiali di Genova, Perugia, Trieste e Ancona.

Per la succursale di Bari sono inoltre stati individuati i locali ove avrà sede la nuova filiale pugliese.

Verso la fine dell'anno ha trovato soluzione, inoltre, la struttura dell'Area Territoriale Nord Ovest, fino ad allora seguita ad interim dal responsabile dell'Area Commerciale. La nuova risorsa individuata ha cominciato ad operare da dicembre. Per quanto attiene l'Area Sud nel 2007, sono state avviate le procedure per la selezione del segretario in quanto il precedente è stato eletto Consigliere della banca.

Nel corso del 2007 sono stati attivati 4 banchieri ambulanti, rispettivamente per la Toscana, il Piemonte, la provincia di Sondrio e le provincie di Varese - Como - Verbania.

La banca ha inoltre confermato il proprio interesse per il mondo del biologico, all'interno dell'area commerciale è stata quindi individuata una persona che, seppur a tempo parziale, funge da referente per iniziative, progetti e soggetti afferenti al mondo del biologico.

## **INNOVAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO**

Per quanto riguarda le novità maggiormente significative intervenute nel corso dell'esercizio 2007 vanno sicuramente ricordate le normative introdotte dalla c.d. MIFID che hanno comportato, sul finire dell'anno, notevolissimi cambia-

menti tanto a livello contrattuale che procedurale per tutto quanto attiene i servizi finanziari erogati dalla banca. Questa normativa ha modificato in maniera sostanziale il Testo Unico della Finanza, comportando l'emissione di nuovi regolamenti attuativi da parte di Consob, sotto il profilo di una maggiore trasparenza nei confronti della clientela e l'introduzione di modalità nuove per l'esercizio dell'attività finanziaria con particolare riguardo alla prestazione del servizio di consulenza. La banca ha provveduto ad adeguare la sua operatività il più tempestivamente possibile pur soffrendo, come tutto il sistema bancario, del fatto che l'adeguamento normativo si è completato solamente il giorno prima dell'entrata in vigore della riforma.

La banca ha, quindi, provveduto ad adeguare i propri contratti ed a comunicare alla clientela le modifiche intervenute evidenziando le conseguenze in termini di operatività e di trasparenza.

Altra normativa particolarmente importante è rappresentata dall'introduzione della funzione di conformità – compliance – da parte della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob. Si tratta di un presidio di controllo di secondo livello dedicato alla verifica della conformità dell'azione della banca alle norme tanto di natura esterna – leggi, regolamenti, normativa di settore, ecc. – quanto di natura interna – statuto, codice di autodisciplina, regolamenti interni, ecc. – al fine di evitare la violazione delle stesse ed il conseguente danno di immagine che da questa violazione ne possa derivare.

Questa nuova funzione, che ha carattere permanente e indipendente, ha trovato anche nella nostra banca una pronta applicazione in anticipo rispetto alla scadenza ultima, fissata per il prossimo luglio, sulla base del presupposto che per noi, più ancora che per altri, il tema della legalità e della correttezza dei comportamenti rappresenti un punto nodale della nostra azione. Il nuovo organigramma ha quindi incardinato la nuova funzione all'interno dell'Area Legale ed il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidarle i compiti e le prerogative necessarie al miglior espletamento dell'incarico.

Sempre per rimanere sul fronte bancario sono da ricordare le nuove Istruzioni di Vigilanza in tema di adeguamento ai principi di Basilea 2 nonché le disposizioni contenute nelle nuove istruzioni di vigilanza in tema di governance, già presenti come documento di consultazione ma formalizzate a marzo con un documento di nuova concezione che porterà la necessità, da parte di tutti gli istituti di credito, di un esame approfondito del proprio assetto societario e delle migliori soluzioni organizzative ipotizzabili per il raggiungimento dei propri scopi sociali.

In questa brevissima carrellata non può mancare un cenno a due importanti novità intervenute nel corso del 2007, la prima legata all'introduzione di alcune correzioni in tema di Codice al consumo con un intervento correttivo in tema di "Pratiche commerciali, pubblicità e altre comunicazioni commerciali" ed altri nell'articolato dell'intero Codice sul presupposto di una miglior tutela del consumatore. La seconda novità riguarda il tema della rinnovata legge fallimentare modificata nel settembre del 2007 con rilevanti conseguenze sul piano dei criteri di fallibilità delle imprese, criteri resi maggiormente idonei ad una chiara applicazione della normativa fallimentare.

## RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2007 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 486,7 milioni di euro, registrando un incremento di 68,2 milioni (16,31%) rispetto ai 418,4 milioni dell'anno precedente.

I conti correnti rappresentano circa il 50% del totale della raccolta diretta. I prestiti obbligazionari sono aumentati di 15,4 milioni di euro, nel 2007 ne sono stati emessi 7 che sono stati collocati per complessivi 33,464 milioni di euro.

La riduzione di certificati di deposito è bilanciata dalla crescita dei depositi a risparmio.

RACCOLTA DIRETTA	2007	2006	VARIAZIONI	
<b>Totale</b>	<b>486.701</b>	<b>418.462</b>	<b>68.239</b>	<b>16,31%</b>
Conti Correnti	243.256	201.056	42.200	20,99%
Depositi a risparmio	13.485	10.574	2.911	27,53%
Certificati di deposito	99.516	102.018	-2.502	-2,45%
Pronti c/termine	35.473	25.223	10.250	40,64%
Prestiti obbligazionari *	94.971	79.502	15.469	19,46%

dati espressi in migliaia di euro

\* I prestiti subordinati sono pari a 14.143 euro al valore di bilancio.

Il tasso medio riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari all'1,37% (1,10% l'anno precedente).

## LA DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre la raccolta indiretta globale ha superato i 96 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 5% (erano 91,4 milioni nel 2006).

La raccolta indiretta è così suddivisa:

Fondo valori responsabili monetario	36,1 milioni (36,9 nel 2006)
Fondo valori responsabili obbligaz.	19 milioni (19,5 nel 2006)
Fondo valori responsabili bilanciato	33,8 milioni (28,2 nel 2006)
Fondo valori responsabili azionario	4,2
<b>Totale Fondi</b>	<b>84,6 milioni (84,6 nel 2006)</b>
Raccolta Ordini	11,6 milioni (6,8 nel 2006)
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>96,2 milioni (91,4 nel 2006)</b>

L'attività ha generato ricavi per 530 mila euro con un incremento del 18% rispetto al 2006, quando ammontavano a 446 mila.

## IMPIEGHI

La domanda di credito ha mantenuto nel corso dell'anno 2007 una dinamica sostenuta, i finanziamenti utilizzati sono cresciuti del 19,2% (+ 15,7% finanziamenti deliberati) raggiungendo la cifra di 265,4 milioni di euro comprensivi di crediti di firma per 25,6 milioni di euro. Quest'ultimo comparto ha avuto un notevole incremento (+ 43%) grazie soprattutto allo sviluppo di Protocolli d'intesa con il Ministero Affari Esteri per la concessione di garanzie a supporto di progetti di ONG nostre clienti operanti in particolare in Libano, Palestina e Afghanistan. Di seguito si riportano i dati relativi al 2007 raffrontati con quelli del 2006:

- linee di credito deliberate (accordato) al 31/12/2007: 373,1 milioni di euro
  - linee di credito deliberate (accordato) al 31/12/2006: 322,4 milioni di euro
- Aumento delle linee di credito deliberate: +50,7 milioni di euro (+15,7%)**
- linee di credito erogate (utilizzato) al 31/12/2007: 265,4 milioni di euro<sup>5</sup>
  - linee di credito erogate (utilizzato) al 31/12/2006: 222,6 milioni di euro

**Aumento delle linee di credito erogate: +42,8 milioni di euro (+19,2%)**

A fine 2007, come già accaduto nell'esercizio precedente, vi è stato un consistente rientro legato al rimborso della legge sull'editoria. Inoltre c'è stato un considerevole abbattimento degli utilizzi su alcuni affidamenti concessi a nostri clienti per lo smobilizzo di crediti a valere sul Comune di Napoli. Tutto ciò ha comportato una riduzione degli utilizzi complessivi di 5,6 milioni di euro nell'ultimo mese dell'esercizio. Considerati tali avvenimenti, il trend di crescita degli utilizzi risulta in linea in termini di volumi rispetto agli anni precedenti. I dati di sviluppo sono maggiormente valorizzati se consideriamo che nel corso dell'anno sono state estinte e/o annullate (in quanto giunte a naturale scadenza o perché sostituite da altre) 890 linee di credito per un ammontare complessivo di 33,5 milioni di euro.

Anche al 31/12/07 è risultato consistente l'importo degli affidamenti accordati da perfezionare (24,7 milioni di euro). Come per il 2006 tale fenomeno è dovuto a motivi tecnici che hanno spostato al 2008 il perfezionamento di importanti affidamenti deliberati nell'ultima parte dell'anno.

In miglioramento il rapporto tra importo dei fidi utilizzati e quelli accordati che è oggi pari al 71,1% contro il 67,9% dello scorso anno.

Le posizioni finanziate risultano essere 2.497 (+ 474 sul 2006).

Al 26 marzo 2008 i finanziamenti erogati erano pari a 276,5 milioni di euro (compresi i crediti di firma per totali 25,5 milioni di euro).

<sup>5</sup> Dato al lordo delle svalutazioni su crediti.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento:

Settore di intervento <sup>6</sup>	Importo accordato 2007	%	Importo accordato 2006	%
Servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale, inserimento lavorativo	106.705	28,60	95.402	29,59
Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	10.128	2,71	10.717	3,32
Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	36.455	9,77	33.225	10,30
Qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	132.985	35,64	122.834	38,09
Fidi a persone fisiche in base a convenzioni particolari + prestiti sull'onore + varie	86.842	23,28	60.281	18,70
<b>Totale</b>	<b>373.115</b>	<b>100</b>	<b>322.459</b>	<b>100</b>

in migliaia di euro

La ripartizione per area geografica evidenzia una distribuzione come sotto riportata:

Zona geografica	Importo accordato 2007	% sull'importo complessivo	Importo accordato 2006	% sull'importo complessivo
Nord-Est	114.093	30,58	102.673	31,84
Nord-Ovest	95.135	25,50	84.561	26,22
Centro	107.735	28,87	95.776	29,70
Sud	50.173	13,45	34.280	10,63
Esteri	5.979	1,60	5.170	1,60
<b>Totale</b>	<b>373.115</b>	<b>100</b>	<b>322.459</b>	<b>100</b>

in migliaia di euro

Da una prima analisi della ripartizione dei finanziamenti per area si nota un notevole incremento di questi al sud (sul totale degli impieghi) ed una conseguente flessione, sostanzialmente uniforme, sul resto delle aree.

Il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 5,743% (4,734% l'anno precedente).

## LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DELLA TESORERIA

Il portafoglio titoli della banca svolge una funzione secondaria rispetto a quello per gli impieghi: i titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo, relativamente al portafoglio libero, di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati; relativamente al portafoglio immobilizzato, di costituire un investimento stabile e duraturo.

<sup>6</sup> Questi dati sono da considerarsi indicativi, in quanto fanno riferimento alla tipologia del prestatore del credito e non al progetto che viene finanziato, ad esempio: se una cooperativa sociale od un privato vengono finanziati per l'installazione di pannelli solari o per la realizzazione di una caldaia a biomasse, l'importo del fido verrà registrato alle voci "cooperazione sociale" o "fidi a persone fisiche" e non a quella "ambiente".

A fine dicembre 2007 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

<b>Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)</b>	<b>Valore nominale (in migliaia di euro)</b>
Bund 3,25% 17/04/2009	4.000
Bund 3,50% 09/10/2009	4.000
Bund 3,25% 09/04/2010	10.000
Bund 4% 13/04/2012	2.000
Btp 5% 01/05/2008	621
Btp 4,5% 01/05/2009	110
Btp 2,50% 15/06/2008	2.000
<b>Subtotale</b>	<b>22.731</b>
<b>Portafoglio titoli libero (L&amp;R)</b>	
Prestito Obb. France Alter Eco TV 20/07/2011	200
Prestito obb. B.c.c. San Biagio 03/08	5.000
Prestito obb. Bcc. Piove di Sacco 03/08	3.000
Prestito obb. Adamello Brenta 07/10	1.000
Prestito obb. B.c.c. Veneziano 04/14	4.500
Prestito obb. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	3.000
Prestito obb. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	5.000
Prestito obb. Cassa Rurale Arco 03/08	2.500
Prestito obb. B.c.c. Cartura 07/10	3.000
<b>Subtotale</b>	<b>27.200</b>
<b>Portafoglio titoli libero (AFS)</b>	
Bot 15/01/2008	10.000
Cct luglio 09	1.000
Cct aprile 09	215
Cct agosto 09	13.015
Cct ottobre 09	20.285
Cct giugno 10	25.000
Cct dicembre 10	20.000
Cct maggio 11	20.000
Cct marzo 12	15.000
Cct novembre 12	20.000
Cct luglio 13	17.500
Fondi valori resp. Bilanciato	472
Fondi valori resp. Monetario	407
Fondi valori resp. Azionario	200
<b>Subtotale</b>	<b>163.095</b>
<b>Totale</b>	<b>213.026</b> (nel 2005 euro 198.700)

I depositi a termine presso la Cassa Centrale delle C.R.T. sono pari a euro 37.000 (a fine 2006 euro 19.000).  
 Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia (riserva obbligatoria) è pari a euro 6.037 (a fine 2006 euro 5.378).  
 La liquidità sui conti correnti di corrispondenza è pari a euro 9.067 (a fine 2006 euro 9.576).



La gestione finanziaria del 2007, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale delle C.R.T. (depositi vincolati, conto di corrispondenza) e con la Banca Centrale (riserva obbligatoria) ha generato ricavi per 9 milioni 204 mila euro (6 milioni 987 mila nel 2006). Considerato che la media degli impieghi di tesoreria nel corso del 2007 è risultata pari a 236 milioni di euro (225 milioni di euro nel 2006), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 3,90% (3,10% nel 2006).

## RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni è basato su tre livelli di controllo: i controlli di linea (primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e svolti dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back office), i controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello, riguardano la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati e la coerenza dell'operatività delle singole aree della banca agli obiettivi di rischio-rendimento assegnati) e l'attività di revisione interna (terzo livello, relativa all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni di procedura e di regolamenti, nonché la valutazione complessiva del sistema interno dei controlli).

Nei primi mesi del 2008 verrà costituita la specifica funzione di Compliance, dando così attuazione ad una delibera di Banca Italia tesa a presidiare i rischi di sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie o di reputazione conseguenti alla mancata osservanza di leggi, regolamenti, codici di condotta e procedure.

Nel 2007 si è anche costituito un gruppo di lavoro sul Decreto legislativo 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti): il decreto afferma la responsabilità in via diretta ed autonoma delle persone giuridiche per i reati commessi nel loro interesse e a loro vantaggio da un proprio amministratore, dipendente o collaboratore. Il gruppo di lavoro costituirà entro il 2008 un Organismo di Controllo che presiederà questi particolari rischi.

La specificità dell'attività di Banca Etica esclude alcuni rischi legati alla finanziarizzazione dell'economia, come l'operatività sui derivati non di copertura o la cartolarizzazione dei mutui. Anche l'esclusione dell'attività speculativa legata al portafoglio di proprietà riduce i rischi corsi. Sempre a seguito di una precisa scelta politica l'attività con la clientela esclude il trading e in generale l'operatività in titoli azionari.

I principali rischi corsi da Banca Etica sono quindi i tradizionali rischi dell'attività bancaria, in primis il rischio di credito.

### Il rischio di credito<sup>7</sup>

La principale fonte di rischio di Banca Popolare Etica è l'attività di impiego alla clientela.

A questo proposito questo è il dettaglio degli impieghi (utilizzi), confrontato con l'anno precedente:

Forme tecniche di impieghi (in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Variazione assoluta	Variazione %
C/c attivi	39.459	35.020	4.439	12,68%
Anticipi fatture e contratti	24.966	25.995	- 1.029	- 3,96%
Mutui chirografi < 18 mesi	29	69	- 40	- 57,97%
Mutui chirografi > 18 mesi	28.456	18.343	10.113	55,13%
Mutui e fidi ipotecari	142.415	120.880	21.535	17,82%
Finanziamenti estero	2.970	2.884	86	2,98%
<b>Sofferenze</b>	1.172	1.512	- 340	- 22,49%
<b>TOTALE</b>	<b>239.467</b>	<b>204.702</b>	<b>34.765</b>	<b>16,98%</b>
Crediti di firma	25.819	17.983	7.836	43,57%

<sup>7</sup> Tutte le tabelle sono alimentate con dati come da segnalazioni di vigilanza.

L'incidenza delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi (utilizzi) è rappresentata dalla seguente tabella:

Forme tecniche di impieghi	31/12/2007	Incidenza %	31/12/2006	Incidenza %
C/c attivi	39.459	16,48%	35.020	17,11%
Anticipi fatture e contratti	24.966	10,43%	25.995	12,70%
Mutui chirografi < 18 mesi	29	0,01%	69	0,03%
Mutui chirografi > 18 mesi	28.456	11,88%	18.343	8,96%
Mutui e fidi ipotecari	142.415	59,47%	120.880	59,05%
Finanziamenti estero	2.970	1,24%	2.884	1,41%
Sofferenze	1.172	0,49%	1.512	0,74%
<b>TOTALE</b>	<b>239.467</b>		<b>204.703</b>	

Dall'esame dei prospetti si rileva che:

- i mutui complessivamente rappresentano alla data del 31.12.2007 il 71,36% degli impieghi, ed hanno evidenziato un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 22%. All'interno di tale forma tecnica emerge il considerevole aumento dei mutui ipotecari (+17,82%);
- i c/c attivi rappresentano la seconda forma tecnica degli impieghi pari al 16,48%; rispetto all'anno precedente il dato puntuale di fine anno evidenzia un sensibile incremento (+ 12,68%);
- gli anticipi su fatture rappresentano il 10,43% degli impieghi ed evidenziano a fine anno un dato puntuale di -3,96%; il dato puntuale di fine anno è però influenzato da consistenti rientri a fine anno, infatti il dato medio di dicembre 2007 si assesta su valori ben superiori all'anno precedente (+14,24%);
- le sofferenze lorde, il cui dato si assesta a fine 2007 a 1.172.000 euro, rappresentano lo 0,49% degli impieghi.

Divisione utilizzi per area:

Area	Consuntivo 2007	Consuntivo 2006	Variazione %
Nord-Est	30,56%	31,99%	- 1,43%
Centro	28,95%	29,81%	- 0,86%
Nord-Ovest	25,47%	26,40%	- 0,93%
Sud	13,40%	10,56%	2,84%
Altri *	1,62%	1,24%	0,38%

\* altri riguarda prevalentemente posizioni estere

Divisione utilizzi per settore:

Area	Consuntivo 2007	Consuntivo 2006	Variazione %
Ambiente	2,68%	3,32%	- 0,64%
Cooperazione internazionale	9,65%	10,30%	- 0,65%
Varie	12,87%	9,22%	3,65%
Privati	10,46%	9,44%	1,02%
Servizi sanitari e sociali	28,69%	29,59%	0,90%
Qualità della vita e sport	35,66%	38,09%	2,43%

Il rapporto impieghi al netto delle sofferenze/raccolta con riferimento al 31.12.2007 è risultato pari al 53,4%, in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente (49,4%).

La distribuzione degli impieghi e la relativa rischiosità sono rappresentati dalla seguente tabella<sup>8</sup>:

Settori	Importo	% accordato	di cui: incagli	di cui: sofferenze
Istituzioni varie senza scopo di lucro	115.746.859	31,02%	1.417.247	256.836
Famiglie consumatori	37.934.576	10,17%	157.644	51.035
Servizi finanziari, consulenza, affari immobiliari	37.713.454	10,11%	-	-
Edilizia	29.082.105	7,79%	1.987.731	-
Servizi sanitari	22.755.295	6,10%	125.332	45.310
Altri servizi	20.654.476	5,54%	132.240	-
Altre finanziarie	18.703.251	5,01%	-	189.284
Ricerca e sviluppo	17.292.100	4,63%	-	-
Ricreativi, sportivi e culturali	13.281.005	3,56%	241.370	139.720
Istituzioni ecclesiastiche	12.369.264	3,32%	-	-
Manutenzione verde	10.458.475	2,80%	17.314	-
Agricoltura	9.287.267	2,49%	9.167	253.753
ALTRI	6.597.850	1,77%	-	88.459
Editoria	6.395.049	1,71%	-	-
Comm. minuto	4.886.066	1,31%	14.938	-
Prodotti energetici	4.224.094	1,13%	-	-
Altre produttive	3.489.192	0,94%	-	147.428

Dal prospetto riportato si rileva che le prime tre branche di attività economica rappresentano circa il 51% degli impieghi a clientela.

Da considerare che la prima branca di attività (istituzioni varie senza scopo di lucro) rappresenta il 31% dei nostri fidi accordati e comprende un aggregato molto eterogeneo. Sono classificate infatti assieme le grandi Ong e i piccoli circoli territoriali che hanno evidentemente caratteristiche (e rischiosità) diverse.

Riepiloghiamo gli utilizzi delle posizioni a rischio aggravato (esclusi i crediti di firma):

	2007		2006		2005	
	Importi	Posizioni	Importi	Posizioni	Importi	Posizioni
Incagli totali*	3.906.208	186	2.879.375	211	2.539.000	211
Incagli	3.764.618	30	2.688.638	21	2.334.000	21
Sotto controllo	22.517.098	113	19.067.539	69	15.361.000	54
In osservazione	10.173.020	46	12.305.171	72	4.595.000	41

\*in adempimento alla normativa di vigilanza, che detta specifiche istruzioni per gli incagli oggettivi, vengono inclusi fra gli incagli totali anche i prestiti su onore, particolari finanziamenti garantiti quasi integralmente da amministrazioni pubbliche: si tratta di 156 posizioni per 141.590 euro.

<sup>8</sup> Questa elencazione è stata realizzata partendo dalle categorie indicate da Banca d'Italia, non va quindi comparata in modo puntuale con le ripartizioni solitamente utilizzate da Banca Etica.

Diamo di seguito gli incagli suddivisi per area territoriale:

Area	Utilizzi	% utilizzi	Posizioni	% posizioni
Nord-Est	1.969.055	52,31%	15	53,33%
Nord-Ovest	429.571	11,40%	5	20,00%
Centro	315.620	8,39%	4	13,33%
Sud	1.050.372	27,91%	6	20,00%
<b>Totale</b>	<b>3.764.618</b>		<b>30</b>	

Le prime 50 posizioni di rischio alla data del 31.12.2007 ammontano ad euro 107.864, pari al 40,5% degli impieghi totali. La concentrazione dei crediti per cassa e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella sottostante:

	dicembre 2006		marzo 2007		settembre 2007		dicembre 2007	
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza
Prime 50	90.249	41,3%	98.203	40,9%	110.368	41,4%	107.864	40,5%
Prime 20	57.811	26,4%	62.422	26,0%	70.529	26,5%	69.549	26,1%
Prime 10	37.978	17,4%	40.571	16,9%	44.132	16,6%	44.226	16,6%
Prime 5	22.572	10,3%	23.094	9,6%	26.300	9,9%	26.550	10,0%

### Altri rischi

Oltre al rischio di credito (seguito nel suo aspetto andamentale dalla specifica funzione di Controllo Crediti) il Risk Controller ha monitorato i rischi legati al portafoglio titoli di proprietà con specifiche verifiche dei limiti assegnati dalle normative di legge e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione relativamente a liquidità, interesse, mercato, cambio e controparte.

In questo ambito viene verificato, con un buon grado di probabilità e per un intervallo di tempo determinato, il rischio massimo al quale la banca è esposta in caso di variazioni negative di mercato (VAR).

Per la gestione dei rischi di tasso d'interesse e di liquidità Banca Etica ha aderito ancora nel 2006 al progetto ALM (Asset & Liabilities Management = gestione integrata dell'attivo e del passivo) gestito dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine.

Banca Etica si trova esposta in maniera ridotta al rischio di liquidità vista la notevole consistenza nel portafoglio di proprietà di titoli a tasso indicizzato facilmente negoziabili (oltre 83%), titoli per altro emessi quasi interamente dal Tesoro italiano o tedesco, quindi con modesto rischio emittente e senza rischio paese o cambio. Le obbligazioni consistono in prestiti emessi da banche di credito cooperativo venete o trentine con cui esistono rapporti di collaborazione (dettagliate nella parte della relazione relativa alla gestione del portafoglio titoli della tesoreria).

Portafoglio per tipo tasso	Importo	Incidenza
Titoli e obbligazioni a tasso fisso	32.532	15,25%
Titoli e obbligazioni a tasso indicizzato	179.568	84,19%
Fondi comuni	1.200	0,56%
Totale portafoglio di proprietà	213.300	

Portafoglio per emittente	Importo	Incidenza
Titoli di Stato	165.094	77,40%
Obbligazioni	47.006	22,04%
Fondi comuni	1.200	0,56%
Totale portafoglio di proprietà	213.300	

## La gestione dei rischi di reputazione

La fiducia può essere considerata l'elemento portante di tutte le attività di Banca Etica; un elemento che non viene misurato solo dal rendimento e dalla sicurezza del risparmio ma che cresce proporzionalmente alla capacità della banca di agire coerentemente con la sua missione. Non va infatti dimenticato che nella relazione tra soci, clienti e Banca Etica non passano solo denaro e/o risparmio ma anche aspettative non economiche che trovano nella ricerca di contribuire a realizzare una società più equa e solidale il punto essenziale.

Da qui discende che la reputazione è diretta conseguenza di una continua attenzione sia alla missione e ad una relazione vera con tutti gli stakeholders, sia ad una corretta gestione "tecnica" del denaro – rispetto della normativa, efficacia ed efficienza nella gestione, tutela del risparmio; tutto ciò concorre a mantenere alta la tensione etica della banca.

Questa visione globale della reputazione si traduce anche in un nuovo approccio alla gestione dei rischi reputazionali attraverso modalità e comportamenti organizzativi più adeguati e meglio corrispondenti alla filosofia aziendale. Viene, di fatto, valorizzata la sensibilità, per questi particolari aspetti, non solo dei manager ma anche di tutto il personale e dei collaboratori della banca, amministratori, dipendenti, soci delle Circostrizioni, tutti coinvolti nell'obiettivo di perseguire la massima coerenza tra missione e azioni, con un occhio di riguardo anche all'uso del "marchio" che ha ormai assunto una visibilità e una diffusione tale da richiedere un ulteriore sforzo nella prevenzione dei cosiddetti "rischi di reputazione".

Con l'aumentare della complessità e delle attività organizzative, Banca Etica ha continuato a mantenere alta l'attenzione rispetto ai rischi di reputazione, promuovendo una cultura organizzativa che integrasse la responsabilità sociale con la cura della reputazione; tra i vari obiettivi individuati nel 2007, che discendono dall'analisi dei fattori critici della banca, vi è anche la funzione di analisi e di gestione dei rischi di reputazione.

Nel corso del 2007 gli ambiti che hanno evidenziato maggiori rischi reputazionali sono stati essenzialmente due:

### **Banche socie di Banca Etica: comportamenti non sempre coerenti con l'essere soci di Banca Etica da parte delle banche.**

Nello specifico il rapporto con Banca popolare di Milano socia di Banca Etica, apparsa tre anni fa nell'elenco dei soggetti coinvolti nell'export di armamenti e/o sistemi d'arma (Legge 185) realizzato dal ministero del Tesoro. È importante segnalare che la scelta di Banca Etica di non accettare questo comportamento ma di impegnarsi, nello stesso tempo, in un confronto diretto con BPM per una sua uscita da questo ambito ha dato i suoi frutti; anno dopo anno sono andati via via dimezzandosi i volumi.

A fronte dei 58 milioni di euro del 2004, dei 43,7 del 2005, dei 18,2 del 2006, per l'anno in corso la BPM prevede di arrivare, nel 2007, ad un impegno complessivo di poco inferiore ai 5 milioni di euro. Anche il numero di operazioni è diminuito notevolmente, passando dalle 31 del 2005 alle 14 del 2006 alle 9 di quest'anno.

In maniera ancora più importante, nel corso di un incontro con Banca Etica e con altre organizzazioni, tenutosi a novembre del 2007, i vertici della BPM hanno confermato la propria intenzione di uscire definitivamente dalla classifica delle cosiddette "banche armate", pubblicata ogni anno dal Parlamento secondo le disposizioni della Legge 185/90. I tempi tecnici per una completa uscita della banca da questa graduatoria dovrebbero essere comunicati al più presto.

### **Attivazione di prodotti e servizi nel settore della previdenza complementare.**

L'esigenza di offrire l'opportunità ai dipendenti di usufruire di un supporto della banca per l'attivazione di una previdenza complementare (come indicato nel contratto integrativo) così come analoga richiesta di alcune organizzazioni socie e clienti della banca ha fatto sì che Banca Etica collaborasse con Itas per la realizzazione di un fondo pensione complementare denominato Equitas. La banca, in questo caso, ha dovuto confrontarsi con il dibattito, tuttora in corso nella società italiana, sul ruolo dello stato nell'erogazione delle pensioni, in particolar modo sui rischi che un passaggio, seppur parziale, delle competenze al mercato comporta: meno attenzione e meno solidarietà verso le fasce deboli, l'impulso a derive speculative di alcuni fondi pensioni, la scarsa fiducia nel sistema finanziario.

La scelta di Banca Etica è stata quella di optare per un gestore, Itas, che nella formulazione delle sue proposte, in particolar modo quella che rientrava nel progetto PensPlan, realizzato con la Regione Trentino - Alto Adige, aveva cercato delle soluzioni a questi possibili rischi e che si è impegnato a tenere collegati gli investimenti del fondo pensione all'economia reale e a quella sociale.

## PARTECIPAZIONI

Questo capitolo della relazione è riferito solo alla posta di stato patrimoniale inerente alle partecipazioni in società controllate e collegate, alle altre interessenze cosiddette di minoranza verrà invece dedicato il capitolo successivo. Tali differenze rispondono a esigenze di nuova classificazione contabile, non incidono sulla linea di condotta della banca in mate-

ria di partecipazioni, intese in senso lato. Le stesse continuano infatti a rappresentare il convinto legame con la società civile e il mondo della finanza etica indispensabili per realizzare il nostro oggetto sociale e perseguire le finalità della banca.

Prima di passare ad una rendicontazione delle partecipazioni, ricordiamo che con comunicazione del 27 maggio 2003 l'Organo di Vigilanza ha reso nota la costituzione del Gruppo "Banca Popolare Etica" che comprende oltre a Banca Etica, Etica Sgr. Anche quest'anno, come già per l'esercizio 2005, non si è proceduto al consolidamento della controllata Etica Sgr S.p.A. in quanto l'inclusione di quest'ultima è ritenuta irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato. Essendo però la partecipazione della banca in Etica Sgr rilevante, il bilancio al 31.12.07 di Etica Sgr viene allegato alla nota integrativa.

Di seguito vengono comunque riportate alcune note sull'attività di Etica Sgr con particolare riguardo ad una sintesi dei principali risultati di bilancio nonché altre informazioni che esulano dalla mera rendicontazione economico-contabile ma che sono in relazione con le attività e finalità di finanza etica proprie della banca e del gruppo.

## Controllata

### • ETICA SGR

Nel 2007 la banca ha aumentato la propria partecipazione in Etica Sgr. In data 28 dicembre 2007 si infatti è perfezionata la cessione della partecipazione al capitale sociale di Etica Sgr detenuta da Iccrea Holding (corrispondente al 12,50 % del capitale sociale della partecipata) a favore della banca, per un importo di euro 575.000,00 con un sovrapprezzo del 12%. La partecipazione di Banca Etica al 31.12.2007 era quindi pari a euro 1.996.000,00 (49,90% del capitale sociale della partecipata). In rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Presidente Salvato in qualità di Presidente, il Vicepresidente Fabio Silva, Il Vicepresidente Vicario Mario Cavani e il Vicedirettore Generale Vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consiglieri.

### Rapporti intercorsi durante l'esercizio con la capogruppo Banca Popolare Etica

Anche durante il 2007 sono proseguiti i rapporti di collaborazione con Banca Popolare Etica, capogruppo nonché Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, la collaborazione con la capogruppo ha riguardato:

- > la contrattazione con alcuni fornitori in un'ottica di gruppo, consentendo il contenimento dei costi;
- > il collocamento dei prodotti offerti dalla Sgr;
- > i rapporti di conto corrente e di custodia dei titoli di proprietà;
- > il contratto di locazione dei locali dove sono ubicati gli uffici della Società;
- > la partecipazione da parte di personale della Sgr ai corsi di formazione valoriale organizzati dalla capogruppo;
- > il coordinamento delle attività di comunicazione;
- > il coordinamento delle politiche del personale.

Inoltre è stato avviato un percorso per la valutazione delle prestazioni professionali dei dipendenti della Società, in grado da un lato di definirne gli inquadramenti contrattuali in base alla tipologia di lavoro svolto e alle attitudini umane e professionali, dall'altro di valutarne l'operato in un'ottica dinamica e di miglioramento continuo: in tale ottica sono stati adeguati gli inquadramenti economico-contrattuali di alcuni dipendenti.

I rapporti infragruppo sono stati regolati a condizioni di mercato.

### Modifica compagine sociale di Etica Sgr

In data 28 dicembre 2007 Banca Popolare Etica ha acquistato da ICCREA Holding 50.000 azioni, per un valore nominale di 500.000 euro di capitale, consolidando così la propria partecipazione nella compagine azionaria.

A seguito dell'operazione, il capitale risulta ora così ripartito:

Socio	Capitale detenuto	% di possesso
Banca Popolare Etica	1.996.000,00 €	49,90%
Banca Popolare di Milano	1.100.000,00 €	27,50%
Cassa Centrale Banca	460.000,00 €	11,50%
Banca Popolare di Sondrio	444.000,00 €	11,10%

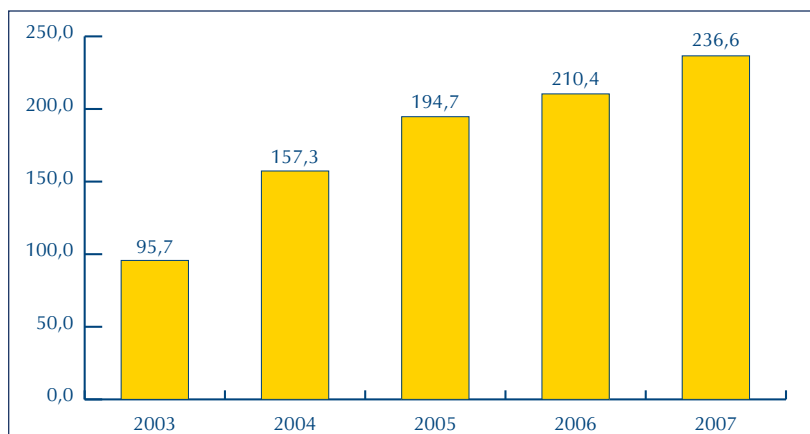
### Andamento della raccolta 2007 dei fondi Valori Responsabili

Il 2007, come il 2006, è stato un anno particolarmente difficile per il risparmio gestito in Italia: i fondi comuni di investimento aperti di diritto italiano hanno avuto raccolta netta negativa per circa 50 miliardi di euro, cui è conseguita una contrazione degli asset gestiti del 5,8%.

Etica Sgr, tuttavia, in controtendenza rispetto al mercato, ha continuato a credere nel risparmio gestito “etico” e ha lanciato un fondo azionario internazionale, il quarto del Sistema Valori Responsabili, volto a diversificare la gamma di offerta e a dare nuovo vigore alla raccolta.

L’andamento della raccolta dei fondi Valori Responsabili si è presentato anche per il 2007 in controtendenza sia rispetto agli altri fondi etici sia rispetto al mercato nel suo complesso. I fondi promossi da Etica Sgr, infatti, hanno chiuso l’anno con un saldo positivo di 26,2 milioni di euro che ha permesso al patrimonio di passare da 210,4 milioni di euro (al 31 dicembre 2006) a 236,6 milioni di euro al termine del 2007. I fondi qualificati come “etici” da Assogestioni hanno chiuso l’anno con una raccolta netta negativa di 471,8 milioni di euro contro i -761,8 milioni di euro del 2006.

#### Andamento patrimonio Sistema Valori Responsabili dal 2003 al 2007



Anche la clientela nel periodo 2003-2007 è sensibilmente cresciuta, passando dai 1.870 clienti di fine 2003 agli 8.056 di fine 2007 (nel corso dell’anno hanno sottoscritto i fondi 1.008 nuovi clienti). Il patrimonio medio per cliente non ha subito significative variazioni rispetto al 2006, mantenendosi al di sotto dei 30.000 euro e confermando la diffusione presso la sola clientela retail.

La buona gestione del gestore Bipiemme ha permesso ai fondi Valori Responsabili di posizionarsi tra i primi dieci fondi italiani nelle rispettive categorie di appartenenza.

Il fondo Monetario a fine 2007 è stato il quinto fondo della propria categoria, rendendo il 2,81%, contro una media del 2,49% (andamento Fideuram Composit Obbligazionari Euro Governativi Breve Termine). Il buon andamento della gestione obbligazionaria, da cui hanno tratto vantaggio anche i fondi Obbligazionario Misto e Bilanciato, è dovuto principalmente a tre fattori:

- > buon posizionamento, grazie alla preferenza per la parte breve, sulla curva dei tassi;
- > preferenza per i Paesi “core”, quali la Germania;
- > esposizione nulla alle obbligazioni corporate.

Anche la parte azionaria ha beneficiato di buone scelte gestionali durante l’esercizio, che hanno permesso al fondo Obbligazionario Misto (+1,24% contro una media di categoria del +0,38%) di ottenere l’ottavo posto in classifica, mentre il fondo Bilanciato (+0,48% contro una media di categoria del -1,06%) si è posizionato al decimo posto. La gestione azionaria si è avvantaggiata in particolare dei seguenti fattori:

- > forte sottopeso dei titoli finanziari, conseguente alla sospensione di tale settore dall’universo investibile dei fondi, che ha posto gli stessi al riparo dalla crisi dei mutui sub-prime;
- > sovrappeso del settore utilities e telecom. In particolare, si sono privilegiate le utilities regolamentate e legate a temi infrastrutturali quali eolico, riciclo dei rifiuti ed efficienza idrica;
- > buona selezione degli investimenti nel settore dei titoli energetici;
- > sovrappeso delle azioni del Regno Unito.

#### Principali dati sull’andamento della gestione aziendale

L’attività della Società è stata indirizzata ad una diversificazione dei servizi offerti ed altresì ad un rafforzamento della struttura organizzativa, finalizzato a garantire un presidio ancor più attento e costante delle diverse aree aziendali.

Etica Sgr si è concentrata sulle seguenti attività di rilevanza strategica:

- > sviluppo e mantenimento delle attività di marketing e formazione alle reti, con l’obiettivo di offrire un costante aggiornamento in materia di mercati e prodotti gestiti;
- > aumento della visibilità di Etica Sgr sia all’interno del mercato finanziario sia nei confronti dei risparmiatori;

- > ulteriore sforzo di espansione nel settore degli enti collocatori esterni al gruppo per aumentare e stabilizzare i canali di collocamento;
- > completamento della gamma dei prodotti con l'istituzione di un fondo azionario internazionale;
- > avvio dell'attività di consulenza sugli aspetti sociali e ambientali dei titoli oggetto della gestione finanziaria offerta a investitori istituzionali (fondi pensione, SIM, banche, compagnie di assicurazione) per costruire linee di investimento etiche o per verificare la rispondenza a criteri di responsabilità socio-ambientale di portafogli già esistenti;
- > costante monitoraggio degli aspetti ambientali nella gestione della società.

In particolare, l'attività di consulenza contribuisce a sensibilizzare gli operatori istituzionali all'utilizzo della gestione finanziaria come strumento per migliorare la sostenibilità del sistema economico. Nel corso del 2007 tre operatori hanno scelto Etica Sgr come advisor per le scelte di investimento: un fondo pensione, una SIM di gestione individuale e una fondazione bancaria.

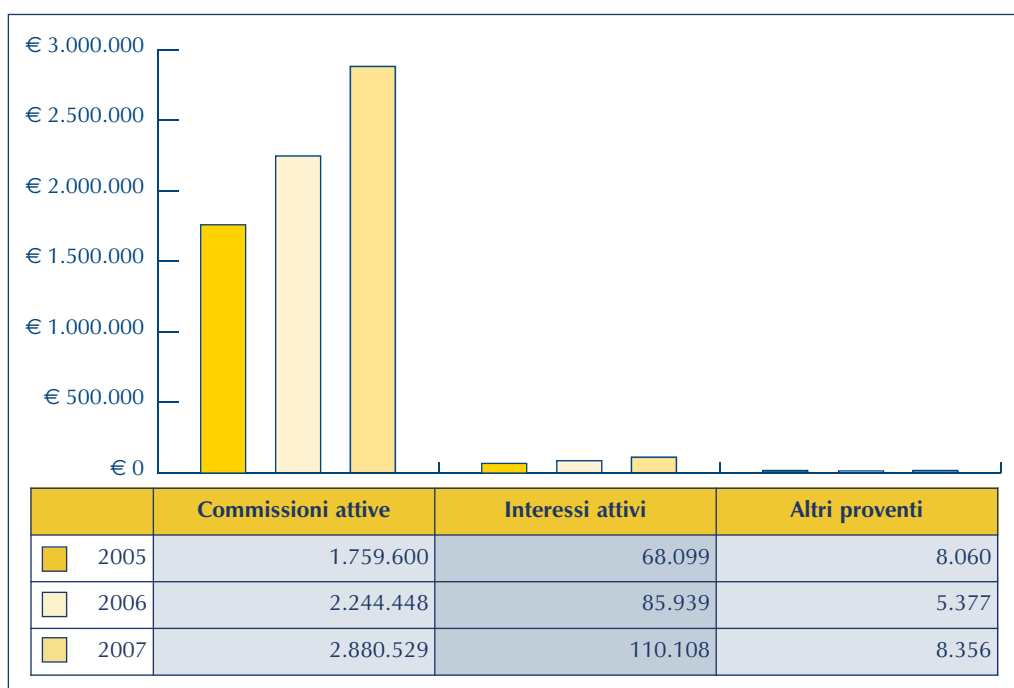
La visibilità di Etica Sgr e dei suoi prodotti è aumentata grazie ad un costante rapporto intrattenuto con i principali media economici, la creazione di un video da utilizzare nella formazione alle reti, gli spot pubblicitari in radio e la partecipazione a programmi televisivi. Ciò è dimostrato anche dal fatto che le visite al sito internet della società sono più che quintuplicate in un anno.

In questo contesto, Etica Sgr ha più che raddoppiato l'utile lordo rispetto a quello ottenuto nell'esercizio precedente, passando da 102.310 a 213.925.

Tale risultato è stato raggiunto anche grazie ad un'attenta politica di contenimento dei costi, cui si è associato un sensibile incremento delle commissioni nette.

In particolare, per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, riportiamo un breve schema dell'evoluzione delle principali voci.

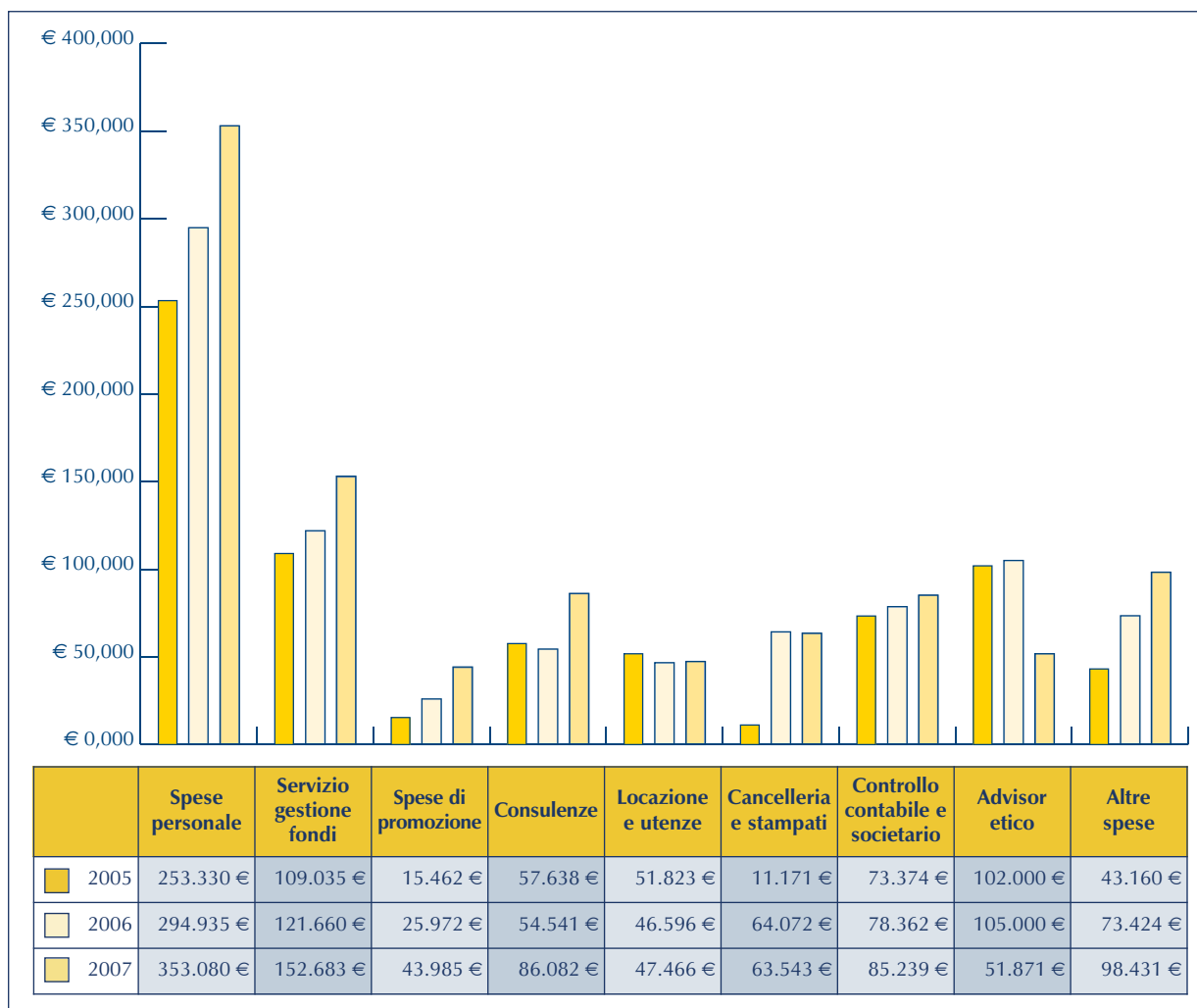
Tabella: Evoluzione delle voci di ricavi





L'andamento dell'incidenza delle varie voci di costo (esclusi gli ammortamenti) viene illustrato nella seguente tabella

Tabella: Evoluzione dell'incidenza delle voci di costo



## Personale

Al 31 dicembre 2007 la Società aveva un totale di sette dipendenti, di cui uno part-time. Cinque dipendenti su sette sono donne.

Dipendenti di Etica Sgr					
2002	2003	2004	2005	2006	2007
4	5	5	5	6	7

L'organico di Etica Sgr si è arricchito durante l'anno di due nuove risorse, una delle quali ha sostituito il responsabile dell'Area Amministrazioni Clienti, mentre l'altra ha rafforzato l'Area Commerciale. Durante l'anno è stato consolidato il processo di razionalizzazione dell'organizzazione aziendale, suddividendo la società in quattro Aree di attività:

- > *Area Amministrativa*, cui fa capo l'attività contabile e di controllo di gestione della Società. Tale Area cura inoltre gli aspetti legati all'amministrazione del personale e agli affari societari;
- > *Area Amministrazione Clienti e Sistemi Informativi*, cui fanno capo le attività legate al back office dei fondi, la gestione dei rapporti con i partecipanti, nonché gli aspetti legati ai sistemi informativi della Società;
- > *Area Commerciale*, cui fanno capo le attività legate agli aspetti commerciali e di marketing della Società;
- > *Area Ricerca e Comunicazione*, che gestisce tutti gli aspetti legati alla consulenza agli investimenti socialmente responsabili e alle relazioni esterne della Società. Tale area svolge inoltre attività di segreteria per il Comitato Etico.

Per garantire il coordinamento tra le differenti Aree, è stato costituito un Comitato di Direzione, che si riunisce mensilmente e a cui partecipano tutti i responsabili delle Aree, oltre al Direttore Generale.

## **Altri fatti di rilievo**

### *Nomina Collegio Sindacale*

L'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2007 ha nominato un nuovo Collegio Sindacale, che rimarrà in vigore fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2009. A comporre il Collegio sono stati chiamati due membri uscenti, il Presidente Marcello Priori e il Sindaco Effettivo Mauro Benassi. È stato inoltre nominato Sindaco Effettivo Pio Bersani, che ha sostituito Paolo Mordenti, cui è andato il ringraziamento del Consiglio per il prezioso lavoro svolto nei sei anni durante i quali è stato sindaco di Etica Sgr.

### **Elementi di responsabilità sociale e ambientale nella gestione**

Durante l'esercizio Etica Sgr ha fatto alcuni passi concreti per migliorare la propria responsabilità sociale e ambientale. In particolare:

- > è stato completato il passaggio di tutta la fornitura di energia per la sede di Milano ad una società consortile per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. In tal modo Etica Sgr ha la garanzia di utilizzare solo energia da fonti rinnovabili, prodotta direttamente dai soci consorziati e certificata dal TÜV SUD Group, uno dei più importanti enti di certificazione a livello europeo;
- > sono stati rinnovati alcuni arredi degli uffici di Etica Sgr. Per l'acquisto ci si è rivolti a una società attenta all'impatto ambientale dei propri prodotti, che viene monitorato lungo tutto il ciclo di vita: dalla produzione (realizzata con materiale riciclato e senza l'utilizzo di prodotti chimici dannosi) fino allo smaltimento. Il fornitore è in possesso delle certificazioni ISO per la qualità (ISO 9001) e per l'ambiente (ISO 14001);
- > tutto il materiale pubblicitario e promozionale di Etica Sgr (prospetti informativi dei Fondi Valori Responsabili, brochure, depliant, poster ecc.) viene stampato su carta ecologica. Per quanto riguarda l'utilizzo interno di carta, la massima attenzione viene prestata all'impatto ambientale, utilizzando carta riciclata. Delle 175 risme di carta acquistate durante il 2007 oltre il 90% erano di carta riciclata;
- > il sito internet [www.eticasgr.it](http://www.eticasgr.it) è stato progettato da Hi-Lab (Handicap Integrazione Laboratorio), che impiega persone disabili e lotta contro l'emarginazione nella Locride. Anche per la costruzione del nostro portale abbiamo operato delle scelte ben precise che mirano a valorizzare strumenti e percorsi informatici ad alto valore sociale. I software e le piattaforme utilizzate per lo sviluppo e il funzionamento del portale appartengono al movimento che va sotto il nome di "Open Source" o semplicemente "Software Libero". Il sito [www.eticasgr.it](http://www.eticasgr.it) ha conseguito il livello di accessibilità WAI A che rende il sito accessibile ai disabili, in particolare ai non vedenti;
- > la pulizia degli uffici è stata data in appalto alla cooperativa sociale Detto e Fatto che dà lavoro a persone che vivono situazioni sociali problematiche.

### **Portafoglio fondi**

Dal 1° gennaio 2007 la selezione socio-ambientale degli emittenti viene effettuata da Etica Sgr sulla base dei dati forniti dalla società di ricerca inglese EIRIS.

Le imprese e gli Stati che superano l'analisi etica entrano a far parte dei due universi investibili:

- > universo investibile delle imprese, che al 31 dicembre 2007 comprendeva 297 società;
- > universo investibile degli Stati, che al 31 dicembre 2007 comprendeva 13 Paesi.

Nel corso del 2007 Etica Sgr ha aggiornato tre volte l'universo investibile delle imprese, e in conseguenza degli aggiornamenti sono state inserite 47 nuove imprese ed escluse 45 imprese.

L'universo degli Stati è stato aggiornato una volta: sono entrati Irlanda, Belgio e Australia, mentre è uscita l'Islanda. Attualmente i Paesi promossi per l'investimento in titoli di Stato da parte dei fondi Valori Responsabili sono: Austria, Norvegia, Danimarca, Svezia, Germania, Paesi Bassi, Finlandia, Irlanda, Portogallo, Belgio, Australia, Nuova Zelanda, Francia.

Nel 2007 sono entrate nei portafogli dei fondi Valori Responsabili 37 nuove imprese, mentre, nel corso dell'anno, nessuna impresa presente nei fondi è stata esclusa per motivi etici.

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio dei fondi Valori Responsabili era investito nei titoli dei seguenti emittenti:

Tabella: Imprese presenti nei fondi Valori Responsabili al 31 dicembre 2007

Tipologia degli strumenti finanziari	Emittenti
Titoli di Stato	Francia, Germania, Paesi Bassi
Azioni Europee Area Euro	Voestalpine, Colruyt, Umicore, Metso, Nokia, France Telecom, Lafarge, Peugeot, Valeo, Veolia Environment, Deutsche Telecom, Linde, Rhoen Klinikum, Indesit Company, Sabaf, KPN, STMicroelectronics, Energias de Portugal, Red Eléctrica de España
Azioni Europee non denominate in Euro	British Gas Group, Centrica, Capita Group, Diageo, Firstgroup, Johnson Matthey, Pearson, Pennon Group, Reed Elsevier, Severn Trent, United Utilities, Vodafone Group, Swisscom, Vestas Wind Systems
Azioni Nordamerica	Applied Materials, Cisco Systems, Dell, Intel, Eli Lilly, GAP, International Paper, Kraft
Azioni Giappone	Asahi Glass, Astellas Pharma, Canon, Denso, Mitsubishi Estate, NTT Docomo, Sony, Toyota Motor

### Attività del Comitato Etico

Nel 2007 il Comitato Etico di Etica Sgr si è riunito sei volte. In particolare ha trattato i seguenti argomenti:

- > possibile integrazione dell'universo investibile con nuove società italiane e con imprese che producono pannelli solari o pale eoliche, analisi degli impatti sociali e ambientali del settore finanziario;
- > revisione dei criteri di selezione delle imprese e degli Stati;
- > sospensione delle imprese Toyota Tsusho, Fuji Electric, Italcementi, Shimizu, Balfour Beatty, Taylor Wimpey ed AEM, che in base ai criteri di EIRIS sarebbero state incluse nell'universo investibile;
- > analisi della Bozza di Linee Guida sull'Azionariato Attivo.

Tutte le proposte avanzate dal Comitato Etico sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr.

Nel corso del 2007 si è dimesso dal Comitato Etico il prof. Luigino Bruni, che è stato sostituito dal dott. Angelo Gentili, membro del Consiglio Nazionale di Legambiente.

### Fondo di Garanzia per progetti di microcredito in Italia

Il Fondo di Garanzia per il microcredito in Italia (alimentato dalle sottoscrizioni dei fondi e dalla devoluzione annuale di parte delle commissioni attive di Etica Sgr) ha raccolto a fine 2007 circa 400.000 euro, permettendo a Banca Etica di erogare oltre 60 finanziamenti: 41 destinati a persone fisiche – grazie ad apposite convenzioni con alcuni Enti locali e Caritas Diocesane – e una ventina per la capitalizzazione di cooperative sociali.

### Azionariato attivo

Anche nel 2007 Etica Sgr è intervenuta nelle assemblee delle società in cui i fondi investono, sollecitando la riflessione delle imprese sugli aspetti sociali, ambientali e di governance della loro attività. In particolare, ha partecipato all'assemblea di Indesit Company (Italia) e ha votato alle assemblee delle società Eli Lilly (USA) e Vodafone (Gran Bretagna).

Nella tabella riportata alla pagina seguente vengono presentati i temi degli interventi in assemblea e le espressioni di voto.



Tabella: L'azionariato attivo nel 2007

Impresa, luogo e data dell'assemblea	Interventi e espressioni di voto
<b>Eli Lilly</b> (farmaceutica USA), Indianapolis, 16 aprile 2007	Voto a favore dell'elezione di quattro membri del Consiglio di Amministrazione (CdA). Voto contrario alla proposta di rielezione annuale per tutti i membri del CdA. Voto contrario alla politica di remunerazione dei manager tramite stock options. Voto favorevole alle mozioni presentate dagli azionisti di minoranza (Peta) per chiedere maggiori informazioni sui test che la società effettua sugli animali per l'approvazione di nuovi farmaci. Voto favorevole alle mozioni presentate da ICCR (investitori religiosi americani) e CalPERS (fondo pensione dei dipendenti pubblici californiani) per separare il ruolo del presidente da quello di direttore generale e rendere possibile la modifica dello Statuto sociale da parte degli azionisti riuniti in assemblea.
<b>Indesit Company</b> (elettrodomestici, Italia), Fabriano, 3 maggio 2007	Voto a favore di tutti i punti all'ordine del giorno (approvazione del bilancio, elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione). Intervento sull'approvazione del bilancio per chiedere maggiori informazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi e sui bonus elargiti al presidente e all'amministratore delegato.
<b>Vodafone</b> (telecomunicazioni, Gran Bretagna) Londra, 24 luglio 2007	Voto a favore di tutti i punti all'ordine del giorno proposti dall'impresa (approvazione del bilancio, rielezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, piano di remunerazione). Richiesta maggiore attenzione alla rappresentanza femminile in Consiglio e più trasparenza sul piano di remunerazione dei manager. Voto negativo alle proposte degli investitori di Efficient Capital Structures (ECS) che avevano chiesto alla società di indebitarsi ulteriormente e di incorporare la partecipazione di Vodafone in Verizon Wireless per restituire valore agli azionisti nel breve periodo.

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa MiFID, nel mese di ottobre Etica Sgr ha approvato le proprie strategie per l'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società nelle quali i fondi investono. Tali linee guida rappresentano un primo tentativo per comunicare con trasparenza le strategie di voto ai sottoscrittori dei fondi Valori Responsabili.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2008 si prevede un rallentamento congiunturale generalizzato. È quindi ragionevole attendersi una certa flessione nell'attività di collocamento, in particolare per quanto riguarda i fondi a più alta componente azionaria. Con ogni probabilità continuerà la crisi del risparmio gestito italiano con disinvestimenti da tutti i comparti.

In una fase così sfavorevole, gli investimenti socialmente responsabili potrebbero muoversi in controtendenza rispetto ai mercati, per due motivi principali:

- > gli operatori finanziari potrebbero puntare sui prodotti SRI (cui è associato un forte valore simbolico e un alto potenziale di fidelizzazione) per recuperare la fiducia nel risparmio gestito;
- > le emergenze ambientali connesse ai cambiamenti climatici e i sempre maggiori rischi reputazionali a cui sono esposte le grandi compagnie e il sistema finanziario nel suo complesso potrebbero accrescere l'interesse dei risparmiatori nei confronti degli investimenti SRI, analogamente a quanto si è già verificato in Gran Bretagna (Paese che molto spesso, in campo finanziario, ha anticipato i trend dell'Europa continentale).

Per le stesse ragioni potrebbe crescere la sensibilità verso gli investimenti SRI da parte di istituzioni quali fondi pensione, fondazioni e assicurazioni, che troverebbero in Etica Sgr un operatore specializzato per la consulenza sulle scelte etiche di gestione dei portafogli.

### Collegate

Nel 2007 la banca ha aumentato la propria partecipazione in SEFEA. Nel corso del mese di novembre si è infatti perfezionato l'aumento della partecipazione al capitale sociale di Sefea da parte della banca per un importo capitale di euro 50.000,00. Ne consegue che al 31.12.2007 la partecipazione di Banca Etica ammonta a euro 280.000,00, che corrisponde al 9,28% del capitale sociale. In rappresentanza di Banca Etica siedono nel CdA il Presidente Fabio Salviato in qualità di Presidente e il signor Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere.

### • SEFEA, Società Europea di Finanza Etica ed Alternativa, svolge un ruolo decisivo nello sviluppo dell'economia solidale e della finanza sociale in Europa

Costituita il 2 dicembre del 2002 a Trento, SEFEA è una società cooperativa di diritto italiano, che offre ai suoi soci i servizi finanziari e non finanziari per il rafforzamento della loro propria struttura patrimoniale al fine di rispondere alle domande di intervento e di sostegno avanzate dalla propria clientela.

SEFEA opera principalmente attraverso due strumenti operativi: la partecipazione al capitale sociale e i finanziamenti a medio e a lungo termine. L'azione di SEFEA non si limita solamente al sostegno di istituzioni finanziarie già esistenti. SEFEA punta anche a promuovere l'avvio di nuove esperienze in quei Paesi in cui la Finanza Etica sta facendo i suoi primi passi. Per tale ragione SEFEA offre anche i seguenti servizi: assistenza tecnica nelle diverse fasi dei progetti, formazione degli operatori, valutazione dei rischi e definizione di strategie di sviluppo, partendo da una esamina delle esigenze locali ma con un punto di vista globale. La forza di SEFEA coincide con l'esperienza dei suoi soci fondatori: dieci protagonisti della finanza alternativa europea che ne rappresentano bene la diversità, ma anche la sua capacità di far rete e di coinvolgere nella propria attività sempre più nuove istituzioni provenienti da diversi Paesi. Attualmente SEFEA conta 25 soci provenienti da otto Paesi d'Europa diversi.

### **Sviluppo Area Finanziaria**

SEFEA è oggi sempre più un attore importante coinvolto nel processo di consolidamento delle banche etiche presenti in Europa. SEFEA ha iniziato operativamente la sua attività nel 2003 prima di tutto attivandosi per il consolidamento delle istituzioni sue socie più fragili erogando dei prestiti subordinati e, successivamente, finanziando con crediti a medio e lungo termine partner istituzionali operanti nell'ambito della finanza etica – a titolo di esempio, *Integra Co-op*, cooperativa finanziaria slovacca che opera al fine di dare accesso al credito alle persone emarginate –, della microfinanza – a titolo di esempio, *KRK*, istituzione di microfinanza in Kosovo – del commercio equo e solidale – come, per esempio, *Ethiquable* ed *AlterEco*, cooperative di distribuzione di prodotti del commercio equo e solidale in Francia, oppure la *Cooperativa Insieme*, cooperativa di produttori di lamponi e piccoli frutti in Bosnia-Erzegovina – e del biologico – *Biocoop*, centrale di distribuzione di prodotti biologici in Francia, *Ariete*, holding del gruppo Ecor, uno dei più grandi distributori italiani di prodotti biologici.

Nel 2007 la società è stata partecipe di un grande sviluppo vedendo notevolmente aumentare la propria attività. Sul fronte dei finanziamenti e degli investimenti, il portafoglio crediti è arrivato a circa 9 milioni di euro, aumentando di circa 6 milioni di euro l'ammontare del portafoglio crediti rispetto al 2006.

Oltre ad intervenire erogando finanziamenti alle istituzioni operanti nei sopraccitati settori, SEFEA iniziò nel 2005 anche una importante attività di sottoscrizione di capitale sociale cercando di fornire una risposta all'incessante bisogno da parte delle istituzioni operanti nel terzo settore di fondi propri.

In particolare, alla fine del 2007, SEFEA ha sottoscritto una partecipazione al capitale sociale di Cultura Bank (banca etica norvegese) di 200 mila euro.

Attualmente, SEFEA ha impegnato in sottoscrizioni circa 300 mila euro e si appresta a sottoscrivere altri 100 mila euro in Femu Qui (società corsa dedicata ad investimenti in capitale di rischio).

Di importante rilievo è anche l'attività svolta nell'ambito della promozione e del sostegno dello sviluppo della cooperazione sociale. Infatti, da un lato, SEFEA, in collaborazione con il suo socio Coopfond, ha costituito un fondo che risponde alle necessità di capitali e di crediti delle cooperative sociali che operano nel Sud d'Italia e, dall'altra, SEFEA è tra i soci fondatori del fondo CoopEst, che è un fondo creato con l'obiettivo di sviluppare, promuovere e consolidare le piccole e medie imprese appartenenti al settore dell'economia solidale nei Paesi dell'Europa dell'Est.

Tra gli investimenti di SEFEA, molto importante è l'investimento effettuato nel Fondo di Garanzia creato all'interno di FEBEA. Questa operazione rappresenta un importante esempio della collaborazione e delle sinergie che si sono sviluppate tra gli strumenti operativi di FEBEA.

### **Sviluppo Area Servizi**

SEFEA accompagna l'attività puramente finanziaria con una attività di progettualità. SEFEA, infatti, è partner in diversi progetti europei nell'ambito dell'economia sociale, delle fonti di energia rinnovabile, del microcredito e della microfinanza.

Oltre che all'Europa, SEFEA quest'anno ha aperto una finestra anche nel Sud d'Italia, partecipando, in collaborazione con il suo socio L'APE e con Banca Popolare Etica, ad un progetto per il rafforzamento e lo sviluppo delle cooperative sociali nella regione della Puglia intervenendo attraverso azioni di finanziamento, assistenza tecnica e partecipazione nel capitale sociale delle organizzazioni del terzo settore. Questo progetto vuole rappresentare per SEFEA solamente il punto di partenza di una progettazione più strutturata e continuativa nel Sud d'Italia.

SEFEA, inoltre, segue direttamente l'importante processo di internazionalizzazione di Banca Etica accompagnando i vari attori coinvolti (Banca Etica, La Nef e Fiare) nel percorso che li vede impegnati in tale obiettivo.

## SEFEA in cifre

(Dati al 31 dicembre 2007)

Fonti ed Impieghi		
Capitale Sociale		3.152.000,00 €
Raccolta		6.000.000,00 €
Investimenti		8.993.856,00 €
Finanziamenti ed Investimenti		
Settore d'intervento	Numero di Finanziamenti	Valore complessivo
Finanza Etica e Solidale	7	1.600.000,00 €
Commercio Equo e Solidale	4	650.000,00 €
Biologico	2	6.200.000,00 €
Istituzioni di Microfinanza	1	275.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>8.725.000,00 €</b>
Partecipazioni		
Istituzioni partecipate	7	268.856,00 €

## I soci di SEFEA

Soci fondatori

Nominativo	Totale partecipazione	%
Banca Popolare Etica (Italia)	280.000,00 €	8,88
Consorzio Etimos (Italia)	15.000,00 €	0,48
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est Spa (Italia)	250.000,00 €	7,93
Crédit Coopératif (Francia)	2.115.000,00 €	67,10
La Nef (Francia)*	75.000,00 €	2,38
Caisse Solidaire du Nord Pas de Calais (Francia)	15.000,00 €	0,48
Femu Qui (Corsica - Francia)	15.000,00 €	0,48
Crédal S.C. (Belgio)	30.000,00 €	0,95
Hefboom C.v.b.a. (Belgio)	15.000,00 €	0,48
TISE (Polonia)	15.000,00 €	0,48

\* Nei primi mesi del 2008 La Nef ha deliberato l'aumento della propria partecipazione in Sefea per un ammontare pari a euro 50.000,00

## Altri soci

Nominativo	Totale partecipazione	%
Ethibel (Belgio)	500,00 €	0,02
Crédal Asbl (Belgio)	500,00 €	0,02
Ethiquable (Francia)	500,00 €	0,02
Coopfond (Italia)	200.000,00 €	6,35
Cooperativa INSIEME (Bosnia-Erzegovina)	500,00 €	0,02
CAES (Italia)	1.000,00 €	0,03
SIDI (Francia)	85.000,00 €	2,70
Vernus Co-op (Slovacchia)	500,00 €	0,02
Kreditimi Rural I Kosoves (Kosovo)	500,00 €	0,02
Société Immobilière Biocoop (Francia)	2.000,00 €	0,06
Cooperativa Sociale Levante (Italia)	500,00 €	0,02
L'APE (Italia)	10.000,00 €	0,32
Cultura Sparebank (Norvegia)	15.000,00 €	0,48
Ariele Holding s.p.a (Italia)	10.000,00 €	0,32
Hefboom Asbl (Belgio)	500,00 €	0,02

- **Etimos - Etica Microcredito Organizzazione e Solidarietà - Società Cooperativa:** la partecipazione di Banca Etica in Etimos è pari a euro 80.000,00 (4,44% del capitale sociale di Etimos). In rappresentanza di Banca Etica siedono nel Consiglio di Amministrazione in qualità di Consiglieri il Vicepresidente Cavani, il Vicedirettore Generale Vicario Gabriele Giuglietti, Padre Paolo Floretta della Provincia Padovana dei Frati Minori Conventuali e il Consigliere Marco Santori che ricopre la carica di Presidente.

Il 2007 di Etimos è un anno che chiede una duplice chiave di lettura.

Su un piano operativo tutti i dati confermano il consolidamento del processo di crescita del consorzio: in termini di finanziamenti erogati, con un volume che supera i 7 milioni di euro; di portafoglio crediti, attestato a fine anno oltre i 17 milioni di euro; di espansione geografica e di capacità di coinvolgimento di nuovi partner, con una presenza diffusa ormai in 40 Paesi per un totale di 244 organizzazioni socie, di cui 138 (la maggioranza assoluta) nei Sud del mondo.

Sul piano strategico sono state gettate le basi per una trasformazione resa necessaria tanto dalla crescita operativa di Etimos quanto dall'accelerazione che il settore della microfinanza, e più in generale della finanza sociale, ha conosciuto in questi anni su scala mondiale.

In questo contesto Etimos si conferma anello di congiunzione tra mondi diversi e soprattutto un punto d'incontro tra interessi complementari: la crescente richiesta di capitali e risorse da parte delle organizzazioni dei Paesi in via di sviluppo da un lato, e dall'altro la ricerca di prodotti d'investimento che garantiscano un rendimento duplice, economico e sociale, da parte di una fascia sempre più ampia di investitori responsabili nel nostro Paese.

### Decentramento e riorganizzazione

Decentramento, riorganizzazione e targetizzazione dei prodotti sono le parole d'ordine di questa evoluzione, che ha avviato alcune azioni già nel corso del 2007. A cominciare dal processo di decentramento, che ha portato in estate alla nascita di Etimos Cono Sur ed Etimos Lanka, come società autonome e gestite da personale locale pienamente a servizio di Etimos e dei suoi soci rispettivamente in Argentina e in Sri Lanka. L'obiettivo è di migliorare la capacità di analisi economico-finanziaria a livello di macroregioni per ampliare gli investimenti e le progettualità.

Altrettanto importante, e funzionale ad un'operatività più efficace, la riorganizzazione dello staff, che da settembre vede Laura Foschi come direttrice e un organigramma suddiviso non più per aree geografiche, bensì per ambiti di intervento: organizzazioni di microfinanza, produttori e commercio equo, sviluppo nuovi prodotti.

### Strategie diversificate per settore

Per ciascuno di questi settori, Etimos nel corso del 2007 ha seguito una strategia ben definita. In quello della microfinanza ha puntato soprattutto al profilo sociale degli interventi, sia nel caso di finanziamenti a organizzazioni di piccole e medie dimensioni (che rappresentano una fetta cospicua del portafoglio crediti del consorzio), sia nel

caso di grandi organizzazioni. In questo senso è proseguito anche il lavoro per costruire e condividere con i soci una metodologia specifica di rilevazione dell'impatto sociale, definendo criteri e valori. Alle organizzazioni di produttori sono stati dedicati gran parte degli eventi di Compartimos, la tradizionale assemblea soci che si è svolta non casualmente in Honduras, terra di cafetaleros, con un focus particolare sul tema della finanza rurale e sull'analisi delle filiere di coltivazione, lavorazione ed esportazione delle commodities. Sempre in materia di caffè, Etimos ha partecipato alla conferenza annuale organizzata dalla Specialty coffee association of America a Los Angeles. Si è trattato di uno dei più importanti momenti di incontro a livello mondiale per tutti coloro – dai produttori agli importatori – che operano all'interno di questa filiera. Etimos è intervenuto alla giornata promossa da TransFair USA per tracciare linee di intervento comuni e progettare strumenti più adeguati a supporto della produzione del caffè: in particolare prodotti finanziari per le nicchie del biologico e dell'equosolidale in un'ottica di miglioramento della qualità. Va infine sottolineato che gli interventi operativi di Etimos nell'ambito delle commodities e del commercio equo si sono estesi da un punto di vista geografico, allargandosi sempre più dall'America Latina all'Africa e ora anche all'Asia (Nepal e Sri Lanka). Nelle aree più tradizionali, come l'America centrale, si sono consolidate partnership strategiche, come quella con l'Associazione Sin Fronteras che rappresenta una delle più avanzate esperienze di cooperativismo transnazionale tra piccoli produttori.

### **Le novità**

Particolare rilievo merita l'impegno per lo sviluppo di nuovi prodotti. L'input di partenza, come sempre, è stato quello di conciliare gli obiettivi dei soci investitori con quelli dei beneficiari. Da questo è scaturito un processo di progressiva targetizzazione, che ha già portato alcune novità. A cominciare dalla nascita di due fondi chiusi, Fefisol e Fondo Vivienda, progettati da Etimos in sinergia con altri partner. Fondo Vivienda, in particolare, corona un lungo lavoro preparatorio svolto in Ecuador, e segna l'ingresso di Etimos in un settore in grande sviluppo nei Sud del mondo, quello del credito per il miglioramento delle abitazioni.

Altri due ambiti, cui vale la pena accennare, sono quelli della finanza d'emergenza da un lato, e del legame tra microfinanza e rimesse degli immigrati dall'altro. Per quanto riguarda la finanza d'emergenza, Etimos ha formalmente chiuso il progetto avviato in Sri Lanka grazie ai fondi della Protezione Civile Italiana, confermando però la sua presenza nell'isola, la continuità del suo sostegno alle Mfi locali e l'avvio di un nuovo progetto che coinvolge, questa volta, le organizzazioni di produttori. La novità rappresentata, nel panorama della cooperazione italiana, dalle modalità di intervento di Etimos ha attirato anche l'interesse del mondo accademico. Due università italiane, quella di Roma Tor Vergata e quella di Parma, sono volate in Sri Lanka nell'estate del 2007 per realizzare due distinti studi d'impatto e offrire una vera e propria valutazione scientifica dei risultati raggiunti. Accanto all'efficacia economico-finanziaria degli interventi, è emerso il loro impatto sulla dignità e responsabilità dei beneficiari, chiamati direttamente ad un impegno produttivo a fronte delle somme versate. Questa modalità ha favorito il loro pieno reinserimento nel sistema socioeconomico.

Per quanto riguarda il fronte microfinanza e rimesse degli immigrati, Etimos ha mosso i primi passi firmando, a fine settembre, un accordo che coinvolge alcune delle più importanti sigle dell'associazionismo e della cooperazione italiana (Acli, Arci, Arcs, Ucodep, Cespi e Banca Etica). L'obiettivo è di affrontare il tema dell'immigrazione canalizzando il flusso delle rimesse verso istituzioni di microcredito in grado di finanziare progetti di sviluppo microimprenditoriale nei Paesi di origine degli immigrati.

### **Fare anche cultura**

Infine, parliamo di cultura e di divulgazione, partendo dal Master in Finanza per lo sviluppo, promosso in collaborazione con l'Università di Parma, che ha visto nel 2007 la proclamazione dei primi diplomati, la conclusione della seconda edizione e l'avvio della terza. Accanto al Master, l'attività di ricerca è confluita in una vera e propria collana di pubblicazioni, i Quaderni di finanza per lo sviluppo. I primi tre volumi hanno affrontato un ampio spettro di temi, rispettivamente un excursus sulla microfinanza in Italia, sulla microfinanza in Argentina e sul legame tra donne impresa e microfinanza nei Paesi dell'Unione Europea.

Nel corso del 2007 si è deliberata la partecipazione di Banca Etica nelle seguenti realtà:

- **La Costigliola S.r.l.** società agricola. Da alcuni anni Banca Etica era alla ricerca di un luogo "fisico" – una struttura di ospitalità inserita in un contesto paesaggistico/naturale adeguato – dove poter realizzare attività sia di formazione e di studio/ricerca, sia di aggregazione e confronto tra persone e organizzazioni che fanno parte direttamente o indirettamente della rete che in questi anni si è creata attorno alla banca. Sfumati i primi due tentativi (uno nel Casentino, l'altro nell'Appennino fiorentino), circa due anni fa si è presentata l'occasione di prendere in affitto, dalla Diocesi di Padova, una piccola azienda agricola, soprannominata La Costigliola, situata ai piedi dei



Colli Euganei. L'interesse principale era naturalmente relativo ai fabbricati, ora in fase di ristrutturazione, che si presentavano adeguati agli obiettivi che la banca si era proposta; il poter però disporre di alcuni terreni (a seminativo, vigneti, boschi) è stato visto anche come una opportunità per verificare se ad una visione responsabile del denaro poteva affiancarsi una gestione dell'agricoltura a misura d'uomo e nel rispetto della natura: il tutto in funzione di quell'armonia ed integrità che dovrebbe caratterizzare l'esperienza umana.

La società è stata costituita per promuovere:

- iniziative, incontri e sperimentazioni in tema di sviluppo sostenibile, sostenendo l'incontro e il confronto sui temi della finanza etica, dell'ambiente, dell'economia sociale e civile, e
- un laboratorio di sperimentazione agricola con particolare riguardo al settore vitivinicolo, che costituisce la vocazione originaria del complesso e che la proprietà chiede espressamente di mantenere.

Attualmente due sono i principali impegni de La Costigliola s.r.l.:

1. predisposizione dei terreni per lo sviluppo dell'agricoltura biologica;
2. progettazione delle attività socio-culturali dell'azienda, che dovrà essere anche un luogo d'incontro e di confronti con gli attori che animano il territorio dei Colli Euganei.

Causa vincoli burocratici e permessi vari, è ipotizzabile che l'azienda possa essere operativa a fine 2009.

La partecipazione di Banca Etica al capitale sociale di La Costigliola S.r.l. società agricola ammonta a euro 99.000,00 (pari a 83,19% del capitale sociale di La Costigliola); nel corso dell'anno la banca ha versato ulteriori euro 80.000,00 in conto futuro aumento capitale sociale (che porta la partecipazione della banca all'89,95%). In rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Marco Piccolo in qualità di Presidente, il Presidente Salviato e il Vicepresidente Luigi Barbieri in qualità di Consiglieri.

- **INNESCO S.p.A.:** Il 14 maggio 2007 è stata costituita INNESCO S.p.A., una società operante nel settore dell'energia, partecipata da Banca Popolare Etica ed Energia Solidale Srl. Questa società opera come una ESCO - Energy Service Company e si tratta quindi di una impresa attiva nel settore dell'energia che si rivolge a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. INNESCO nasce dal percorso del progetto Equal Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

In questo primo periodo di attività INNESCO ha operato nella ricerca di committenti, contattando un numero notevole di Amministrazioni Pubbliche e di enti privati, specialmente del terzo settore, proponendo il proprio approccio alla questione energetica. Nei primi mesi del 2008 si stanno consolidando le relazioni che vedono concrete opportunità di intervento in oltre venti enti, in una decina dei quali si sta entrando nella proposta operativa di intervento (offerta commerciale o predisposizione del progetto in vista del bando per assegnazione degli interventi). Dal lavoro svolto si evidenzia un grande interesse degli enti ed organizzazioni contattati, anche a fronte di una proposta di collaborazione che oltre a fornire risposte in campo energetico, propone l'attivazione di percorsi con ricadute sociali grazie al coinvolgimento della cooperazione sociale e alle opportunità di inserimento lavorativo.

La partecipazione di Banca Etica in INNESCO SpA è pari a euro 209.000,00 (44,56% del capitale sociale di INNESCO SpA). In rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Presidente Salviato in qualità di Vicepresidente e il signor Maurizio Bertipaglia in qualità di Consigliere.

### Interessenze funzionali di minoranza

Banca Etica alla data del 31.12.2007 partecipa alle seguenti realtà:

- **Pharmacoop Adriatica SpA:** la partecipazione di Banca Etica in Pharmacoop Adriatica SpA è pari a euro 200.000,00 (2,58% del capitale sociale di Pharmacoop Adriatica SpA). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il signor Maurizio Bertipaglia.

Anche nel 2007, oltre alla partecipazione nel Consiglio di Amministrazione della società Pharmacoop Adriatica SpA che gestisce le farmacie comunali di Padova, Banca Etica coordina per il secondo anno le iniziative di marketing sociale di questa società. In particolare ad aprile 2007 è stata organizzata una *conferenza stampa*, alla presenza dei giornali e delle tv locali, per promuovere un'iniziativa informativa rivolta agli stranieri di Padova sull'uso dei farmaci, delle farmacie e dei servizi sanitari. Sono inoltre continuate le attività del *tavolo di lavoro* delle associazioni di volontariato (Missionari Comboniani di Padova, Cucine Economiche Popolari e Pastorale dei migranti, Avvocati di Strada, Gruppo missionari San Girolamo, Unica Terra) coinvolte in questa iniziativa che hanno portato all'organizzazione di un *focus group*, un incontro rivolto ai rappresentanti di alcune delle comunità degli stranieri al fine di far emergere le problematiche e i bisogni rispetto alla tematica della salute/accesso ai servi-

zi/uso dei farmaci. Nel corso del 2007 è proseguito il sostegno finanziario al progetto di *formazione dei farmacisti popolari* nella diocesi di Balsas in Brasile, ed è stato messo a punto un percorso formativo per le scuole sul tema socio-sanitario.

- **Consorzio C.G.M. Finance:** la partecipazione di Banca Etica in Consorzio C.G.M. Finance è pari a euro 8.772,00 (0,60% del capitale sociale di Consorzio C.G.M. Finance). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicedirettore Generale Vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere.
- **L'APE - agenzia per la promozione della cooperazione sociale** consorzio senza scopo di lucro: la partecipazione di Banca Etica in L'APE è pari a euro 17.582,28 (25,00% del capitale sociale di L'APE). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicedirettore Generale Vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere.  
Tramite l'APE Banca Etica partecipa al progetto Equal "Reti.Qu.A.L." da svilupparsi nell'ambito della provincia di Torino. Capofila del progetto è il Centro di Iniziativa per l'Europa, mentre i partner, oltre al consorzio L'APE, sono la Provincia di Torino, la Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, il Forum del Terzo Settore in Piemonte, la Confcooperative Unione Provinciale di Torino, Legacoop Piemonte - Lega Regionale Cooperative e Mutue. Scopo del progetto è quello di rafforzare le capacità delle cooperative sociali a svilupparsi in settori produttivi innovativi nonché accrescere le capacità delle persone svantaggiate a proporsi sul mercato fuori dai contesti strettamente sociali. Le attività poste in essere nel corso del 2007 nell'ambito di tale progetto sono state le seguenti:
  - Attivazione di 2 focus groups sulle tematiche finanziarie, 1 per responsabili di imprese sociali e 1 per quadri di realtà bancarie e finanziarie.
  - Attività propedeutiche alla ricerca sui fabbisogni finanziari delle Coop B e sui rapporti e prodotti degli attori finanziari per le Coop B clienti.
- **SPES - Società Popolare Etica Svizzera:** la partecipazione di Banca Etica in SPES è pari a euro 6.478,74 (9,09% del capitale sociale di SPES). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Fabio Silva in qualità di Consigliere.
- **ICEA - Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale:** la partecipazione di Banca Etica in ICEA è pari a euro 5.164,56 (2,9% del capitale sociale di ICEA). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Mario Cavani in qualità di Consigliere.
- **Viaggi e Miraggi cooperativa sociale a r.l. onlus:** la partecipazione di Banca Etica in Viaggi e Miraggi è pari a euro 480,00 (3,74 % del capitale sociale di Viaggi e Miraggi). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Luigi Barbieri in qualità di Consigliere.
- **Consorzio FairTrade - TransFair Italia** società cooperativa: la partecipazione di Banca Etica in Consorzio FairTrade - TransFair è pari a euro 2.500,00 (1,92% del capitale sociale di Consorzio FairTrade - TransFair).
- **Impresa Etica Comart Società Cooperativa Sociale Onlus:** la partecipazione di Banca Etica in Impresa Etica Comart è pari a euro 50.000,00 (4,63% del capitale sociale di Impresa Etica Comart).
- **Fidi Toscana S.p.A.:** la partecipazione di Banca Etica in Fidi Toscana è pari a euro 29.952,00 (0,0415% del capitale sociale di Fidi Toscana).
- **Diomede Srl:** la partecipazione di Banca Etica in Diomede è pari a euro 4.080,00 (20% del capitale sociale di Diomede). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Consigliere Rita De Padova in qualità di Consigliere.
- **Alce Nero Cooperativa Agrobiologica a.r.l.:** la partecipazione di Banca Etica in Alce Nero è pari a euro 516,44 (4,76% del capitale sociale di Alce Nero).
- **EdiC SpA:** la partecipazione di Banca Etica in EdiC è pari a euro 80.000,00 (1,38% del capitale sociale di EdiC).
- **C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario Per Lo Sviluppo Società Cooperativa:** la partecipazione di Banca Etica in C.C.F.S. è pari a euro 75,60 (0,00047% del capitale sociale di C.C.F.S.).
- **Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.:** la partecipazione di Banca Etica in Cassa Centrale è pari a euro 7.250,00 (0,00516% del capitale sociale di Cassa Centrale).

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione della banca ha deliberato l'adesione a **Esprit** ma l'ammissione a socio di questa società consortile si è perfezionata solamente nel corso del 2008. Costituita il 19.06.2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 04.03.03 soggetto intermedio per la gestione della sovvenzione globale volta all'attuazione delle misure B1 - inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, E1 - promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, D3 - sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego del programma operativo Regione Toscana fondo sociale europeo, obiettivo 3, periodo 2000-2006. La società si pone lo scopo di operare in Toscana

e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione di valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Al 31.12.2007 Banca Etica risulta intervenire inoltre nelle seguenti realtà:

- **Fondazione Culturale Responsabilità Etica:** il Comitato di Indirizzo è presieduto dal signor Ugo Biggeri. Il Direttore dal novembre 2007 è Mariateresa Ruggiero. (I rapporti importanti che intercorrono con Banca Etica, nonché l'attività della Fondazione, sono ampiamente descritti nelle pagine dedicate appositamente alla Fondazione rif. pag. 64).
- **FEBEA (Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative Europee):** in rappresentanza di Banca Etica siede nel Consiglio di Amministrazione il Vicedirettore Generale Vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere, il Presidente Fabio Salviato siede nel Consiglio Direttivo.

Nel corso del 2007, nuove tematiche sono state affrontate dai soci di FEBEA. I bisogni e le necessità da essi espressi, infatti, hanno portato la Federazione ad iniziare diverse riflessioni operative che hanno condotto i soci della Federazione a creare tre specifici gruppi di approfondimento:

> *Il gruppo "Microcredito"*

L'obiettivo del gruppo è di assistere i membri FEBEA nello sviluppo di prodotti finanziari professionali ed efficaci in maniera da accrescere la loro capacità di fare microcredito anche attraverso lo scambio di informazioni e l'apertura di rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti, con particolare riguardo al programma Jeremie (Joint Resources for micro to medium enterprises - Risorse europee comuni per le micro e piccole imprese).

> *Il gruppo "Finanziamenti per il Sud del mondo"*

Il gruppo di lavoro "Finanziamenti per il Sud del mondo", che ha l'obiettivo di studiare strumenti finanziari che diano risposte alle esigenze dei membri di FEBEA che operano nei Paesi del Sud del mondo, ha deciso di creare un fondo europeo di investimento. Questo strumento si prefigge di offrire prestiti alle organizzazioni nel Sud, in particolar modo africane, la cui mission sia di fornire servizi finanziari a piccole attività imprenditoriali e ad organizzazioni di produttori che sono esclusi dalle strutture bancarie.

> *Il gruppo "Charte"*

Affinché i principi della finanza etica, i valori e lo spirito che hanno portato tutti i soci a costituire la Federazione Europea della Finanza Etica ed Alternativa continuino ad essere preservati ed alimentati, i soci della Federazione stessa hanno sentito il bisogno di costituire un gruppo dedicato a vigilare su tali valori.

FEBEA rimane un interlocutore privilegiato del Consiglio di Europa e intrattiene continue relazioni con diversi altri soggetti esterni e partecipa ad incontri e fiere del settore.

#### **Fatti importanti:**

- > Jean-Paul Vigier, uno dei fondatori della FEBEA, ha lasciato, dopo sei anni, la presidenza della Federazione lasciando il posto a Karol Sachs. Eletto dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2007, Karol Sachs rimarrà in carica fino all'Assemblea di giugno 2008. Nel corso dell'anno sono stati rinnovati anche il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo che rimarranno in carica per tre anni.
- > Il 2007 è stato segnato da due momenti importanti di solidarietà nel settore della finanza etica e solidale:
  - 1) l'operazione di aumento di capitale sociale della banca etica norvegese "Cultura Sparebank", una banca etica con una storia di più di 10 anni. Grazie all'intervento congiunto di SEFEA e di alcuni soci di FEBEA, la banca etica norvegese è stata in grado di raggiungere e superare il capitale sociale minimo, imposto dalla Commissione Bancaria norvegese, al fine di proseguire nella sua attività bancaria;
  - 2) l'operazione di sottoscrizione del prestito obbligazionario dell'impresa di commercio equo francese "France Alter Eco".

Queste due operazioni hanno mobilitato un gran numero di membri di FEBEA dimostrando l'importanza e l'utilità della Federazione, che appare come la chiave di volta della concretizzazione della solidarietà tra i membri e del consolidamento delle attività di questi ultimi.

- **Fondazione La Casa:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Luigi Barbieri in qualità di Consigliere. Di concerto con la Fondazione si è cercato di rendere più efficace l'attività relativa ad operazioni di microcredito per facilitare l'accesso a La Casa per i soggetti in situazione di disagio abitativo con particolare riguardo agli immigrati.
- **Fondazione Humanitas:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il signor Maurizio Bertipaglia in qualità di Consigliere.
- **Fondazione Villa Giovanelli:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Presidente Salviato in qualità di Vicepresidente.

- **Associazione Veneto Responsabile:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il signor Riccardo Milano in qualità di Consigliere.
- **Kyoto Club.**
- **Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON):** in rappresentanza di Banca Etica siede nel Consiglio Direttivo il signor Riccardo Milano.
- **Patto Casa.**

## SVILUPPO DI BANCA ETICA NEL SUD ITALIA

Continua il forte impegno di Banca Etica nel Sud d'Italia, sia dal punto di vista socio-culturale che da quello di infrastrutture che la banca ha messo in opera per potenziare la capacità operativa e l'offerta di servizi.

In particolare, il 2007 ha visto l'apertura del secondo sportello nella città di Palermo nonché il completamento delle procedure autorizzative e l'avvio delle procedure operative per l'apertura dello sportello di Bari, che avverrà nel 2008.

Napoli, Palermo e Bari sono quindi le tre filiali su cui si basa il processo di diffusione al Sud della banca, potenziando la capacità di risposta ai bisogni espressi dal territorio, incrementando la capacità commerciale, supportando il processo di decentramento necessario a rendere più efficace l'attività operativa della banca.

Il personale che opera nell'area Sud è passato da 9 di inizio 2007 a 13 di fine 2007 di cui 3 banchieri ambulanti. Di seguito si riporta la distribuzione per regione:

- Campania - 4 di cui 1 banchiere ambulante
- Puglia - 5 di cui 1 banchiere ambulante
- Sicilia - 3
- Calabria - 1 banchiere ambulante

Dal punto di vista socio-culturale, con la conclusione del processo di ridefinizione della struttura operativa dei soci e l'approvazione del nuovo "Patto Associativo" all'assemblea di novembre 2007 si sono poste le basi per la riorganizzazione della rete delle Circostrizioni dei soci, chiamate a svolgere funzioni più impegnative per la diffusione della finanza etica nei diversi contesti territoriali.

L'attenzione alle caratteristiche socio-economiche del proprio territorio e la conoscenza delle diverse realtà economiche che in esso agiscono sono una delle basi su cui poggiare la definizione della strategia d'intervento della banca; l'altra è l'attenzione ed il rapporto stretto e costante con le espressioni organizzate della società civile e del Terzo Settore.

Lo stretto rapporto tra Struttura Territoriale dei Soci, Struttura Operativa, espressioni organizzate della società civile ed enti locali, ha permesso di continuare il percorso, già intrapreso negli anni precedenti, di attività di microcredito nelle sue varie modalità.

Tra le esperienze più significative (alcune che hanno continuato e dato concretezza ad intuizioni e progetti avviati nell'anno precedente, altre iniziate in questo anno):

- > collaborazioni con la Regione Calabria per il microcredito e con alcune fondazioni antiracket calabresi per proporre risposte a chi ha avuto la forza di denunciare le minacce della criminalità organizzata;
- > la convenzione con il Comune di Napoli, esempio di collaborazione fra enti locali, Terzo Settore e finanza etica, ha consentito di anticipare circa euro 15.000.000 di liquidità alle organizzazioni che forniscono servizi sociali al Comune, consentendo così il regolare pagamento degli stipendi e dei contributi previdenziali.

Queste iniziative che hanno visto interagire una rete locale di sostegno, un ente garante e Banca Etica hanno dimostrato che con costi molto ridotti si possono dare risposte importanti e mantenere numerosi posti di lavoro.

Alto è stato il ritorno sociale che ogni piccolo investimento ha portato nelle famiglie coinvolte.

Sono in corso inoltre interessanti collaborazioni con le Regioni del Sud. Un esempio è il progetto di sovvenzione globale in Campania dove la Banca Etica è partner. Questa iniziativa, realizzata con fondi comunitari, ha permesso di avviare numerose imprese sia individuali che cooperative. Rafforzatasi nel tempo, questa esperienza sta realizzando, nella Regione Puglia, il progetto "Piccoli sussidi", rivolto alla creazione di piccole imprese.

Particolare attenzione in questo anno è stata rivolta alla promozione e al sostegno di iniziative nel settore ambientale:

- > la pala eolica collocata presso Emmaus, comunità di accoglienza per giovani in difficoltà a Foggia, è un altro esempio particolare di collaborazione e di rete: la società Fortore Energia decide di fare un investimento nel campo del sociale impiantando una piccola pala eolica nei terreni della comunità, accedendo a un prestito della Banca Etica.

ca. Il valore economico di tutta l'energia prodotta in più, dopo aver pagato la rata del prestito, sarà dato come contributo per le attività di accoglienza della comunità. Soggetti diversi che tessendo reti sono capaci di inventare formule nuove di solidarietà e di attenzione all'ambiente;

> finanziamenti in Puglia e Basilicata a famiglie ed agricoltori per la realizzazione di impianti fotovoltaici per autoconsumo, in collaborazione con organizzazioni socie provenienti dal territorio.

Al 31 dicembre 2007 i soci nell'area Sud erano 2.288 con un incremento da inizio anno pari al 13,66% ed un rapporto sul totale dei soci pari all'8,05%.

Il numero di azioni sottoscritte erano 26.869 con un incremento da inizio anno pari al 12,09% ed un rapporto sul totale delle azioni pari al 6,97%.

I finanziamenti accordati sono cresciuti del 59%, superando la soglia dei 50.000.000 euro, pari al 13,45% del totale dei finanziamenti accordati in tutta Italia. Si conferma ancora una volta che la banca sta investendo molto di più di quello che raccoglie nel Sud, visto che quest'ultimo dato supera di poco i 26.300.000 euro, pari al 5,8% della raccolta totale, in netta controtendenza con la politica perseguita dai maggiori protagonisti del sistema bancario.

Questi risultati inducono a pensare che, davvero, si stia sperimentando un nuovo modello nei territori del Sud Italia, non basato su criteri meramente economici, ma dove la valenza sociale del progetto e la rete di sostegno allo stesso assumono sempre maggiore rilevanza nella definizione degli interventi finanziari e nella valutazione del merito del credito.

## BANCA ETICA: DIMENSIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE

Banca Etica e più in generale le reti della finanza etica non possono far finta di ignorare che dietro i grandi processi di globalizzazione ci siano la finanza e il denaro, un denaro che è anche frutto del risparmio di persone e famiglie che però hanno scarso peso nelle scelte che caratterizzano questo mercato interplanetario. Così come non si può dimenticare che questo scenario mondiale, con le sue numerosissime interconnessioni e interdipendenze, da tempo ci indica che i problemi, ormai, vanno visti e affrontati in una dimensione mondiale. Qualche esempio: fino a che punto potremo "sotterrare" i rifiuti nel giardino del più debole senza che l'ecosistema vada in tilt? E fino a che punto potremo lasciare che cresca la massa dei diseredati senza che questi "alzino" la testa?

Tanti interrogativi per i quali non bastano solo le parole e le grandi teorie, a queste oggi è necessario vadano affiancate "azioni" concrete, azioni però che non possono essere frutto della sensibilità o dell'intuito di qualcuno ma devono discendere da una visione più umana e sociale del mondo. Azioni che devono essere il frutto di un percorso di cooperazione e di solidarietà che coinvolga persone, organizzazioni e movimenti della società civile. Oggi il mondo ha bisogno di speranza e di fiducia, entrambe però si costruiscono nella relazione con e tra le persone, lo stesso denaro, per Banca Etica, può circolare solo se c'è relazione e più questa è vera più il denaro diventa strumento per realizzare piani di vita e progetti personali e collettivi improntati sulla centralità della persona e sulla tutela dell'ambiente.

È con questo spirito che alcune realtà della finanza etica europea – Fiare, dei Paesi baschi spagnoli, La Nef, Francia, e Banca Etica – hanno deciso di lavorare su di un progetto di finanza etica europea. La sfida è quella di dimostrare che il denaro, se ben gestito, può realmente aiutare a rendere più umani i processi di globalizzazione integrandoli con i valori della mondialità: cooperazione tra i popoli, solidarietà, diversità ecc. Elemento cardine di questa iniziativa è la volontà di sostenere, attraverso strumenti finanziari e creditizi, la cooperazione tra le reti transnazionali della cosiddetta società civile europea, ma non solo. L'obiettivo è quello di valorizzare e promuovere prassi e attori che hanno aperto nuove prospettive nella soluzione dei problemi, unendo la ricchezza del locale con le notevoli opportunità che la dimensione internazionale può offrire.

Non sarà Banca Etica Europea a cambiare il volto della globalizzazione, essa potrà però contribuire, assieme ai vari movimenti, a far crescere un nuovo pensiero e una nuova cultura della responsabilità e della solidarietà, andando a metter mano a uno di quei miti che qualcuno aveva posto al centro di una ideologia dello sviluppo illimitato. Partendo da questa consapevolezza sarà cura dei fondatori della costituenda Banca Etica Europea stimolare un processo di concertazione tra i diversi attori coinvolti (persone, famiglie, organizzazioni, movimenti ecc.) al fine di individuare bisogni ed esigenze verso cui orientare relazioni e risparmio.

Il primo passo è stato quello di costituire un gruppo di lavoro composto da soggetti afferenti alle tre realtà avente come obiettivo la verifica della sussistenza di un sistema di valori condiviso.

Questo percorso, iniziato da oltre un anno, si è concluso con la stesura del "Manifesto per una Banca Etica Eu-

ropea". Il Manifesto è stato discusso dalle rispettive basi sociali, dai consigli di amministrazione, dai comitati etici e dai dipendenti.

Il Manifesto verrà presentato per l'approvazione durante l'Assemblea dei soci del 2007.

## ATTIVITÀ DI SVILUPPO SOCIO-CULTURALE E DI RICERCA

L'idea fondante di Banca Etica, ossia quella di coniugare l'attività finanziaria classica con le necessità di una *vita buona* quotidiana di uomini e donne, è ormai un'esperienza consolidata che si sta affermando negli attuali sistemi economici e che sta facendo numerosi proseliti sia nel mondo bancario, e sia nel mondo della cultura accademica. Il cammino di conoscenze, di ricerche e di nuove attività tecniche non si è però affatto concluso (e forse non si concluderà mai): in conseguenza di ciò il rafforzamento e il riconoscimento delle attività culturali, sviluppate all'interno della banca, è in costante e continua crescita, e con nuovi fronti, nell'ottica non solo di tenere insieme i due aspetti tipici del quotidiano (efficienza tecnica immediata e capacità di speranzosa prosperità per il futuro, in un'armonia complessiva con tutto il genere umano e con la natura), ma di rafforzarli a vicenda sfruttando tutte le possibili sinergie. La specificità di Banca Etica, il riconoscimento del suo valore, il miglioramento della sua operatività e della risposta a bisogni reali sono sempre più strettamente collegati alla sua capacità di analizzare in profondità la situazione economica e finanziaria – nazionale ed internazionale – individuandone aree critiche e studiando soluzioni coerenti con la sua missione. L'esperienza dei nove anni passati permette però di affermare che ciò non è sufficiente: bisogna avere il coraggio di intraprendere sempre di più il processo inverso, ossia come l'esperienza pratica maturata sul campo possa a sua volta aiutare ad arricchire l'analisi teorica, segnalando allo stesso tempo esigenze di formazione e d'approfondimento. In pratica non si può compiutamente *fare banca* se oltre a farsi carico delle domande dei territori d'appartenenza, con le loro peculiarità, non vi è una sempre maggiore interazione tra analisi teorica e operatività. Purtroppo, è esattamente quello che sta succedendo alle attuali grandi banche che stanno tralasciando gli aspetti della vita corrente alla ricerca di una sorta d'*immunitas soggettiva* (che comporta l'astrazione dal vivere concreto in nome di una ricerca di redditività sempre maggiore sia a loro favore, sia per gli azionisti) e trascurando la *communitas* che ha reso possibile la loro costituzione ed il loro servizio. Indubbiamente così facendo non si contribuisce a saldare, nell'opinione della gente, il rapporto che può e dev'esserci tra l'individuazione dei punti critici dell'attuale sistema economico con la pratica di una scelta concreta. È quindi necessario, proprio perché si è consci di ciò, che il sistema tutto di Banca Etica lavori per tenere uniti i due approcci, nella consapevolezza che la Banca ha la possibilità di rappresentare un volano per le esperienze non solo di un'altra economia, ma anche della necessità di interagire con la società civile, nello sforzo di individuare quel modello di promozione, umana prima ancora che economica, vicino ai suoi valori. In altri termini essere un *nodo* importante di una *rete* e di essere a sua volta una *rete di reti*. Va quindi continuamente e costantemente (senza mai stancarsi) capito, (ri)costruito e rafforzato il rapporto con la *società civile* e il mondo tecnico/accademico, favorendo le relazioni e gli scambi sia culturali che economici. Tutto ciò non solo in ambito nazionale italiano: esistono, infatti, diverse espressioni di finanza etica e reti d'organizzazioni a livello internazionale – che da anni si occupano, tramite campagne, d'iniziative di pressione, di movimenti d'informazione, ed altro – per denunciare e monitorare il comportamento degli attori finanziari e del mondo bancario internazionale. Col senno di poi si può dire che se si fosse dato ascolto a tali *pensieri*, probabilmente molto di quanto successo nel mercato economico/finanziario nel corso del 2007 non sarebbe accaduto.

Partendo da questi complessi ruoli (in quanto è la stessa realtà intrapresa che è complessa) e dalle diverse possibili letture e intersezioni del ruolo di Banca Etica – teorico/pratico, critica/alternativa, protesta/proposta, punto d'incontro tra diverse realtà italiane e internazionali – essa è chiamata ad implementare un percorso ed un progetto culturale forte già costruito, sia logicamente al suo interno e sia creando e rafforzando le reti con altre organizzazioni. Possiamo ripetere, sintetizzando quanto sino a qui espresso, che la missione di Banca Etica è essenzialmente quella di coniugare il livello economico/giuridico/finanziario (dato dai termini Banca Popolare) – ossia il fare intermediazione finanziaria – con un approccio filosofico/teologico/antropologico/sociologico (dato dal termine Etica) il cui elemento fondante è rappresentato dalla consapevolezza che *la finanza deve essere per l'uomo e non l'uomo per la finanza*, di cui sempre di più si sente l'esigenza.

Di seguito si riportano le principali iniziative che hanno visto impegnato il Sistema Banca Etica, sempre e coerentemente realizzate con l'ottica di coniugare la prassi con il pensiero in maniera unitaria, esattamente come unitaria è la vita ed il vivere delle persone.

## Collaborazioni con Università e tesisti

L'anno 2007 ha visto la realizzazione di un piano di attività specifico che vuole gettare le basi per una duratura collaborazione con il mondo universitario italiano e non solo. In tale piano, che coinvolge più soggetti all'interno del Sistema Banca Etica, sono stati evidenziati tutti i punti su cui si sta costruendo un cammino di approfondimento in modo che ambedue questi mondi, Banca e Università, possano reciprocamente essere sinergici per una nuova economia.

In concreto è continuata alacremente l'operatività della Banca con le Università Italiane e con gli Istituti Teologici legati alle Università Pontificie. Molti atenei hanno ricercato un approccio con la banca sia per lezioni attinenti all'approfondimento della finanza etica e all'operatività della banca (in particolare: le Università di Verona, Ca' Foscari di Venezia, Pisa) e sia per convegni internazionali (Udine/Gorizia, Forlì), sia per corsi in Master di specializzazione all'interno delle stesse Università (Padova e Parma). La partecipazione sia dei docenti e sia degli studenti è stata elevatissima. Un'eco di ciò che si è fatto si può ravvisare nell'alto numero di richieste di stages e di aiuto per le tesi pervenute.

Si sta realizzando una collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona relativamente alla possibilità di costituire un *Osservatorio Giuridico della Finanza Etica Europea*, avente lo scopo di fornire la scienza giuridica sia di approfondimento e di promozione e sia di possibili proposte di attività legislative in Europa.

Degne di nota la continuità di docenza delle cattedre affidate a personale della banca, in *Etica e Finanza e Etica d'impresa e Dottrina Sociale della Chiesa* effettuata presso l'*Istituto Calabro Pastor Bonus* di Lamezia Terme, in collaborazione all'Istituto Pastorale *Redemptor Hominis* della *Pontificia Università Lateranense*. In corso di progettazione vi è poi un'ulteriore serie di docenze con un'altra Università Pontificia.

È ormai stabilizzato il rapporto con il Rettorato dell'Università di Padova per il tavolo sulle nuove lauree e per i programmi Leonardo da Vinci (*Aide-con* e *So-con*), ove si è presenti con un proprio e stabile rappresentante.

È sempre più stretto ed efficace il rapporto con *A.I.C.C.O.N.* (Associazione Italiana per la promozione e la Cultura della Cooperazione e del Non profit) – costituita presso la Facoltà di Economia di Forlì, Corso Universitario in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Non profit, con lo scopo di promuovere, sostenere, organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Non profit e delle Imprese Cooperative. Tra le sue attività più significative vi sono *Le Giornate di Bertinoro Per l'Economia Civile*, cui si continua a partecipare – sia in Direttivo (ove si è presenti con un rappresentante) e sia come docenze.

Altri rapporti/attività sono stati effettuati/e e continuati/e, in tema di studi, di ricerche e di approfondimenti, oltre che con molte delle Università citate, anche con il dipartimento di Economia Politica dell'Università di Roma Tor Vergata e con il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Firenze, il cui progetto di ricerca è illustrato a pag. 62.

È iniziata una collaborazione con la Rivista Universitaria *CIVES* della Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia nella quale è già stato redatto un primo articolo. In tale collaborazione è presente un'attività di convegnistica di alto livello, e internazionale, sui temi della finanza etica in generale.

È giusto continuare poi a ricordare il master di primo livello *Finanza per lo sviluppo* realizzato da Etimos e Fondazione Culturale in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Parma.

### • **Contatti con stagisti**

I contatti sono stati 31, di cui 9 maschi, 22 femmine e 3 organizzazioni. A causa delle ristrette possibilità di spazi e di personale con possibilità di seguire doverosamente tali richieste di stage, solo alcune hanno potuto aver luogo.

### • **Contatti con tesisti**

I contatti con i tesisti sono stati 23, di cui 8 maschi e 15 femmine. Tali tesi sono per lo più relative al primo livello, triennale, di Laurea (ma non mancano sia quelle specialistiche che di dottorato).

## **Progetto di ricerca sugli strumenti per migliorare le capacità operative delle organizzazioni non governative, movimenti di base, reti cittadine e associazioni comunitarie**

Banca Etica e la Fondazione Culturale hanno avviato con il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Firenze un progetto di ricerca "Ripensare le metodologie di valutazione e le pratiche partecipative degli interventi delle associazioni no-profit in Italia", allo scopo di applicare un modello partecipativo di valutazione finalizzato alla misurazione dell'impatto qualitativo di alcuni progetti finanziati da Banca Etica. La ricerca, avviata nel luglio 2006, è stata concepita su un arco di tempo di due anni, quindi nel giugno 2008 sono previste la consegna e la presentazione dei risultati definitivi dei lavori. Il progetto di ricerca è stato orientato alla produzione di conoscenze e meto-

dologie in grado di promuovere pratiche maggiormente inclusive e partecipative nel determinare i bisogni e le aspettative dei beneficiari e degli utenti dei vari progetti di sviluppo economico e assistenza sociale. In particolare, l'indagine si concentra sulle fasi di monitoraggio e valutazione delle iniziative e dei servizi erogati dalle organizzazioni no-profit e dalle imprese etiche, seguendo così un ampio dibattito nazionale ed internazionale sui temi della legittimità dell'intervento del privato sociale, della qualità dei processi di esecuzione, dell'impatto sociale e, più in generale, del grado di responsabilità sociale e finanziaria (*accountability*) di tali organismi nei confronti dei finanziatori (pubblici e privati, compresa la Banca Popolare Etica), dei beneficiari, degli utenti e infine del proprio personale tecnico ed esecuzione.

Le attività di ricerca hanno seguito un'impostazione teorica capace di coniugare l'enfasi sulla partecipazione attiva degli attori locali, con l'attenzione per il tema delle capacità e delle potenzialità (*capabilities*), così com'è stato formulato dal premio Nobel dell'economia Amartya Sen, nel tentativo di ripensare lo sviluppo sociale nei termini di benessere integrale e non semplicemente di accumulazione di beni materiali. In secondo luogo, il team di ricerca – supervisionato dal prof. Nicolò Bellanca, coordinato dal dott. Renato Libanora, e composto da 15 studenti della laurea specialistica in Economia dello Sviluppo Avanzata – ha direttamente studiato le “buone prassi”, indagando tra gli interventi delle associazioni no profit finanziate da Banca Etica le esperienze di successo, in termini di coinvolgimento attivo delle popolazioni beneficiarie e in termini di durevolezza degli effetti generati. Il team ha realizzato indagini settoriali attraverso visite sul campo, interviste con gli stakeholder dei progetti (operatori, beneficiari, autorità locali), somministrazione di questionari e conduzione di focus group tematici.

I progetti presi in considerazione sono stati: la costituzione di un polo industriale a cura di Economia di Comunione Spa in Toscana (Burchio-Incisa), un progetto di accoglienza dei rifugiati realizzato dall'ARCI in Toscana (Firenze, Prato e Cecina) e un'iniziativa di Microcredito a Venezia realizzata congiuntamente dal Comune di Venezia e da Banca Etica. Alcuni risultati iniziali di quest'ultima ricerca sono stati presentati nel convegno pubblico tenutosi a Mestre – “In braghe di tela” – nello scorso dicembre 2007. Sulla base di quanto emerso dalle indicazioni raccolte nelle ricerche sul campo e nell'interazione con Banca Popolare Etica, il team sta infine elaborando in questi mesi un tool-kit di monitoraggio e valutazione partecipativa che potrebbe essere adottato dalle organizzazioni partner di Banca Etica quale integrazione qualitativa ai loro abituali strumenti di controllo e rendicontazione finanziaria e sociale.

### **Attività di ricerca sul profilo di rischio del portafoglio crediti**

Tale ricerca nasce dalla constatazione che uno dei limiti allo sviluppo di Banca Etica risiede nel limite alla possibilità di erogare nuovi crediti quando il rapporto tra patrimonio di vigilanza (capitale sociale più riserve) e portafoglio crediti ponderato per il rischio scende al di sotto di una soglia (8%) fissata dalle regole di Basilea. Il problema è aggravato dal fatto che, in assenza della definizione di un criterio di valutazione (*rating*) sviluppato internamente dalla Banca, tutti i crediti vengono ponderati al massimo rischio (100%). Se invece la Banca riesce a costruire un sistema di valutazione interno affidabile ed approvato dai regolatori, il peso dei crediti in portafoglio può scendere sensibilmente consentendo di allentare il vincolo posto da Basilea.

Il paradosso per Banca Etica è costituito dal fatto che, essendo il portafoglio crediti piuttosto diverso rispetto a quello delle banche tradizionali, non esistono criteri di valutazione standard. Paradossalmente dunque, anche se le sofferenze nette della banca sono di gran lunga inferiori a quelle medie di sistema, la mancanza di un criterio di *rating* validato fa sì che i crediti di Banca Etica siano invece classificati come più rischiosi di quelli delle banche ordinarie.

È stato pertanto avviato un progetto di ricerca finalizzato alla costruzione di un sistema di *rating* in grado di convincere i regolatori e capace di affiancare la valutazione dell'ufficio fidi nella concessione del credito con una previsione affidabile della rischiosità del prestito richiesto dal cliente. Il modello cerca di utilizzare tutta l'informazione disponibile ricavata dalla costruzione di un database che contiene tutti i dati dell'istruttoria fidi per l'universo dei prestiti finanziati dalla banca, non a persone fisiche, più una serie di indicatori macroeconomici e finanziari.

In questa fase il gruppo di ricerca sta testando la capacità di diverse metodologie di stima e previsione al fine di individuare quella in grado di realizzare la migliore performance.

La ricerca per la definizione della metodologia di *rating* interno ha ottenuto come interessante risultato intermedio l'informatizzazione della storia creditizia della banca dalla sua nascita ad oggi con la possibilità di effettuare analisi interessanti sulla composizione del portafoglio e sulle strategie realizzate.

### **Collaborazione con la Provincia di Torino**

Nel corso del 2007 si è consolidata la collaborazione con la Provincia di Torino che ha portato alla formalizzazione di un protocollo d'intesa per la gestione di un progetto territoriale che vede la banca impegnata in un'azione di ricerca e formazione su due versanti: “Asset Building” – ossia la gestione delle risorse finanziarie dei singoli o del-



le famiglie, anche proponendo dei concreti percorsi di risparmio – e “Microcredito Individuale”, con la creazione di una rete di supporto alla possibilità di accedere a piccoli prestiti per soddisfacimento di bisogni primari. Nel corso del 2007 sono state realizzate attività di carattere propedeutico: ricerca di esperienze similari in altri Paesi, promozione del progetto, contatti con i potenziali beneficiari, contatti con gli enti territoriali ed organizzazioni sociali che si occupano della gestione dei servizi sociali, impostati gli aspetti operativi per la gestione del microcredito (fondo di garanzia e convenzione con la provincia). Nel corso del 2008 si entrerà nella parte più concreta dell’iniziativa che vedrà l’erogazione del microcredito e la realizzazione dei progetti di risparmio individuale.

### **Progetto di studio sul *car sharing* in Italia**

Banca Popolare Etica in cooperazione con la cooperativa francese Place ha consolidato a fine anno un accordo per uno studio ed un primo bilancio delle esperienze italiane, francesi ed europee di *car sharing*, nell’ottica di un seminario nazionale rivolto ad operatori ed enti pubblici: ai diversi portatori di interesse si chiede di riflettere insieme sulle diverse questioni per determinare il servizio di *car sharing* che vorremmo nel futuro, in considerazione di differenze e caratteristiche locali e nazionali, e quali possono essere le scelte da fare oggi perché questo futuro sia realizzabile.

### **Rete Energia**

A fine agosto è partito un percorso di sperimentazione, promosso dall’Area Nord-Est per coinvolgere attivamente i soci di Banca Etica sensibili ed attivi nel settore dell’energia: è stato attivato uno spazio virtuale all’interno del portale [www.star-t.it/campus](http://www.star-t.it/campus). L’obiettivo è di creare un gruppo che faccia da tramite con il territorio, fungendo sia da “antenna”, recependo le esigenze, gli stimoli e le opportunità date dal territorio o dalla Circostrizione, che da “megafono”, rappresentando i valori di Banca Etica e promuovendo le progettualità della banca nello specifico settore dell’energia.

### **Progettazione partecipata nelle zone adiacenti la sede centrale**

Nel corso del 2007 sono state poste le basi per un progetto di riqualificazione della zona adiacente la sede centrale della banca che coinvolga anche il Comune di Padova e i rappresentanti del privato sociale.

A partire da un disagio raccolto all’interno e nel contesto esterno della nostra sede centrale, nasce il desiderio di definire una possibile strategia di riqualificazione del territorio limitrofo, che impegni delle risorse messe a disposizione dalla banca ma veda coinvolti il Comune di Padova e rappresentanti del privato-sociale, valorizzando la rete locale e gli attori del sistema Banca Etica.

Obiettivo primo della banca sarà fornire uno “studio approfondito del territorio, dei suoi bisogni e dei suoi soggetti”, per favorire la creazione di un tavolo multidisciplinare con interlocutori istituzionali e sociali del padovano per l’avvio di successivi interventi, in sinergia con altre iniziative in corso nel territorio oggetto dell’intervento.

### **Tavolo nazionale sull’immigrazione**

Le Acli, l’Arci, l’Arcs, CeSPI, Etimos, Ipsia, Ucodep oltre a Banca Etica hanno condiviso un percorso comune di riflessione sulle connessioni tra le migrazioni in atto su scala planetaria, le politiche transnazionali di cooperazione internazionale ed i flussi finanziari che questi fenomeni generano. Nel settembre 2007 queste realtà si sono impegnate ad approfondire e diffondere conoscenze teoriche e operative sull’impatto positivo della mobilità umana e in particolare delle migrazioni internazionali, sullo sviluppo umano, culturale ed economico dei Paesi di origine come di quello di destinazione; approfondire la conoscenza del rapporto tra integrazione e transnazionalità dei migranti; individuare proposte affinché la politica comunitaria dell’Unione Europea sull’immigrazione persegua con uguale intensità di investimenti non solo l’integrazione economica ma anche quella sociale e politica dei migranti in ciascuno dei Paesi membri; partecipare alla riforma della politica di cooperazione allo sviluppo che, rinforzata dalla politica di integrazione dei migranti, ne promuova la transnazionalità, attraverso l’individuazione e l’attuazione di iniziative operative per la valorizzazione delle rimesse come investimenti per lo sviluppo; promuovere iniziative di sensibilizzazione e azioni sperimentali sui temi e negli ambiti sopra indicati, a livello comunitario, nazionale e locale. Questi obiettivi saranno realizzati attraverso la predisposizione di un progetto formativo destinato a trenta persone (italiane e straniere), articolato in almeno tre incontri (caratterizzati da focus group e laboratori) e finalizzato a creare operatori in grado di sviluppare competenze complementari sui temi della migrazione, della cooperazione internazionale e dei flussi finanziari ad esse ricollegabili; l’organizzazione, entro il mese di giugno 2008, di un incontro nazionale sui temi sopra indicati; la presentazione, da parte di tutti o di alcuni dei soggetti firmatari, di progetti sperimentali comuni collegati ai temi sopraindicati. Incaricati a partecipare a questo tavolo sono il Vicepresidente

Luigi Barbieri e il signor Enrico Scapin. Quest'ultimo è stato sostituito dal signor Maurizio Bertipaglia nei primi mesi del 2008.

### **Rete Progetto Pace**

La Rete Progetto Pace è una Rete Internazionale di Scuole, Enti ed Associazioni che collaborano per promuovere una Cultura di Pace nel senso più ampio del termine. A tale rete aderisce da alcuni anni anche Banca Etica. Il progetto cerca di rispondere alle esigenze di protagonismo dei ragazzi e dei giovani per una crescita culturale e umana equilibrata ed adeguata all'attuale periodo storico che evidenzia, da parte loro, una forte ricerca di significato. La Rete è promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Fabio Besta" di Treviso, in qualità di capofila, in collaborazione con altri enti (tra i quali Banca Popolare Etica) e, soprattutto, Istituti Scolastici. Nel corso del 2007 si sono tenuti molti incontri all'interno delle singole scuole della rete, è stato organizzato un grande momento di partecipazione nel mese di marzo 2007 a Mestre con circa 3000 studenti da tutta Italia, un viaggio umanitario che ha visitato alcuni Paesi dell'Est Europa.

### **Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus**

La Fondazione nasce per essere un ulteriore strumento al servizio della banca al fine di aiutarla nel perseguire al meglio i suoi obiettivi, alla luce della propria mission. Le attività di seguito riportate vengono svolte in stretta sinergia con la banca, specialmente con l'area socio-culturale/progetti, e con le altre realtà del sistema e vedono impegnate persone afferenti sia alla fondazione in quanto tale che alla banca. La logica che sottende a queste attività è essenzialmente quella di dare senso e valore al lavoro in rete, continua cooperazione e ricerca di sinergie tra quanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi del nostro sistema nonché con coloro che sul territorio si impegnano nei processi di crescita umana e rispetto dell'ambiente. In questo modo competenze, sensibilità ed esperienze possono integrarsi in un reale "gioco di squadra", che alla fine risulta il modo probabilmente più efficace per affrontare la complessità con cui il mondo di Banca Etica deve confrontarsi.

Di seguito si riportano le principali attività realizzate dalla Fondazione nel corso del 2007.

- **Terra Futura**

È stata curata l'ideazione e la realizzazione della quarta edizione di Terra Futura: la mostra-convegno per favorire l'incontro tra associazioni, enti locali e imprese sulle buone pratiche di sostenibilità socio-ambientale. L'iniziativa, che si è svolta alla Fortezza Da Basso di Firenze nei giorni 18, 19 e 20 maggio, è stata realizzata in partnership con Adescoop (Agenzia dell'economia sociale) e la collaborazione della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, di Firenze Fiera S.p.A., nonché di varie realtà della società civile.

Nella quarta edizione, dedicata ai temi del lavoro, è ulteriormente cresciuto il numero di visitatori, arrivato a 83.000 persone. 500 le aree espositive, con più di 4.000 enti rappresentati: associazioni, movimenti e realtà del non profit, imprese eticamente orientate, enti locali e istituzioni, insieme per testimoniare come comportarsi in modo "diverso" sia possibile in ogni ambito. 100 gli spazi di animazione e i laboratori di "buone pratiche", per sperimentare come la sostenibilità si costruisca ogni giorno nel concreto attraverso scelte di vita quotidiana. 190 gli appuntamenti culturali fra convegni, dibattiti e workshop, con 1.000 relatori coinvolti, per riflettere e guardare alle prospettive future in tema di lavoro sostenibile, tutela dell'ambiente, energie alternative e rinnovabili, impegno per la pace, cooperazione internazionale, rispetto dei diritti umani, finanza etica, commercio equo.

- **Valori**

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica che pubblica il mensile *Valori*. Il Presidente della Fondazione è il Direttore editoriale della rivista e la testata è di proprietà della Fondazione. Specializzata nei temi dell'economia sociale, della finanza etica e della sostenibilità, *Valori* è una rivista mensile tra le più autorevoli in Italia a trattare questioni complesse e "difficili" relative al mondo dell'economia e della finanza in maniera approfondita ma al tempo stesso comprensibile: denunciandone le ingiustizie, evidenziandone le implicazioni sui comportamenti individuali e sulla vita della società civile a livello sia locale che globale, e promuovendo le esperienze, le progettualità e i percorsi dell'economia sociale e sostenibile. *Valori* non vuole essere solo un mezzo di informazione, ma anche uno strumento di consapevolezza e di possibile cambiamento: una sorta di laboratorio culturale permanente di idee e di innovazione per un modello economico e sociale rispettoso dell'ambiente e dei diritti delle persone e dei popoli. Perciò promuove comportamenti responsabili, il dialogo tra istituzioni pubbliche e private, la creazione di reti e relazioni sociali, la diffusione delle buone prassi esistenti. Per tutti questi motivi si è scelto di mantenere uno stile divulgativo, per raggiungere non solo gli "addetti ai lavori" ma tutti coloro che siano interessati ad approfondire tali tematiche e siano orientati a comportamenti e scelte di vita sostenibili e a consumi coerenti. A fine febbraio 2008 gli abbonamenti erano circa 4.560 (al 31.12.2004 gli abbonamenti sottoscritti erano 2.200).

## • Valore Sociale

L'associazione Valore Sociale si è costituita il 18 gennaio 2006. La Fondazione è tra i soci fondatori e ha partecipato direttamente al primo anno di attività con una persona nel Consiglio direttivo dell'Associazione in qualità di Vicepresidente.

Valore Sociale è un'associazione no profit indipendente di secondo livello (cioè composta da organizzazioni) con l'obiettivo di definire e diffondere una nuova cultura della responsabilità sociale d'impresa, fondata su politiche e strumenti di sostenibilità economica, sociale e ambientale rigorosi e coerenti con i principi e i valori della società civile italiana ed internazionale.

Nel primo anno di attività, l'Associazione ha sviluppato il proprio Standard Valore Sociale, che si pone l'obiettivo di valutare la responsabilità delle imprese in base al rispetto dei diritti umani, all'impatto sulle comunità locali, alla sicurezza e protezione dei siti aziendali, al rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, alla libertà di contrattazione collettiva, alla protezione dei consumatori, agli impatti ambientali, la lotta alla corruzione, rispetto alle politiche nei confronti della concorrenza, alla gestione finanziaria responsabile e in altri ambiti.

Nell'assemblea del 27 novembre 2007 la compagine sociale ha approvato il piano triennale 2008/2010 che prevede in sintesi:

- L'inizio delle attività di certificazione da parte di Icea, dopo il lancio dello standard avvenuto il 9 luglio del 2007 a Milano; l'obiettivo è di arrivare ad almeno 30 certificazioni nel 2008.
- La promozione di VS, del suo marchio, delle sue attività, tramite adeguata campagna di comunicazione che prevede anche l'utilizzo (ovviamente non molto esteso per limitate risorse finanziarie) di media di prestigio quali ad es. *Il Sole 24 Ore*; oltre ad un'azione di contatti personalizzati con imprese che si ritengono possano essere potenzialmente interessate a VS.
- La costituzione progressiva di una rete di promotori e consulenti per la diffusione localizzata del messaggio e ci si augura della certificazione VS.
- L'inizio di attività formative utili a diffondere la cultura della RSI e promuovere VS.
- La pubblicazione di una nuova "Guida verso Valore Sociale" contenente le necessarie aggiornate informazioni sui principi costitutivi, sullo standard e sulle modalità per avvicinarsi alla certificazione VS.
- L'inizio di una sistemazione organizzativa in previsione dell'allargamento ed intensificazione del lavoro di supporto alle certificazioni.
- Il raggiungimento di un livello minimo di quasi-autosufficienza finanziaria che consenta la sostanziosa riduzione del carico contributivo sulle Associazioni socie ed in prospettiva possa arrivare nel 2010 alla sostanziale eliminazione delle quote associative, riducendole ad un ammontare quasi simbolico.
- La presenza incisiva e selettiva su un numero ridotto di eventi nazionali, ma con modalità di rilievo.

## • Campagne

La Fondazione per conto del sistema Banca Etica partecipa alle seguenti campagne. Le campagne in cui la Fondazione gioca un ruolo più attivo sono: Campagna Riforma Banca Mondiale, Rete Italiana Disarmo, Social Watch e Tavola della Pace. Di seguito si trova una breve descrizione delle predette campagne, segue poi l'elenco, sempre accompagnato da un breve commento, di tutte le altre campagne a cui la Fondazione aderisce con la specifica di eventuali attività svolte in collaborazione con le diverse campagne.

> **Campagna Riforma Banca Mondiale (CRBM)** La Campagna per la riforma della Banca Mondiale lavora per una democratizzazione e una profonda riforma ambientale e sociale delle istituzioni finanziarie internazionali che rimangono i principali responsabili dell'iniquo processo di globalizzazione che viviamo, con un'attenzione particolare agli impatti ambientali, sociali, di sviluppo e sui diritti umani degli investimenti pubblici e privati dal Nord verso il Sud del mondo, in solidarietà con le comunità locali che li vivono in prima persona e all'interno di numerose reti della società civile internazionale.

Dall'aprile del 2002 la Campagna è divenuta un programma specifico di Mani Tese. Oggi il lavoro di pressione sul governo e il parlamento italiano e altri governi e istituzioni europei e internazionali svolto dalla Campagna si articola in cinque programmi specifici inerenti: Banca Mondiale e Fondo monetario internazionale, agenzie di credito all'esportazione (in Italia la SACE), Banca Europea per gli investimenti, Banche private ed investimenti diretti esteri, Organizzazione mondiale del commercio.

Con la Campagna per la Riforma della Banca Mondiale la collaborazione è molto stretta, da diversi anni. La CRBM, giuridicamente un programma specifico di Mani Tese, svolge campagne di pressione e informazione e lavoro di analisi sui temi della finanza internazionale, e in particolare sui flussi finanziari Nord-Sud e sugli impatti sociali, ambientali e sui diritti umani legati al mondo finanziario.

Tra i diversi filoni di lavoro (Banca Mondiale, Agenzie di Credito all'Esportazione, ecc...) uno riguarda nello spe-

cifico le banche private. In questo ambito vengono svolte ricerche e analisi sulle policies sociali e ambientali, campagne di pressione su singoli progetti, e altro.

La CRBM lavora essenzialmente all'interno di reti e network internazionali, quali Bancktrack (banche private), ECA-Watch (Agenzie di Credito all'Esportazione), Seattle to Brussels e Our World is Not For Sale (Wto e commercio), Eurodad (debito e sviluppo), ecc...

Il lavoro di analisi e di studio dei comportamenti delle banche private e della finanza internazionale e la partecipazione a queste reti internazionali risulta utile anche per un posizionamento della Fondazione su queste tematiche e per un aggiornamento continuo sugli sviluppi e le proposte della società civile italiana e internazionale.

Con la rivista *Valori*, la CRBM è anche promotrice dell'Osservatorio sulla Finanza, lo strumento di informazione critica sul mondo finanziario e bancario avviato alcuni mesi fa con il contributo della Fondazione Culturale.

La CRBM e la Fondazione hanno anche collaborato alla realizzazione di diverse pubblicazioni. Le ultime, nel 2007, sono state *"Finanza e diritti umani - Ruolo e responsabilità delle banche e delle altre imprese finanziarie nel rispetto e nella tutela dei diritti umani"* e *"La finanza contromano - Come i paradisi fiscali e i processi finanziari ostacolano lo sviluppo umano e la lotta contro la povertà"*.

> **Rete Italiana Disarmo (RID)** La RID è nata alcuni anni fa per riunire le organizzazioni, reti e campagne attive sui temi della pace e del disarmo. In questi anni ci sono state diverse collaborazioni attive con la Fondazione, in particolare sul tema dei rapporti tra finanza e armi. Grazie alla partecipazione alla RID è stato possibile essere aggiornati e avere informazioni dettagliate riguardo alla Legge 185/90 e condividere un percorso comune con Banca Etica nella vicenda del coinvolgimento della BPM nella lista delle "banche armate". Questa conoscenza ha permesso di collaborare efficacemente con la RID e diverse sue promotrici, a partire dalla stessa campagna di pressione alle banche armate, sia in termini di analisi e policy, sia nel confronto con la BPM.

La RID è anche un luogo in cui condividere altre campagne e analisi con diversi soci e soci fondatori di Banca Etica (fanno parte della RID organizzazioni quali l'Arci, le Acli, Mani Tese, ecc...).

> **Social Watch** Social Watch è una rete di oltre 500 organizzazioni della società civile, presente in più di 70 Paesi, che monitora il progresso e l'implementazione degli impegni internazionali sulla lotta alla povertà e per l'equità di genere. Il suo rapporto annuale è riconosciuto come una delle analisi indipendenti più importanti al mondo sui temi dello sviluppo umano e sociale.

Il Sistema Banca Etica – attraverso la Fondazione culturale Responsabilità Etica – ha nel Social Watch una risorsa importante, che può contribuire con informazioni e dati internazionali e nazionali e indicatori che guardano allo sviluppo e alle politiche sociali con uno sguardo informato e diverso da quello tradizionale e istituzionale, arricchendo i dibattiti d'interesse alla Banca e ai suoi soci

L'ultimo rapporto, ad esempio, affronta la questione della sicurezza sociale e del welfare, e in particolare dell'impatto della privatizzazione delle pensioni nel mondo, che può legarsi al dibattito sulla riforma del sistema pensionistico italiano, e dell'offerta della banca di un fondo pensione integrativo.

La coalizione italiana del Social Watch, inoltre, partecipa a incontri ed eventi organizzati o dove è presente il sistema Banca Etica – come a Terra Futura – su temi che in vario modo la Banca o la Fondazione già segue (es. alternative al PIL, indicatori di qualità della vita, ecc.).

Come membro della coalizione italiana del Social Watch, la Fondazione ha un ruolo nella definizione degli obiettivi e nella loro condivisione con partner nazionali ed europei, molti dei quali sono anche suoi soci (fondatori). Come partner di un progetto europeo del SW, la Fondazione ha un ruolo importante e la responsabilità su alcune delle attività (che si svilupperanno nei prossimi tre anni) coerenti alla sua mission.

Il Social Watch, inoltre, esce su *Valori* con contributi dal rapporto Social Watch o rielaborati da esso, utilizzando le informazioni e i dati elaborati dall'analisi internazionale.

> **Tavola della Pace** La Tavola della Pace è il luogo di confronto e coordinamento tra le maggiori realtà della società civile italiana e circa 200 Enti Locali su questioni legate alla pace. Ormai ha alle sue spalle numerosi anni di lavoro e di esperienza e costituisce un interessante laboratorio di pensiero su questioni relative alla pace e alla nonviolenza. Molto significativo è il collegamento delle sue iniziative ed attività fra la dimensione globale e quella locale. La Tavola è stata infatti ricevuta dallo scorso governo al quale ha presentato la sua relazione sul coinvolgimento del nostro Paese negli scenari di guerra mondiali. Al tempo stesso, grazie anche alla nostra presenza, la Tavola porta avanti campagne locali e nazionali per lo sviluppo di un'economia di Pace, anche per quanto riguarda l'uso del denaro. Tra le diverse iniziative promosse, la più importante è senz'altro la Marcia per la Pace Perugia - Assisi, preceduta dalla Settimana dell'Onu dei Popoli e dei Giovani. Si tratta di sette giorni densi di appuntamenti e di iniziative, con ospiti italiani ed internazionali, che si realizzano con cadenza biennale a Perugia

e Terni. I temi sono ovviamente quelli relativi alla Pace e un laboratorio dedicato ai giovani sulla Finanza Etica rappresenta ormai un appuntamento fisso nell'ambito di questa iniziativa. Numerose altre campagne sono portate avanti dalla Tavola. Nel 2008, anno dei Diritti Umani, la Tavola realizzerà iniziative, insieme alle realtà che ne fanno parte, su questo tema. Salvaguardia della Costituzione italiana e Dialogo Interculturale costituiscono gli altri due temi prioritari per i prossimi mesi.

> **Obiettivi del Millennio** La campagna internazionale è stata lanciata in seguito all'appello lanciato nel 2002 dall'allora Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan con lo slogan "no excuses", per chiedere ai governi il raggiungimento degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

In numerosi Paesi del mondo la società civile si è organizzata per sostenere questa Campagna dandosi una propria piattaforma e una propria visibilità; in Italia aderiscono ONG, associazioni ambientaliste, associazioni nazionali. Si tratta anche in Italia di una campagna ombrello molto ampia, che riunisce enti locali, organizzazioni della società civile, imprese, singoli cittadini, le scuole, ecc...

> **Meno beneficenza, più diritti** La campagna si occupa di responsabilità sociale di impresa. Ne fanno parte Amnesty International, Action Aid, Arci, Legambiente, Cittadinanzattiva, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Mani Tese.

L'obiettivo della campagna è di fare in modo che la produzione estera controllata direttamente o indirettamente dalle aziende europee avvenga nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona e delle comunità locali e garantisca il rispetto e la protezione dell'ambiente.

> **Sbilanciamoci!** La campagna, coordinata da Lunaria, vede l'adesione di 44 organizzazioni, tra le quali alcune delle associazioni italiane più critiche nei confronti dell'attuale sistema economico (Arci, Legambiente, Pax Christi, Emergency, CNCA, Cittadinanzattiva, Cosis, Ctm, ecc.). Obiettivo principale è quello dell'analisi della legge finanziaria per evidenziarne le incongruenze con obiettivi di giustizia sociale e sviluppo sostenibile, e per proporre misure alternative in direzione di una maggiore giustizia sociale, fiscale e ambientale.

Costituita nel corso del 1999, nel corso degli anni la campagna Sbilanciamoci! ha saputo porsi come punto di riferimento non solo per quanto riguarda la redazione di una legge finanziaria alternativa a quella del governo, ma più in generale per lo studio e la discussione riguardante le politiche pubbliche in materia di welfare e stato sociale, di cooperazione allo sviluppo, di spese militari, di politiche finanziarie, nel rapporto pubblico-privato e in molti altri ambiti.

La campagna ha raggiunto negli anni un'ottima visibilità su queste tematiche, grazie anche alla pubblicazione di diversi materiali di studio e approfondimento e all'organizzazione di un vertice alternativo a quello che si tiene ai primi di settembre a Cernobbio per discutere della situazione italiana.

La Fondazione culturale, con la campagna Sbilanciamoci! e altre organizzazioni ha recentemente pubblicato uno studio intitolato "Perché il mondo ha bisogno di tasse globali", lo studio riguarda le tasse globali, i meccanismi innovativi di finanziamento della cooperazione internazionale con particolare attenzione alla finanza internazionale.

> **Tax justice network** Durante il Social Forum europeo nel 2002, un workshop sulla giustizia fiscale dava il via alla nascita del Tax Justice Network (TJN), una rete internazionale di organizzazioni ed esperti dedicata ad affrontare collettivamente il problema della mancanza di trasparenza del mondo finanziario, e degli impatti provocati dai paradisi fiscali, dalla fuga di capitali, dall'evasione fiscale e da altri processi e meccanismi finanziari. Oggi, il TJN è diventato un attore rilevante della società civile, che si è dotato di una segreteria internazionale a Londra, una sede a Bruxelles e una rivista trimestrale (il *Tax Justice Focus*). Il sito web raccoglie documentazione e analisi sulla questione. Il Tax Justice Network ha pubblicato diversi libri ed articoli, tra cui il libro divulgativo "Tax us if you can", e l'articolo "Il prezzo dell'offshore" in cui si calcola che ogni anno il mondo perde, a causa della sola evasione fiscale, l'equivalente del fabbisogno necessario per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite. La Fondazione, con altre organizzazioni, ha partecipato al primo incontro, organizzato nell'ambito del terzo forum contro la mafia di Firenze nel novembre 2007 per valutare la possibilità di costituire anche in Italia una rete locale del TJN.

> **Tradewatch** Osservatorio sul commercio internazionale avente lo scopo di monitorare i negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) e gli accordi regionali e bilaterali sul commercio, denunciandone i costi e i rischi ambientali e sociali. Esso fa parte della Campagna mondiale "This world is not for sale". Costituito nel corso del 2003, l'osservatorio è nato per riunire realtà che si occupavano di differenti ambiti legati al commercio internazionale. Alcune organizzazioni si occupano di agricoltura, altre sono attive nel campo del commercio equo e solidale, ecc... Il contributo della Fondazione riguarda essenzialmente i problemi legati alla liberalizzazione dei servizi, e dei servizi finanziari in particolare.

Nel 2007 la Fondazione ha inoltre aderito alle seguenti campagne:

> **Un futuro senza atomiche** Si tratta di una campagna che si basa sulla raccolta di firme per una legge d'iniziativa popolare che dichiari l'Italia "Paese libero da armi nucleari". La raccolta di firme è iniziata in occasione della marcia Perugia - Assisi di ottobre 2007 e proseguirà per sei mesi.

Il testo della proposta di legge è il seguente:

*Art. 1 - Obiettivi e finalità*

1. Il territorio della Repubblica Italiana, ivi compresi lo spazio aereo, il sottosuolo e le acque territoriali, è ufficialmente dichiarato "zona libera da armi nucleari".
2. Il transito e il deposito, anche temporaneo, di armi nucleari e di parti di armi nucleari non è ammesso in nessuna circostanza sul territorio della Repubblica, così come individuato al comma 1.
3. Il Governo provvede ad adottare tutte le misure necessarie, sia a livello nazionale che internazionale, per assicurare la piena applicazione del presente articolo entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

*Art. 2 - Entrata in vigore*

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Della Repubblica.

> **Tornare bambini** La campagna, promossa da Mani Tese, aveva come obiettivo generale quello di rilanciare il dibattito a più livelli sul tema dello sfruttamento del lavoro minorile, coinvolgendo tutti gli attori che si stanno occupando di questa tematica e chiedendo un'adesione alle sue richieste all'opinione pubblica. A questo proposito Mani Tese, promotrice della campagna, ha elaborato una carta di intenti e richiedeva una sottoscrizione di un impegno, oltre che al Governo italiano, anche alle scuole e ai singoli cittadini. Oltre 7.500 persone hanno sottoscritto la carta di intenti e molte realtà hanno aderito alla campagna. La voce è stata portata a New York, nell'ambito della sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dedicata ai diritti dell'infanzia. A livello italiana la Campagna, anche grazie all'adesione delle numerose e significative realtà della società civile che hanno deciso di sostenerla, ha avuto un impatto rilevante sulle Istituzioni a livello nazionale, che nel 2007 hanno messo in campo numerose azioni.

> **Campagna promossa dagli stati generali della cooperazione internazionale** È stato predisposto un appello alle istituzioni e al mondo della politica con cui si chiede al Governo ed al Parlamento italiano di adottare ogni misura atta a promuovere una nuova politica di solidarietà e cooperazione internazionale ed in particolare di assicurare con la Legge Finanziaria 2008 il rispetto di questi principi e le risorse necessarie alla sua piena attuazione, confermando, come minimo, le previsioni del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria approvato per gli anni 2008-2010. Si chiede inoltre di approvare in tempi brevi una legge di riforma della cooperazione allo sviluppo che rispetti pienamente questi principi, dotata degli strumenti, dei mezzi e delle risorse necessarie alla sua piena attuazione.

> **Campagna sull'uso responsabile dei derivati** La campagna, promossa dall'associazione Finansol, ha lo scopo di richiedere trasparenza alle operazioni in derivati finanziari nei bilanci pubblici. Oggi infatti, si legge nella comunicazione della campagna, delle operazioni in derivati non si ha traccia nei bilanci delle amministrazioni pubbliche. La campagna ritiene che darne piena trasparenza nei bilanci di enti locali, regioni e altre amministrazioni pubbliche sia il primo passo per veicolare una gestione più accorta e consapevole.

#### • **Borse Pia Paradossi e Olga Asaro**

Dal 2004 La Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus ha disposto borse di studio con cui sono state realizzate 21 ricerche (20 borse in ricordo di Pia Paradossi, volontaria di Mani Tese Firenze, e una in ricordo di Olga Asaro).

Il risultato è stato reso possibile dalla vivace presenza della Fondazione sul territorio fiorentino negli ultimi anni e dall'incontro con due persone, Pia Paradossi e Olga Asaro, dotate di forte volontà e sensibilità che hanno creduto di poter lasciare un segno oltre la loro vita sostenendo la ricerca per un mondo migliore.

La Fondazione, promossa da Banca Etica, ha tra i suoi scopi quello di favorire la ricerca nel campo della finanza etica, dell'economia solidale, degli stili di vita sostenibili. La sfida della ricerca economica e della formazione di persone competenti sui temi della finanza etica e dell'economia civile è una delle priorità del suo lavoro.

Cammina in questa direzione per instaurare un rapporto di collaborazione più stretto con gli ambienti universitari italiani e organizzazioni della società civile, ma essendo la Fondazione un'istituzione che lavora prevalentemente con il mondo no-profit e quindi con risorse limitate, ricerca contributi privati per poter finanziare tali attività e continuare a sostenere la ricerca.

Di seguito si riportano i titoli delle ricerche vincitrici delle borse "Pia Paradossi" nel 2007:

- Cittadinanza attiva di soggetti svantaggiati (animazione sociale del gruppo musicale Liete Dissonanze)
- Meglio spendi meno spendi!? Buone pratiche ambientali e sociali - lotta allo spreco.

- Incentivare l'utilizzo di prodotti che producano una minore quantità di rifiuti.
- Kit didattico per le scuole sugli squilibri internazionali.

- **Institute for Social Banking**

La Fondazione ha aderito nel corso del 2007, a nome del Sistema Banca Etica, all'Institute for Social Banking presso la GLS Bank di Bochum. L'Istituto è promosso dalle principali banche etiche europee. L'adesione si inserisce tra le attività di sostegno alle iniziative di ricerca scientifica nel campo dei rapporti tra etica e finanza. L'Institute for Social Banking sviluppa corsi di formazione sulla finanza etica. Le attività dell'istituto sono organizzate in collaborazione con diverse università europee e con l'Institute for Practice-based Research della Svizzera. L'obiettivo dei corsi di formazione e dei progetti di ricerca è di fornire agli studenti elementi culturali ed operativi che li guidino nello sviluppo di servizi finanziari attenti alle tematiche sociali ed ambientali. L'attività dell'istituto è rivolta ad operatori del settore bancario o a studenti che intendano lavorare nella finanza etica.

Il prossimo appuntamento di rilievo dell'Institute for Social Banking è la Summer School che si terrà dal 27 luglio al 3 agosto 2008 in Danimarca. La Fondazione ha partecipato alla formulazione del programma della prossima Summer School e fornirà alcune docenze. Il tema generale che si affronterà durante la Summer School è quello delle sfide globali e il social banking.

- **Portale**

A partire dall'anno 2001, grazie anche alla spinta di movimenti sociali che si sono riuniti a Porto Alegre (Brasile) nel Forum Sociale Mondiale, le comunità di pratica e di partecipazione per "un altro mondo possibile" si sono moltiplicate in Italia e nel mondo.

A novembre 2002, Firenze ospita il primo Forum Sociale Europeo, riscuotendo un successo enorme e dando energia e spinta al movimento per un pianeta sostenibile e di giustizia sociale. Due anni dopo nasce Terra Futura, come grande evento di incontro tra soggetti diversi (società civile, imprese, istituzioni), e luogo di visibilità e scambio dell'altraeconomia.

Tra il 2006 e il 2007 si è fatta strada l'idea di uno spazio di aggregazione virtuale, che vada oltre eventi come Terra Futura (e al tempo stesso li accompagni). L'idea di un portale inizia così a prendere vita. Esso è realizzato attualmente grazie ad una collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana.

*Obiettivi del portale*

- Essere un punto di riferimento informativo, comunicativo ed economico, per quanti quotidianamente praticano iniziative solidali ed ecosostenibili.
- Essere strumento di supporto e promozione per le comunità di pratica e i territori socialmente responsabili (DES, RES, GAS e ulteriori forme di altraeconomia).
- Mettere a disposizione una piattaforma di mercato aperto e multilivello per l'incontro di domanda e offerta.
- Condividere buone pratiche per uno stile di vita equo e sostenibile.
- Fornire servizi mirati a produttori e utenti dell'economia responsabile.

Per presentare la propria attività nel portale un'organizzazione dovrà essere segnalata da un'organizzazione partner e compilare un questionario di autovalutazione.

Il portale si sta costruendo insieme a soggetti, reti e comunità che andranno a utilizzarlo e nutrirlo di contenuti attraverso: tavoli di confronto e focus group per raccogliere esperienze, aspettative e bisogni; definizione insieme ad enti certificatori di termini di riferimento e criteri di accreditamento; accordi con redazioni esistenti che trattino le medesime tematiche.

- **Sezione videale**

Il progetto prevede la costituzione di una "Sezione videale" per la produzione e l'archiviazione del materiale video-registrato; l'attività viene svolta dalla Fondazione di concerto con l'Ufficio comunicazione della banca. Nello specifico l'attività consiste nella registrazione di eventi, manifestazioni, attività locali, realtà finanziate ecc. per la promozione di Banca Etica e dei soggetti collegati (Fondazione, Etica Sgr, Etimos) nonché della mappatura ed archiviazione di tutto il materiale per poter essere utilizzato da tutto il Sistema.

- **Osservatorio sulla finanza**

L'Osservatorio è uno strumento di informazione critica sul mondo bancario e finanziario. Nato nel 2007, è promosso da Valori, da CRBM e Mani Tese, con il contributo della Fondazione Culturale.

L'obiettivo è quello di pubblicare e diffondere notizie riguardanti il mondo bancario e finanziario. Tutte le notizie pubblicate sono verificabili e di pubblico dominio. Lo sforzo è quello di raccogliere, in un unico e semplice strumento, i materiali e le informazioni presenti sui principali organi di stampa, siti internet e altri media. L'Osservatorio sulla Finanza vuole essere uno strumento che non fa campagne, ma a disposizione delle persone e delle organizzazioni interessate ad informarsi o ad agire tramite campagne o altre iniziative.

In questi primi mesi di attività, l'Osservatorio ha progressivamente potuto contare sul contributo di diversi collaboratori, principalmente grazie al sostegno delle organizzazioni promotrici.

Ogni due settimane, viene inviata una Newsletter dell'Osservatorio, contenente alcune notizie di particolare rilievo. Tale newsletter viene inviata via e-mail a circa 13.000 persone.

I primi dati riguardanti le visite al sito sono sicuramente incoraggianti. Il sito è visitato da diverse migliaia di persone ogni mese, mentre i contatti hanno superato le 50.000 unità al mese. Questi dati, in un momento ancora "sperimentale" di vita dell'Osservatorio, sembrano confermare l'utilità e la necessità di un tale strumento nel panorama italiano.

Nel prossimo futuro, si vorrebbe migliorare la funzione di scambio di notizie con i lettori: l'Osservatorio era stato pensato come strumento di informazione a due direzioni, nel quale i lettori e le persone interessate possano inviare notizie ricerche e contributi da pubblicare. Analogamente, si vorrebbero attivare nel prossimo futuro dei forum di discussione su specifiche tematiche, intorno alle quali i lettori dell'Osservatorio si possano confrontare.

#### • **Azionariato critico**

In Italia l'azionariato critico è una pratica quasi sconosciuta, tranne alcune rare esperienze. Le uniche iniziative di azionariato attivo nel nostro Paese sono promosse da Etica Sgr, che investe in fondi etici e da tre anni partecipa alle assemblee delle imprese in cui investe (Indesit, Heineken, Johnson & Johnson, Colgate). La proposta della Fondazione è però differente, e proprio per questo motivo è stata indicata come "azionariato critico", per distinguerla dalle iniziative di "azionariato attivo". Quest'ultimo si rivolge solitamente alle imprese già considerate come le migliori, da un punto di vista della responsabilità sociale e ambientale, per chiedere loro ulteriori passi in avanti.

L'azionariato critico è invece un'iniziativa che prevede di acquistare azioni delle imprese maggiormente criticate in uno o più dei seguenti ambiti: impatti sociali, ambientali e sui diritti umani, tutele sindacali, relazioni industriali, trasparenza.

In questo senso, l'azionariato critico rappresenta uno strumento supplementare da utilizzare nei confronti di imprese che già da anni sono oggetto di campagne di pressione e informazione da parte di organizzazioni della società civile.

Per questi motivi la Fondazione Culturale di Banca Etica ha deciso di scegliere le imprese in collaborazione con alcune delle organizzazioni più attive in Italia su questi temi. Si tratta di lavorare con le campagne e le iniziative già esistenti per rafforzarle, e cercare di portare direttamente all'attenzione dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di Amministrazione alcune tematiche di particolare importanza.

In questo senso si può considerare l'azionariato critico come uno strumento democratico per conquistare un'economia più responsabile e trasparente.

Per il primo anno, le imprese selezionate sono state l'ENI, su proposta della Campagna per la Riforma della Banca Mondiale e l'ENEL, su proposta di Greenpeace Italia. La Fondazione ha a disposizione un fondo di 25.000 euro per svolgere queste iniziative, e in particolare per acquistare le azioni e per tutte le azioni di promozione che permettano un migliore successo dell'iniziativa. La Fondazione quindi a gennaio 2008 ha acquistato 250 azioni Enel e 80 azioni Eni.

Gli obiettivi principali dell'azionariato critico possono essere così riassunti:

- ottenere una gestione dell'impresa più trasparente;
- evidenziare le distorsioni nei compensi dei manager e dei dipendenti;
- eliminare i conflitti di interesse;
- sostenere una separazione netta tra controllo e gestione delle aziende;
- ottenere il rispetto dei diritti dei lavoratori dell'impresa in qualsiasi suo stabilimento, anche nei Paesi dove tali diritti non sono garantiti;
- indirizzare il comportamento dell'impresa verso una sostenibilità di lungo periodo;
- sensibilizzare gli azionisti, rendendoli consapevoli che l'investimento in titoli azionari può rappresentare uno strumento di cambiamento qualora indirizzato a richiedere non solo un ritorno economico dell'investimento fatto.

#### • **Tesoreria WSF**

Giunto al settimo anno, il Forum Sociale Mondiale, luogo di incontro dei movimenti antiliberisti e della società civile mondiale, sta ripensando il proprio sistema di gestione, di governance e di raccolta delle risorse finanziarie necessarie per affrontare le sfide future. A partire dalla sua "tesoreria", affidata quest'anno alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, e dalla trasparenza dei bilanci degli eventi passati, che dovranno essere messi online, sul sito ufficiale. Il contributo di servizio della Fondazione Culturale per la gestione trasparente della "cassa" del Forum Sociale Mondiale è stato molto apprezzato e può rappresentare una svolta ulteriore perché questo "fenomeno" del Forum tanto ricco quanto incerto possa rafforzarsi in futuro ed essere sempre più un campo dove le alternative concrete di economia giusta, solidale e sostenibile crescono e si contaminano a vicenda.



Assieme a Banca Etica si stanno inoltre studiando altri possibili servizi da mettere a disposizione delle esigenze e bisogni del WSF.

- **Progetti nazionali ed europei**

- > **Save for good**

L'obiettivo generale di tale progetto è quello di aumentare il livello di investimento finanziario etico in Italia e Spagna mirato sullo sviluppo del finanziamento nei Paesi in via di sviluppo, contribuendo così a costruire e migliorare l'accesso al credito alle persone più povere dei Paesi del Sud. L'obiettivo più specifico è quello di far crescere, in Italia e in Spagna, la coscienza e la promozione delle attività degli investitori e risparmiatori, della società civile, incluso il settore finanziario, e delle autorità locali e regionali nel facilitare gli investimenti mirati a supportare la generazione di reddito e di mirate attività locali nei Paesi del Sud. La durata del progetto è di 24 mesi, i soggetti capofila sono Setem Madrid (Spagna) e Ucodep (Italia) mentre i partner sono Fundación FIARE - Spagna, Observatorio Responsabilidad Socio Corporativa - Spagna, consorzio Ctm altromercato - Italia, Fondazione Culturale Responsabilità Etica - Italia, ACRA - Italia.

- > **Investing in people - Buone pratiche di banche e istituti finanziari per l'integrazione di migranti e rifugiati**

Progetto promosso dal Cospes. L'obiettivo generale del progetto è quello dell'integrazione dei migranti e rifugiati attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi bancari e al credito per l'acquisto dell'alloggio e per la creazione di impresa. L'obiettivo specifico invece è quello di costruire una rete, a livello nazionale e transnazionale, sulle buone pratiche per l'accesso alla fruizione dei servizi bancari e del credito a migranti e rifugiati, con scambio di informazioni e buone prassi.

- > **Promoting Social Development: building capacities of Social Watch Coalitions Objectives of the action**

L'obiettivo generale del progetto è quello di facilitare le istituzioni dell'Unione Europea nonché i governi locali e nazionali ad adottare politiche in linea con gli impegni assunti durante la Conferenza dell'Onu sullo sviluppo sociale e sulla uguaglianza di genere. Gli obiettivi specifici del progetto sono invece quelli di aumentare le azioni e il loro impatto della coalizione del Social Watch in Italia, nella Repubblica Ceca e in Polonia. I capofila del progetto sono Ucodep (Italia), Mani Tese (Italia) e Karat Coalition (Polonia), mentre i partner sono Ekumenische Akademie Prague (Repubblica Ceca) Oxfam Novib (Olanda), Eurostep (Belgio), Lunaria (Italia), Fondazione Culturale Responsabilità Etica (Italia), Carle.Net (Italia).

- > **Equal "Nuove Officine" la Comunità di Pratica per l'economia sostenibile**

La Fondazione è stata capofila nella fase II dell'iniziativa comunitaria EQUAL denominata "Nuove Officine - La comunità di pratica per l'economia sostenibile" realizzata in Sardegna, con i partner Nova, ARES, CRENoS, Pegaso, Nuova Prospettiva. Obiettivo del progetto era lo sviluppo della finanza etica nel territorio della Regione Sardegna e la creazione di una rete di supporto alle imprese sociali del territorio attraverso l'esperienza della "comunità di pratica". Nel corso del 2007 si è costruita la comunità di pratica e si è conclusa la fase di costituzione e formazione del gruppo dei managers di rete ed esperti di finanza etica, destinati a dare continuità e sostenibilità nel tempo al progetto "Nuove Officine".

- **Coordinamento gruppo di lavoro su "banche armate" e Legge 185/90**

Il gruppo di lavoro – coordinato dalla Fondazione e costituito da rappresentanti dei diversi stakeholder del sistema Banca Etica – sulle banche armate e la L.185/90 di Banca Etica si è riunito il 23 novembre 2007. Il primo obiettivo di questo gruppo di lavoro rimarrà per il prossimo futuro quello di monitorare il comportamento delle banche socie di Banca Etica riguardo alla questione dei rapporti con l'industria delle armi. Si è evidenziata la necessità di definire una possibile linea di azione di Banca Etica nel caso si dovessero ripresentare situazioni di difficoltà o specifiche criticità nei confronti di soci della stessa Banca Etica. In considerazione dell'andamento positivo della vicenda riguardante BPM, è stata considerata la possibilità di affiancare questo lavoro di monitoraggio con altre linee di lavoro. Queste potrebbero in particolare riguardare:

- studio dei rapporti tra finanza e industria degli armamenti;
- ricerca su altre questioni controverse legate al mondo finanziario. La Legge 185/90, pur rappresentando una delle migliori leggi a livello internazionale per quanto riguarda la trasparenza in materia di import-export di armamenti, non copre che una parte dei rapporti che intercorrono tra il mondo finanziario e l'industria degli armamenti. Operazioni ancora più rilevanti e controverse, quali il finanziamento all'industria, le partecipazioni azionarie o altre sono escluse dai controlli della L.185/90.

## RAPPORTO CON I SOCI

I soci al 31.12.2007 erano 28.432 (+ 3,9% rispetto al 2006) di cui 24.311 persone fisiche e 4.121 persone giuridiche per un ammontare di capitale sociale sottoscritto pari a euro 20.293.035 (+ 4,5% rispetto al 2006).

Tale variazione è stata determinata oltre che dal capitale sottoscritto (per un ammontare pari a euro 542.113,44) anche dall'aumento a titolo gratuito del valore nominale della azioni così come deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 26 maggio 2007. L'aumento deliberato è stato di euro 0,86 per azione, tale aumento ha comportato una variazione del capitale sociale pari a euro 325.038.

La suddivisione del capitale sociale per area è la seguente:

Area	2007	2006
Nord-Est	8,4	7,7
Nord-Ovest	7,1	6,7
Centro	3,3	2,9
Sud	1,4	1
Estero	0,1	0,1

### Vendite

Le vendite regolarizzate nel corso del 2007 hanno interessato 326 soci. 303 soci hanno venduto tutte le azioni per un totale di 5.017 azioni (pari a euro 263.392,5) mentre le vendite parziali hanno interessato 23 soci per 1.880 azioni (pari a euro 98.700). In totale le azioni vendute nel corso del 2007 sono state 6.897. La durata della vita associativa dei soci che hanno dismesso tutte le proprie azioni è di circa 5 anni e mezzo. Al momento di procedere alla vendita vengono richiesti motivi che hanno portato il socio a decidere di vendere le azioni di Banca Etica. Tale richiesta, la cui risposta è lasciata libera, è dettata dal sentire i soci importanti per l'apporto che danno alla vita della banca. È volontà della banca quindi migliorare e mantenere vivo il rapporto con i soci ed è quindi molto importante sentire anche e soprattutto il parere dei soggetti che decidono di uscire dalla compagine sociale. Dei 303 soci che hanno richiesto la vendita totale, 87 hanno fornito una risposta. Le decisioni di vendere le azioni possono essere riassunte nella necessità di recuperare risorse finanziarie per far fronte a impegni economici imprevisti o dovuti all'acquisto/ristrutturazione della casa. In quattro casi la scelta è stata dettata da delusione nei confronti di Banca Etica e in altri quattro da finanziamenti non concessi.

### Esclusioni

Quattro soci persone giuridiche sono stati esclusi ai sensi dell'art. 16 lettera d che recita quanto segue: «L'esclusione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, può essere deliberata in caso: [omissis]

d) di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca e inoltre, qualora il Socio abbia costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte o si sia reso responsabile di atti dannosi o contrari all'interesse o al prestigio della Società. [omissis]»

### Recessi

Vi è stata una richiesta di recesso da parte di Sviluppo Italia, la richiesta è dovuta alla decisione della società di dismettere le proprie partecipazioni di minoranza in settori non strategici d'attività.

### Successioni

Le pratiche di successione seguite e portate a termine sono state 18. In 4 casi gli eredi hanno deciso di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni diventando così soci a loro volta mentre in 3 casi gli eredi già soci hanno deciso di incrementare la propria partecipazione. Per le altre successioni vi è stato il rimborso totale.

La necessità di orientare il risparmio verso iniziative sociali ed economiche che producono un effetto positivo sulla società (dal quartiere alla comunità del Sud del mondo) porta Banca Etica ad essere strettamente interconnessa con persone e organizzazioni che condividono questa esigenza di rinnovamento sociale, ma anche ad essere particolarmente attenta ai nessi e alle relazioni che collegano le varie dinamiche del nostro tempo. Da questi due elementi, interconnessione e capacità di analisi, deriva il suo valore e il suo posizionamento strategico come intermediario creditizio. Interconnessione non è però solo collaborazione ma è anche dialogo, confronto, gestione non violenta dei conflitti, la definizione infatti di ciò che è bene, di ciò che è giusto non discende dall'intuizione di una mente illuminata ma è frutto di un processo deliberativo la cui validità è proporzionale al numero dei soggetti coinvolti e alla qualità delle relazioni. Questo è il processo che deve caratterizzare anche la vita sociale della banca, più gli stakeholders – in particolare dipendenti, soci e clienti – sono coinvolti maggiore è la possibilità che la scelta della banca trovi il consenso degli interlocutori e efficace nella sua declinazione.

Tutto ciò ci fa comprendere come le due componenti della partecipazione in Banca Etica, quella associativa e quella societaria, debbano trovare in una governance partecipativa il loro compimento. Il percorso che ha portato alla stesura del Manifesto per una Banca Etica Europea è stata anche l'occasione di identificare meglio le caratteristiche principali di questa governance:

- Sistema di governo della banca fondato sullo spirito di cooperazione e che implichi il coinvolgimento del maggior numero di persone (risparmiatori, fruitori di credito, dirigenti, lavoratori/trici ecc.) e di organizzazioni, fra le quali gli istituti finanziari.
- Partecipazione e responsabilità personale nel funzionamento della banca attraverso la pratica della trasparenza istituzionale.
- Rispetto delle libertà individuali di scelta di natura religiosa, filosofica o politica e quindi valorizzazione della diversità delle opinioni o degli impegni, nel rispetto dei valori che ispirano la missione della banca.

Nell'ottica di promuovere una modalità di partecipazione che risponda alle richieste sia dei soci che degli organi societari e che permetta alla banca di valorizzare tutte le sue componenti, nel 2007 si è svolta a novembre una Assemblea dei soci avente come unico punto all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo patto associativo e delle nuove modalità organizzative dei soci. Inoltre nel 2007 si è riavviato il confronto con i soci fondatori.

### **Organizzazione territoriale dei soci e Banca Etica: un nuovo patto associativo**

L'obiettivo principale dell'organizzazione territoriale dei soci è quello di fornir loro una modalità organizzativa efficace e coerente con la missione di partecipazione alla vita della banca dando particolare importanza al rapporto con i singoli territori. Tale modalità di organizzazione è del tutto nuova e originale rispetto al sistema bancario e rappresenta un serio tentativo di conciliare e coniugare il valore della partecipazione "associativa" con la responsabilità di una partecipazione "societaria". Non si tratta naturalmente di uno sforzo "organizzativo" ma dell'avvio di un processo essenzialmente socio-culturale che mira a modificare in senso profondo il concetto stesso di partecipazione dei soci: persone che credono nel progetto e che tessono relazioni, sviluppano progetti, sperimentano nuovi modelli in funzione di quell'interesse più alto che è quello di tutti. È importante quindi continuare a costruire assieme un modello ideale, nella consapevolezza che solo la capacità di visione e una pazienza attiva potranno garantire, nel lungo periodo, il successo di questi processi.

L'organizzazione territoriale dei soci rappresenta uno strumento e una metodologia importanti per supportare e sostenere quella nuova figura di cittadino attivo e responsabile che si sta facendo strada all'interno della nostra società civile, forse uno dei migliori contributi che essa sta dando al dibattito socio-politico nazionale.

Puntando sulla figura del suo socio, risparmiatore attivo e responsabile, Banca Etica entra in relazione con il territorio, concorre alla sua "animazione" e può diventare parte integrante nei processi di sviluppo locale ponendo così le premesse per la realizzazione della sua missione. Sta tutto qui il senso ed il valore del patto che l'organizzazione territoriale dei soci e la banca hanno sottoscritto. Si tratta di un reciproco riconoscimento per dare concretezza alle indicazioni contenute nell'articolo 37 dello statuto della banca «Il Consiglio d'Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di Soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società».

Il 2007 ha visto concludersi, con l'assemblea di Abano Terme (PD), il percorso che ha portato al rinnovamento di questo patto, la cui prima stesura risale al novembre del 1998. Si è trattato di un lungo lavoro che ha coinvolto amministratori, lavoratori e le Circostrizioni locali dei soci, uniti tutti dalla consapevolezza che solo l'integrazione tra la componente socio-culturale e quella bancaria possono garantire una politica del credito e del risparmio funziona-

le ad un processo di crescita civile prima ancora che economica. L'analisi delle esperienze fin qui vissute da questi protagonisti della finanza etica, con i successi ma anche con le criticità emerse, e la complessità dell'attuale scenario nazionale e mondiale sono state la base su cui si è sviluppato il confronto. La fase successiva, che inizierà nel 2008, sarà quella di verificare se l'elaborazione culturale troverà riscontro nella pratica quotidiana, se gli obiettivi ipotizzati risponderanno alle reali esigenze di quell'economia solidale e civile per il cui sostegno è nata Banca Etica.

### **Incontro con soci fondatori**

A distanza di circa nove anni dal suo avvio, Banca Etica ha sentito il bisogno di affrontare una delle questioni centrali della nostra banca, quella relativa al ruolo dei soci fondatori nello sviluppo della banca, nella sua governance, nella promozione di una maggiore collaborazione tra le reti sociali che caratterizzano il dinamismo delle vostre organizzazioni e la finanza etica. Questa esigenza era già stata fatta propria dal primo CdA della banca che si impegnò ad organizzare annualmente un incontro specifico. L'iniziativa funzionò per i primi due anni poi, a seguito di una serie di problemi – non ultimo quello di una rapida crescita delle attività –, è venuta via via trasformandosi in un momento di aggiornamento sulla banca. Nel frattempo molte cose sono cambiate, la banca pur rimanendo espressione di una scelta maturata nel Terzo Settore e dei suoi stessi valori, si è dovuta confrontare, d'altronde come tutti voi, con uno scenario in continua evoluzione e soprattutto con delle istanze sociali che trovano sempre meno risposta da parte dei corpi dello stato (solidarietà nella distribuzione della ricchezza, difficile integrazione di cittadini e lavoratori stranieri, impoverimento di nuove fasce sociali ecc.). Tutto ciò ha fatto sì che la banca, in funzione di nuove richieste provenienti dalla società civile, abbia sviluppato una sensibilità e una operatività che pur dando priorità all'accesso al credito per le realtà del Terzo Settore potesse rispondere, perlomeno in parte, a nuove istanze. Il Consiglio di Amministrazione ha così deciso di invitare i rappresentanti delle organizzazioni socie fondatrici della coop. Verso la Banca Etica ad una giornata di riflessione sul rapporto con la banca e su quali collaborazioni promuovere, il 20 settembre 2007 a Roma. La giornata, che ha visto presenti la quasi totalità dei soci fondatori, è stata molto proficua in quanto è servita soprattutto a rinnovare un vecchio patto (giugno 1995) tenendo presente oltre ad alcuni problemi anche e soprattutto le opportunità di una maggiore cooperazione alla luce delle sfide che il Terzo Settore deve affrontare, senza dimenticare l'importanza di quell'autonomia, rispetto allo stato e al mercato, che si realizza anche attraverso il partenariato con un istituto di credito indipendente. L'incontro è servito anche a mettere a fuoco i bisogni finanziari di queste organizzazioni e quindi a dare indicazioni importanti alla banca sui servizi e prodotti da sviluppare.

## **ATTIVITÀ CON LE CIRCOSCRIZIONI**

### **Area Nord-Ovest**

- Il Nord-Ovest è composto di 22 GIT più 1 extra territoriale: Svizzera italiana.
- 14 Git hanno effettuato le assemblee locali.
- Sono stati indetti 6 corsi di formazione con i seguenti temi: corso commercio equo e solidale, alfabetizzazione di economia e finanza, finanza ed economia solidale e risparmio energetico.
- Sono stati effettuati 17 convegni locali di cui 14 con altri soggetti del territorio, i principali temi affrontati sono stati: consumo critico, diritto e pace ed economia gandhiana, TFR, fondi pensione, finanza speculativa e dinamiche legate al denaro, prodotti bancari, microcredito nazionale ed internazionale, partecipazione, finanza etica ed inquinamento.
- La media dei componenti per GIT è di 9 persone.
- Sondrio, Torino-Asti e Varese nel corso dell'anno hanno cambiato il coordinatore: 1 per scadenza di mandato ed altri 2 per dimissione o cambio attività del coordinatore (conflitto d'interesse).
- Circa 90 persone collaborano esternamente con i GIT.
- Nel corso dell'anno sono stati effettuati 4 Coordinamenti d'Area.
- Sono presenti 14 Valutatori Sociali in 11 GIT.
- 24 punti informativi di cui 10 con BA, 4 sono stati attivati nel corso dell'anno e nessuno è stato chiuso.

### **Progetti più significativi dell'Area:**

- > **Biella-Vercelli:** è stato ricollocato il punto informativo, trovando nuovi spazi in funzione di una maggiore presenza sul territorio del banchiere ambulante (2 volte la settimana). È proseguito il progetto di microcredito sociale con Caritas. Partecipazione ai seguenti eventi sul territorio: Camminar Cambiando, Incontro con l'India, Cambieresti e Altronatale.
- > **Brescia:** incontrate 37 classi medie inferiori e superiori, realizzate 7 serate-incontri con la cittadinanza.
- > **Como:** il Corso di Economia Solidale, Partecipazione alla fiera l'Isola che c'è.
- > **Genova- La Spezia:** microcredito Caritas Spezia, preparazione Fa' la Cosa Giusta Genova.

- > **Mantova:** partecipazione iniziativa Energeticamente, incontro pubblico TFR e Fondi Pensione, Il biologico per la FE, Equoaperitivo, partecipazione incontro/rappresentazione “Il rapporto Lugano”, incontri con scolaresche.
- > **Milano:** ricerca dei candidati al Consiglio di Amministrazione. Tutte le energie si sono esaurite nella preparazione e partecipazione all’Assemblea sociale nazionale di Padova.
- > **Milano-Est:** sviluppo del progetto “Verde Pubblico di Responsabilità privata” per il Bando Provinciale Città di Città che si è qualificato tra i “progetti segnalati” (primi 20), organizzazione di due feste dei soci (un’estiva ed una a dicembre) per coinvolgere attraverso momenti anche conviviali e socializzanti oltre che informativi tutti i soci nella partecipazione alla vita del GIT e all’elezione del nuovo GIT.
- > **Novara:** promozione incontri con Caritas per avviare microcredito, mercatini di solidarietà, partecipazione ad iniziative di altre associazioni vicine (es. concerto dei Nomadi, Lo spirito del Pianeta, Mercatino mensile dell’Associazione per la pace per raccolta fondi per progetti di solidarietà, iniziative con alcune scuole sui temi della finanza etica.
- > **Torino-Asti:** la banca è stata rappresentata ad un convegno della Gioventù Cattolica – in 3 conferenze del Movimento Consumatori – in 4 iniziative promozionali sul territorio con organizzazioni no-profit.

## Area Nord-Est

L’area Nord-Est nel 2007 conta 20 Circoscrizioni dei soci.

Di queste:

- 1 non è ancora dotata di un Gruppo di Iniziativa Territoriale (Reggio Emilia).
- 1 ha eletto con regolare assemblea locale nel mese di settembre il proprio GIT (Belluno).
- Nella parte finale dell’anno si è presa la decisione di far seguire l’area di Gorizia al GIT di Trieste.

*Partecipazione*

Si sono svolte:

- 4 riunioni del Coordinamento di Area a Padova, con una partecipazione sempre alta (almeno il 70%).
- 1 riunione straordinaria di tutti i GIT dell’Area Nord-Est prima dell’Assemblea dei soci a Padova (5 maggio presso la fiera Civitas) lasciando ampio spazio al dibattito e al confronto sulle problematiche dell’area.
- 14 hanno effettuato l’annuale assemblea locale dei soci; di queste, 1 ha rinnovato il coordinamento locale (Bolzano); per vari motivi nel corso dell’anno 7 GIT hanno cambiato il proprio coordinatore, confermato dall’assemblea locale.
- 4 non hanno effettuato l’annuale assemblea locale dei soci.

Le tematiche maggiormente affrontate nei coordinamenti di area e nelle assemblee locali sono state le seguenti: elezione del Consiglio di Amministrazione, documento “Patto Associativo” e relativo documento sull’organizzazione territoriale dei soci, elezione del referente di area, piano operativo di area e relative problematiche operative, progetti formativi di area (formazione sulla finanza etica e sugli argomenti dell’energia).

*Aiuto dei soci volontari agli operativi*

Molti GIT e soci volontari si sono seriamente impegnati nell’aiutare gli operativi della banca a capire meglio il territorio permettendo di mettere in discussione e rivedere come la banca è presente e come risponde ai bisogni delle persone e delle organizzazioni; l’aiuto è stato significativo in particolare per le aree del Trentino - Alto Adige, della Romagna, del bellunese e del vicentino.

*Attività culturale*

A livello di area i GIT hanno aderito alle seguenti iniziative culturali:

- M’illumino di Meno (16 febbraio 2007).
  - Il Biologico per la finanza etica, seconda edizione - 17 GIT coinvolti con un totale di 36 volontari, presenti in 24 negozi differenti (21 aprile 2007).
  - Io faccio la spesa giusta - 1 GIT coinvolto più le filiali e i banchieri ambulanti dell’area (13-21 ottobre 2007).
- Altre iniziative culturali cui i GIT hanno partecipato come organizzatori e con ruoli di responsabilità:
- > **Convegno “Distretti rurali energetici”**, Rovigo, 17 marzo 2007; organizzato dal GIT di Rovigo e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ha affrontato il tema di come produrre energia elettrica a livello locale in modo sostenibile. Più di 100 i partecipanti, tra cui esperti del settore, rappresentanti di enti pubblici e scolaresche.
  - > **Festival dell’Economia**, Trento, 31 maggio-3 giugno 2007; presente come organizzatore della piazzetta dell’Altra Economia e promotore di un convegno sulla finanza armata “Capitali Disarmati” il 31 maggio.
  - > **Fa’ la cosa giusta!**, Trento, 2-4 novembre 2007, presenza con uno stand gestito dai soci di Trento e dal banchiere ambulante; organizzati due convegni: “Il Dio denaro”, sul senso del denaro e “Le ESCO in Trentino”, sulla realtà di Innesco.

- > **Kuminda**, primo festival del cibo equo e sostenibile, in collaborazione con **Fa' la cosa giusta!**, Parma, 13 ottobre 2007; presenza con uno stand gestito dai soci di Parma e dal banchiere ambulante; organizzato un convegno con Etimos "Per un commercio più equo: un'alleanza di filiera tra produttori del sud e imprese di distribuzione".
- > **Festa di Macondo**, per l'amicizia tra i popoli, Cartigliano (Vi), 27 maggio 2007; presenza a cura del GIT di Bassano del Grappa.
- > **Tavolo dell'Altra Economia**, Mestre, tutto il 2007; il GIT di Venezia e alcuni operativi hanno seguito e dato il loro fattivo contributo per il complesso ma molto stimolante percorso volto alla costituzione del Tavolo suddetto, espressione di un modo responsabile di vivere le attività economiche.
- > **Festa del Socio**, Ferrara, 29 marzo 2007; momento di festa con cena e danze popolari presso una realtà finanziata da Banca Etica.
- > **Festa di inaugurazione del nuovo ufficio del banchiere ambulante**, Rimini, giugno 2007; festa organizzata dal GIT di Rimini e dal banchiere ambulante con il coinvolgimento di molte persone e personalità della provincia di Rimini.
- > **Fiera "Semi di Futuro"**, Faenza, 22-25 novembre 2007; fiera dell'economia responsabile ravennate fortemente voluto dal GIT di Ravenna (una Terra Futura locale); la banca era presente con uno stand gestito dal GIT di Ravenna e dal banchiere ambulante.
- > **Corso di formazione sulla finanza etica**, Udine, 13 e 20 ottobre; organizzazione di due giornate di formazione con docenti appartenenti al sistema Banca Etica (volontari e dipendenti); affrontati i seguenti temi: contesto socio-economico, storia della finanza etica, organizzazione di Banca Etica, economia e felicità; hanno partecipato alle due giornate del corso circa 40 persone.
- > **Rapporti con le scuole**  
Sono coinvolti in queste attività in particolare i seguenti GIT: Treviso, Vicenza, Bassano del Grappa, Udine, Trieste, Trento e Bolzano.  
In particolare un componente del GIT di Treviso rappresenta la banca all'interno della Rete Progetto Pace, rete di più di 150 istituti scolastici e altre organizzazioni in Italia e all'estero.
- > **Rapporti con il mondo dell'informazione**  
I GIT di Udine, Trieste, Belluno e Ravenna hanno attivato interessanti contatti e collaborazioni con testate giornalistiche locali.

## Area Centro

L'Area Centro nel 2007 è composta da 12 Circoscrizioni dei Soci:

- In Toscana è stata finalmente coperta la provincia di Massa-Carrara, grazie alla divisione della Circoscrizione Lucca-Pisa-Livorno in due Circoscrizioni: Lucca-Massa Carrara e Pisa Livorno.
- Purtroppo le Circoscrizioni di Prato-Pistoia, Arezzo e Siena-Grosseto non sono ancora dotate di un GIT e si sta procedendo al loro rinnovamento.
- 4 Circoscrizioni hanno effettuato l'assemblea annuale locale dei soci.
- Si sono svolte 5 riunioni del Coordinamento di Area, tutte a Roma, con pressoché completa partecipazione da parte dei GIT attivi.
- Nel corso dell'anno si sono tenuti quattro incontri formativi-informativi-di approfondimento di Area: il primo a Roma sui fondi pensione, il secondo a Firenze sui finanziamenti della nostra banca, il terzo a Porto San Giorgio (AP) su Fondi di Investimento e Microcredito, il quarto a Roma sul processo di internazionalizzazione di Banca Etica.
- Nel mese di maggio si è tenuta la pre-assemblea di Area Centro a Roma.
- Da un punto di vista politico, in questo anno i GIT si sono concentrati soprattutto sulla selezione dei candidati per il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Etico della banca e sul processo di rinnovamento del Patto Associativo e del Documento sulle Circoscrizioni.
- All'inizio dell'anno abbiamo dato vita nel corso dell'anno ad una mailing list aperta a tutti i membri dei GIT dell'Area Centro. Vuole essere uno strumento per condividere buone prassi e cercare soluzioni comuni ai problemi dei singoli Git.
- Con la partecipazione del Git di Firenze è stata organizzata nel capoluogo toscano la presentazione della "Banca dei Bambini", esperienza di banca indiana gestita ed indirizzata ai minori.
- Insieme al GIT Umbria siamo stati presenti alla Assemblea dell'Onu dei Giovani e alla marcia Perugia-Assisi con uno stand.
- Insieme al GIT del Lazio abbiamo partecipato ad Italia-Africa, iniziativa promossa ed organizzata dal Comune di Roma.

- Insieme al GIT Firenze, in occasione di Fa' la Spesa Giusta 2007, abbiamo organizzato la presentazione del libro di Leonardo Becchetti "Il denaro fa la felicità?" con la presenza dell'autore.
- Il GIT di Firenze, insieme ad altre realtà locali, ha organizzato due incontri pubblici, uno dal titolo "il futuro di Banca Etica" e uno sul tema del risparmio energetico.
- Anche il GIT di Pisa-Livorno ha organizzato due incontri pubblici: uno sul risparmio sociale e l'altro sulla riforma del sistema pensionistico.
- Il GIT del Lazio ha iniziato a lavorare all'interno della Città dell'Altra Economia, situata nell'ex-mattatoio di Roma. Insieme ad altre realtà presenti nella Cae si sono organizzati numerosi convegni ed incontri pubblici. Uno ha visto la partecipazione del premio Nobel Muhammad Yunus. Altri hanno riguardato aspetti della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale, dello sviluppo sostenibile, di un'economia più giusta.
- Il GIT Abruzzo ha lavorato in stretta connessione con l'Università di Pescara e realtà associative abruzzesi. Con la prima si è svolto un ciclo di lezioni sulla Finanza Etica ed è partito il progetto SimulImpresa, per far sperimentare agli studenti la creazione di una impresa. Con le realtà locali si sono organizzati incontri pubblici sui temi della legalità e del Microcredito. Buona anche la presentazione della nostra banca, con l'arrivo del banchiere ambulante per l'Abruzzo, e delle realtà da noi finanziate in quella regione.
- Il GIT Umbria si è concentrato sulla manifestazione AltroCioccolato, giunta alla quarta edizione e tenutasi a Gubbio dal 18 al 21 ottobre.
- I due GIT della Sardegna sono stati assorbiti, invece, dal progetto Equal "Nuove Officine", che si è chiuso proprio alla fine del 2007.

## Area Sud

- Il 2007 è stato per l'Area Sud un anno di consolidamento delle esperienze avviate e di sostanziale mantenimento dell'assetto delle 11 Circostrizioni già esistenti, sebbene il processo di ridefinizione delle modalità organizzative dei soci, in atto a livello nazionale, pare aver indotto un sentimento generalizzato di attesa che ha procurato un rallentamento nelle attività sociali interne.
- Infatti solo 4 Circostrizioni (Bari, Calabria, Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale) hanno convocato l'assemblea annuale locale dei soci; nessuna ha rinnovato il coordinamento locale.
- Sono stati organizzati 3 incontri di Coordinamento d'Area che hanno registrato una partecipazione molto buona e qualificata (più del 70% dei coordinatori).
- Il 21 aprile 2007 si è tenuta a Palermo l'incontro preparatorio all'Assemblea dei Soci dell'Area Sud alla quale hanno partecipato tutti i GIT.
- Tutti i GIT hanno attivato almeno un punto informativo decentrato sul territorio.
- I GIT di Bari e di Foggia hanno promosso, ciascuno, un percorso di sensibilizzazione sui temi della finanza etica e sugli stili di vita sostenibili in collaborazione con alcune scuole superiori dei territori.
- I GIT della Calabria, di Foggia, di Bari e di Napoli sono intervenuti in percorsi formativi rivolti ad operatori sociali e ad interessati sul tema del microcredito.
- Il GIT di Caserta ha partecipato ad iniziative, in collaborazione con altre istituzioni locali, sullo sviluppo sostenibile.
- I GIT di Foggia e della Calabria hanno contribuito ad attivare percorsi di sperimentazione con gli enti locali, finalizzati alla realizzazione di progetti di microcredito.
- Il GIT della Sicilia Orientale ha organizzato il 9 febbraio 2007, in collaborazione con la Provincia di Siracusa, un convegno su "Finanza etica ed Enti locali"; ha inoltre partecipato a 5 iniziative convegnistiche, promosse da associazioni locali, sui temi della cultura della legalità, dello sviluppo sostenibile e del consumo critico.
- Ha aderito ad "Agenda 21 locale" promossa dal Comune di Siracusa.
- Il GIT della Sicilia Occidentale ha partecipato alle manifestazioni per il festeggiamento del 50° anniversario dell'ARCI e ha aderito a percorsi di sensibilizzazione sui temi dell'antiracket e di promozione della cultura della legalità, sostenendo l'attività dell'Associazione Addio Pizzo.
- Il GIT di Bari ha attivato una newsletter periodica diffusa per e-mail a tutti i soci della Circostrizione, con la quale informa ed aggiorna su iniziative interne alla Circostrizione e in generale relative al sistema Banca Etica.
- Ha partecipato con un banchetto dal 21 al 23 settembre alla VI edizione del festival letterario i "Dialoghi di Trani" che quest'anno aveva per titolo "Quale etica nella società globale".
- Ha aderito e partecipato dal 21 luglio al 3 settembre a "Kantun Winka" - Trasmigrazioni culturali e non solo. Festival di intercultura organizzato dall'Associazione per la Pace di Mola di Bari.
- Ha partecipato con un banchetto dal 24 al 26 ottobre alla Festa del Sociale, organizzata dal Forum del Terzo Settore Cittadino.

- Ha collaborato alla organizzazione del convegno “La felicità non si misura con il Pil”, promosso il 6 ottobre dalla cooperativa Unaterra di Putignano, in occasione dell’apertura del nuovo punto vendita del commercio equo e solidale della Biottega.

Il GIT di Taranto ha promosso giornate di informazione rivolte ai soci sui temi della finanza etica e dell’economia civile e ha partecipato ad iniziative organizzate da realtà locali.

Il GIT di Benevento ha aderito ad iniziative culturali, in rete con realtà del territorio, sui temi della finanza etica e del microcredito.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE

Banca Popolare Etica è consapevole dell’interdipendenza fra fattori economici, ambientali, sociali e culturali della vita quotidiana delle persone, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese e della pubblica amministrazione. Pertanto si impegna a garantire l’esigibilità del diritto/dovere al credito ai diversi soggetti che operano nella società in una relazione di partnership. Ciò che produce valore, però, è il dono inteso come gratuità cioè come scommessa sul futuro che va oltre la dimensione diritto/dovere pur necessaria ma non sufficiente. Per Banca Popolare Etica è importante condividere con i suoi partner (soci, clienti, collaboratori, fornitori, società civile, istituzioni) la stessa cultura del cambiamento inteso come miglioramento, inversione di marcia, di innovazione piuttosto che di adattamento, sia a livello degli stili e dei comportamenti individuali sia di quelli collettivi.

Le responsabilità principali di Banca Popolare Etica riguardano, quindi, la costruzione di relazioni fiduciarie con i propri partner affinché la raccolta e l’impiego del denaro siano lo strumento/opportunità per il cambiamento piuttosto che un vincolo. La responsabilità della relazione fiduciaria e del connesso cambiamento riguarda tutti; in particolare da chi ha i talenti maggiori ci si attende anche la maggiore produzione di valore. Da questo punto di vista Banca Popolare Etica si impegna e chiede ai suoi partner di impegnarsi a prendere coscienza del molto che ancora si deve imparare; il primo passo è decisamente quello dell’ascolto, nonché della volontà di mettersi nei panni dell’altro, delle imprese, delle persone e delle comunità che scommettono sul futuro.

Tale assunzione di responsabilità che, partendo dalla dimensione individuale, trova piena attuazione in una cultura organizzativa non può che essere frutto di un percorso di condivisione e di cooperazione i cui tempi discendono essenzialmente dalla capacità della banca di promuovere e valorizzare processi veritieri e profondi. Questi processi, nel caso di Banca Etica, sono stati facilitati dall’adozione di specifici strumenti di rendicontazione che attestino, nel modo più obiettivo possibile, i risultati raggiunti e/o evidenzino le aree critiche; citiamo qui i principali:

### SA 8000

Nel corso dell’anno si è cercato di migliorare la metodologia che la banca ha adottato per verificare il rispetto degli impegni previsti dalla SA 8000 (social accountability); particolare attenzione è stata dedicata alle attività pianificate per il completo adeguamento ai requisiti della certificazione. Sono state inoltre realizzate 4 visite ai fornitori con esito positivo, dando così maggiore forza al monitoraggio di questa particolare categoria di stakeholders.

### Sistema di valutazione socio-ambientale sui finanziamenti

Il 2007 è stato caratterizzato dall’esigenza, condivisa da molti, di fare il punto sui pro e contro di questa attività che, ricordiamo, coinvolge direttamente, a livello volontario, alcuni componenti dei GIT. È stato così realizzato il primo incontro seminariale nell’Area Nord-Ovest (nelle altre aree gli incontri si terranno nei primi sei mesi del 2008) ove sono stati invitati tutti i soggetti del nostro sistema che direttamente o indirettamente sono coinvolti nel processo del credito (dipendenti della banca, banchieri ambulanti, valutatori sociali, amministratori ecc.). Tale coinvolgimento si è dimostrato una scelta vincente in quanto ha permesso di ragionare in maniera approfondita e soprattutto integrata su come la banca analizza e gestisce le richieste di affidamento. Da questo primo incontro sono emerse considerazioni e opportunità per rendere più coerente ed efficace la politica del credito in Banca Etica. Contestualmente si è portato a conclusione il percorso per la definizione della modalità di gestione del rapporto fra banca e valutatori sociali individuando nel contratto a progetto e a compenso zero, con rimborso spese a piè di lista, la soluzione più adeguata a formalizzare sia il rapporto valutatore/banca, sia l’inserimento di questo nel processo del credito con la copertura delle spese sostenute senza che queste concorrano alla definizione del suo reddito. Alla fine dei quattro incontri, uno per area, verranno raccolti tutti gli elementi utili per sviluppare un sistema integrato di valutazione degli affidamenti.

Nel corso del 2007 sono state effettuate 114 valutazioni sociali, con un incremento del 52% rispetto all’anno precedente.



## Bilancio Sociale

È continuato il processo di coinvolgimento e di dialogo con gli stakeholders (in particolare dipendenti, collaboratori, amministratori, soci, clienti) e di miglioramento delle aree critiche, in particolare si è prestata maggiore attenzione alla coerenza tra missione, piano strategico e piano programmatico. Questo maggiore coinvolgimento ha fatto sì che migliorasse anche la capacità dei vari attori nel misurare meglio le singole performances sociali. Si può quindi dire che il bilancio sociale sta diventando un vero e proprio strumento non solo di lavoro ma anche di lettura delle varie dinamiche. Numerosi sforzi sono stati fatti per avvicinare il bilancio sociale a quello economico, non tanto per ridurre le singole specificità quanto piuttosto per far comprendere come, in Banca Etica, la rendicontazione sui risultati raggiunti debba necessariamente essere "globale" nel senso che risultati economici devono essere integrati e accompagnati da risultati socio/ambientali e viceversa. Stesso orientamento per ciò che concerne il budget sociale che dovrebbe vedere la sua prima realizzazione nel corso del 2008.

## Codice Etico

Nel corso del 2007 è stato costituito un gruppo di lavoro con l'incarico di predisporre il Codice Etico della banca; fanno parte di questa commissione, oltre ad alcuni componenti del Comitato Etico, i rappresentanti dei principali stakeholders (amministratori, collaboratori, soci). Contestualmente all'avvio di tale commissione si è scelto, come consulente esterno per la redazione del Codice, il professor Lorenzo Sacconi (della rete di Econometrica). Grazie al suo supporto e alla sua competenza in materia, la commissione ha potuto realizzare le prime parti del Codice, nello specifico: l'identificazione e l'esplicitazione dei principi e dei valori fondanti del Codice Etico, la definizione della visione etica e dei principali impegni che Banca Etica si assume verso i propri principali stakeholder, l'analisi del rapporto con gli stakeholder finalizzato ad individuare le aree critiche e le possibili modalità con cui prevenire o gestire tali situazioni, la stesura del Preambolo.

La realizzazione della prima bozza del Codice Etico è prevista per l'inizio del 2008 e verrà presentata in occasione dell'Assemblea dei soci. Dopo la presentazione verrà avviato un percorso di consultazione con i GIT e i collaboratori della banca (dipendenti e banchieri ambulanti) al fine di pervenire ad una versione condivisa del Codice Etico che dovrà poi essere approvato dai soci riuniti in assemblea.

## Percorsi formativi interni

La scelta di dare attuazione ad un modello organizzativo ispirato e caratterizzato dalla responsabilità sociale e ambientale si è tradotta anche nell'avvio di un percorso formativo specifico sulla responsabilità iniziato nel 2007 e che terminerà a giugno 2008. Tale corso, che vedrà il coinvolgimento di tutti i collaboratori della banca, si propone sia di far conoscere i principali strumenti della responsabilità sociale di impresa, sia di comprendere come la responsabilità della banca altro non è che la somma della responsabilità di tutti. La base quindi di uno stile condiviso nell'affrontare le sfide che una realtà come Banca Etica ha di fronte. Le varie edizioni del corso, nell'ottica di favorire il massimo coinvolgimento dei collaboratori, sono state realizzate in ambiti geografici differenti.

## Centro per l'impresa etica e responsabile - RespEt

Si tratta di una iniziativa del Comune di Roma, che offre servizi di informazione, orientamento e consulenza alle piccole e medie imprese del Comune, alla Pubblica Amministrazione comunale e alle imprese dell'AltraEconomia.

Nell'ambito delle attività di RespEt, Banca Etica ha curato un'indagine sul rapporto fra finanza e responsabilità sociale d'impresa nel territorio comunale di Roma. Il rapporto si articola in tre parti: una mappatura della presenza delle banche a Roma (con particolare riguardo alla presenza fra centro e periferia); un'indagine qualitativa sulla responsabilità sociale di un campione di banche operanti nel territorio capitolino; la presentazione dei principali risultati del Tavolo sulla Finanza Locale attivato dal Comune di Roma. La ricerca è stata presentata a Roma il 13 settembre 2007 nell'ambito del convegno "Credito alla Periferie. Banche e Finanza per lo sviluppo Locale".

## Tavoli di lavoro sulla RSI

È continuata la partecipazione al Comitato di Certificazione del CISE, ente accreditato per la certificazione SA8000 e al gruppo di lavoro sulla Responsabilità Sociale dell'ABI. Inoltre la banca partecipa al Comitato Tecnico a supporto del Tavolo Multistakeholders sulla RSI promosso dalla Regione Veneto e partecipa e collabora attivamente con l'Associazione Veneto Responsabile nel cui Direttivo siede il signor Riccardo Milano in rappresentanza di Banca Etica. Di seguito alcuni aggiornamenti dell'attività svolta durante il 2007 dall'associazione Veneto Responsabile.

## Associazione Veneto Responsabile

L'Associazione è attiva nel promuovere le pratiche di responsabilità sociale di impresa.

Le attività associative nell'anno 2007 si sono sviluppate all'interno di 5 aree di lavoro proprie da anni dell'Associazione. Nello specifico:

- *Area sensibilizzazione:*

- > avvio del progetto *RSI: guardiamoci dentro* con l'attivazione di due tavoli di lavoro (Società di consulenza ad Enti religiosi che effettuano servizi alla persona) che hanno ricercato una "traduzione" puntuale delle tematiche proprie della RSI nello svolgimento delle loro attività specifiche;
- > organizzazione di due convegni pubblici dal titolo: "*Rsi: a partire dalle relazioni come valore praticato*" e "*Cooperazione ed internazionalizzazione responsabile: un percorso possibile*".

- *Area ricerca*

Realizzazione della ricerca *Responsabilità sociale e gestione delle risorse umane* e della ricerca interna all'associazione *Identità e sviluppo* a cura del dott. Cristian Muttin.

- *Area documentazione*

Uscita del libro: *Responsabilità Sociale di Territorio*, Franco Angeli ed.

Pubblicazione *Responsabilità sociale: questione di relazioni*, contenente gli atti delle principali iniziative associative del 2006.

- *Area informazione*

Aggiornamento continuo del sito **www.venetoresponsabile.it**

Pubblicazione periodica di newsletter interna e pubblica.

- *Area formazione*

Attivazione del percorso formativo "*La Responsabilità Sociale: verso un approccio relazionale nell'impresa, nelle organizzazioni e nel territorio* (36 ore di aula).

## ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2007 per 15 volte mentre il Comitato Esecutivo per 28 volte. Alle riunioni del Consiglio vengono sempre invitati il Presidente del Comitato Etico e il Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, questo a sottolineare l'importanza di una forte interazione e di un confronto continuo tra i diversi organismi.

Si ricorda che in seguito all'Assemblea dei soci tenutasi in maggio si sono insediati il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale che sono stati chiamati fin da subito a confrontarsi e deliberare sulle questioni di maggiore rilievo e complessità per la banca. Il Consiglio è quindi così composto: Fabio Salviato - Presidente, Luigi Barbieri - Vicepresidente, Fabio Silva - Vicepresidente, Mario Cavani - Vicepresidente Vicario, Tommaso Marino - Vicepresidente, Marina Coppo, Giuseppe Curcio, Sergio D'Angelo, Rita De Padova, Giuseppe di Francesco, Renate Goergen, Sergio Morelli, Marco Santori. Fabio Salviato, Luigi Barbieri, Rita De Padova, Sergio Morelli e Mario Cavani compongono il Comitato Esecutivo. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Vicepresidente Fabio Silva.

Nella riunione consiliare del settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ad alcuni consiglieri l'incarico di seguire e coordinare specifiche attività, così come di seguito riportato:

- Circoscrizioni e decentramento: Tommaso Marino
- Rapporti con i soci fondatori: Giuseppe Curcio /Fabio Salviato
- Comunicazione: Marina Coppo e il Presidente Fondazione Culturale
- Politiche del credito e tassi: Sergio Morelli/Rita De Padova
- Rapporti con i lavoratori: Pino Di Francesco
- Capitalizzazione: Marco Santori
- Internazionalizzazione: Fabio Salviato/Marco Santori/Sergio Morelli
- Partecipazioni strategiche: Fabio Salviato

Si rammenta che dal 2002, come deliberato dall'Assemblea dei soci, i membri del Consiglio di Amministrazione percepiscono un gettone presenza pari a euro 100,00 per ogni adunanza e dal 2003, come deliberato dal Consiglio medesimo, i membri del Comitato Esecutivo percepiscono un gettone presenza pari a euro 100,00 per ogni adunanza; inoltre, con specifico riguardo ai vicepresidenti, considerato l'aumento degli oneri e delle responsabilità, dal 2005 è stato loro riconosciuto un compenso annuo lordo pari a euro 5.000,00.

## Comitato dei Proviviri

Nell'assemblea di maggio è stato eletto il nuovo Comitato dei Proviviri che risulta essere così composto:

Componenti EFFETTIVI: Maurizio Franchetti (Presidente) - Fabio Martina - Katya Mastantuono.

Componenti SUPPLEMENTI: Gianni Comoretto - Giovanni Fusar Poli.

Il nuovo Comitato dei Proviviri nel 2007 non è stato interrogato; si è però dotato di un regolamento per il triennio 2007/2010 volto a disciplinare la vita e il funzionamento di questo organo.

## Comitato Etico

Per illustrare le attività del Comitato Etico partiamo dalle parole del Presidente del Comitato Leonardo Becchetti: «È stato un triennio appassionante quello che ci ha visti affiancare il cammino della Banca con l'obiettivo di stimolarne la conformità ai suoi principi ideali (che sono anche la sua principale risorsa competitiva) con un atteggiamento non solo passivo ma anche propositivo. Abbiamo cercato nel nostro piccolo e con i nostri limiti di contribuire all'innovazione nelle scelte e negli strumenti che devono dare contenuto all'eticità della banca e al suo proposito di costruire un'economia al servizio della persona e del bene comune».

Le principali direttrici di azione che il Comitato Etico ha seguito sono le seguenti:

- I) l'elaborazione di un modello teorico "pioniere"- "imitatori" in grado di rendere più chiaro il ruolo fondamentale di Banca Etica come elemento di cambiamento e di contagio del sistema;
- II) la partecipazione affianco a tutti gli altri portatori d'interesse alla stesura del Codice Etico;
- III) il contributo al percorso di riflessione verso la costruzione di una Banca Etica Europea evidenziandone potenzialità e aspetti critici da monitorare;
- IV) l'animazione e partecipazione ad incontri culturali promossi dai soci sul territorio (o comunque volti a promuovere la Banca e la sua cultura) in tutta Italia;
- V) l'allargamento del consenso e della simpatia nel mondo della cultura per l'avventura di Banca Etica con il coinvolgimento nelle sue vicende di sempre più numerosi docenti di diverse discipline e con la partecipazione ai principali centri di ricerca e di elaborazione sui temi dell'economia solidale in Italia;
- VI) la partecipazione ai momenti fondamentali della vita della banca (i CdA di programmazione, l'incontro annuale dei soci di Fiesole/Montegrotto, le assemblee annuali);
- VII) il contributo metodologico alla valutazione d'impatto di alcune iniziative della banca come l'attività di microfinanza nel contesto di emergenza in Sri Lanka e la valutazione del profilo di rischio del portafoglio crediti;
- VIII) il lavoro di elaborazione e di azione politica sul tema delle banche armate.

Il 2007 è stato anche l'ultimo anno di attività di questo Comitato, infatti nell'Assemblea dei soci del 2008 si andrà al rinnovo dei suoi membri. È questa quindi un'occasione ufficiale per ringraziare le persone che in questi tre anni hanno accompagnato l'evoluzione delle attività della banca. È stato questo un lavoro impegnativo portato avanti con la consapevolezza di essere al servizio di una iniziativa a cui moltissime persone ed organizzazioni hanno dato fiducia.

## SERVIZI E INIZIATIVE DELLA BANCA POPOLARE ETICA

I servizi, i prodotti e le iniziative realizzate dalla banca cercano di essere diretta conseguenza del continuo tentativo di dare risposte concrete alla domanda di finanza etica che soci e clienti esprimono, nella sostanza si tratta di bisogni ed esigenze per le quali essi chiedono una risposta che sappia coniugare la dimensione economica ed operativa con quella etica e sociale. Compito della banca è quello di soddisfare questi bisogni in modo trasparente e professionale, prestando una continua attenzione all'efficacia dei servizi e all'efficienza nell'uso delle risorse. Dobbiamo inoltre considerare che quanto più la banca viene percepita come strumento di rinnovamento sociale tanto più cresce anche il numero e la complessità delle richieste che persone, famiglie e organizzazioni ad essa rivolgono.

Riportiamo qui, di seguito, solo i servizi e le iniziative che Banca Etica ha attivato o su cui ha iniziato a lavorare nel corso del 2007.

## Progetti comunitari

Nel corso del 2007 sono continuate le azioni previste all'interno dei sei progetti Equal in cui Banca Etica è partner. I progetti sono entrati nel vivo della loro fase di sperimentazione e in particolare segnaliamo i progetti dettagliati nella tabella riportata alla pagina seguente.

## Progetti settoriali

Nome del progetto	Area di intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Attività 2007
Le vie del treno	Basilicata Calabria Sardegna	<b>Capofila:</b> BETA Consult  <b>Partner:</b> Ferr. Appulo Lucane Ferr. Calabria Ferr. della Sardegna Legambiente Novaform	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare nuove forme di occupazione nei settori del turismo sociale ed ambientale.</li> <li>• Sfruttare le aree con linee ferroviarie dismesse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione attività di selezione degli allievi che parteciperanno all'attività di formazione.</li> <li>• Elaborazione delle linee guida per la promozione turistica dei territori attraversati da alcune ex tratte ferroviarie.</li> </ul>

## Progetti geografici

Nome del progetto	Area di intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Attività 2007
Energia solidale	Province di • Treviso • Venezia • Verona	<b>Capofila:</b> • Banca Etica  <b>Partner:</b> • Cons. Ivana Garonzi • Legacoop Veneto • Consorzio Abn • SCSA • Elettrostudio • Vesta SpA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare la cooperazione sociale di tipo B con l'individuazione di nuovi settori di intervento.</li> <li>• Gestione efficiente dell'energia e produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> <li>• Costituzione di una ESCO e sviluppo di servizi e prodotti gestiti da sistema cooperazione sociale. Costituzione della ESCO.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione dei potenziali committenti.</li> <li>• Formazione dei tecnici e degli operatori delle cooperative sociali che opereranno nella ESCO.</li> <li>• Organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul tema del risparmio energetico, con particolare attenzione alle pubbliche amministrazioni.</li> <li>• Creazione della rete di collaborazioni rispetto alla progettazione ed alla fornitura delle tecnologie.</li> </ul>
Nuovi Stili di Vita	Province di • Milano • Lecco • Como • Pavia	<b>Capofila:</b> • Mag 2  <b>Partner:</b> • Agemi • CAES • FCT • Ass. Rete Nuovo Municipio • Ass. Sviluppo Nord MI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione e sviluppo di una esperienza di Distretto di Economia Solidale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione alle attività di sperimentazione con sostegno ai centri di servizio rivolti ai diversi distretti territoriali.</li> <li>• Consulenza per progetti nel settore ambientale-energetico sviluppati a livello territoriale.</li> <li>• Progetto concluso a dicembre 2007.</li> </ul>
Percorsi di Impresa e Tecnologie Sociali	Provincia di • Torino	<b>Capofila:</b> • Consorzio Abele Lavoro  <b>Partner:</b> • ATI CGM Piemonte-Aosta • Enti di formazione • Cons. COESA • Unioncoop TO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di un incubatore di impresa e di un incubatore di capacità imprenditoriali.</li> <li>• Settori di intervento: ecologia, eco-turismo, riciclo e riuso, tecnologia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento sulle tematiche della valutazione sociale e del bilancio sociale.</li> <li>• Partecipazione all'attività di incubatore.</li> <li>• Avvio consulenze su avvio nuovi rami di impresa o nuove imprese sociali.</li> </ul>
C.R.I.S.	Province della Basilicata	<b>Capofila:</b> • Consorzio CS  <b>Partner:</b> • Horus • APE • ISME • Euromed	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di un'esperienza di incubatore di impresa sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una rete di incubatori di imprese sociali.</li> <li>Definizione e sperimentazione di un modello finanziario ad hoc per le cooperative sociali al fine di migliorare l'accesso al credito.</li> <li>Progetto concluso a dicembre 2007.</li> </ul>

È continuata inoltre la collaborazione con i partenariati transnazionali EASI (Ethical Alternative Social Incubator) e Eurosol, che stanno portando a significativi scambi di buone prassi su temi quali le società di risparmio energetico, il sostegno tecnico alle imprese sociali, la progettazione e sviluppo di reti di solidarietà informali a livello europeo, lo sviluppo locale, gli strumenti innovativi di finanziamento e le monete alternative.

È continuata la partecipazione ai progetti di Azione 3, fase di Equal dedicata a favorire processi di diffusione dei risultati dei progetti a livello di sistema, caratterizzandosi come momento di incontro tra domanda e offerta di buone prassi.

Con i progetti Energia Solidale e Nuove Officine – in cui Banca e Fondazione sono i punti di riferimento (capofila) – si è deciso di lavorare sulle seguenti tematiche (scelte fra quelle indicate da Ministero e Regioni):

- Nuove Officine: creazione d'impresa e accesso al credito.
- Energia Solidale: sviluppo delle reti di economia solidale e responsabilità sociale d'impresa.

Nel primo semestre 2007 le cordate si sono concentrate principalmente per l'organizzazione di una giornata laboratorio durante la manifestazione Terra Futura - Firenze - maggio 2007 in cui si sono approfonditi i seguenti temi:

> “FINANZIARE L'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE. Le criticità dell'accesso al credito dal punto di vista delle istituzioni finanziarie”: una decina di “provocatori”, scelti tra i rappresentanti del mondo dell'Economia Sociale e Solidale, hanno affrontato il tema chiamando in causa altrettanti responsabili di istituzioni finanziarie già precedentemente intervistati.

> “VALORE SOCIALE IN ASCOLTO DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE. Esperienze Equal e Valore Sociale a confronto” in cui il segretario generale di Valore Sociale si è relazionato con i rappresentanti dei soggetti che partecipano ai progetti Equal, con le loro reti e con tutti gli intervenuti su come la responsabilità sociale d'impresa possa migliorare la sostenibilità (economica, sociale, relazionale, politica, gestionale, ambientale, culturale, ...), per il mondo delle imprese (profit e non profit) e per l'economia in generale.

È da rilevare come nel complesso la presenza della banca nei progetti Equal sta portando allo sviluppo di contatti e consolidamento di relazioni con le organizzazioni del Terzo Settore, in particolare con il mondo della cooperazione sociale. Si segnala inoltre la ricchezza di rapporti che si sono instaurati con Università e le Amministrazioni Locali.

#### • **Sovvenzione Globale**

Banca Etica è coinvolta direttamente nella gestione della Sovvenzione Globale in Piemonte ed in Puglia. All'interno di questi programmi la banca attraverso l'Ufficio Progetti e la rete commerciale svolge attività di valutazione e monitoraggio dei progetti, oltre che di ricerca di nuove opportunità commerciali. In merito all'esperienza pugliese si segnala la collaborazione con Sefea e Fondo Sviluppo nella creazione e gestione di un fondo di sostegno alla capitalizzazione delle cooperative sociali che realizzeranno progetti di sviluppo (nuove cooperative o avvio di rami di impresa) integrando le risorse che saranno messe a disposizione dalla Sovvenzione.

La Banca, infine, prende parte indirettamente alla gestione della Sovvenzione Globale Campania, tramite la propria partecipazione nel Consorzio Ape.

## **Ambiente - Risparmio energetico e Fonti Energetiche Rinnovabili**

#### • **Progetto Energia**

È continuata l'attività relativa allo sviluppo di prodotti dedicati al settore. Nel marzo 2007 sono stati resi operativi i prodotti di finanziamento specifici ed avviato un percorso di coinvolgimento della rete commerciale con iniziative formative volte ad accrescere le competenze e la sensibilità degli operatori della banca rispetto al settore. Inoltre si è mantenuto vivo il confronto costante con interlocutori privilegiati del settore ambientale-energetico allo scopo di avere un ritorno continuo sull'approccio della banca alle problematiche energetiche, oltre alla possibilità di raccogliere suggerimenti e stimoli utili al miglioramento dei prodotti od all'introduzione di nuove proposte; l'obiettivo rimane quindi di rendere sempre più coerenti le proposte della banca rispetto alle istanze che arrivano dai potenziali interlocutori; negli ultimi mesi del 2007, sono state approntate proposte per nuovi prodotti di finanziamento finalizzati soprattutto a sostenere interventi di ristrutturazione in chiave energetica delle abitazioni; i prodotti saranno resi operativi con i primi mesi del 2008.

#### • **Mutui per l'efficienza energetica e per le fonti di energia rinnovabile**

##### 1) *Efficienza energetica*

Mutuo Credito al Minor Consumo: fino a 10.000 €

Mutuo Etichetta Energetica: da 10.001 € a 40.000 €

Mutuo Efficienza Energetica: da 40.001 € a 200.000 €

Le tecnologie finanziate con queste tipologie di finanziamento sono: interventi sul lato termico (sostituzione caldaie, installazione sistemi di contabilizzazione, isolamento termico, ecc...), elettrico (lampade, elettrodomestici, ecc...), idrico (serbatoi idrici, sistemi di raccolta acqua piovana, ecc...), sulla cogenerazione e la mobilità sostenibile (auto nuove ed usate a basse emissioni, motocicli, biciclette, ecc...). Per tutti questi interventi è necessario presentare alla banca documentazione adeguata, ma facilmente reperibile, sull'efficienza energetica che tale intervento comporta.

Molta attenzione viene rivolta, inoltre, a quegli interventi particolarmente impattanti dal punto di vista energetico (efficienza energetica elevatissima), ambientale (ridotto impatto ambientale) e sociale (positivo impatto sociale): queste installazioni vengono premiate tramite un prestito a tassi ancora più agevolati.

I prodotti sull'efficienza energetica hanno avuto un positivo riscontro presso la clientela, soprattutto perché interventi agevolati per la possibilità delle detrazioni fiscali del 55% previste dalla Finanziaria: le maggiori richieste si sono avute per l'acquisto di automobili poco inquinanti e per l'isolamento termico delle abitazioni.

## 2) Fonti di energia rinnovabile

Mutuo Micro Rinnovabile: fino a 40.000 €

Mutuo Macro Rinnovabile: da 40.001 € a 200.000 €

Le tecnologie finanziate con queste tipologie di finanziamento sono: investimenti per l'acquisto e l'installazione di impianti a fonte di energia rinnovabile tra cui solare termico, l'idroelettrico, l'eolico, la biomassa, la geotermia ed il biogas.

Molta attenzione viene rivolta a quegli impianti che si inseriscono in un contesto di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale (ridotto impatto ambientale) e sociale (positivo impatto sociale): queste installazioni vengono premiate tramite un prestito a tassi ancora più agevolati.

In questa fascia di prodotti finanziari, la quasi esclusività dei finanziamenti è stata per impianti solari termici.

### • Echo Action

Il progetto è finanziato con i contributi della comunità europea EIE (Energie Intelligenti per l'Europa) ed è presentato nel 2006 da Banca Etica insieme ad un partenariato europeo, che coinvolge, oltre all'Italia, Bulgaria, Germania, Lituania, Portogallo, Regno Unito e Svezia.

"Echo Action" (Energy-Conscious Households in Action) ha lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere, su scala europea, duemila famiglie, in un processo attivo di trasformazione delle proprie abitudini e dei profili di consumo, attraverso la presa di coscienza degli impatti che ciascuno crea sul clima e sull'ambiente. Si intende quindi sperimentare un modello di partecipazione attiva e volontaria dei cittadini e dei soggetti economici locali nella realizzazione di piani energetici comunali, per la riduzione del consumo di energia primaria, l'incremento delle energie rinnovabili ed in generale una migliore gestione delle fonti energetiche.

Nei primi mesi di attività del progetto è stata realizzata una guida che fornisce consigli e suggerimenti su cosa i cittadini possono fare per risparmiare ed autoprodursi energia.

Banca Etica, in quanto istituto finanziario, ha messo a punto soluzioni di finanziamento nel settore dell'energia per le famiglie italiane (a Venezia, a Bologna, a Capannori - Lucca) che hanno aderito al progetto. Ad ottobre si è sviluppato il primo incontro con le 110 famiglie selezionate a Venezia.

Parallelamente Banca Etica ha svolto un'indagine, in collaborazione con SEFEA, sugli istituti finanziari esteri che possano fornire dei prodotti finanziari per le famiglie dei vari Paesi europei coinvolti. I risultati di quest'indagine sono stati presentati a Berlino durante il meeting di progetto a maggio 2007.

### • Innesco

Citiamo nuovamente Innesco, di cui si possono trovare maggiori dettagli nella parte dedicata alle partecipazioni.

### • Sun Users Network

Banca Etica ha presentato a settembre una richiesta di finanziamento per un altro progetto della linea EIE - Energia Intelligente Europa. Il progetto, denominato "SUN - Sun Users Network", è focalizzato sulla definizione di strumenti e modelli di pianificazione energetica partecipata che facilitino forme di aggregazione e collaborazione tra i diversi attori locali coinvolti (pubbliche amministrazioni, cittadini, imprese locali). Nel progetto sono coinvolti 4 Distretti Energetici Territoriali quali primi nodi della Rete del Sole: l'Associazione Comuni dell'Adda (Italia), che riunisce 10 Comuni nella zona della Brianza (Milano); il Comune di Colorno (Parma - Italia), coordinatore dell'Associazione dei Comuni Virtuosi, la Comunità Valenciana di Marina Alta (Spagna), che riunisce 10 amministrazioni pubbliche locali, l'Alicante County Council e la Generalitat Valenciana (governo autonomo di Valencia); il Comune di Chambéry, capoluogo del dipartimento della Savoia, in Francia.

## Problematiche abitative

La progettualità sviluppata dalla banca riguardo alle tematiche abitative si è concentrata su alcune specifiche linee di intervento:

- il diritto all'alloggio, con la ricerca e la sperimentazione di risposte diversificate al problema dell'accesso alla casa per fasce abitative deboli;
- lo sviluppo di progetti integrati di housing sociale e Fonti Energetiche Rinnovabili.

Anche rispetto alla questione abitativa si sta cercando di sviluppare un percorso simile a quello fatto con il Progetto Energia, approfondendo le problematiche finanziarie del settore e cercando di studiare prodotti o percorsi progettuali che possano dare risposte efficaci.

Rispetto alle attività svolte ed alle relazioni sviluppate riteniamo significativo segnalare la collaborazione che si sta consolidando con la Fondazione Liebenau.

### • Residenze Civiche Giovani ed Anziani - Fondazione Liebenau

La Fondazione Liebenau è un istituto di cura tedesco, che svolge attività di servizi alla persona: soprattutto assistenza ad anziani e disabili, ma anche assistenza e formazione a bambini e giovani. L'obiettivo prioritario della Fondazione consiste nel contribuire alla costituzione di sistemi sociali che impediscano l'insorgere di situazioni di disagio. Il progetto, denominato "Residenze Civiche Giovani ed Anziani", si specifica nello sviluppo di normali abitazioni e residenze dotate di una infrastruttura sociale a cui viene collegato un "lavoro di comunità" volto a sviluppare un modello di "aiuto all'auto-aiuto" residenziale che, attraverso la promozione delle diverse risorse umane ed istituzionali del territorio, offra un contributo concreto ad una qualità maggiore nella vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti.

Nel corso del 2007 sono stati consolidati i rapporti con il gruppo direttivo dell'istituto tedesco ed avviati alcuni interessanti contatti con organizzazioni italiane, che potrebbero portare Banca Etica a partecipare alla programmazione e realizzazione di servizi residenziali innovativi.

## Microcredito Italia

Nel 2007 l'operatività del microcredito è continuata prevalentemente con erogazioni effettuate a valere su convenzioni già in essere. Complessivamente vi è stata una flessione rispetto al 2006 in quanto alcune convenzioni, che nel 2006 avevano inciso significativamente sul totale erogato, hanno registrato una riduzione dell'attività.

Numerosi contatti per l'avvio di nuovi progetti sono giunti al convenzionamento solo verso la fine dell'anno e produrranno quindi degli effetti sui volumi di erogazione nel 2008.

In particolare nel corso del 2007 sono state seguite diverse convenzioni: nell'ambito del microcredito socio-assistenziale è stata rinnovata la convenzione con il Comune di Trieste ed è stato avviato con il Comune di Venezia il percorso per il rinnovo e l'ampliamento della convenzione già in essere. La convenzione quadro con Caritas Italiana ha visto l'adesione della Caritas di Frosinone e della Caritas di La Spezia.

Nell'ambito del microcredito alla microimpresa si è avviato un percorso con la Provincia di Viterbo per un intervento a favore delle donne imprenditrici, soprattutto immigrate, e uno con l'Associazione ADL di Brescia per un progetto a favore di rifugiati e richiedenti asilo politico e si è portato all'avvio un progetto di intervento con la CCIAA nella provincia di Vibo Valentia destinato ad imprese femminili danneggiate da un'alluvione.

Le convenzioni attive sono:

- Caritas: Andria, Assisi, Città di Castello, Mazara del Vallo, Biella, Treviso, Imola, Fondazione S. Bernardino (Caritas diocesane lombarde).
- EE.LL.: Comune di Venezia, Comune di Trieste, Comune di Scandicci, Provincia di Potenza, Provincia di Foggia, Provincia di Torino.
- Altro: ARCI Toscana, Fondazione Interesse Uomo, Associazione ADL, GAL Marsica, Diocesi di Termoli-Larino.

Complessivamente nel 2007 sono stati deliberati n. 111 microcrediti, per un importo di € 794.621, così ripartiti fra le due linee di intervento:

- microcredito socio-assistenziale: n. 71 prestiti per un importo di € 297.465
- microcredito alla microimpresa: n. 40 prestiti per un importo di € 497.156.

## Finanza di progetto

### • Asseverazioni

È continuata l'attività di asseverazioni di piani economico-finanziari relativi ad operazioni di project financing; nel corso dell'anno è stata realizzata un'analisi per la costruzione di un asilo nido per il comune di Greve in Chianti (FI); è stata svolta una consulenza per un progetto di piscina comunale per il Comune di Pontassieve (FI) ed è

stata avviata una analisi per la costruzione di un canile comunale per il Comune di Canosa di Puglia, conclusa ad inizio 2008.

## **Finanza agevolata**

La banca svolge un'attività di ricerca e monitoraggio delle agevolazioni regionali, nazionali ed europee allo scopo di fornire un servizio informativo alle strutture della banca e a soci e clienti.

## **Altri servizi e prodotti**

### **• Fondo Pensione promosso da Banca Etica**

Il 2007 è stato un anno particolarmente importante per la previdenza; milioni di lavoratori sono stati chiamati a fare una scelta in merito alla destinazione del loro TFR. La banca si è fatta promotrice di momenti di riflessione e dibattito sul tema dei fondi pensione, nella consapevolezza che la previdenza tocca nel profondo la struttura dello stato sociale. Incontri su questo tema sono stati organizzati con i soci di Banca Etica (a livello di Area e di GIT) e anche in occasione di Terra Futura. Durante l'edizione 2007 della fiera si sono svolti tre convegni e tavole rotonde nei quali si sono discussi temi quali la previdenza complementare e la democrazia economica, la finanza sostenibile e i fondi pensione, le opportunità sociali per la sanità integrativa e la previdenza.

Il 30 aprile 2007 è stata attivata la linea Aequitas del fondo PensPlan Plurifonds. È il risultato di un progetto che ha visto coinvolte Banca Etica e la mutua trentina Itas.

Aequitas è gestita in base a criteri di selezione indicati Etica Sgr - Gruppo Banca Etica.

La valutazione degli emittenti dei titoli prende in considerazione diversi aspetti della responsabilità dell'emittente, quali: test sugli animali, armamenti, gioco d'azzardo, organismi geneticamente modificati, energia nucleare, pesticidi, tabacco.

Di seguito evidenziamo alcuni indicatori individuati per l'analisi della responsabilità sociale delle imprese e degli organismi sovranazionali:

- > AMBITO SOCIALE (qualità dei rapporti di lavoro, pari opportunità, rispetto dei diritti umani).
- > AMBITO AMBIENTALE (impatto dei prodotti e della produzione, sistema di gestione ambientale).
- > AMBITO DELLA GOVERNANCE (modello di governance, trasparenza, gestione dei rischi).

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di tipo obbligazionario emessi o garantiti da Stati saranno presi in considerazione, tra gli altri, gli indicatori illustrati di seguito, escludendo a priori i Paesi retti da regimi dittatoriali o coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani.

- > AMBITO SOCIALE (spesa pubblica per istruzione e sanità, lavoro minorile, accesso all'acqua e alle cure mediche, Indice di Sviluppo Umano).
- > AMBITO AMBIENTALE (emissione di inquinanti, energia da fonti rinnovabili, qualità delle acque, aree naturali protette, deforestazione).
- > AMBITO DELLA GOVERNANCE (diritti politici, pena di morte, percezione della corruzione).
- > ALTRI FATTORI (spese militari, produzione di energia nucleare, assistenza ufficiale allo sviluppo).

Al 29 febbraio 2008, la linea Aequitas contava un patrimonio di euro 1.508.004, adesioni pari a 520 e 209 aziende con almeno un dipendente iscritto.

La Linea Aequitas prevede anche la costituzione di un Fondo per il Microcredito sul modello già sperimentato con i fondi comuni di investimento "Valori Responsabili" di Etica Sgr.

Tale Fondo sarà gestito dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per fornire garanzie a copertura di operazioni di microcredito finanziate da Banca Etica e finalizzate al sostegno e alla nascita di microimprese.

Nel corso del 2008 Banca Etica, Itas e la nostra Fondazione Culturale stipuleranno una apposita convenzione – attualmente in fase di perfezionamento – che regolerà le modalità di gestione di questo fondo.

### **• Conti correnti e certificati di deposito**

Nel corso del 2007 è stata rivista complessivamente l'offerta dei conti correnti, introducendone di nuovi e rivedendo al ribasso le condizioni di quelli già esistenti. La politica seguita per apportare le modifiche e prevedere nuovi servizi è stata quella di porre sempre più attenzione ai soci, introducendo all'interno delle politiche di prezzo, in un'ottica di mutualità, maggiori vantaggi per coloro che hanno condiviso la scelta ed il rischio del progetto Banca Etica. Inoltre, in un'ottica di attenzione nei confronti di coloro che operano e risiedono lontani da una delle filiali della banca, sono stati rafforzati i servizi che consentono di movimentare a distanza il proprio conto corrente ed è stata introdotta l'opportunità per tutti i titolari di conto di effettuare versamenti in contanti presso gli uffici postali su tutto il territorio nazionale, in maniera facile e a zero spese, grazie anche alla rivisitazione degli accordi con Poste Italiane. Il completamento dei servizi, anche a distanza, che Banca Etica offre si prefigge



l'obiettivo di dare la possibilità, a chi abbia effettuato una scelta precisa per la finanza etica di utilizzare unicamente il conto corrente di Banca Etica e non essere costretto a mantenere rapporti con altre realtà del sistema bancario.

Per contribuire al recupero della funzione sociale del risparmio, la banca ha aumentato la remunerazione dei certificati di deposito, introducendo anche la tipologia dei cd a tasso variabile con incremento progressivo del tasso all'aumentare della durata. L'allungamento della durata della raccolta diretta si traduce anche in una maggiore potenzialità in termini di finanziamento a breve e medio termine.

- **Anticipo di ricevute bancarie salvo buon fine e "Imprendi-Mi"**

L'apertura al mondo profit, sempre comunque in un'ottica di responsabilità sociale delle imprese, ha introdotto per Banca Etica nuovi interlocutori, che presentano anche esigenze nuove rispetto a quelle dei soggetti del mondo non profit servite finora.

Ferma restando quindi la valutazione di coerenza con i principi ispiratori di Banca Etica e con la valutazione sociale dei soggetti, Banca Etica ha ravvisato la necessità di adeguare la propria offerta con le linee di affidamento più classicamente commerciali, come l'anticipo "salvo buon fine" di ricevute bancarie (Ri.Ba.), disponibile da agosto 2007.

Per far fronte poi alle esigenze di finanziamento per l'acquisto di beni durevoli a favore di clienti-soci liberi professionisti, ditte individuali e piccole società di persone, fino ad ora esclusi, Banca Etica ha dato vita al prodotto "Imprendi-Mi", che consente così, sempre con le limitazioni derivanti dallo statuto della banca, anche a chi appartenga a queste categorie di ottenere finanziamenti destinati a sostenere le proprie attività.

- **Mutui prima casa**

Tenuto conto delle mutate condizioni di mercato ed in particolare dell'aumento dei tassi e conseguentemente dei parametri cui sono agganciati buona parte dei mutui fin qui stipulati, Banca Etica ha apportato, d'iniziativa, una riduzione generalizzata per tutti i Mutui Prima Casa che fossero stato stipulati al tasso variabile ed aventi uno spread superiore all'1,50%.

- **Carte affinity**

Alla fine del 2007 è stata realizzata una nuova carta di credito affinity, dedicata all'Associazione Lionello Bonfanti per un'Economia di Comunione. EdC è un progetto nato da un'idea di Chiara Lubich che coinvolge imprese dei cinque continenti: i proprietari aderiscono liberamente al progetto mettendo in comunione i profitti per tre scopi: 1) aiutare le persone in difficoltà, creando posti di lavoro e facendo fronte ai bisogni di prima necessità; 2) diffondere la "cultura del dare" e dell'amore, senza la quale non è possibile realizzare un'Economia di Comunione; 3) sviluppare l'impresa, che deve restare efficiente pur se aperta al dono. Utilizzare questa carta di credito significa sostenere Economia di Comunione: Banca Etica retrocede 10 euro per ogni nuova carta emessa e un contributo sugli importi spesi, senza costi aggiuntivi per i clienti.

Inoltre è stata realizzata anche una carta bancomat prepagata in collaborazione con Fairtrade Italia, dedicata al sostegno di iniziative legate al circuito del commercio equo e solidale. Si chiama "Dai credito alla pace" ed è una vera e propria carta Bancomat prepagata acquistabile presso le filiali di Banca Etica. Per ogni carta sottoscritta, 1 euro viene destinato alle donne palestinesi di Cisgiordania e Gaza impegnate nei progetti di commercio equo.

- **Operatività Estero**

A giugno 2007, il CdA ha approvato importanti modifiche alle condizioni dei servizi estero della banca, che segnano una svolta nel nostro modo di proporci anche nei confronti della clientela che opera in questo ambito particolarmente significativo. La diminuzione dei costi è un segnale importante soprattutto per quelle realtà che hanno frequente necessità di operatività con istituti esteri, quali ad esempio le organizzazioni non governative.

## **Analisi per l'attivazione di fondi chiusi di investimento**

In riferimento alle potenziali utilità in ambito energetico ed immobiliare (in particolare in relazione all'iniziativa di Social Housing avviata in collaborazione con la Fondazione Liebenau - vedi sopra) si sono avviati contatti ed analisi per la possibile attivazione di Fondi Chiusi di Investimento.

## **Sviluppo delle reti nazionali ed internazionali dell'economia solidale**

- **FIARE**

Il contratto d'agenzia firmato tra Banca Etica e FIARE (Fondazione per l'Investimento ed il Risparmio Responsabile) ha portato la banca, a partire dal 2005, a fornire la consulenza e la formazione necessarie alla creazione di un istituto di credito al servizio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nel territorio spagnolo. A partire da ottobre 2005 Banca Etica, tramite l'Agenzia FIARE, ha aperto la sottoscrizione di depositi destinati a finanziare gli attori dell'economia sociale spagnola.

L'attività dell'Agenzia FIARE in Spagna ha visto anche nel 2007 un proficuo sviluppo, arrivando a registrare 5,5 milioni di euro di finanziamenti erogati e 9,6 milioni di depositi raccolti, con una crescita di 2,1 milioni sul fronte della raccolta e di 3,2 milioni sul fronte degli impieghi rispetto al 2006. I finanziamenti erogati tramite FIARE nel territorio spagnolo sono andati a beneficio di 25 realtà, principalmente a favore di organizzazioni che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, dell'inserimento lavorativo, del commercio equo, così come alle Caritas locali. Oltre all'ufficio permanente di Fiare a Bilbao e i punti di diffusione a Pamplona e San Sebastian aperti una volta a settimana con dei volontari, nel 2007 sono stati aperti altri due punti di diffusione a Gasteiz e Madrid. Inoltre nella Regione Catalogna è stata costituita l'associazione di appoggio al progetto Fiare, che ha portato all'apertura all'inizio del 2008 di un secondo ufficio a Barcellona in cui operano due dipendenti. In Andalusia e Valencia vi sono poi dei gruppi di associazioni che stanno studiando da qualche tempo l'incorporazione al progetto e stabilire così una presenza permanente del progetto Fiare nei propri territori, in un modo simile a come si è fatto in Catalogna. Con l'incremento del numero di realtà coinvolte nel progetto appartenenti a diversi territori della Spagna, a maggio 2007 è stata costituita la "Piattaforma Progetto Fiare", ossia un coordinamento costituito inizialmente dai seguenti soggetti: Fundación Fiare, Red de Economía Alternativa y Solidaria de Navarra, Asociación Proyecto Fiare Catalunya, Coop57, Red Enclau de Valencia, Asociación Fires de Madrid. Questo coordinamento nel 2007 si è riunito mensilmente e nel 2008 ha come obiettivo quello di adottare una forma giuridica che sia il seme della futura cooperativa di credito da costituire nel 2011.

FIARE ha sviluppato nel 2007 diversi progetti insieme a diverse amministrazioni pubbliche, come la provincia Guipuzcoa e il Ministero del Lavoro e il Welfare. Inoltre sono stati presentati due progetti per il suo sviluppo nel periodo 2007-2008, uno al Governo Basco riguardo allo sviluppo dei prodotti finanziari per appoggiare la cooperazione allo sviluppo e l'altro alla provincia di Alava per svolgere delle attività di informazione e diffusione e analizzare le necessità finanziarie delle associazioni e gruppi che lavorano nell'esclusione sociale.

FIARE insieme ad alcuni dei suoi soci che lavorano nell'ambito dell'inserimento sociale (Caritas, Agiantza, Fundación Peñascal y Federación Sartu) è parte del gruppo aggiudicatario del Progetto Europeo dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL 2004-2007, che sviluppa il suo lavoro con il titolo "Ottenere l'accesso al mercato del lavoro come garanzia d'inserimento sociale".

FIARE ha costituito nel 2006 l'Osservatorio della Responsabilità Sociale dell'Amministrazione Pubblica, insieme ad Emmaus Fondazione Sociale, Bakeaz, Economisti senza Frontiere e Urkoa (Associazione di consumatori). Nel 2007 è stata siglata una convenzione con il Dipartimento di Azione Sociale del Governo Basco ed è stato avviato uno studio riguardo la situazione attuale della Responsabilità Sociale nella Pubblica Amministrazione. I risultati saranno presentati in giugno 2008.

Nel 2007 è stata inoltre costituita la Asociación de Apoyo al Proyecto Fiare per promuovere la raccolta di capitale sociale a sostegno del Progetto.

#### • **Ong e Ministero Affari Esteri**

Oltre ai rapporti con le singole ong socie e clienti di Banca Etica, è continuato nel 2007 lo sviluppo della relazione con le associazioni di riferimento delle ong.

In particolare oltre al prosieguo della collaborazione con l'Associazione ONG Italiane, da sottolineare è la relazione avviata con "Link 2007", associazione costituitasi alla fine del 2007.

Nell'ambito delle azioni e degli interventi creditizi della banca a favore delle ong, si colloca anche il prosieguo della relazione con il Ministero degli Affari Esteri.

In particolare, dando seguito al percorso avviato con la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, nel 2007 sono stati sottoscritti accordi specifici finalizzati al sostegno dei progetti di ricostruzione in Libano e degli interventi in Afghanistan, realizzati dalle organizzazioni non governative con i fondi stanziati dal Governo italiano dopo le distruzioni avvenute nel 2006.

#### • **Dipartimento della Protezione Civile**

A seguito del maremoto che ha colpito il Sud Est asiatico il 26 dicembre 2004, Banca Etica ed il Consorzio Etimos hanno ricevuto l'incarico, da parte del Dipartimento della Protezione Civile Italiana, di realizzare interventi a sostegno del settore della microfinanza in Sri Lanka.

Nel 2007 si è concluso il progetto di durata triennale che ha visto l'impiego di 5 mln di euro ed ha permesso la riabilitazione ed il consolidamento di istituzioni di microfinanza e cooperative cingalesi, attraverso interventi di capitalizzazione, di finanziamento e di assistenza tecnica.

- **PARC**

Sul fronte internazionale l'impegno di Banca Etica in Palestina si è tradotto nel Memorandum of Understanding sottoscritto a dicembre 2007 tra Banca Etica e l'ong palestinese PARC (Palestinian Agricultural Relief Committees). Il PARC è una delle principali organizzazioni locali, attiva nel sostegno allo sviluppo delle aree rurali e nel rafforzamento del ruolo delle donne.

Con questo accordo la Banca si mette a disposizione per fornire il proprio sostegno allo sviluppo del settore della microfinanza, rispondendo all'appello lanciato dalle organizzazioni locali impegnate in quest'ambito.

- **Emmaus International**

Il proficuo rapporto di collaborazione avviato con Emmaus International ha portato nel 2007 alla firma del Protocollo di Intesa ed alla costituzione del Fondo di garanzia, che è stato alimentato dai gruppi Emmaus di diversi Paesi. Da segnalare la partecipazione della banca all'Assemblea mondiale che si è tenuta a Sarajevo a dicembre 2007 ed in occasione della quale è stata ribadita la volontà del movimento Emmaus di sostenere le iniziative economiche fondate sui principi della solidarietà, attraverso strumenti di finanza etica quali il Fondo costituito presso Banca Etica.

## ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La comunicazione della banca ha ricevuto nuovo slancio nel 2007, in seguito alla decisione di creare un ufficio comunicazione *ad hoc*. Fino a metà 2007, infatti, le attività di quest'area erano appannaggio di vari dipartimenti – ufficio socio-culturale, ufficio commerciale – che seguivano diverse iniziative identificabili come ufficio stampa, marketing e promozione oltre alla comunicazione interna.

A maggio 2007, è stato identificato un responsabile della comunicazione con il compito di redigere un piano strategico ed operativo per le attività dell'area e di completare l'organico del neo-ufficio con un addetto stampa, un addetto agli eventi e alle campagne e un addetto al marketing. Nel frattempo, sono state portate avanti le azioni e le iniziative previste dal precedente piano, e continuate le attività correnti per una regolare gestione delle richieste interne ed esterne di esposizione e coinvolgimento della banca.

La partecipazione a Civitas, Fa' la cosa giusta!, Terra Futura, Notte bianca della Solidarietà a Roma, Sana e altri eventi più piccoli e sparsi sul territorio nazionale ma di portata locale, è stata mantenuta con i criteri e lo spirito propri della banca: presenza forte e significativa dei valori, delle proposte culturali accanto ad una più debole ma non meno importante presenza commerciale.

L'esposizione mediatica è stata relativamente buona, con alcuni passaggi in Rai, in programmi specifici su temi (ambiente, in primis) che ci vedono impegnati in prima persona, uscite sui media e presenza a convegni e seminari.

Da giugno, il neonato ufficio comunicazione ha lavorato ad una nuova campagna di comunicazione attraverso annunci stampa, manifesti, dépliant, restyling del sito web e degli altri strumenti di comunicazione (l'house organ *BancanotE*, il *BancanotE news* - elettronico) oltre alla revisione delle comunicazioni alla clientela. La nuova campagna stampa è partita a fine ottobre, rilanciando l'immagine della banca su mezzi nazionali e locali, usando scatti fotografici d'autore per raccontare le realtà produttive e associative sostenute con finanziamenti e consulenze con l'obiettivo di raggiungere un'economia solidale e responsabile.

Un momento di particolare visibilità c'è stato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede centrale della banca, l'8 marzo. La sede, nei pressi della stazione di Padova, rientra in un più ampio progetto di riqualificazione dell'area, ed è stata realizzata seguendo i principi dell'architettura bioecologica.

A novembre, l'inaugurazione della filiale di Palermo è stata occasione per testare la potenzialità della presenza sul territorio e la capacità di essere visibili dando alla comunicazione un ruolo centrale affiancandola alla mission culturale dell'istituto.

## LINEE POLITICHE CON DIPENDENTI, BANCHIERI AMBULANTI E COLLABORATORI DI BANCA ETICA

In linea con la crescita e lo sviluppo della banca, nel 2007 vi è stato un aumento delle risorse: i dipendenti sono aumentati di 21 unità, passando da 122 a 143 e i banchieri ambulanti sono aumentati di 2 unità, passando da 22 a 24.

Le nuove assunzioni hanno rafforzato in maniera equivalente sia la sede, principalmente l'area comunicazione, l'area amministrativa e l'area soci-progetti-promozione culturale-RSI, sia la rete commerciale, con l'apertura della filiale di Palermo e il rafforzamento delle strutture di area con la figura del segretario fidi.

Le assunzioni sono state 28 e le dimissioni 7 di cui: due tempi determinati assunti per un progetto straordinario e non confermati, un passaggio alla struttura di Fiare, un passaggio a banchiere ambulante, un decesso e due dimissioni per scelte personali.

Per i banchieri ambulanti vi è stato un passaggio a dipendente e una dimissione a fronte di quattro nuove entrate.

La riorganizzazione della struttura aziendale conseguente all'avvio del processo di decentramento ha indirizzato la formazione su un rafforzamento delle competenze tecnico-professionali della rete, in particolare nell'ambito fidi, ha comportato l'individuazione di una nuova figura professionale a supporto dell'Area e una maggior competenza gestionale richiesta ai responsabili delle filiali e delle Aree.

Il processo di decentramento ha determinato un consistente aumento dell'attività in capo alla rete commerciale tale da rendere necessario, per il 2008, il rafforzamento del numero di risorse operanti nelle filiali e nell'Area.

All'inizio del 2007 si è concluso l'accordo sugli inquadramenti che aveva come primo obiettivo il recupero di equilibrio fra posizioni di lavoro e inquadramenti professionali. Per la definizione degli inquadramenti si sono considerati i fattori caratterizzanti l'attività svolta, cioè autonomia, conoscenze, complessità e ampiezza del coordinamento.

Sulla base della nuova griglia dei livelli applicata all'organigramma aziendale i passaggi di livello sono stati 58 nel corso dell'anno. Il numero elevato di passaggi è giustificato sia dal fatto che per due anni non vi erano stati riconoscimenti sia dall'azione di decentramento, che da un lato ha creato nuove figure professionali con un alto livello di professionalità, dall'altro ha determinato la necessità di riconoscere un più alto livello di responsabilità dei capi-area e di alcuni capi-filiale.

In considerazione della normativa in merito alla Riforma Pensionistica, è stato siglato l'accordo collettivo sul Fondo Pensioni per i dipendenti che ha permesso di versare il contributo aziendale del 3% , il contributo del singolo e la quota TFR alla linea Aequitas di Itas Assicurazioni PensPlan Plurifonds. Al 31/12/2007 hanno aderito al Fondo Pensione aziendale 108 persone.

Anche il contratto del Banchiere Ambulante ha trovato una adeguata impostazione sia nel riconoscimento dei requisiti professionali sia nelle modalità di compenso, per le quali si è perseguito nella politica di non adottare le modalità di incentivazione che tradizionalmente regolano le relazioni fra promotori finanziari e società finanziarie.

La quota di compenso fisso è collegata alle competenze acquisite, il compenso variabile trimestrale all'azione commerciale attuata e verificata con il Capo Area, il compenso variabile annuo è legato principalmente ai livelli di produttività raggiunti dalla banca.

L'azione di decentramento ha puntato a creare una relazione più stretta e sinergica fra le figure dei promotori, presenti nelle diverse provincie, e le filiali regionali e il Responsabile di Area.

Coerentemente con l'obiettivo di raggiungere una maggior condivisione degli obiettivi della banca e integrazione con i dipendenti, i Banchieri Ambulanti sono stati coinvolti nel processo partecipativo del POBE e nelle azioni formative realizzate per i dipendenti.

Il 2007 è stato caratterizzato dal rafforzamento dei processi partecipativi di dipendenti e promotori finanziari alle scelte strategiche della banca creando le coerenze organizzative con il sistema di definizione degli obiettivi ed il sistema di valutazione dell'attività di ciascuno.

Questo processo ha permesso di dare avvio alla gestione per obiettivi ed aiutare l'organizzazione e le persone a lavorare in modo orientato ed allineato.

L'approccio alla gestione per obiettivi ci permette:

- dal punto di vista culturale: di uscire da una logica di adempimento legata al compito per assumere una logica finalizzata alla consapevolezza dei risultati delle proprie attività;
- dal punto di vista delle persone: di sapere con chiarezza su cosa è orientata l'organizzazione e cosa viene loro richiesto in termini di contributo ed eventualmente di cambiamento, per andare oltre ed assumere una prospettiva di sviluppo piuttosto che una mera prospettiva legata alle attività che mancando di una finalizzazione rischiano di essere vuote, senza significato e poco motivanti;
- dal punto di vista dell'organizzazione: aiuta a focalizzare l'insieme delle funzioni sullo sviluppo dell'organizzazione e sui cambiamenti e miglioramenti necessari, facilitando il contributo di ciascuna di esse attorno alla missione dell'organizzazione e dei relativi piani strategico-operativi superando la mera logica di presidio delle attività e delle competenze professionali.

Ciascun responsabile è stato accompagnato in formazione nella costruzione degli obiettivi operativi dei propri collaboratori.

Anche la definizione di un sistema di valutazione dei contributi delle persone è stata affrontata con percorsi partecipativi: a tale scopo è stata costituita una commissione rappresentativa dei lavoratori e della direzione che ha con-

diviso le finalità e l'impianto complessivo del sistema di valutazione, ha indicato modalità e strumenti di implementazione e il percorso di sperimentazione.

Le finalità condivise del sistema di valutazione che si vuole realizzare sono quelle dello sviluppo professionale di tutto il personale, del consolidamento dei valori condivisi, della responsabilità, della coesione, del dialogo e della qualità del servizio. In particolare il sistema di valutazione si prefigge di:

- orientare i comportamenti organizzativi delle persone;
- creare chiarezza e coerenza tra gli obiettivi richiesti alle persone con gli obiettivi dell'ufficio attivando una comunicazione fra responsabile e collaboratore;
- rafforzare le capacità di ascolto fra responsabile e collaboratore;
- valutare le capacità acquisite dalle persone e valorizzare le loro competenze delineando un possibile percorso di crescita all'interno di un sistema di sviluppo professionale;
- raccogliere informazioni e problemi del collaboratore;
- raccogliere ulteriori informazioni utili alle proposte di avanzamento economico e di grado.

Al fine di supportare tali obiettivi si è predisposta una metodologia che prevede l'utilizzo di strumenti (scheda di valutazione e scheda di autovalutazione) utili ad evidenziare le capacità sviluppate ed i comportamenti utilizzati dal collaboratore nel perseguimento degli obiettivi assegnati, nonché le sue aree di forza e di miglioramento al fine di formulare un giudizio complessivo.

Il percorso di sperimentazione è accompagnato da giornate di formazione rivolte a tutti i dipendenti, distinguendo le figure di responsabili che devono valutare e di collaboratori.

In linea con le finalità del decentramento anche il percorso formativo rivolto ai dipendenti ha come finalità di promuovere una crescita professionale che integri in modo armonico la componente tecnica con quella socio-culturale. Per questo è stato progettato il corso "Responsabilità Socio Ambientale: cultura e gestione strategica", che parte dall'esigenza di condividere i percorsi e gli strumenti fin qui attivati nel campo della responsabilità sociale di impresa (RSI). L'elemento portante è essenzialmente la responsabilità, ossia il sentirsi chiamati, per quanto nelle possibilità di ciascuno, a prendersi personalmente cura della missione della banca. Durante il corso in particolare vengono approfondite le tematiche relative ai collegamenti e alle coerenze fra valori e mission aziendale e i sistemi di gestione, codice etico, bilancio sociale, SA8000, collocati nel più ampio contesto economico di riferimento.

## AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il Documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto Legge 30 dicembre 2005 n. 273, convertito con Legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il Servizio organizzazione e sistemi informatici a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.



## CONTO ECONOMICO

### Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Valori economici	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	15.632	11.237	4.395	39,11%
Margine d'intermediazione	18.757	13.801	4.956	35,91%
Costi operativi	12.663	10.413	2.250	21,61%
Risultato lordo di gestione	6.100	2.551	3.548	139,09%
Utile netto	3.353	1.262	2.091	165,72%
Valori patrimoniali ed operativi	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta totale	580.067	500.435	79.632	15,91%
Raccolta diretta	487.100	418.461	68.638	16,40%
Raccolta indiretta	92.967	81.973	10.994	13,41%
- di cui risparmio gestito	11.602	6.978	4.624	66,27%
- di cui risparmio amministrato	81.365	74.995	6.370	8,49%
Crediti verso clientela	238.513	202.009	36.504	18,07%
Attivo fruttifero	525.693	452.828	72.865	16,09%
Patrimonio netto	25.287	21.369	3.917	18,33%
Indici di struttura	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/totale attivo	92,66%	92,41%	0,25%	0,27%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	48,97%	48,27%	0,69%	1,43%
Crediti verso clientela/totale attivo	45,37%	44,61%	0,76%	1,71%
Indici di qualità del credito	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,05%	0,11%	-0,06%	-53,85%
Incagli netti/crediti netti clientela	1,28%	1,09%	0,18%	16,52%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	2,51%	1,54%	0,98%	63,44%
Sofferenze nette/patrimonio netto	0,48%	1,04%	-0,56%	-53,96%
Indici di redditività	2007	2006	var. ass.	var. %
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ***	15,95%	6,20%	9,75%	157,24%
Utile netto/totale attivo medio (ROA)	0,69%	0,30%	0,39%	128,41%
Margine d'interesse/attivo fruttifero	3,08%	2,58%	0,51%	19,63%
Margine d'intermediazione/attivo frutt.	3,70%	3,16%	0,53%	16,88%
Utile netto/attivo fruttifero	0,66%	0,29%	0,37%	128,51%
Commissioni nette/margine intermed.	13,44%	16,50%	-3,06%	-18,56%
Costi operativi/margine intermediaz.	67,51%	75,45%	-7,94%	-10,52%
Margine interesse/margine intermed.	83,34%	81,42%	1,92%	2,36%
Coefficienti patrimoniali	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1 - capital ratio	8,92%	9,03%	-0,11%	-1,22%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,40%	12,93%	-0,53%	-4,09%
Indici struttura e produttività	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	132	110	22	20%
Numero sportelli bancari	11	10	1	10%
Crediti verso clientela per dipendente	1.807	1.836	-29	-1,61%
Raccolta totale per dipendente	4.394	4.549	-155	-3,41%
Margine d'intermed. per dipendente	142	125	17	13,26%
Costo medio dipendente	50	49	1	1,56%
Costi operativi per dipendente	96	95	1	1,34%

\*\*\* L'indicatore di redditività è stato determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio netto del periodo di formazione del risultato, al netto dell'utile stesso.

## Analisi del conto economico

### • Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2007 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 3.353 migliaia di euro, in crescita di 2.091 migliaia di euro, pari al 165,7%, rispetto ai 1.262 migliaia di euro dell'utile 2006.

Nei commenti che seguono viene proposta una analisi delle principali componenti reddituali.

#### 1. Margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 15.632 migliaia di euro, ha mostrato una crescita di 4.395 migliaia di euro (+39%) per effetto del significativo incremento delle masse intermedie e di una variazione positiva della forbice dei tassi.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 22.880 migl. di euro di cui 13.434 migl. di euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.044 migl. di euro da crediti verso istituzioni creditizie e 8.402 migl. di euro da investimenti finanziari.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.248 migl. di euro di cui circa il 66%, pari a 4.813 migl. di euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value".

#### 2. Margine di intermediazione

Il Margine di intermediazione, pari 18.757 migl. di euro, ha registrato una variazione importante rispetto allo scorso esercizio, pari a 4.956 migl. di euro (35,9%) da ricondursi principalmente alla componente strutturale del margine di interesse in quanto, in virtù della politica gestionale di Banca Etica, le commissioni nette (voce 60) che ammontano a complessivi 2.521 migl. di euro, rappresentano solo il 13,5% del margine di intermediazione.

Alla voce 40 Commissioni attive sono ricondotti anche i proventi derivanti dai conti correnti passivi per un importo di 713 migl. di euro.

Significativo il contributo apportato dai proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa 509 mila euro.

Alla formazione della voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", pari a 98 migl. di euro, ha concorso anche il rilascio della quota di competenza dell'esercizio 2007 del day one profit, rilevato sulle emissioni obbligazionarie designate alla fair value option, degli esercizi 2004-2005-2006, per l'importo di 351 mila euro.

#### 3. Costi di struttura

##### *Spese per il personale*

Il costo del personale si è attestato a 6.860 migl. di euro ed accoglie accantonamenti per rinnovo CCNL, premio di risultato ed il costo delle ferie non godute per un totale di 719 mila euro. Come previsto dalla normativa IAS, rientrano alla voce 150a anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione (143 mila euro) nonché i costi per contratti a progetto e personale distaccato c/o la Banca (143 mila euro).

##### *Altre spese amministrative*

La dinamica crescente dei costi è da attribuirsi per buona parte all'ampliamento della rete commerciale ma anche ai costi sostenuti per il trasferimento della Sede nel nuovo edificio di Via N. Tommaseo - Padova. La variazione complessiva rispetto al 2006 è stata di 1.246 mila euro pari al 23%.

##### *Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali*

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali ha registrato un incremento di circa 220 migl. di euro riconducibili per oltre il 70% (circa 160 mila euro) all'inizio del processo di ammortamento della nuova Sede di Padova.

#### 4. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

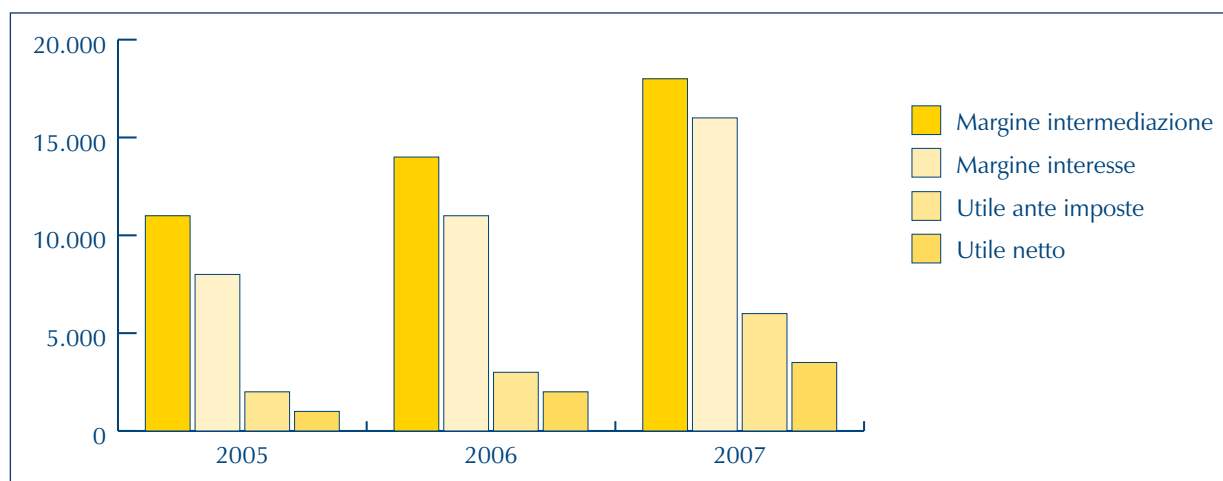
Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di 14 mila euro. Il processo di valutazione dei crediti "no performing" è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità di recupero degli stessi che del tempo di recupero e ciò ha determinato il passaggio da valutazioni di tipo collettivo a valutazioni analitiche sia dei crediti scad/sconf da oltre 180 gg che dei crediti significativi, per un valore complessivo di crediti di 84,5 milioni di euro, con un conseguente aumento delle rettifiche di valore analitiche ed una ripresa di valore delle collettive.

L'utile dell'operatività corrente, ante imposte, è stato pari a 6.100 mila euro con un incremento di 3.548 mila euro sul 2006, pari al 139%.

#### 5. Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 2.747 mila euro, chiude a 3.353 mila euro.

## 6. Dinamica reddituale nel triennio 2005-2007



### PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della banca, alla chiusura dell'esercizio 2007, comprensivo dell'utile di periodo, ammonta a 25.287 mila euro con un incremento netto del 18,33% rispetto all'esercizio precedente.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della banca al 31/12/2007 si attesta a 33,1 milioni di euro ed è composto dal patrimonio di base (*tier 1*) per l'importo di 23,8 milioni di euro, pari al 72% (capitale sociale e riserve patrimoniali, al netto delle immobilizzazioni immateriali, della quota di riacquisto di azioni proprie e filtri prudenziali negativi) e dal patrimonio supplementare (*tier 2*) per l'importo di 9,3 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie superiori al 10% del capitale della partecipata).

Per le dinamiche del patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella banca.

La banca, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per l'importo di euro 66.885, interamente coperte da corrispondente riserva indisponibile.

### DETERMINAZIONE DI UN SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Il momento della costituzione di Banca Etica e gli anni successivi hanno visto uno sforzo straordinario di fiducia e di pazienza da parte dei tanti soci che hanno creduto nelle potenzialità di questa iniziativa, accompagnandola in un percorso di crescita e contribuendo in maniera determinante al successo di questi anni. Banca Etica ha adottato una politica sobria e prudente nella remunerazione del capitale sociale, realizzando, con l'aumento gratuito del valore delle azioni, un primo passo verso un giusto riconoscimento ai soci.

Quest'anno il Consiglio di Amministrazione della banca intende proporre all'Assemblea dei soci la determinazione di un sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione. Dal punto di vista tecnico, il sovrapprezzo rappresenta un surplus rispetto al valore nominale delle azioni teso a preservare il valore economico del capitale sociale in possesso dei "vecchi" soci, che hanno finora sopportato i maggiori rischi e disagi legati alla fase di avvio della banca, rispetto a quelle emesse per i nuovi soci che già beneficiano del valore creato in precedenza.

La determinazione del sovrapprezzo deve rispondere a diversi requisiti, non esclusivamente legati agli elementi patrimoniali, pur dovendo tener conto del livello di patrimonializzazione della banca. In particolare, per Banca Etica l'elemento della sobrietà e dell'equità della remunerazione del capitale sociale, l'essere da sempre lontana da logiche di speculazione e la necessità di preservare una solidità patrimoniale che consenta lo sviluppo futuro della sua azione di finanza etica, ha portato ad una riflessione più ampia rispetto ai soli elementi patrimoniali per la corretta e condivisibile determinazione del sovrapprezzo.



Per questo il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei soci la determinazione di un sovrapprezzo che, come sempre affermato da Banca Etica, tenga conto del differenziale inflattivo e che, contemporaneamente, non rappresenti un elemento distorsivo agli effetti della campagna di capitalizzazione che la banca sta per intraprendere.

## AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA BANCA

La banca, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per l'importo di euro 66.885, interamente coperte da corrispondente riserva indisponibile.

## MUTUALITÀ

In adempimento del disposto dell'art. 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. Il tema, già trattato nelle relazioni degli scorsi anni, costituisce una sorta di filo rosso che percorre l'intera relazione di bilancio. Non vi è infatti capitolo che indirettamente o direttamente non valuti l'azione sociale in rapporto ai principi propri del movimento cooperativo e evidenzi gli effetti sulle persone e sulle comunità in cui la banca opera.

"Per chi ci s'impegna e si lavora?" Sembra una domanda banale eppure in Banca Etica può essere considerata la base di tutti i ragionamenti, lo stesso slogan "l'interesse più alto, quello di tutti" è in qualche modo il primo tentativo di dare una risposta generale al quesito. Nel tutto e, aggiungiamo noi, nel come è racchiusa l'essenza del nostro modo di intendere la mutualità. Chi sono i Tutti? Chi sono gli Altri? E il prossimo è quello più vicino a noi o anche quello più lontano?

Il mettere a fondamento di Banca Etica la giustizia, la pace, il bene comune, i diritti umani e il rispetto per la natura ci indica indubbiamente che la strada da seguire è quella di riportare l'attività finanziaria e quella economica al servizio di un ideale di società; il profitto, senza essere demonizzato, non è più il fine dell'attore economico ma piuttosto l'indicatore di un'efficace metodologia operativa nel dare risposte ai bisogni che si traduce in una "ricchezza" che può essere in parte reinvestita nell'azienda e in parte tornare alla comunità civile. È questa la tensione che spinge la banca, e chi si riconosce nella sua azione, ad adoperarsi al meglio per dare concretezza a quanto espresso dall'articolo n° 5 dello Statuto e dal Manifesto di Banca Etica: dalla trasparenza alla democraticità, dal farsi carico dei non bancabili al farsi carico dell'ambiente, ecc.

Immaginarsi una banca in cui la cooperazione è al tempo stesso valore e strumento significa immaginarci una organizzazione in cui il lavoratore, il risparmiatore, il fruitore del credito, sono prima di tutto persone che si adoperano affinché le cose in cui credono trovino espressione in tutte le dimensioni del loro quotidiano. Da qui discende che la politica del credito, elemento centrale dell'azione della banca, si sviluppa nella direzione di favorire al meglio le condizioni di accesso al credito sia ai soci sia a quelle persone e realtà che spesso sono considerate non bancabili dal sistema tradizionale; ricorrendo in questo secondo caso non ad un semplice assistenzialismo ma alla cooperazione con i soci e con le forze della società civile per creare le condizioni affinché anche i soggetti economicamente più deboli possano essere considerati a tutti gli effetti "bancabili".

Di seguito riportiamo modalità con cui la banca nel suo agire, in continuità con gli anni precedenti, porta avanti con i suoi soci il principio della mutualità:

- valorizzazione del ruolo del socio, sia nel promuovere la cultura della finanza etica, sia nel favorire la sua partecipazione, secondo quanto previsto dalla legge, alla crescita e allo sviluppo della banca;
- l'ascolto delle esigenze e bisogni di finanza etica espressi dai soci;
- nel creare le condizioni affinché ai soci, indipendentemente dal ruolo che essi possono ricoprire (amministratore, dipendente, cliente ecc.) sia data la possibilità di confrontarsi e di condividere gli obiettivi generali della banca e di cooperare, per quanto possibile e nel rispetto dei singoli ruoli, nel loro perseguimento;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e i prodotti che la banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, nell'accesso al credito, ai propri soci; cercando di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di questi;
- sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione;
- sostenere la creazione e lo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni di reciprocità.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2008 hanno registrato un trend positivo nella crescita dei volumi. Si ritiene pertanto che il risultato economico potrà attestarsi sui livelli di quanto registrato nel 2006.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La banca ha deliberato di affidare alla Fondazione un ruolo di coordinatore strategico delle iniziative di carattere culturale e relazionale in ambito internazionale; sulla scorta di queste indicazioni la Fondazione ha evidenziato alcune attività che, sulla scorta delle indicazioni fornite dal CdA della banca, si intendono portare avanti. Alcune di queste sono relative a progetti che la Fondazione sta già seguendo ma che trovano una propria riorganizzazione all'interno di questo nuovo campo di azione della Fondazione:

- Promozione della finanza etica a livello internazionale e in particolare collegamenti con le altre realtà internazionali che operano nel settore.
- Elaborazioni della strategia.
- Partecipazione a convegni.
- Pubbliche relazioni con le principali personalità facenti parte o rappresentative delle istituzioni di finanza etica internazionali.
- Attività di lobbying istituzionali, campagne di pressione sulle istituzioni a livello europeo.
- Partecipazione a network di formazione e ricerca europei.
- Scambio di esperienza sulla responsabilità sociale e certificazione.
- Ricerca e promozione delle buone prassi a livelli internazionali.

Sempre sulla scorta di indicazione del CdA della banca si è ritenuto necessario individuare una persona che per competenza e relazioni possa seguire al meglio questo ambito di attività della Fondazione, tale figura è stata ravvisata in Fabio Salviato, che quindi dall'1 marzo 2008 è dipendente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

Nel marzo del 2007 il Consiglio ha deliberato il ribasso ai tassi sui mutui prima casa e sono stati inseriti nuovi prodotti di mutuo per acquisto e ristrutturazione prima casa con "etichetta energetica", con tassi più bassi di 0,25 rispetto al mutuo "normale". È stata fatta una differenziazione tra edifici di nuova costruzione (+ cemento + alto il tasso) e immobili già esistenti (meno cemento minor tasso). È stato introdotto il nuovo conto sul fotovoltaico con rientro a 20 anni, già illustrato nelle precedenti riunioni. È stato introdotto un nuovo conto, il Salvadanaio Giovani – da 0 a 30 anni con remunerazione del risparmio al 2% ed emissione di CD dedicati con devoluzione interessi a favore del conto del giovane. Sono state riviste al ribasso le commissioni sui bonifici InBank per le PF (da 0,75 a 0,50) e per le PG (da 0,50 a 0,25). È stata ridotta a 1 € la commissione per prelievo bancomat su altri sportelli, che era di 1,25 €.

Dall'1.1.2008 al 28.3.2008 sono stati assunti n. 1 dipendenti e hanno iniziato la loro attività 2 promotori finanziari.

Nel mese di febbraio si è deliberato l'acquisto degli spazi in cui verrà trasferita la nuova filiale di Roma.

## DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2007, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 3.352.631,06, è stato sottoposto a revisione della Pricewaterhouse Coopers, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire come segue:

Alla riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)	335.263,11
Alla riserva statutaria	1.523.185,77
Alla riserva per futuro aumento del capitale sociale (in ragione di euro 3,00 per ogni azione sottoscritta al 31/12/07)	1.159.602,00
Ai fini di beneficenza *	300.000,00
Alla riserva per acquisto azioni proprie	34.580,18

\* a favore della Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per il sostegno di progetti innovativi e/o di microcredito

Padova, 28 marzo 2008

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio di Banca Popolare Etica al 31.12.2007, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione entro i termini di legge. Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile (in particolare l'art. 2429), nel D.Lgs n. 87/92, nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dai principi contabili internazionali, nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

#### **STATO PATRIMONIALE**

##### ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	322.275.207
PARTECIPAZIONI	2.680.398
IMMOBILIZZAZIONI	8.253.961
ALTRE ATTIVITÀ	<u>192.483.512</u>
TOTALE ATTIVO	525.693.078

##### PASSIVO

PASSIVITÀ	499.909.421
CAPITALE	20.226.150
RISERVE	1.707.982
ALTRI FONDI	496.894
UTILE D'ESERCIZIO	<u>3.352.631</u>
TOTALE PASSIVO	525.693.078

In calce allo stato patrimoniale figurano iscritti le garanzie rilasciate e gli impegni assunti.

#### **CONTO ECONOMICO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.757.296
RETTIF. PER DETERIOR. CREDITI	13.706
COSTI OPERATIVI	12.663.079
IMPOSTE SUL REDDITO	2.747.704
UTILE NETTO	3.352.631

A fini comparativi, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano i valori dell'esercizio precedente e si dà atto che:

- È stata rispettata la normativa esistente in materia di bilancio delle banche: Codice Civile, Decreto Legislativo n. 87/92, D. Lgs. 26.11.04 e le disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria (che ha comportato l'adozione dei principi contabili internazionali a partire dall'anno 2006);
- Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione, vigilando sul rispetto della legge e dello statuto. Per quanto a nostra conoscenza, non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali. È stata posta particolare attenzione al contenuto etico del progetto ed al carattere cooperativistico dell'attività della banca.

Nel corso dello stesso anno abbiamo svolto verifiche collegiali presso la sede centrale di Padova e presso la partecipata Etica Sgr. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare della funzione di controllo interno.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio ha esaminato le verifiche periodiche e sul bilancio 2007 svolte dalla società incaricata del controllo contabile; dall'esame non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Anche per l'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, in considerazione della scarsa significatività che avrebbe potuto avere, comunque nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto 87/92.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione degli Amministratori sulla gestione espone in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

---

1. In particolare il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio critico e avendo sempre presente l'interesse della banca;
- sono stati computati gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, tenendo conto sia dell'entrata in funzione dei beni che delle residue possibilità di utilizzo;
- nella valutazione dei titoli sono stati applicati i criteri prescritti dai principi contabili internazionali, diversi a seconda delle varie categorie in cui sono stati classificati;
- il fondo trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti (TFR) è stato valutato in base alla regolamentazione degli IFRS, che prevede l'attualizzazione dell'accantonamento da erogare ai lavoratori dipendenti al momento in cui cesseranno la propria attività in azienda;
- ratei e risconti risultano imputati secondo criteri di competenza temporale ed economica;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, con procedimento di valutazione su base analitica nel caso di crediti deteriorati (in sofferenza, ad incaglio e ristrutturati) e su base forfettaria con riferimento alle restanti partite. Apprezzabili anche la conservazione e l'adeguamento dell'accantonamento forfettario a fondo rischi per i crediti di firma. Il fondo imposte e tasse risulta adeguato a fronteggiare i prevedibili oneri fiscali correnti e differiti.
- nella nota integrativa sono evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle eventuali imposte differite e anticipate.

2. Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2007, anche attraverso la collaborazione con il servizio di internal audit, vi precisiamo quanto segue:

- di aver vigilato sulle operazioni di ordine economico, patrimoniale e finanziario svolte dalla banca, soprattutto partecipando con assiduità alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, oltre che coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla società;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che al livello attualmente raggiunto può considerarsi sufficientemente adeguato alle esigenze della banca, pur in presenza di limiti dovuti ad un sistema standardizzato;
- il sistema dei controlli continua ad essere potenziato, sia in termini di risorse umane, sia in termini di software e pertanto si può affermare che il suo livello di efficienza, già segnalato "buono" nella relazione dello scorso anno, può dirsi ulteriormente migliorato nel corso del 2007. Il decentramento presso le filiali dell'istruttoria delle pratiche di fido, unitamente al programma di apertura di nuove filiali, abbisognano di ulteriori presidi, che dovranno essere predisposti in tempi rapidi;

- per quanto riguarda la struttura organizzativa della banca il Collegio evidenzia che continua il processo di potenziamento con l'inserimento di nuove risorse sia negli Uffici Centrali sia nelle filiali; ciò testimonia che è stata imboccata la strada della sempre maggiore efficienza, come lo scrivente Collegio aveva auspicato nelle relazioni degli anni precedenti.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di esprimere parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2007 e della Relazione sulla Gestione, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale

dott. Antonio Olivato (*Presidente*)

dott. Giuseppe Chiacchio (*Sindaco Effettivo*)

dott. Alessandro Maritan (*Sindaco Effettivo*)

BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2007

# INDICE

Stato Patrimoniale .....	p. 103
Conto Economico .....	p. 104
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	p. 105
Rendiconto finanziario .....	p. 107
Nota Integrativa .....	p. 108
Parte A - Politiche contabili .....	p. 108
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	p. 127
Parte C - Informazioni sul Conto Economico .....	p. 163
Parte D - Informativa di settore .....	p. 177
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	p. 178
Parte F - Informazioni sul patrimonio .....	p. 208
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	p. 211
Parte H - Operazioni con parti correlate .....	p. 212
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	p. 214
Relazione della Società di Revisione .....	p. 215
Allegato: Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2007 di Etica Sgr .....	p. 217



**STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'attivo		31.12.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	646.842	497.446
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	511.579
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	165.694.069	157.946.065
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.968.281	19.165.509
60.	Crediti verso banche	83.114.817	59.971.927
70.	Crediti verso clientela	238.513.548	202.008.619
80.	Derivati di copertura	16.993	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	2.680.398	1.646.552
110.	Attività materiali	8.154.784	7.248.757
120.	Attività immateriali	99.177	74.967
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	<b>1.161.440</b>	<b>1.613.972</b>
	a) <i>correnti</i>	28.047	309.296
	b) <i>anticipate</i>	1.133.393	1.304.676
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	2.642.729	2.142.897
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>525.693.078</b>	<b>452.828.290</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2007	31.12.2006
10.	Debiti verso banche	2.862.832	2.724.698
20.	Debiti verso clientela	292.611.972	236.952.536
30.	Titoli in circolazione	158.421.465	127.418.585
40.	Passività finanziarie di negoziazione	708.906	641.073
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.066.151	54.090.316
60.	Derivati di copertura	1.045.594	912.887
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	1.676.010	1.908.573
	a) <i>correnti</i>	540.173	1.123.959
	b) <i>differite</i>	1.135.837	784.614
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	5.767.688	5.239.130
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	748.803	844.488
120.	Fondi per rischi e oneri	496.894	726.757
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	b) <i>altri fondi</i>	496.894	726.757
130.	Riserve da valutazione	(90.765)	(52.437)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	1.798.747	817.443
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
180.	Capitale	20.293.035	19.425.884
190.	Azioni proprie (-)	(66.885)	(83.347)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.352.631	1.261.704
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>525.693.078</b>	<b>452.828.290</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.879.596	15.840.864
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.247.594)	(4.603.927)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>15.632.002</b>	<b>11.236.937</b>
40.	Commissioni attive	2.868.357	2.569.954
50.	Commissioni passive	(347.071)	(292.183)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.521.286</b>	<b>2.277.771</b>
70.	Dividendi e proventi simili	4.485	146
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.463	52.827
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	422.636	(869.306)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(16.014)	1.204.286
	a) crediti	-	249
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.017)	468.220
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	3	735.817
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	98.438	(101.401)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>18.757.296</b>	<b>13.801.260</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.706)	(851.281)
	a) crediti	(13.706)	(851.281)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.743.590</b>	<b>12.949.979</b>
150.	Spese amministrative:	(13.500.530)	(11.114.227)
	a) spese per il personale	(6.859.615)	(5.719.499)
	b) altre spese amministrative	(6.640.915)	(5.394.728)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(80.470)	(379.148)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(442.368)	(222.367)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(55.881)	(98.201)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.416.170	1.401.140
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(12.663.079)</b>	<b>(10.412.803)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.846	14.377
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.022)	-
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.100.335</b>	<b>2.551.553</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.747.704)	(1.289.799)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.352.631</b>	<b>1.261.754</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.352.631</b>	<b>1.261.754</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2007**

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	<b>19.425.884</b>	-	<b>19.425.884</b>	-	<b>325.038</b>	<b>1.325.720</b>	<b>(783.607)</b>						<b>20.293.035</b>
a) azioni ordinarie	19.425.884		19.425.884		325.038	1.325.720	(783.607)						20.293.035
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-
Riserve:	<b>817.443</b>	-	<b>817.443</b>	<b>936.666</b>				<b>215</b>					<b>1.754.324</b>
a) di utili	805.781		805.781	936.666				11.877					1.754.324
b) altre	11.662		11.662					(11.662)					-
Riserve da valutazione:	<b>(52.437)</b>	-	<b>(52.437)</b>					<b>6.095</b>					<b>(46.342)</b>
a) disponibili per la vendita	(52.437)		(52.437)					(38.328)					(90.765)
b) copertura flussi finanziari	-		-										-
c) altre	-		-					44.423					44.423
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(83.347)		(83.347)					16.462					(66.885)
Utile (Perdita) di esercizio	1.261.704		1.261.704	(936.666)	(325.038)							3.352.631	<b>3.352.631</b>
Patrimonio netto	<b>21.369.247</b>		<b>21.369.247</b>	-	-	<b>1.325.720</b>	<b>(783.607)</b>	<b>22.772</b>				<b>3.352.631</b>	<b>25.286.764</b>

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 325.038 si riferisce all'aumento gratuito del Capitale Sociale così come approvato dall'Assemblea dei soci del 26 maggio 2007.

La voce "Riserve da valutazione c) altre" accoglie gli utili attuariali che si sono manifestati nell'esercizio in corso, avendo la Banca optato per tale facoltà (fas 19 § 93A).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2006**

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	<b>18.443.226</b> 18.443.226 -	-	<b>18.443.226</b> - -	-	-	<b>982.658</b> 982.658	-	-	-	-	-	-	<b>19.425.884</b> <b>19.425.884</b> -
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve: a) di utili b) altre	<b>131.208</b> 173.502 (42.294)	-	<b>131.208</b> 173.502 (42.294)	<b>632.279</b> 632.279	-	<b>53.956</b> 53.956	-	-	-	-	-	-	<b>817.443</b> <b>805.781</b> <b>11.662</b>
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre	<b>(951)</b> (951) - -	-	<b>(951)</b> (951) - -	-	-	<b>(51.486)</b> (51.486) -	-	-	-	-	-	-	<b>(52.437)</b> <b>(52.437)</b> - -
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(3.098)	-	(3.098)	-	-	-	(80.249)	-	-	-	-	-	<b>(83.347)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	632.279	-	632.279	(632.279)	-	-	-	-	-	-	1.261.704	-	<b>1.261.704</b>
Patrimonio netto	<b>19.202.664</b>	-	<b>19.202.664</b>	-	-	<b>2.470</b>	<b>(80.249)</b>	-	-	-	<b>1.261.704</b>	-	<b>21.369.247</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Gestione</b>	<b>(2.099.847)</b>	<b>4.525.550</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.352.631	1.261.704
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(336.298)	586.730
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	475.874	869.306
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	57.545	851.281
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	498.249	320.569
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.277	325.822
- imposte e tasse non liquidate (+)	520.323	309.296
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.679.449)	842
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(73.837.544)</b>	<b>(29.572.014)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	(677.870)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.989.789)	(6.789.544)
- crediti verso banche: a vista	(1.415.117)	-
- crediti verso banche: altri crediti	(21.732.257)	11.070.839
- crediti verso clientela	(35.691.656)	(32.351.177)
- altre attività	(8.724)	(824.262)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>73.884.615</b>	<b>37.047.923</b>
- debiti verso banche: a vista	138.134	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	(892.948)
- debiti verso clientela	55.659.436	16.283.020
- titoli in circolazione	30.745.371	(11.821.379)
- passività finanziarie di negoziazione	-	638.395
- passività finanziarie valutate al fair value	(17.982.000)	31.254.865
- altre passività	5.323.674	1.585.970
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.052.775)</b>	<b>12.001.459</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>15.758.511</b>	<b>146</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.485	146
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.754.026	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(14.439.954)</b>	<b>(12.795.848)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.013.000)	(29.952)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(12.102.194)	(10.055.005)
- acquisti di attività materiali	(1.244.669)	(2.680.666)
- acquisti di attività immateriali	(80.091)	(30.225)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.318.557</b>	<b>(12.795.702)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	883.613	982.658
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>883.613</b>	<b>982.658</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>149.395</b>	<b>188.415</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	497.446	309.031
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	149.395	188.415
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	646.842	497.446

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Banca Etica dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'impresa è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

### **Bilancio consolidato**

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 49,90% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio della immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriale" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

A tal proposito si evidenzia che essendo la società Etica Sgr S.p.A. l'unica società del Gruppo controllata da Banca Etica, il giudizio sull'irrilevanza dell'informazione comporta la non predisposizione del bilancio consolidato, questo anche nel rispetto di quanto stabilito dal diritto nazionale, ovvero dal D. Lgs n° 87 del 1992.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2007 redatto secondo i principi contabili internazionali.

## **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 28 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" ai fini di copertura naturale, rientranti in tale categoria, alla chiusura dell'esercizio non presentavano "fair value" positivi.

Sono invece classificati tra i derivati di copertura quelli designati ed efficaci strumenti di copertura nella opzione contabile di hedge accounting.

### **Criteri di classificazione**

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dei derivati finanziari avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Trattasi, pertanto, di una categoria residuale che accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a Conto Economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio (*impairment test*).

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a Conto Economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

### 4 - CREDITI

#### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel Conto Economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

I crediti *in bonis* che la Banca ha reputato di classificare quali "crediti significativi", anche in ragione dell'operatività aziendale, sono stati valutati analiticamente e, qualora non siano state riscontrate evidenze oggettive di perdite, si è provveduto ad una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

I rimanenti crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto Economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

## **5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi figurano:

- derivati di copertura di proprie emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7 - PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- (a) *Impresa controllata*: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) *Impresa collegata*: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- (c) *Impresa a controllo congiunto*: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

## 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto Economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

#### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili, le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.



L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, le aliquote IRES ed IRAP sono state ridotte in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, ricondotte alle "altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

## **13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le passività finanziarie oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di copertura naturali.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note in merito indicate al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di Conto Economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a Conto Economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All’atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value*; nel caso delle emissioni obbligazionarie in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value* la banca ha provveduto alla rilevazione del “day one profit”. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

### **Criteri di valutazione**

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati della valutazioni, nonché il rilascio della quota di competenza del “day one profit” sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### Stato Patrimoniale

#### Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici

definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 (L. 27/12/2006 n. 296), che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili che si determinano, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a Conto Economico tra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di Conto Economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

### **Conto Economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (\*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento strumenti di raccolta aventi caratteristiche analoghe.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p. es.: formula di *Black & Scholes*).

## ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 261 del 13.10.2003  
 Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 111 del 17.04.2004  
 Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 363 del 9.12.2004  
 Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 392 del 31.12.2004  
 Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 393 del 31.12.2004  
 Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 394 del 31.12.2004  
 Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione Europea L 41 dell'11.02.2005  
 Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 175 dell'8.07.2005  
 Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 282 del 26.10.2005  
 Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 299 del 16.11.2005  
 Reg. n. 1910/2005 dell'8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 305 del 24.11.2005  
 Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 337 del 22.12.2005  
 Reg. n. 108/2006 dell'11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 24 del 27.1.2006  
 Reg. n. 708/2006 dell'8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 122 del 9.5.2006  
 Reg. n. 1329/2006 dell'8/9/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 247 del 9.9.2006  
 Reg. n. 610/2007 dell'1/6/2007, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 141 del 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04

IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

#### DOCUMENTI INTERPRETATIVI

#### Regolamento di omologazione MODIFICHE

SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
<b>IFRIC 10</b>	<b>Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore</b>	<b>610/2007</b>	



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	647	497
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>647</b>	<b>497</b>

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia. L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati			-	-
1.2 Altri titoli di debito			-	-
2. Titoli di capitale			-	-
3. Quote di O.I.C.R.			-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi			-	-
4.2 Altri			-	-
5. Attività deteriorate			-	-
6. Attività cedute non cancellate			-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	-	-	512
1.1 di negoziazione			-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	512
1.3 altri			-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione			-	-
2.2 connessi con la fair value option			-	-
2.3 altri			-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>512</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>512</b>

Alla data del bilancio i contratti derivati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso, emessi dalla Banca e classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value, non presentavano valori positivi.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri emittenti		-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche		-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		-
- società finanziarie		-
- imprese non finanziarie		-
- altri		-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri emittenti		-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		512
b) Clientela		-
<b>Totale B</b>	-	512
<b>Totale (A+B)</b>	-	512

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati						-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati						-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	512
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	512
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati						-	512
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	512
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	-	-	512

### 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La banca non detiene attività finanziarie in oggetto.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La banca non detiene attività finanziarie nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	137.724	-	140.168	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	137.724	-	140.168	-
2. Titoli di capitale	-	412	-	412
2.1 Valutati al fair value		-	-	-
2.2 Valutati al costo		412	-	412
3. Quote di O.I.C.R.		1.223	-	1.012
4. Finanziamenti		-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	26.335	-	16.354	-
<b>Totale</b>	<b>164.058</b>	<b>1.636</b>	<b>156.522</b>	<b>1.424</b>

Tra i titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra le attività disponibili per la vendita non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>137.724</b>	<b>140.168</b>
a) Governi e Banche Centrali	137.724	140.168
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri emittenti		-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>412</b>	<b>412</b>
a) Banche	7	25
b) Altri emittenti	405	387
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	245	37
- imprese non finanziarie	-	335
- altri	160	15
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.223</b>	<b>1.012</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>26.335</b>	<b>16.354</b>
a) Governi e Banche Centrali	26.335	16.354
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>Totale</b>	<b>165.694</b>	<b>157.946</b>

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente "Etica Sgr":

- valori responsabili: monetario per 515. mila euro
- valori responsabili: azionario per 195. mila euro
- valori responsabili: bilanciato per 513. mila euro

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>140.168</b>	<b>413</b>	<b>1.012</b>	-	<b>141.592</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>85.752</b>		<b>417</b>	-	<b>86.169</b>
B1. Acquisti	77.768	-	400		78.168
B2. Variazioni positive di FV	346		17		363
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	7.638				7.638
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>88.197</b>		<b>205</b>	-	<b>88.402</b>
C1. Vendite	55.637				55.637
C2. Rimborsi	7.525				7.525
C3. Variazioni negative di FV	7.844		205		8.049
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	17.191				17.191
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>137.724</b>	<b>412</b>	<b>1.223</b>	-	<b>139.359</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	13.845	13.819	10.242	10.220
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.845	13.819	10.242	10.220
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	9.123	9.123	8.924	8.849
<b>Totale</b>	<b>22.968</b>	<b>22.942</b>	<b>19.166</b>	<b>19.069</b>

Parte dei titoli in oggetto vengono impiegati nell'attività di pronti contro termine di raccolta e sono evidenziati tra le attività di cui al punto 4 "Attività cedute non cancellate".

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.845</b>	<b>10.242</b>
a) Governi e Banche Centrali	13.845	10.242
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri emittenti		-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>3. Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.123</b>	<b>8.924</b>
a) Governi e Banche Centrali	9.123	8.924
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
<b>Totale</b>	<b>22.968</b>	<b>19.166</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

### 5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.242</b>	<b>-</b>	<b>10.242</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23.324</b>	<b>-</b>	<b>23.324</b>
B1. Acquisti	12.102		12.102
B2. Riprese di valore	-		-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-		-
B4. Altre variazioni	11.222		11.222
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>19.721</b>	<b>-</b>	<b>19.721</b>
C1. Vendite	-		-
C2. Rimborsi	15.754		15.754
C3. Rettifiche di valore	-		-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-		-
C5. Altre variazioni	3.967		3.967
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.845</b>	<b>-</b>	<b>13.845</b>

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti" in base allo IAS 39.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati		-
2. Riserva obbligatoria		-
3. Pronti contro termine attivi		-
4. Altri		-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>83.115</b>	<b>59.972</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	12.646	11.236
2. Depositi vincolati	43.097	24.391
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		-
3.2 Locazione finanziaria		-
3.3 Altri		-
4. Titoli di debito	27.372	24.345
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	27.372	24.345
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>83.115</b>	<b>59.972</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>83.115</b>	<b>59.972</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

La voce B.2 "Depositi vincolati" include, oltre ai MID per 37 milioni di euro, la riserva obbligatoria per 6.037 mila euro detenuta presso Cassa Centrale Banca-TN.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2007 non vi sono crediti per locazione finanziaria.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	36.819	33.659
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	166.025	135.115
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.498	1.383
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	28.175	28.541
8. Titoli di debito	-	203
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	203
9. Attività deteriorate	5.997	3.108
10. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>238.514</b>	<b>202.009</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>239.281</b>	<b>207.499</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	24.467	25.501
Rischio di portafoglio	-	-
Finanziamenti a breve in valuta	2.532	2.689
Depositi presso Uffici Postali	468	157
Depositi cauzionali fruttiferi	253	194
Contributi da riscuotere da Enti locali per operazioni a tasso agevolato	5	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	395	-
Altri	54	-
<b>Totale</b>	<b>28.175</b>	<b>28.541</b>

La voce "Attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-
a) Governi		-
b) Altri Enti pubblici		-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie		-
- assicurazioni		-
- altri		-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>232.516</b>	<b>198.901</b>
a) Governi	-	
b) Altri Enti pubblici	793	161
c) Altri soggetti	231.723	198.740
- imprese non finanziarie	105.666	91.702
- imprese finanziarie	13.715	9.916
- assicurazioni	-	-
- altri	112.341	97.122
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>5.998</b>	<b>3.108</b>
a) Governi		-
b) Altri Enti pubblici		-
c) Altri soggetti	5.998	3.108
- imprese non finanziarie	3.724	1.185
- imprese finanziarie		-
- assicurazioni		-
- altri	2.274	1.923
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		-
- imprese finanziarie		-
- assicurazioni		-
- altri		-
<b>Totale</b>	<b>238.514</b>	<b>202.009</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	<b>Totale</b>
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	17	-	-	-	-	17
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	17	-	-	-	-	17
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati	17					17
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
<b>Totale B</b>	17	-	-	-	-	17
<b>Totale (A+B) al 31.12.2007</b>	17	-	-	-	-	17
<b>Totale (A+B) al 31.12.2006</b>	-					-

I contratti derivati senza scambio di capitali – colonna “Tassi di interesse” – sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 4,997 milioni di euro.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	17			X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale passività</b>	17	-	-		-	-	-	-

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

La Banca non detiene attività classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto (IAS 31) e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			<b>0%</b>
1. Etica Sgr	Milano	49,90%	
2. La Costigliola Srl Soc. agricola	Padova	89,95%	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			<b>0%</b>
1. Consorzio Etimos Soc. coop.	Padova	4,44%	
2. Innesco Spa	Venezia-Mestre	44,56%	
3. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8,88%	

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>4.992</b>	<b>3.019</b>	<b>85</b>	<b>3.841</b>	<b>2.107</b>	
1. Etica Sgr	4.762	2.999	98	3.660	1.944	X
2. La Costigliola Srl Soc. agricola	230	20	(13)	181	163	X
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>32.118</b>	<b>3.009</b>	<b>21</b>	<b>5.585</b>	<b>573</b>	-
1. Consorzio Etimos Soc. coop.***	22.680	2.764	3	1.940	86	-
2. Innesco Spa	484	4	(11)	458	204	-
3. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	8.953	241	29	3.187	283	-
<b>Totale</b>	<b>37.110</b>	<b>6.028</b>	<b>105</b>	<b>9.426</b>	<b>2.680</b>	-

Non viene indicato il fair value delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate) poiché trattasi di società non quotate.

Con le Società Consorzio Etimos e Sefea alla data di riferimento del Bilancio erano vigenti patti parasociali che, per entrambe le Società, investivano la banca di poteri tali da esercitare un'influenza notevole.

\*\*\* I dati riportati in tabella per Etimos sono quelli riferiti al 31/12/2006, non essendo disponibile, alla data di redazione del presente Bilancio, le informazioni riferite al 31/12/07.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.647</b>	<b>1.632</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.054</b>	<b>16</b>
B.1 Acquisti	1.013	-
B.2 Riprese di valore	41	16
B.3 Rivalutazioni		-
B.4 Altre variazioni		-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>1</b>
C.1 Vendite		-
C.2 Rettifiche di valore	20	1
C.3 Altre variazioni		-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.680</b>	<b>1.647</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>138</b>	<b>159</b>

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere impegni, per aumento della quota partecipativa, riferiti a società controllate per:

- La Costigliola Srl Soc. agricola per 101 mila euro.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere impegni, per aumento della quota partecipativa, riferiti a società sottoposte a influenza notevole:

- Sefea Soc. europea di finanza etica per 150 mila euro.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16; la Banca non detiene investimenti immobiliari a scopo di investimento (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.155</b>	<b>7.249</b>
a) terreni	1.100	1.100
b) fabbricati	5.953	5.199
c) mobili	459	363
d) impianti elettronici	378	381
e) altre	265	206
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>8.155</b>	<b>7.249</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.155</b>	<b>7.249</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.100</b>	<b>5.260</b>	<b>549</b>	<b>870</b>	<b>453</b>	<b>8.232</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	60	186	489	248	983
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.100</b>	<b>5.199</b>	<b>363</b>	<b>381</b>	<b>205</b>	<b>7.249</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>934</b>	<b>170</b>	<b>125</b>	<b>121</b>	<b>1.350</b>
B.1 Acquisti	-	-	170	125	121	415
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	830				830
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	-	105				105
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>181</b>	<b>74</b>	<b>128</b>	<b>60</b>	<b>443</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti	-	181	74	127	60	442
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				1		1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.100</b>	<b>5.953</b>	<b>459</b>	<b>378</b>	<b>265</b>	<b>8.155</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	241	260	610	308	1.419
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.100</b>	<b>6.194</b>	<b>719</b>	<b>988</b>	<b>573</b>	<b>9.574</b>
E. Valutazione al costo						-

Ai rigli A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la Banca non possiede attività materiali valutate in bilancio al fair value.

A fine esercizio 2007 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per i lavori di completamento dell'immobile della Sede di Padova.

La sottovoce B.7 "Altre variazioni" accoglie le spese di intermediazione per i futuri acquisti di immobili.

La sottovoce C.7 "Altre variazioni - impianti" rappresenta l'eliminazione per furto.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

#### 11.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredamento	15%
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
macchine elettroniche e elettromeccaniche	20%
Automezzi	25%

### SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>99</b>	-	<b>75</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	99	-	75	-
a) Attività immateriali generate internamente	9		29	-
b) Altre attività	91		46	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente			-	-
b) Altre attività			-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	-	<b>75</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" a durata limitata sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>152</b>	-	<b>311</b>		<b>463</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		124		265		<b>389</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>29</b>	-	<b>46</b>	-	<b>75</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>80</b>	-	<b>80</b>
B.1 Acquisti				80		<b>80</b>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>20</b>	-	<b>36</b>	-	<b>56</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	20	-	36	-	<b>56</b>
- Ammortamenti	X	20		36		<b>56</b>
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>9</b>	-	<b>91</b>	-	<b>99</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette		144		301		444
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>152</b>	-	<b>391</b>	-	<b>544</b>
F. Valutazione al costo						-

### Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni contrattuali alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti.



### SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

	31.12.2007	31.12.2006
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	127	175
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	222	311
Spese di rappresentanza	7	
Spese pluriennali non dedotte	-	
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	185	577
Rettifiche di valore su derivati di copertura	313	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	56	48
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	55
Rettifiche di valore di attività materiali	-	
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	2	
Avviamento	-	
Oneri del personale dipendente	98	115
Altre voci	79	24
<b>Totale</b>	<b>1.090</b>	<b>1.305</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

	31.12.2007	31.12.2006
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	44	-
Altre voci		
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>-</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

	31.12.2007	31.12.2006
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziaz. valutate al fair value	-	
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	248	
Minori oneri del personale per TFR	72	28
Rivalutazione derivati di copertura	6	
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obblig. coperte da derivati)	710	
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	-	
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	13
Avviamento	-	
Altre voci	72	733
<b>Totale</b>	<b>1.108</b>	<b>774</b>

### *In contropartita dello stato patrimoniale*

	31.12.2007	31.12.2006
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11	11
Rivalutazione immobili		
Altre voci	17	
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>11</b>

### *13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.305</b>	<b>786</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>715</b>	<b>1.095</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	715	1.095
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	715	1.095
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>929</b>	<b>576</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	855	576
a) rigiri	855	576
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) mutamento di criteri contabili		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	75	-
3.3 Altre diminuzioni		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.090</b>	<b>1.305</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,8176% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

### *13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>773</b>	<b>615</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.042</b>	<b>699</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.042	699
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.042	699
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>708</b>	<b>540</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	696	540
a) rigiri	696	540
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	12	-
3.3 Altre diminuzioni		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.108</b>	<b>774</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,8176% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>		-
<b>2. Aumenti</b>	<b>44</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44	-
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	44	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
<b>3. Diminuzioni</b>		-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		-
a) rigiri		-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>44</b>	-

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 44 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11</b>	<b>26</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28</b>	<b>11</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>26</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	26
a) rigiri	11	26
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>28</b>	<b>11</b>

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 28 mila euro si riferiscono a rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS per 11 mila euro e all'actuarial gain 2007 del fondo TFR per 17 mila euro.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.642)	(577)	(2.219)
Acconti versati (+)	1.210	469	1.679
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(432)</b>	<b>(108)</b>	<b>(540)</b>
<b>Saldo a credito</b>	-	-	-
Altri crediti d'imposta	28	-	28
<b>Saldo dei crediti di imposta</b>	<b>28</b>	-	<b>28</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>28</b>	-	<b>28</b>

#### SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

#### 14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

#### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

#### SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	630	179
Debitori per caparre confirmatorie	300	-
Anticipi e crediti verso fornitori	12	54
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	502	395
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	125	152
Partite transitorie estinzione conti clientela	-	2
Crediti per contributi da ricevere	350	498
Crediti vs clienti per fatture e note emesse e da emettere	451	341
Somme da addebitare a clienti per mutui da erogare	-	109
Compensi da ricevere per emissione carte di credito	-	45
Canoni bancomat da addebitare ai clienti	-	8
Altre partite attive	274	360
<b>Totale</b>	<b>2.643</b>	<b>2.143</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

La voce "Debitori per caparre" si riferisce al versamento effettuato nell'esercizio per l'acquisto di un immobile strumentale in Padova Via Cairoli.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.863</b>	<b>2.725</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		-
2.2 Depositi vincolati	2.863	2.725
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		-
2.3.2 Altri		-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		-
2.5.2 Altre		-
2.6 Altri debiti		-
<b>Totale</b>	<b>2.863</b>	<b>2.725</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.863</b>	<b>2.725</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	256.742	211.630
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	395	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		-
4.2 Altri		-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	35.473	25.323
6.1 Pronti contro termine passivi	35.473	25.323
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	2	-
<b>Totale</b>	<b>292.612</b>	<b>236.953</b>
<b>Fair value</b>	<b>292.612</b>	<b>236.953</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 106 mila euro.

I fondi di terzi in amministrazione, da convenzione con Finlombarda Spa, sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La sottovoce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio; in particolare, le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica verso la clientela.

## 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce obbligazioni altre sono rappresentati altresì i prestiti obbligazionari oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate			-	-
1.2 altre			-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri			-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>158.421</b>	<b>157.940</b>	<b>127.419</b>	<b>127.484</b>
1. Obbligazioni	58.905	58.424	25.412	25.477
1.1 strutturate				
1.2 altre	58.905	58.424	25.412	25.477
2. Altri titoli	99.517	99.517	102.007	102.007
2.1 strutturati	-			
2.2 altri	99.517	99.517	102.007	102.007
<b>Totale</b>	<b>158.421</b>	<b>157.940</b>	<b>127.419</b>	<b>127.484</b>

La banca non ha effettuato riacquisti di propri prestiti obbligazionari.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati sono allocati i seguenti prestiti subordinati:

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore Bilancio	Valore nominale
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro - TV (Lower Tier II)	1-12-04	1-12-14	EU6m+ 60bps	4.518	4.500
2. IT/000384979 BPE P.O. subordinato 2005/2010 euro - TF (Lower Tier II)	7-6-05	7-6-10	2,75%	9.624	10.000
<b>Totale</b>				<b>14.143</b>	<b>14.500</b>

Per entrambi i prestiti il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dall'1/06/2010 in quota semestrale di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000384979 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza per prestito.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	<b>36.629</b>	<b>20.897</b>
a) rischio di tasso di interesse	36.629	20.897
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali 37,952 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	709			-	641	
1.1 Di negoziazione	X		-	X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	709	X	X		641	X
1.3 Altri	X		-	X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
<b>Totale B</b>	X	-	709	X	X	-	641	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	709	X	X	-	641	X

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella rappresentano il valore negativo di strumenti derivati IRS, cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a passività coperte valutate al fair value.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.



#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						-	
- Altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						-	
- Altri derivati						-	
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	709	-	-	-	-	709	641
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	
• Senza scambio di capitale	709	-	-	-	-	709	641
- Opzioni emesse						-	
- Altri derivati	709	-	-	-	-	709	641
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
<b>Totale B</b>	<b>709</b>	-	-	-	-	<b>709</b>	<b>641</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>709</b>	-	-	-	-	<b>709</b>	<b>641</b>

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale - altri derivati - tassi di interesse" si riferisce ai contratti derivati di copertura IRS connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con prestiti obbligazionari valutati al fair value, per nominali 36,354 milioni di euro.

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione e, pertanto, la tabella non presenta valori.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
<b>3. Titoli di debito</b>	36.354	-	36.066		54.090	-	52.985	
3.1 Strutturati				X				X
3.2 Altri	36.354		36.066	X	54.090		52.985	X
<b>Totale</b>	<b>36.354</b>	<b>-</b>	<b>36.066</b>		<b>54.090</b>	<b>-</b>	<b>52.985</b>	

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Nella sottovoce 3.2 "Titoli di debito - altri" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

La Banca ha, altresì, in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della fair value hedge accounting, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>54.090</b>	<b>54.090</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>982</b>	<b>982</b>
B1. Emissioni			-	-
B2. Vendite			671	671
B3. Variazioni positive di fair value			17	17
B4. Altre variazioni			294	294
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>19.006</b>	<b>19.006</b>
C1. Acquisti			671	671
C2. Rimborsi			17.982	17.982
C3. Variazioni negative di fair value			353	353
C4. Altre variazioni			-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>36.066</b>	<b>36.066</b>

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	<b>Totale</b>
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						
- Altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>1.046</b>	-	-	-	-	<b>1.046</b>
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	1.046	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						-
- Altri derivati	1.046	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>	<b>1.046</b>	-	-	-	-	<b>1.046</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2007</b>	<b>1.046</b>	-	-	-	-	<b>1.046</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2006</b>	<b>913</b>					<b>913</b>

I contratti derivati senza scambio di capitali – colonna “Tassi di interesse” – sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 37,9 milioni di euro.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale attività</b>	-	-	-		-	-	-	
1. Passività finanziarie	1.046					X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	
<b>Totale passività</b>	<b>1.046</b>	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio degli IRS di copertura di emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

### SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti Passività associate ad attività in via di dismissione.

### SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Acconti da clientela per attività progetti	253	17
Debiti per garanzie rilasciate	349	145
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	510	280
Debiti verso fornitori	967	1.396
Debiti verso il personale	781	399
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	343	146
Partite in corso di lavorazione	2	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	108	73
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	262	-
Somme a disposizione della clientela o di terzi	193	214
Debiti per operazioni e servizio estero	41	206
Creditori per sott. cd, p. onore, prestiti obbl. da perfez. e debiti vs. aspir. soci	1.591	1.581
Rettifiche movimenti c/c in valuta	-	305
Creditori per assegni da accr. per azioni	3	3
Monte monete prepagate cartasi	107	394
Partite debitorie diverse	257	80
<b>Totale</b>	<b>5.768</b>	<b>5.239</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

L'importo indicato alla voce "Debiti per garanzie rilasciate" è riferibile alle svalutazioni collettive dei crediti di firma.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo las 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>844</b>	<b>681</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>249</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	249
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>96</b>	<b>86</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	63	28
C.2 Altre variazioni in diminuzione	33	58
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>749</b>	<b>844</b>

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C.1 sono relativi alle anticipazioni ed erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio.

La voce C.2 rappresenta il saldo algebrico positivo delle seguenti poste:

- Incremento corrente del valore attuariale (current service cost) - 95 mila euro
- Onere finanziario figurativo (interest cost) - 33 mila euro
- Quota Tfr su rinnovo Ccnl e banca ore - 9 mila euro
- Utili attuariali (actuarial gains) + 61 mila euro
- Curtailment +109 mila euro.

### 11.2 Altre informazioni

Il Fondo di trattamento di fine rapporto determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.009 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- valore iniziale	€ 936.607
- variazioni in aumento	€ 141.587
- variazioni in diminuzione	€ 68.763
- valore finale	€ 1.009.431

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello las 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	497	727
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	11	332
2.3 Altri	486	395
<b>Totale</b>	<b>497</b>	<b>727</b>

Il dettaglio della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	727	727
<b>B. Aumenti</b>	-	107	107
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	107	107
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento			-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	337	337
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	241	241
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	96	96
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	497	497

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

1. Oneri del personale: trattasi dei residui da versare al Fondo integrativo pensionistico dei dipendenti;
2. Altri:
  - 2.1 previdenza complementare promotori per 47 mila euro;
  - 2.2 accantonamenti per maggiorazione aliquota Irap non applicata per 57 mila euro;
  - 2.3 accantonamenti per probabili oneri per imposte indirette per 345 mila euro;
  - 2.4 altri accantonamenti per 37 mila euro.

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Alla data di riferimento la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	20.293	19.426
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.799	816
4. (Azioni proprie)	(67)	(83)
5. Riserve da valutazione	(91)	(52)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	3.353	1.262
<b>Totale</b>	<b>25.287</b>	<b>21.369</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

La riserva da valutazione di cui al punto 5 si riferisce interamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31.12.2007 il capitale della Banca, pari a euro 20.293.035, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 386.534 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50; alla data di riferimento del Bilancio, le azioni proprie riacquistate sono 1.274, pari un controvalore nominale di 66.885 euro, interamente coperte da uguale riserva indisponibile.

#### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	376.179	-
- interamente liberate	376.179	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(1.614)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>374.565</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	18.526	-
B.1 Nuove emissioni	11.363	-
- a pagamento:	11.363	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	11.363	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	7.163	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	(7.831)	-
C.1 Annullamento	(328)	
C.2 Acquisto di azioni proprie	(7.503)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>385.260</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.274	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	386.534	-
- interamente liberate	386.534	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

#### 14.4 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	27.367
Numero soci: ingressi	1.390
Numero soci: uscite	325
<b>Numero soci al 31.12.2007</b>	<b>28.432</b>

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 1.754 mila euro e sono costituite da:

- Riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del c.c., dell'art 32 del Testo Unico Bancario e dall'art. 50 dello Statuto sociale, ammonta a 219 mila euro;
- Riserva statutaria che ammonta a 1.163 mila euro prevista dall'art. 50 dello Statuto sociale ed alimentata mediante la destinazione di una quota dell'utile non inferiore al 10%;
- Riserva per acquisto azioni proprie per 190 mila euro prevista dallo Statuto sociale;
- Altre riserve di utili per 37 mila euro;
- Riserve derivanti dalla transizione ed applicazione (F.T.A.) dei principi contabili internazionali pari a 190 mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre periodi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
				importo	
<b>Capitale sociale:</b>	20.293			-	-
<b>Azioni proprie</b>	(67)				
<b>Riserve di capitale:</b>					
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>		A-B-C		-	-
<b>Riserve di utili ed altre:</b>					
<i>Riserva legale</i>	219	B	219	-	-
<i>Riserva statutaria</i>	1.163	A-B-C	1.163	-	-
<i>Riserva per acq. azioni proprie: disponibile</i>	123	A-B-C	123	-	-
<i>Riserva per acq. azioni proprie: indisponibile</i>	67			-	-
<i>Riserva di transizione agli IAS</i>	145	B		-	-
<i>Altre riserve</i>	37	A-B-C	37	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>					
<i>Riserve da valutazione altre</i>	44	B	-	-	-
<i>Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(91)	B	-	-	-
<b>Totale capitale e riserve</b>	<b>21.934</b>		<b>1.542</b>		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(91)	(52)
2. Attività materiali	-	
3. Attività immateriali	-	
4. Copertura di investimenti esteri	-	
5. Copertura dei flussi finanziari	-	
6. Differenze di cambio	-	
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	
<b>Totale</b>	<b>(91)</b>	<b>(52)</b>



Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

#### 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(52)</b>							
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.379</b>	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	363							X
B2. Altre variazioni	8.016							
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.417</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	8.049							X
C2. Altre variazioni	369							
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(91)</b>	-	-	-	-	-	-	-

Le “Altre variazioni” delle sottovoci B.2 e C.2 relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve negative e positive connesse a titoli ceduti nel corso dell’esercizio.

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(108)		(60)
2. Titoli di capitale		()		
3. Quote di O.I.C.R.	17		8	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>(108)</b>	<b>8</b>	<b>(60)</b>

Nella colonna “Riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell’effetto fiscale.

#### 14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(60)</b>	<b>()</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>8.181</b>		<b>214</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	346		17	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	32	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	32	-	-	
2.3 Altre variazioni	7.803	-	198	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>8.229</b>		<b>205</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	7.844		205	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16	-	-	
3.3 Altre variazioni	369	-	-	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(108)</b>	<b>()</b>	<b>17</b>	<b>-</b>

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>1.399</b>	<b>1.688</b>
a) Banche		
b) Clientela	1.399	1.688
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>24.421</b>	<b>16.394</b>
a) Banche		
b) Clientela	24.421	16.394
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>37.313</b>	<b>15.832</b>
a) Banche	18.637	1.034
I) a utilizzo certo	17.500	-
II) a utilizzo incerto	1.137	1.034
b) Clientela	18.676	14.798
I) a utilizzo certo	-	44
II) a utilizzo incerto	18.676	14.754
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>63.132</b>	<b>33.914</b>

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla Banca è indicato al valore nominale, non decurtato delle rettifiche di portafoglio che ammontano ad un totale di 349 mila euro.

"Gli impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate. Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" b) clientela a utilizzo certo, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) banche - a utilizzo certo
  - depositi non ancora regolati per € 17,5 milioni di euro;
  - banche - ad utilizzo incerto
  - impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.137 mila euro.
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per € 18.676 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.335	18.232
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.123	6.991
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquisiti in locazione dalla Banca sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchine elettroniche ed affrancatrice.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36 mesi con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale ecc.).

Non è previsto il riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2007 la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per euro 16 mila, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatrici ecc.) euro 11 mila.

Si riporta, di seguito, il prospetto relativo ai pagamenti futuri:

Beni in leasing	fino ad 1 anno	Oltre 1 anno fino 5 anni	oltre 5 anni
autoveicoli	7	-	-
autoveicoli (decorrenza contratto dal 2008)	31	92	-
Macchine elettroniche	12	28	-

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
<b>b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri</b>	<b>127.876</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	116.274
2. altri titoli	11.602
<b>c) titoli di terzi depositati presso terzi</b>	<b>127.876</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	215.697
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>81.914</b>

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D. Lgs. 58/98.
2. Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
3. Custodia ed amministrazione di titoli: figurano nella presente tabella i titoli oggetto di contratti di custodia ed amministrazione in base al loro valore nominale.
4. Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse da Sgr del gruppo per 59,6 milioni di euro ed a quote di O.I.C.R. emesse da altre società di gestione del risparmio per 21,7 milioni di euro; le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 0,5 milioni di euro.

#### **4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	<b>31.12.2007</b>
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>42.461</b>
1. conti correnti	-
2. portafoglio centrale	42.264
3. cassa	9
4. altri conti	189
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>42.724</b>
1. conti correnti	-
2. cedenti effetti e documenti	41.224
3. altri conti	1.499

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 262 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del passivo.

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20**

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	33
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.176	-	-	-	5.176	4.438
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	783	-	-	-	783	420
4	Crediti verso banche	1.055	808	-	235	2.099	1.774
5	Crediti verso clientela	-	12.933	501	-	13.433	9.176
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	1.388	-	-	-	1.388	-
9	Altre attività	-	-	-	1	1	-
	<b>Totale</b>	<b>8.402</b>	<b>13.741</b>	<b>501</b>	<b>236</b>	<b>22.879</b>	<b>15.841</b>

Alla riga 5 “Crediti verso la clientela” nella colonna “Attività finanziarie deteriorate” vengono evidenziati gli interessi corrispettivi su tali attività calcolati, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, secondo il criterio del tasso di interesse effettivo e gli interessi di mora effettivamente incassati. Gli interessi di mora maturati, svalutati integralmente in quanto ritenuti irrecuperabili, partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

Alla riga “Attività finanziarie cedute e non cancellate” in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - titoli di debito” sono evidenziati gli interessi attivi maturati su titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta che secondo i principi contabili internazionali non devono essere cancellati dall’attivo di bilancio in quanto la cessione a pronti con contemporaneo impegno al riacquisto non ne comporta il trasferimento di rischi e benefici. Nella riga “Altre attività” colonna “Altre attività” sono evidenziati gli interessi maturati su crediti d’imposta ed altre attività residuali.

Il dato esposto alla riga 4 “Crediti verso banche”, colonna “Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti” si riferisce a conti correnti e depositi; il dato di colonna “Altre attività” è relativo alla Rob.

Dettaglio della riga 5 “Crediti verso clientela”, colonna “Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti - attività deteriorate”:

- conti correnti per 4.530 mila euro
- mutui per 8.718 mila euro
- anticipi ed altri finanziamenti per 178 mila euro
- interessi di mora incassati su sofferenze per 7 mila euro.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, nel corso dell'esercizio, per i derivati di copertura ha realizzato solo differenziali negativi che vengono esposti nella tab. 1.5 della presente sezione.

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		6
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		676
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	-	<b>682</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	-	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	-	<b>682</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	-	9

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi della specie ammontano a 428 euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche	(170)	-		(170)	(175)
2. Debiti verso clientela	(950)	-		(950)	(762)
3. Titoli in circolazione	-	(3.121)		(3.121)	(1.919)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(366)	(366)	(46)
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(985)		(985)	(851)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(1.314)			(1.314)	(835)
7. Altre passività	-	-		-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(342)	(342)	(16)
<b>Totale</b>	<b>(2.434)</b>	<b>(4.106)</b>	<b>(708)</b>	<b>(7.248)</b>	<b>(4.604)</b>

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 784 mila euro
- depositi per 165 mila euro
- fondi di terzi in amministrazione per 0,5 mila euro.

La riga "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

La riga ""Derivati di copertura" evidenzia lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" previste dallo IAS39. Nella successiva tabella 1.5 lo sbilancio netto viene riaperto con l'evidenza separata di proventi ed oneri e tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 1.623 mila euro
- certificati di deposito per 1.498 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 985 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per pronti contro termine per 1.314 mila euro.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		6
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(342)	(676)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>(342)</b>	<b>(676)</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(342)</b>	<b>(670)</b>

#### 1.5a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
Differenziali negativi	(366)	(62)

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività finanziarie in valuta sono pari a 16 mila euro.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi e oneri assimilati della specie ammontano a 428 euro.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	231	163
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	542	458
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	1
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	509	432
7. raccolta ordini	21	14
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	10	11
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1	
9.3. altri prodotti	9	11
d) servizi di incasso e pagamento	769	681
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	1.326	1.268
<b>Totale</b>	<b>2.868</b>	<b>2.570</b>

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" comprende anche le seguenti voci:

- spese istruttoria e revisione finanziamenti per 277 mila euro
- spese tenuta c/c passivi per 713 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 93 mila euro
- altri servizi bancari per 245 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>519</b>	<b>443</b>
1. gestioni patrimoniali	-	
2. collocamento di titoli	509	432
3. servizi e prodotti di terzi	10	11
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		



### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7)	(6)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(2)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(97)	(53)
e) altri servizi	(243)	(233)
<b>Totale</b>	<b>(347)</b>	<b>(292)</b>

### SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		-	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio 2007 non sono stati conseguiti dividendi o altri proventi di quote di O.I.C.R.

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	94
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse					-
- su titoli di capitale e indici azionari					-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>94</b>

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**
**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	47	-
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	3.802	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3.849</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(100)	
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(3.326)	(869)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(3.426)</b>	<b>(869)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>423</b>	<b>(869)</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	(32)	(16)	468	-	468
3.1 Titoli di debito	16	(32)	(16)	3		3
3.2 Titoli di capitale	-		-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-	465		465
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>16</b>	<b>(32)</b>	<b>(16)</b>	<b>468</b>	<b>-</b>	<b>468</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-			-
2. Debiti verso clientela	-	-	-			-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	736		736
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>736</b>	<b>-</b>	<b>736</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di valutazione per 32 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 16 mila euro.

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>3.549</b>	-	<b>(3.459)</b>	<b>(30)</b>	<b>60</b>
2.1 Titoli in circolazione	3.549	-	(3.459)	(30)	60
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:	38	-	-	-	38
- su titoli di debito e tassi di interesse	38				38
- su titoli di capitale e indici azionari					-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>Totale derivati</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38</b>
<b>Totale</b>	<b>3.587</b>	<b>-</b>	<b>(3.459)</b>	<b>(30)</b>	<b>98</b>

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura. In particolare la Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (interest rate swap).

La voce 2.1 "Passività finanziarie - Plusvalenze" accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del *Day one profit* per 351 mila euro.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			-			-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(24)	(1.684)	-	130	475	-	1.294	191	(795)
<b>C. Totale</b>	<b>(24)</b>	<b>(1.684)</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>475</b>	<b>-</b>	<b>1.294</b>	<b>191</b>	<b>(795)</b>

#### Legenda

A= da interessi B= altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto B. "Crediti verso clientela - rettifiche specifiche - Altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca (monte pari a 81,5 milioni di euro), per un totale di 828 mila euro.

Le perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia sono risultate pari a 45 mila euro e sono state ricondotte alla voce B. "Crediti verso clientela - rettifiche specifiche altre".

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(205)					(205)	(56)
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni								-	
<b>E. Totale</b>	-	-	<b>(205)</b>	-	-	-	-	<b>(205)</b>	<b>(56)</b>

#### Legenda

A= da interessi B= altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di portafoglio apportate al monte crediti di firma (circa 25,6 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

#### SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(6.683)	(5.394)
a) salari e stipendi	(4.549)	(3.651)
b) oneri sociali	(1.251)	(965)
c) indennità di fine rapporto	(6)	(2)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(164)	(271)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(284)	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(429)	(505)
2) Altro personale	(16)	(83)
3) Amministratori	(270)	(242)
<b>Totale</b>	<b>(6.969)</b>	<b>(5.719)</b>

La sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende anche le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria, nonché le quote destinate al fondo di Tesoreria Inps.

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 del cod. civ. è pari a 162 mila euro.

Nella sottovoce 2) "Altro personale" sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro a progetto" per 16 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca ed i relativi rimborsi spese.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2007	31.12.2006
<b>Personale dipendente:</b>	<b>129</b>	<b>112</b>
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	29	21
- di cui: di 3° e 4° livello	10	9
c) restante personale dipendente	99	90
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>131</b>	<b>114</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli "altri benefici a favore dei dipendenti" della tabella 9.1 sono ricompresi principalmente:

- rimborsi e spese di viaggio e soggiorni per 201 mila euro;
- buoni pasto per 116 mila euro;
- premi assicurativi per 108. mila euro;
- omaggi per 4 mila euro.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(5.626)</b>	<b>(4.530)</b>
compensi Collegio Sindacale	(38)	(34)
prestazioni professionali	(1.587)	(949)
certificazione di bilancio	(73)	(61)
contributi associativi	(92)	(73)
pubblicità e promozione	(226)	(139)
rappresentanza	(102)	(64)
canoni per locazione di immobili	(463)	(448)
altri fitti e canoni passivi	(30)	(13)
elaborazione e trasmissione dati	(341)	(223)
manutenzioni	(236)	(156)
premi di assicurazione incendi e furti	(67)	(33)
altri premi di assicurazione	(40)	(18)
spese di vigilanza	(73)	(52)
spese di pulizia	(109)	(79)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(228)	(153)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(413)	(328)
utenze e riscaldamento	(74)	(45)
altre spese per acq. beni e servizi non professionali	(778)	(575)
altre spese di amministrazione	(655)	(1.087)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.015)</b>	<b>(865)</b>
tassa sui contratti di borsa	(18)	(23)
imposta di bollo	(792)	(677)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(18)	(11)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(146)	(132)
altre imposte	(41)	(22)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(6.641)</b>	<b>(5.395)</b>

### Incarichi a Società di Revisione

Sulla base degli incarichi conferiti da Banca Popolare Etica, nell'esercizio 2007 sono state espletate le seguenti attività da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa o da parte di entità appartenenti alla rete della stessa Società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	61.420
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers	1.000

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31.12.2007	31.12.2006
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:				
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	-	-	-	-
b) oneri per il personale		26	26	-
c) altri	(107)		(107)	(379)
<b>Totale</b>	<b>(107)</b>	<b>26</b>	<b>(81)</b>	<b>(379)</b>

La voce b) "oneri per il personale" si riferisce alla riattribuzione al conto economico dell'eccedenza del Fondo relativo agli accantonamenti per la previdenza complementare dei dipendenti.

La voce c) "altri accantonamenti" si riferisce alla previdenza complementare promotori per 18 mila euro ed a sanzioni per imposte indirette per 89 mila euro.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(442)	-	-	(442)
- ad uso funzionale	(442)	-	-	(442)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(442)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(442)</b>

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 181 mila euro
- mobili ed arredi per 74 mila euro
- impianti elettronici per 126 mila euro
- altri beni per 61 mila euro.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà		-	-	-
- generate internamente dall'azienda	(20)	-	-	(20)
- altre	(36)	-	-	(36)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
<b>Totale</b>	<b>(56)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(56)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite sia all'esterno che generate internamente.

Le "altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono, principalmente, a software in licenza d'uso.

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
Rimborso debiti prescritti	-	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	
Transazioni per cause passive	-	
Oneri per malversazioni e rapine	-	
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi classificate tra le "altre attività"	(58)	(53)
Altri oneri di gestione	(82)	(56)
<b>Totale</b>	<b>(145)</b>	<b>(109)</b>

Alla voce "Altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche il risultato dell'attività dell'Agenzia Fiare per l'esercizio 2007 che ha evidenziato un saldo positivo di 60 mila euro; tale importo sarà riconosciuto dalla Banca all'Agenzia Fiare unitamente alle commissioni maturate per l'attività di raccolta ed impiego pari a 15 mila euro.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
Recupero imposte e tasse	893	806
Rimborso spese legali per recupero crediti		
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	
Recupero premi di assicurazione	-	
Risarcimenti assicurativi	2	
Affitti attivi su immobili da investimento	-	
Altri affitti attivi	89	74
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		
Riattribuzione del Fondo TFR	109	
Altri proventi di gestione	577	630
<b>Totale</b>	<b>1.670</b>	<b>1.510</b>



La voce "Altri proventi di gestione" comprende i ricavi derivanti dall'attività dell'ufficio progetti per 380 mila euro, contributi per l'ammissione a soci per 21 mila euro e proventi derivanti dalla convenzione con Fondazione Fiare (Spagna) per 100 mila euro.

#### SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

##### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Proventi	41	15
1. Rivalutazioni	3	15
2. Utili da cessione	-	
3. Riprese di valore	39	
4. Altre variazioni positive		
B. Oneri	(20)	(1)
1. Svalutazioni	(20)	(1)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
<b>Risultato netto</b>	<b>21</b>	<b>14</b>

L'importo della sottovoce A3. "Riprese di valore" si riferisce alla ripresa di valore rilevata sulla Società Etica Sgr a seguito del parziale venir meno delle motivazioni che avevano indotto, negli esercizi precedenti, a rettificare il valore della partecipazione.

La sottovoce B1. comprende le svalutazioni delle interessenze nelle seguenti Società:

- La Costigliola per 16 mila euro;
- Innesco per 5 mila euro.

#### SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

#### SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

##### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/07.

#### SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

##### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(1)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>

Le perdite sono riferite a eliminazione di cespiti a seguito furto.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(2.199)	(1.677)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(215)	550
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	334	(159)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(2.748)</b>	<b>(1.290)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazioni delle imposte anticipate" e della voce "Variazioni delle imposte differite" è rappresentata, rispettivamente, nelle tab. 13.3 e 13.4.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.100	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	2.013	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	1	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(368)	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione		33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	529	33,00%
<b>C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo</b>	<b>2.172</b>	<b>33,00%</b>
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	516	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		4,25%
- effetto di altre variazioni	(46)	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	106	1,00%
<b>E) IRAP - onere fiscale effettivo</b>	<b>576</b>	<b>5,25%</b>
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	2.172	
- IRAP	576	
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>2.748</b>	

## SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni significative per il 2007.

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2007.

## PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dallo IAS 14, la Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato e non predispone di Bilancio consolidato.

**SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il Sistema dei Controlli Interni è tripartito:

- controlli sul regolare svolgimento delle operazioni o di primo livello, affidati alle strutture produttive;
- controlli sulla gestione dei rischi o di secondo livello, di competenza del Risk Controller;
- attività di revisione interna al fine di individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, o attività di terzo livello di competenza dell'Internal Audit.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

Nel soffermarsi sui controlli di secondo livello, sebbene ancora in fase di sviluppo e completamento, si precisa che hanno interessato prevalentemente i rischi relativi ai processi del credito e della finanza.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale. Per lo svolgimento delle numerose attività l'Internal Audit si avvale della collaborazione delle strutture della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (estero, information technology, credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti, controlli normativi, infrastrutture e spese, contabilità, bilancio e segnalazioni) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi sottoposti ad audit nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo.

**SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

**Informazioni di natura qualitativa**

**1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca nove anni fa e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto, principi poi ribaditi nel Piano Strategico di Sistema e nel Piano Strategico 2005-2008 di Banca Etica.

Anche la gestione del rischio di credito risente della specificità di BE, affiancando alle tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni) una nuova attenzione alle “Relazioni” (soci organizzati delle Circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica). Crediamo che proprio questo patrimonio di relazioni, unito a una mancata pressione per il raggiungimento di risultati economici ad ogni costo e ovviamente ad una sempre maggiore capacità di presidio tecnico della qualità del credito, consentano a Banca Etica di contenere il contenzioso e le sofferenze.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca ha riguardato i tradizionali settori:

- Cooperazione sociale
- Associazionismo
- Cooperazione Internazionale
- Ambiente

È interessante notare come sia sempre più significativa la presenza di privati fra i soggetti finanziati dalla Banca, soprattutto per acquisto prima casa e per finanziamenti di piccolo taglio, solitamente microcredito. Questo testimonia la progressiva diffusione dei principi della Finanza Etica e rappresenta, oltre che radicamento territoriale, un buon

frazionamento del rischio. L'attività di microcredito prevalentemente imprenditoriale si svolge in maniera preferenziale attraverso rapporti convenzionali con Enti Pubblici e altre Associazioni (ad esempio Caritas).

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da:

- Istituzioni senza scopo di lucro;
- Famiglie consumatori;
- Servizi di consulenza (fra questi prevalentemente consorzi di cooperative sociali o simili, come Ape, Consorzio ABN, Gesco Campania, Caf Acli e simili);
- Edilizia (principalmente cooperative edilizie, alcune in autocostruzione).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso).

1. «Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali e operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Banca Etica svolge inoltre una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale».

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio (prevalentemente governi centrali europei e poi banche di credito cooperativo venete o trentine).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo, gestione e monitoraggio del credito.

Proprio per questo in aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, il Controllo Crediti – inserito nell'Area Pianificazione e Controlli – si occupa del monitoraggio andamentale del rischio di credito mentre il Risk Controller della correttezza/adequatezza dei processi gestionali svolti dalle strutture deputate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale, nonché suggerisce le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono poi normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 12 agenzie di rete, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Ufficio Crediti (Area Amministrativa) presidia concessione e revisione dei crediti mentre come detto la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Controllo crediti inserito in altra Area. Questo stesso Ufficio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Preposti di filiale. L'Area Commerciale si occupa di coordinamento e di sviluppo nel territorio, mentre l'Ufficio Legale Contenzioso gestisce le sofferenze.

L'Ufficio Risk Controller (Area Pianificazione e Controlli) svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dai dati rivenienti da banche dati esterne.

Nel corso del 2007 è continuata l'attività di decentramento dei poteri di delibera, in maniera di riuscire a dare risposte più coerenti e più veloci al territorio.

In sede di istruttoria per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione si struttura su più livelli di analisi e oltre ai dati tecnici prende in considerazione la conoscenza del richiedente e soprattutto la sua appartenenza alle reti socioeconomiche (ad esempio Arci, Acli, CGM Finance e Associazione Nazionale delle ONG).

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttori/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare.

È in corso di rivisitazione il cosiddetto modello VARI, che consente una quantificazione delle performance socio-ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare per il controllo andamentale sono a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sid 2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto dalle strutture competenti per limiti di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

La definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito e le relative tecniche sono definite dal Risk Controller.

Il Comitato Rischio Aggravato supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito.

Si riunisce mensilmente per l'analisi della situazione complessiva del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della Banca con delibera del 19 dicembre 2007 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali".

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli, si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il CdA ha deliberato di:

- sottoporre a monitoraggio costante i rischi di credito, di mercato, operativi di concentrazione, di tasso, di controparte e di immagine;
- prevedere politiche di gestione del rischio e definizione di compiti e responsabilità, in particolare riguardo l'analisi dell'assorbimento di capitale in base ai rischi assunti o da assumere, la verifica annuale della mappatura dei rischi e la revisione generale del processo di Internal Capital Adequacy Assessment Process.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del rischio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Ricordiamo ancora l'importanza dell'assistenza al singolo affidato delle reti socioeconomiche di appartenenza.

Le garanzie sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Un'altra parte delle esposizioni risulta poi assistita da garanzie convenzionali a volte con fondo rotativo di garanzia (di Enti Pubblici, di consorzi di garanzia o di associazioni private) o da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

È in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale Contenzioso. Tali attività si estrinsecano principalmente nel:

- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	165.695	165.695
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	22.968	22.968
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	83.115	83.115
5. Crediti verso clientela	121	3.042	33	2.800	-	232.517	238.514
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura						17	17
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>121</b>	<b>3.042</b>	<b>33</b>	<b>2.800</b>	<b>-</b>	<b>504.311</b>	<b>510.308</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>223</b>	<b>2.211</b>	<b>-</b>	<b>674</b>	<b>-</b>	<b>436.497</b>	<b>439.605</b>

I contratti derivati (IRS) sono stati classificati tra le "Altre attività".



### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X		-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	165.695	-	165.695	165.695
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	22.968	-	22.968	22.968
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	83.115	-	83.115	83.115
5. Crediti verso clientela	7.962	1.965	-	5.997	233.661	1.145	232.517	238.514
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	17	17
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>7.962</b>	<b>1.965</b>	<b>-</b>	<b>5.997</b>	<b>505.439</b>	<b>1.145</b>	<b>504.311</b>	<b>510.308</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>4.889</b>	<b>1.775</b>	<b>6</b>	<b>3.108</b>	<b>437.578</b>	<b>1.593</b>	<b>435.985</b>	<b>439.093</b>

Alla voce 5. "Crediti verso clientela - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 828 mila euro.

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese			X	-
f) Altre attività	83.115		X	-
<b>Totale A</b>	<b>83.115</b>		<b>-</b>	<b>83.115</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	18.654		X	18.654
<b>Totale B</b>	<b>18.654</b>		<b>-</b>	<b>18.654</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

#### A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

#### A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

#### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	1.068	947	-	121
b) Incagli	3.920	878	-	3.042
c) Esposizioni ristrutturate	41	8	-	33
d) Esposizioni scadute	2.933	133	-	2.800
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	422.324	X	1.145	421.179
<b>Totale A</b>	<b>430.286</b>	<b>1.965</b>	<b>1.145</b>	<b>427.176</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	242		-	242
b) Altre	44.254	X	349	44.254
<b>Totale B</b>	<b>44.495</b>	<b>-</b>	<b>349</b>	<b>44.495</b>

Alla voce A.f) “Altre attività - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis “significativi” per 828 mila euro.

Le rettifiche di valore di portafoglio di cui al punto B. “Esposizioni fuori bilancio - b) altre” non sono state ricondotte a diretta decurtazione dei crediti di firma ma risultano allocate alla voce 100 “Altre passività” dello SP Passivo.

#### A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.319</b>	<b>2.889</b>	-	<b>680</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>281</b>	<b>2.823</b>	<b>41</b>	<b>3.132</b>	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	68	2.818	41	3.129	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	207	4	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	6	2	-	3	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>532</b>	<b>1.793</b>	-	<b>879</b>	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	112	-	572	-
C.2 cancellazioni	154	-	-	-	-
C.3 incassi	378	1.474	-	303	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	207	-	4	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.068</b>	<b>3.920</b>	<b>41</b>	<b>2.933</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

#### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.097</b>	<b>678</b>	-	<b>6</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>179</b>	<b>568</b>	<b>8</b>	<b>133</b>	-
B.1 rettifiche di valore	77	568	8	133	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	102	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>329</b>	<b>369</b>	-	<b>7</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	59	119	-	4	-
C. 2 riprese di valore da incasso	119	148	-	3	-
C.3 cancellazioni	151	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	102	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>947</b>	<b>878</b>	<b>8</b>	<b>133</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

#### A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

##### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di soggetti unrated.

##### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del Bilancio la banca non dispone di classi di rating interni.

#### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

##### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	199.057	360.186	1.928	1.684	-	-	-	-	-	11.185	-	100.792	475.775	
2.1 totalmente garantite	190.541	360.186	1.353	1.112	-	-	-	-	-	8.017	-	98.004	468.672	
2.2 parzialmente garantite	8.516	-	575	572	-	-	-	-	-	3.168	-	2.788	7.103	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

### A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite														-
1.2 parzialmente garantite														-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	22.672	7.798	64	157	-	-	-	-	-	20	-	13.432	21.471	
2.1 totalmente garantite	14.172	7.798	60	101	-	-	-	-	-	20	-	8.126	16.105	
2.2 parzialmente garantite	8.500	-	4	56	-	-	-	-	-	-	-	5.306	5.366	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

### A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia			
			Garanzie reali			Garanzie personali														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma								
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche			Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.1. oltre il 150%																			-	
1.2. tra il 100% e il 150%																			-	
1.3. tra il 50% e il 100%																			-	
1.4. entro il 50%																			-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	14.358	14.358	10.028	20	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.173	14.358	-
2.1. oltre il 150%	13.021	13.021	10.028	20	15	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	2.958	13.021	-
2.2. tra il 100% e il 150%	870	870	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	867	870	-
2.3. tra il 50% e il 100%	453	453	-	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	334	453	-
2.4. entro il 50%	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																			
A.1 Sofferenze			-	188	188	-	600	498	-	101	280	-	260	-	20				
A.2 Incagli			-	-	-	-	2.577	471	-	2.106	1.344	407	-	937					
A.3 Esposizioni ristrutturate			-	-	-	-	41	8	-	33	-	-	-	-					
A.4 Esposizioni scadute			-	-	-	-	1.505	21	-	1.484	1.429	112	-	1.317					
A.5 Altre esposizioni	187.027	X	187.027	798	-	5	793	15.110	-	135	14.975	X	567	106.223	112.599	438	112.161		
<b>Totale A</b>	<b>187.027</b>	<b>-</b>	<b>-187.027</b>	<b>798</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>793</b>	<b>15.298</b>	<b>188</b>	<b>135</b>	<b>14.975</b>	<b>-</b>	<b>998</b>	<b>567</b>	<b>109.947</b>	<b>115.652</b>	<b>779</b>	<b>438</b>	<b>114.435</b>
<b>A. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																			
B.1 Sofferenze			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242	-	-	242
B.3 Altre attività deteriorate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni		X	-	230	X	-	230	230	X	-	-	X	X	13.143	30.881	X	349	30.881	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.123</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>349</b>	<b>31.123</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>187.027</b>	<b>-</b>	<b>-187.027</b>	<b>1.028</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>1.023</b>	<b>15.298</b>	<b>188</b>	<b>135</b>	<b>14.975</b>	<b>-</b>	<b>998</b>	<b>567</b>	<b>123.090</b>	<b>146.775</b>	<b>779</b>	<b>787</b>	<b>145.558</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>175.433</b>	<b>-</b>	<b>-175.433</b>	<b>153</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>161</b>	<b>11.193</b>	<b>169</b>	<b>59</b>	<b>10.965</b>	<b>-</b>	<b>771</b>	<b>591</b>	<b>98.132</b>	<b>129.129</b>	<b>834</b>	<b>948</b>	<b>127.379</b>

### B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	75.456
b) Edilizia ed opere pubbliche	12.786
c) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7.137
d) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	4.038
e) Prodotti energetici	1.856
f) Altre branche	5.509

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.068	121	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	3.920	3.042	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	41	33	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.932	2.799	1	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	397.159	396.040	25.038	25.013	39	39	-	-	88	87
<b>Totale A</b>	<b>405.120</b>	<b>402.035</b>	<b>25.039</b>	<b>25.014</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	-	-	<b>88</b>	<b>87</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	242	242	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	43.116	43.116	1.138	1.138	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>43.358</b>	<b>43.358</b>	<b>1.138</b>	<b>1.138</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>448.478</b>	<b>445.393</b>	<b>26.177</b>	<b>26.152</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	-	-	<b>88</b>	<b>87</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>226.493</b>	<b>223.055</b>	<b>13.383</b>	<b>13.364</b>	<b>64</b>	<b>63</b>	-	-	<b>111</b>	<b>110</b>

#### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	80.810	80.810	2.305	2.305	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>80.810</b>	<b>80.810</b>	<b>2.305</b>	<b>2.305</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	18.636	18.636								
<b>Totale B</b>	<b>18.636</b>	<b>18.636</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>99.446</b>	<b>99.446</b>	<b>2.305</b>	<b>2.305</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>58.880</b>	<b>58.880</b>	<b>2.056</b>	<b>2.045</b>						

#### B.5 Grandi rischi

	31.12.2007
a) Ammontare	44.328
b) Numero	9

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

#### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha operazioni di cartolarizzazione.

#### C.2 Operazioni di cessione

##### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	26.335	-	-	9.124	-	-	-	-	-	-	-	-	35.458	25.277
1. Titoli di debito							26.335			9.124									35.458	25.277
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			-	
5. Attività deteriorate																			-	
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	<b>26.335</b>	-	-	<b>9.124</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>35.458</b>	
<b>Totale al 31.12.2006</b>							<b>16.354</b>	-	-	<b>8.923</b>	-	-								<b>25.277</b>

**Legenda:** A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti in portafoglio e viene rilevata la passività finanziaria.

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>26.357</b>	<b>9.115</b>	-	-	<b>35.472</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	26.357	9.115	-	-	35.472
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	-	<b>26.357</b>	<b>9.115</b>	-	-	<b>35.472</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>			<b>16.393</b>	<b>8.930</b>			<b>25.323</b>

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca non detiene al 31/12/07 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia come flussi finanziari sia come prezzo.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente dalle attività per cassa (portafoglio titoli e portafoglio finanziamenti) e dalle passività per cassa (le varie forme di raccolta dalla clientela).

L'attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di un insieme di reportistiche di ALM disponibili con cadenza mensile. La Banca aderisce infatti al Servizio ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo bancario trentino (Phoenix e Cassa Centrale Banca).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza con l'analisi del Report di Repricing (riprezzamento).

In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento.

Dall'analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso.

Nello stesso contesto statico l'analisi dell'impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 (vedasi tab. 2. portafoglio bancario modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività).

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Un'ulteriore analisi viene effettuata facendo riferimento ad una situazione di stress che si articola in due violenti spostamenti rispettivamente al rialzo e al ribasso della curva dei rendimenti con marcata modifica della forma della stessa, ricavati da un'analisi storica della dinamica della curva dei tassi negli ultimi 15 anni.

Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Finanza che valuta mensilmente l'andamento dell'esposizione al rischio di tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano i Vicedirettori Generali, Il Responsabile della Tesoreria e Finanza, Il Responsabile dell'Area Amministrativa e il Risk Controller.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio titoli è effettuata da parte del Comitato Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla figura del Risk Controller.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di investimento viene supportata da reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR, Value at Risk) del portafoglio, calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Tale reportistica, disponibile giornalmente, consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

In particolare sul fronte monitoraggio del rischio è stato definito da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Finanza, un limite di Perdita Massima Accettabile a delimitare l'attività di asset allocation del portafoglio di investimento svolta dal Comitato medesimo.

### **Value at risk**

	<b>Anno</b>	<b>Data</b>	<b>Valore</b>
Valore Medio	2007		42.229
Valore Massimo	2007	20-12-2007	139.042
Valore Minimo	2007	26-04-2007	19.895
Valore Inizio	2007	2-01-2007	29.510
Valore Fine	2007	31-12-2007	134.288

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca ha provveduto alla copertura di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso come riportato nella Sezione 3 dello Stato Patrimoniale del Passivo.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>118.594</b>	<b>176.025</b>	<b>23.380</b>	<b>7.067</b>	<b>144.754</b>	<b>25.659</b>	<b>5.511</b>	<b>6.158</b>
1.1 Titoli di debito	32.958	-	12.603	6.032	140.341	22.464	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.958	-	12.603	6.032	140.341	22.464	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.563	29.000	-	-	-	-	-	6.037
1.3 Finanziamenti a clientela	65.073	147.025	10.777	1.035	4.413	3.195	5.511	121
- c/c	38.882	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	26.191	147.025	10.777	1.035	4.413	3.195	5.511	121
- con opzione di rimborso anticipato	641	122.728	10.638	828	2.940	1.940	3.271	-
- altri	25.550	24.297	139	207	1.473	1.255	2.240	121
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>311.646</b>	<b>65.770</b>	<b>23.745</b>	<b>29.605</b>	<b>56.227</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	256.632	29.481	6.393	-	-	-	-	-
- c/c	243.148	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.484	29.481	6.393	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.484	29.481	6.393	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	55.014	36.289	17.352	29.605	56.227	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	55.014	36.289	17.352	29.605	56.227	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>36.571</b>	<b>39.685</b>	-	<b>72.306</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	36.571	39.685	-	72.306	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	36.571	39.685	-	72.306	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1.975	-	72.306	-	-	-
+ posizioni corte	-	36.571	37.710	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 002 Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 001 Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>141</b>	<b>58</b>	<b>227</b>	<b>1.578</b>	<b>953</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	141	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	58	227	1.578	953	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	58	227	1.578	953	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>106</b>	<b>2.863</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	106	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	106	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.863	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.863	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ipotesi volumi costanti	variazione margine interesse ad 1 anno ***			
	+100bp in 12 mesi	197.567	(A)	0,64%
	-100bp in 12 mesi	-500.192	(B)	-1,62%

\*\*\* I valori sono espressi al lordo dell'effetto fiscale; considerata una fiscalità teorica al 38,25% l'impatto l'utile netto sarebbe rispettivamente di +121.998 (A) e di -308.869 (B).

Ipotizzando lo stesso scenario (+/- 100 bp in 12mesi) applicato alle poste patrimoniali valutate al fair value, ovvero crediti vs clientela, Titoli, debiti rappresentati da titoli, derivati, si avrebbero i seguenti impatti sul patrimonio:

- 1) Rialzo 1%: Valore lordo 2.984 migl. di euro Valore al netto fiscalità teorica 38,25% pari a 1.843 migl. di euro;
- 1) Ribasso 1%: Valore lordo -3.102 migl. di euro Valore al netto fiscalità teorica 38,25% pari a -1.915 migl. di euro.

### 2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca non detiene al 31/12/07 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

### 2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari. Nel portafoglio della banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

##### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>3.093</b>
A.1 Azioni		3.093
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	<b>1.223</b>
B.1 Di diritto italiano	-	1.223
- armonizzati aperti		1.223
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	-	<b>4.316</b>

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca, al momento, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

### 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.957</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					-	
A.3 Finanziamenti a banche	141	1				
A.4 Finanziamenti a clientela	2.816					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.969</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	2.863					
C.2 Debiti verso clientela	106					
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>	22					
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>2.957</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>2.991</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(34)</b>	<b>1</b>	-	-	-	-

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi della sensitività per il rischio di cambio.

### 2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Le operazioni in derivati riguardano esclusivamente contratti derivati sui tassi di interesse "interest rate swap" e "Basic Swap" a copertura delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso e dell'emissione obbligazionaria a tasso variabile indicizzato all'inflazione. Si dicono di copertura in quanto sono contratti finalizzati a neutralizzare potenziali perdite attribuibili al rischio tasso sulle emissioni obbligazionarie tramite gli utili rilevabili sulle operazioni di copertura.

## A. Derivati finanziari

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non ha compilato la tabella in quanto priva di valori.

### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		37.927							-	37.927		71.758
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap		-							-	-		1.975
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
<b>Totale</b>	-	<b>37.927</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>37.927</b>	-	<b>73.733</b>
<b>Valori medi</b>		37.927							-	<b>37.927</b>		56.750



## A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		34.379							-	34.379		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap		1.975							-	1.975		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
<b>Totale</b>	-	<b>36.354</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>36.354</b>	-	-
<b>Valori medi</b>		34.285							-	<b>34.285</b>		

### A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>A. Portafoglio di negoiazione di vigilanza:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	-	72.306	-	-	-	-	-	-	-	72.306	-	71.758
<b>B.1 Di copertura</b>	-	37.927	-	-	-	-	-	-	-	37.927	-	71.758
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	37.927	-	-	-	-	-	-	-	37.927	-	71.758
- acquisti		37.927							-	37.927		71.758
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
<b>B.2 Altri derivati</b>	-	34.379	-	-	-	-	-	-	-	34.379	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	34.379	-	-	-	-	-	-	-	34.379	-	-
- acquisti		34.379							-	34.379		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		

**A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte**

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>														
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	17		25											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2007</b>	17	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	512													

#### A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>														
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	1.754		337											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2007</b>	<b>1.754</b>	-	<b>337</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>1.516</b>		<b>282</b>											

#### A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-			-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-			-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-			-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	1.975	72.306	-	74.281
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.975	72.306	-	74.281
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>1.975</b>	<b>72.306</b>	<b>-</b>	<b>74.281</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>17.481</b>	<b>56.349</b>	<b>-</b>	<b>73.830</b>

#### B. Derivati Creditizi

La Banca non ha compilato la presente sezione in quanto non presenta valori al 31/12/07.

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.**

Si definisce rischio liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, dell'incapacità di vendere attività (titoli) sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte propri impegni.

La gestione e la misurazione del rischio di liquidità si avvale del supporto costituito dal Previsionale Flussi Finanziari, disponibile con cadenza mensile. In esso vengono rappresentati i flussi in entrata e in uscita risultanti dallo sviluppo delle posizioni attive e passive della banca presenti alla data di analisi, facendo riferimento sia alla quota capitale che alla quota interessi delle stesse all'interno di predefiniti intervalli temporali.

Dall'analisi dei gap di liquidità per ciascuno degli scaglioni di liquidità si evidenziano possibili fabbisogni da finanziare o disponibili da impiegare, relativamente alle operazioni in essere alla data di analisi. A completamento del corredo informativo la banca provvede ad inserire le proprie proiezioni di nuove masse sul fronte dell'attivo e del passivo non presenti in procedura.

Il Comitato Finanza valuta periodicamente la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

L'attuale reportistica è arricchita da marzo 2008 da nuovi strumenti per la gestione del rischio di liquidità, reportistica implementata secondo le linee guida indicate dalla Circolare 263/06 della Banca di Italia.

In particolare i nuovi report – disponibili con cadenza mensile – permettono di evidenziare sia la capacità della banca di armonizzare i flussi finanziari nell'arco dei dodici mesi sia la capacità di copertura di eventuali sbilanci con attività prontamente liquidabili e/o il ricorso a linee di credito ricevute.

Inoltre in una logica interattiva sarà possibile costruire scenari alternativi che coniughino le attese circa l'evoluzione degli impieghi e della raccolta in ipotesi di operatività ordinaria così come in scenari di tensione di liquidità sia a livello di singola banca che di sistema stressando una o più variabili contemporaneamente.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>51.831</b>	<b>34.277</b>	<b>10.551</b>	<b>3.666</b>	<b>12.060</b>	<b>21.573</b>	<b>16.187</b>	<b>215.770</b>	<b>140.995</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	9.990	-	-	2.625	-	156.455	17.956
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	12.603	6.032	6.929	1.800
A.4 Quote O.I.C.R.	1.223	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	50.608	34.277	561	3.666	12.060	6.345	10.155	52.386	121.239
- banche	18.600	34.000	-	-	3.000	-	-	-	-
- clientela	32.008	277	561	3.666	9.060	6.345	10.155	52.386	121.239
<b>Passività per cassa</b>	<b>257.696</b>	<b>3.029</b>	<b>9.503</b>	<b>8.995</b>	<b>28.292</b>	<b>21.653</b>	<b>26.203</b>	<b>129.424</b>	<b>1.800</b>
B.1 Depositi	255.575	-	-	-	180	184	501	193	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	255.575	-	-	-	180	184	501	193	-
B.2 Titoli di debito	2.119	1.468	2.131	4.008	12.551	15.477	25.702	129.231	1.800
B.3 Altre passività	2	1.561	7.372	4.987	15.561	5.992	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>35.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	35.000	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	17.500	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	17.500	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 001 dollaro USA**

Voci/ Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>141</b>	-	-	-	<b>58</b>	<b>227</b>	<b>1.578</b>	<b>953</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	141	-	-	-	58	227	1.578	953	-
- banche	141	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	58	227	1.578	953	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>106</b>	<b>356</b>	<b>421</b>	<b>300</b>	<b>1.786</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi	106	356	421	300	1.786	-	-	-	-
- banche	-	356	421	300	1.786	-	-	-	-
- clientela	106	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-							
- posizioni corte		-							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Val. denominazione: 002 Sterlina Gran Bretagna**

Voci/ Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-							
- posizioni corte		-							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

**2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	5.043	3.337	-	33.507	250.725
2. Titoli in circolazione	-	4	906	-	3.374	147.212
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	862	35.204
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	<b>5.047</b>	<b>4.243</b>	-	<b>37.743</b>	<b>433.141</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	-	<b>3.282</b>	<b>4.366</b>	-	<b>21.798</b>	<b>378.311</b>



### 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	280.839	11.278	277	-	218
2. Debiti verso banche	2.863	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	153.367	5.022	32	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	709	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	35.922	125	-	-	19
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>473.700</b>	<b>16.425</b>	<b>309</b>	<b>-</b>	<b>237</b>
<b>Totale al 31.12.2006</b>	<b>406.730</b>	<b>13.417</b>	<b>170</b>	<b>-</b>	<b>383</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è "il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008), il CdA della banca con delibera del 19 dicembre 2007 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della banca ha – tra l'altro – deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare – 15% – ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche (p. es. sono stati oggetto di attenta valutazione i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale ed è stato sottoposto a revisione il processo estero).

Pertanto, si evidenzia come la banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Nel corso del mese di dicembre si è simulato con esito positivo l'isolamento, da un punto di vista dei collegamenti telematici, della sede della banca che ospita i servizi informatici.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. A tale proposito nel corso del mese di febbraio 2008 si è introdotta la funzione di conformità-compliance, prevista dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob. Si tratta di una funzione permanente e indipendente, posta all'interno dell'Area Legale.

Si è altresì provveduto ad individuare all'interno dell'Area Internal Audit il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MIFID (Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob).

Al 31 dicembre 2007 non esistono cause intentate alla clientela nei confronti della banca e conseguentemente non sono state previste perdite in proposito. Anche i reclami giunti nel corso del 2007 (contenuti nel numero di 9) non sono considerati fonte di possibile perdite.

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

---

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alle riserve la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale e statutaria, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, al netto delle azioni proprie riacquistate, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

#### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

### SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

---

#### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

## Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

## Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>24.934</b>	<b>20.736</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(108)	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(108)	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>24.826</b>	<b>20.736</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	972	
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>23.854</b>	<b>20.736</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>10.291</b>	<b>10.436</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(8)	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	
G.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(8)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>10.283</b>	<b>10.436</b>
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	972	
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>9.311</b>	<b>10.436</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	1.496
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>33.166</b>	<b>29.676</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>33.166</b>	<b>29.676</b>

I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 10,3 milioni di euro.

Le principali caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab. 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" Voce 30 SP Passivo.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 11,8 milioni di euro.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>765.218</b>	<b>473.968</b>	<b>267.445</b>	<b>229.528</b>
<i>METODOLOGIA STANDARD</i>				
<b>ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>523.654</b>	<b>454.879</b>	<b>241.524</b>	<b>211.122</b>
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	413.189	420.871	147.727	189.343
1.1 Governi e Banche Centrali	195.906	185.524	-	-
1.2 Enti pubblici	10.072	3.472	2.014	694
1.3 Banche	76.873	54.032	15.375	10.806
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	130.338	177.843	130.338	177.843
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	27.795	21.631	13.898	10.816
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	69.845	-	69.845	
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.149	2.300	1.149	2.300
5. Altre attività per cassa	11.676	10.077	8.905	8.663
<b>ATTIVITÀ FUORI BILANCIO</b>	<b>241.563</b>	<b>19.089</b>	<b>26.096</b>	<b>18.406</b>
1. Garanzie e impegni verso (o garantiti da):	167.282	18.296	26.021	18.247
1.1 Governi e Banche Centrali	10.000	-	-	
1.2 Enti pubblici	656	6	115	1
1.3 Banche	17.500	-	3.500	
1.4 Altri soggetti	139.126	18.290	22.405	18.246
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	74.281	793	76	159
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	
2.2 Enti pubblici	-	-	-	
2.3 Banche	74.281	793	76	159
2.4 Altri soggetti	-	-	-	
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO</b>			<b>21.396</b>	<b>18.362</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
<b>1. METODOLOGIA STANDARD</b>	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
<b>2. MODELLI INTERNI</b>	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
<b>B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>	X	X		
<b>B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)</b>	X	X	<b>21.396</b>	<b>18.362</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	<b>267.445</b>	<b>228.528</b>
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	<b>8,92%</b>	<b>9,03%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	<b>12,40%</b>	<b>12,93%</b>

La voce A.1 "Rischio di credito - ponderato" è stata esposta al netto delle rettifiche di valore di portafoglio dei crediti di firma segnalati alla voce matrice 4754.14.

**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

---

**1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

**2.1 Operazioni di aggregazione**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Etica, comprendono:

- le società controllate;
- le società sottoposte ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

<b>Compensi ad Amministratori:</b>	Importi
- benefici a breve termine	163
- benefits	-

<b>Compensi a Sindaci:</b>	Importi
- benefici a breve termine	38
- benefits	-

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2002 per gli Amministratori e con delibera del 26 maggio 2007 per i Sindaci.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, al netto degli oneri previdenziali.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso forfetario delle spese.

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 § 16 riferibili a n. 3 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	337
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	17
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

	Impieghi accordato	Impieghi utilizzato	Cred. firma accordato	Cred.firma utilizzato	Rischio indiretto	Raccolta	Ricavi
Amministratori	409	276	-	-	584	250	5
Sindaci	-	-	-	-	-	31	-
Dirigenti	301	287	-	-	-	349	-
Altre parti correlate: società controllate in via esclusiva	-	-	101	101	383	3.211	18
Altre parti correlate: società sottoposte a controllo congiunto	8.540	5.013	-	-	30	2.126	36
<b>Totale</b>	<b>9.250</b>	<b>5.576</b>	<b>101</b>	<b>101</b>	<b>997</b>	<b>5.967</b>	<b>59</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte “Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” risulta priva di valore.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 156 E 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti di  
Banca Popolare Etica ScpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Popolare Etica ScpA chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 maggio 2007.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica ScpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica ScpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Padova, 24 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovani  
(Revisore contabile)

Sede legale e amministrativa: Milano 20145 Via Mario Rosa 91 Tel. 0277981 Fax 027736040 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro (v. C.F. e F.M.) e Reg. Imp. Milano 1297988055 (partita al n. 42 dell'Albo ConsoB - ATR Office: Bari 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 080429363 - Bologna 40123 Via delle Latine 111 Tel. 051525611 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303667601 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 05571717 - Genova 16121 Piazza Dario 7 Tel. 01029693 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 50 Tel. 08136121 - Padova 35125 Via Venezia 4 Tel. 049873491 - Palermo 90142 Via Mezzana Ligo 60 Tel. 091240737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521542848 - Roma 00154 Largo Fontani 29 Tel. 06570051 - Torino 10129 Corso Montebianco 37 Tel. 011566771 - Trento 38100 Via Cezzoli 70 Tel. 0461237004 - Trieste 34100 Viale Falckoni 30 Tel. 042266911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040460781 - Udine 33100 Via Pascoia 43 Tel. 043225789 - Verona 37123 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0456202961



ALLEGATO  
BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2007  
DI ETICA SGR

**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2007**

Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006
10. Cassa e disponibilità liquide	386	1.089
20. Attività finanziarie al fair value	402	301
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.039.091	1.054.368
60. Crediti	3.540.517	3.184.855
a) per gestione di patrimonio	724.583	586.689
b) altri crediti	2.815.934	2.598.166
100. Attività materiali	30.842	19.124
110. Attività immateriali	4.902	4.800
120. Attività fiscali	114.849	205.592
a) correnti		
b) anticipate	114.849	205.592
140. Altre attività	32.146	37.788
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.763.135</b>	<b>4.507.917</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006
10. Debiti	456.727	365.257
70. Passività fiscali	5.095	3.528
a) correnti	3.476	3.528
b) differite	1.619	
90. Altre passività	226.468	218.014
100. Trattamento di fine rapporto del personale	16.138	30.539
110. Fondi per rischi e oneri	396.895	334.275
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	396.895	334.275
120. Capitale	4.000.000	4.000.000
150. Sopraprezzi di emissione	39.100	39.100
160. Riserve	-477.023	-520.478
170. Riserve da valutazione	2	1
180. Utile (perdita) d'esercizio	99.733	37.681
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>4.763.135</b>	<b>4.507.917</b>

**CONTO ECONOMICO 2007**

	<b>2007</b>	<b>2006</b>
10. Commissioni attive	2.880.529	2.244.448
20. Commissioni passive	(1.765.694)	(1.352.235)
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.114.835</b>	<b>892.213</b>
40. Interessi attivi e proventi assimilati	110.108	85.939
50. Interessi passivi e oneri assimilati	(24)	(6)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.224.919</b>	<b>978.146</b>
120. Spese amministrative	(1.001.367)	(843.014)
a) spese per il personale	(372.055)	(294.935)
b) altre spese amministrative	(629.312)	(548.079)
130. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(13.653)	(14.257)
140. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.498)	(2.400)
170. Altri oneri di gestione	(832)	(21.542)
180. Altri proventi di gestione	8.356	5.377
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>213.925</b>	<b>102.310</b>
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>213.925</b>	<b>102.310</b>
210. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(114.192)	(64.629)
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>99.733</b>	<b>37.681</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>99.733</b>	<b>37.681</b>

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 2007	Patrimonio netto al 31.12.07
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	4.000.000		4.000.000										4.000.000
Sovraprezzo emissioni	39.100		39.100										39.100
Riserve: a) di utili b) altre	-523.680 3.202		-523.680 3.202	37.681							5.774		-485.999 8.976
Riserve da valutazione	1		1	0							1		2
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio			37.681	-37.681								99.733	99.733
Patrimonio netto	3.518.623		3.556.304	0	0						5.775	99.733	3.661.812

**RENDICONTO FINANZIARIO**

Attività operativa	2007	2006
<b>1. Gestione</b>	<b>197.673</b>	<b>98.976</b>
Commissioni attive	2.880.529	2.244.448
Commissioni passive	(1.765.694)	(1.352.235)
Interessi attivi e proventi assimilati	110.108	85.939
Interessi passivi e oneri assimilati	(24)	(6)
Dividendi e proventi assimilati		
Spese per il personale	(367.722)	(280.734)
Altri costi	(647.295)	(586.277)
Altri ricavi	8.356	5.377
Imposte	(20.585)	(17.536)
<b>2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
Attività finanziarie al fair value		-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
Crediti		-
Altre attività		-
<b>3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie</b>	<b>(208.258)</b>	<b>-</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie al fair value		-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(101)	
Crediti	(208.157)	-
Altre attività		
<b>4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie</b>	<b>149.908</b>	<b>163.871</b>
Debiti	91.470	70.967
Titoli in circolazione		-
Passività finanziarie di negoziazione		-
Passività finanziarie al fair value		-
Altre passività	58.438	92.904
<b>5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Debiti		
Titoli in circolazione		-
Passività finanziarie di negoziazione		-
Passività finanziarie al fair value		-
Altre passività		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</b>	<b>139.323</b>	<b>262.847</b>
<b>Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata dal decremento di:</b>	<b>20.919</b>	<b>28.184</b>
Partecipazioni		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.277	14.876
Attività materiali		10.964
Attività immateriali		
Altre attività	5.642	2.344
<b>2. Liquidità assorbita dall'incremento di:</b>	<b>(13.439)</b>	<b>(5.282)</b>
Partecipazioni		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Attività materiali	(11.718)	
Attività immateriali	(102)	(4.800)
Altre attività	(1.619)	(482)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)</b>	<b>7.480</b>	<b>22.902</b>
<b>Attività di finanziamento</b>		
Emissione/acquisto di azioni proprie		
Emissione/acquisto strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio D= A+B+C</b>	<b>146.803</b>	<b>285.749</b>
<b>Riconciliazione</b>	<b>Importo</b>	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	345.868,00	60.119,00
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	146.803,00	285.749,00
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	492.671,00	345.868,00





COMITATO ETICO  
RELAZIONE DI FINE TRIENNIO

## 1. PREMESSA

Nella sezione che segue verrà sviluppato il rapporto sull'attività del Comitato Etico a conclusione del suo triennio di attività con una descrizione sintetica delle attività svolte. Prima di passare a tale descrizione, intendiamo rammentare che le linee guida che hanno ispirato la nostra azione sono state quelle dell'art. 48 dello Statuto di Banca Etica:

«... Al Comitato spetta, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica, una funzione consultiva e propositiva, affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come individuati nel presente Statuto...»; dell'art. 2 dello statuto del CE:

«Al CE spetta una funzione consultiva e propositiva affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come sono individuati dallo Statuto, in particolare dagli artt. 4 e 5, nonché nel rispetto del Codice Etico»; e dell'articolo 12 dello statuto del CE:

«Il CE, in quanto organismo di garanzia e di rappresentanza etica, vigila affinché ogni atto della società sia rispondente a quanto previsto dal Codice Etico e alle indicazioni di carattere generale fornite dall'Assemblea dei soci. A tal proposito può accedere alla documentazione, prodotta dagli organi e organismi della banca, necessaria affinché esso possa svolgere le funzioni attribuitegli».

Inoltre il CE:

- collabora alla stesura del Codice Etico di Banca Etica ed al suo aggiornamento, contribuisce alla definizione dei criteri metodologici e di indirizzo della banca;
- risponde ad eventuali quesiti, posti da organi della società, dalle circoscrizioni locali e coordinamenti di area dei soci, relativi alle materie inerenti alle sue funzioni di garante etico;
- può partecipare, senza diritto di voto alle sedute del Consiglio d'Amministrazione;
- può sottoporre al Consiglio d'Amministrazione:
  - proposte di modifiche o integrazioni allo Statuto, al Codice Etico ed ai regolamenti societari,
  - strumenti di formazione, da affiancare a quelli previsti dagli altri organi della banca, indirizzati agli operatori e agli amministratori della società,
  - collaborazioni con istituti e centri di ricerca italiani ed esteri,
  - studi ed analisi sull'evoluzione del concetto di investimento o di finanziamento etico anche in relazione con quanto avviene all'estero.

## 2. LE ATTIVITÀ SVOLTE

### 2.1 ELABORAZIONE CULTURALE RELATIVAMENTE AL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLA BANCA IN COERENZA CON I SUOI PRINCIPI ISPIRATORI (ESPRESSA NELLE RELAZIONI ANNUALI DELL'ATTIVITÀ DEL CE E NELLE NUMEROSE RELAZIONI CON I MEDIA)

Anche a causa della percezione dell'aumentata urgenza di alcuni dei problemi sul tappeto (la questione ambientale in primis) la responsabilità sociale del consumo e del risparmio sta diventando un fenomeno sempre più diffuso. L'idea originaria di utilizzare il "voto con il portafoglio" di consumatori e risparmiatori, emersa sul mercato grazie all'alleanza di questi ultimi con alcuni pionieri (il commercio equo solidale, Banca Popolare Etica) si rivela un principio fertile e suscettibile di molte applicazioni che danno vita ad altrettante piccole innovazioni nel medesimo solco. Per fare soltanto due esempi, il consumo responsabile diventa lo strumento attraverso il quale la società civile in Sicilia combatte il pizzo. Le compagnie aeree come la Cathay Pacific cercano di compensare le loro emissioni inquinanti chiedendo un sovrapprezzo ai loro clienti "socialmente responsabili" grazie al quale finanziare operazioni di riduzione di CO<sub>2</sub>, dimostrando in questo modo di aver appreso perfettamente come "estrarre il surplus sociale del consumatore". Multinazionali del settore tessile si lanciano nel microcredito con campagne martellanti e stilisticamente ben curate ma qual è in realtà il saldo netto delle loro iniziative di responsabilità sociale tra operazioni di facciata e gestione del loro core business? È in grado la pubblica opinione di percepire le differenze di qualità e di efficacia tra queste iniziative in modo da indirizzare efficacemente il proprio voto? In un contesto come questo, la sfida per un pioniere come Banca Etica è di continuare a costruire, innovando, la propria differenza ma anche di saperla spiegare ai cittadini.

Prima di passare alla posizione strategica della banca, è opportuno fare una premessa generale sui mutamenti del sistema economico nel quale essa interviene. Per illustrare tale punto facciamo riferimento a quanto abbiamo già affermato nell'assemblea del 2006 in quanto ancora perfettamente attuale.

## Il contesto

L'integrazione globale dei mercati ha messo in crisi il sistema "duale" nel quale il potere e le energie del sistema delle imprese erano controbilanciati ed indirizzati verso il sentiero del benessere collettivo dal sistema di regole e di contrappesi posti in atto dagli stati nazionali e dalle rappresentanze organizzate dei lavoratori.

La nuova scala mondiale sulla quale si giocano i destini dell'economia trova il sistema delle imprese perfettamente a proprio agio, mentre tardano ad emergere regole ed istituzioni internazionali rappresentative e democraticamente elette, per cui si indebolisce il potere di azione degli stati nazionali e delle rappresentanze sindacali, in presenza dell'aumentata mobilità di capitali, lavoratori ed imprese. Lo stesso sistema delle imprese ne è risultato modificato: infatti la deregolamentazione dei mercati finanziari ha favorito la finanziarizzazione delle imprese produttive e la speculazione attraverso i movimenti finanziari a breve, brevissimo periodo.

È in questo contesto mutato che la gerarchia di valori dei possessori dei grandi capitali, che vede al primo posto la massimizzazione del valore dei loro portafogli, non trova il contrappeso tradizionale delle forze politiche che dovrebbero far proprie le esigenze della promozione dei diritti universali dei cittadini.

Lo strapotere delle imprese si è espresso anche nella riscrittura delle regole degli Stati Nazionali per favorirne una loro piena libertà di perseguire esclusivamente l'obiettivo del massimo accumulo di ricchezza per i propri azionisti.

È in questo contesto che è stato smantellato lo "stato sociale" come sistema di diritti fondamentali per tutti i cittadini che si era faticosamente costruito nel secolo scorso.

Lo stato sociale stabiliva l'intervento pubblico come inevitabile per garantire l'universalità dei diritti e la politica di bilancio dello stato come strumento per l'allocatione delle risorse secondo una scala di valori che, se privilegia i diritti politici sociali e umani dei cittadini e delle cittadine, deve di necessità ridurre altre voci di spesa prima di tutto le spese militari: lo stato sociale è antagonista dello stato militarista. Lo stato sociale è anche uno strumento di riduzione dell'emarginazione delle donne dal mercato del lavoro.

Un altro elemento fondamentale del contesto mutato è la crescente complessità della vita economica e finanziaria che genera importanti rendite di posizione e di conoscenza per quei pochi in grado di comprendere e muoversi all'interno del sistema economico e finanziario globale. L'opacità informativa finisce per aumentare significativamente il grado di discrezionalità degli amministratori e dei gestori dei maggiori fondi d'investimento, rendendo possibili comportamenti di abuso e di opportunismo nei quali l'interesse personale viene contrapposto all'obiettivo dichiarato della creazione di valore per gli azionisti, realizzando il paradosso per il quale proprio l'obiettivo penultimo (la ricchezza degli azionisti) che sembra essere l'unico traguardo della vita economica, viene clamorosamente fallito.

Lo stesso avviene nel mondo dei consumi nel quale la forte concorrenza tra imprese e il perseguimento della crescita dei profitti si fonda sugli obiettivi di vendita fissati per il personale addetto e, in un contesto di asimmetria informativa sulla qualità dei prodotti, aumenta la tentazione da parte di questi lavoratori di raggiungerli a tutti i costi, a scapito del benessere dei consumatori.

La crisi del sistema tradizionale di contrappesi (istituzioni nazionali e internazionali-imprese-rappresentanze sindacali) ha generato i problemi che sono oggi sotto gli occhi di tutti. Una forte crescita dei divari di reddito sia nei paesi sviluppati che nei paesi in via di sviluppo, l'impoverimento di una parte consistente dei paesi del Sud del mondo in cui le popolazioni non hanno accesso ai servizi fondamentali (la scuola, le cure sanitarie, la possibilità di un lavoro dignitoso), il deterioramento delle risorse ambientali, e, non ultimo, l'impoverimento della qualità della vita di lavoro e di relazione anche nei paesi più sviluppati. Quest'ultimo fenomeno, meno visibile ma assolutamente rilevante, è il risultato diretto di quell'inversione della scala dei valori per la quale la massimizzazione della ricchezza dell'azionista diventa un valore ultimo e preminente, anche quando si trova in palese contrasto con quelli, sicuramente superiori, della promozione della vita di relazioni fra le persone e fra le comunità, della ricerca di una stabilità professionale, della qualità della vita e dell'ambiente naturale. In sostanza, assistiamo oggi al paradosso per il quale le componenti "accidentali" dell'individuo (il suo essere consumatore ed azionista, ovvero il poter pagare meno un prodotto, consumare di più, ottenere un rendimento maggiore sui titoli in portafoglio) sono ritenute prioritarie rispetto a componenti sicuramente più importanti che ne costituiscono l'essenza come la sua dimensione di lavoratore e il suo essere portatore di relazioni umane e di diritti universali. In alcuni casi patologici non così infrequenti e già accennati, gli stessi obiettivi del benessere dei consumatori e degli azionisti si tramutano in azioni ai loro danni per la miscela di imperfezioni informative, mancanza di controlli e perseguimento esasperato di risultati a breve termine. Parallelamente, sul piano delle relazioni umane il principio dello scambio di equivalenti (do ut des) e la conseguente riduzione del lavoro a merce diventa l'unica modalità attraverso la quale gli individui si rapportano. Sono ridotte le dimensioni della gratuità, del dono, della reciprocità e dunque si riduce notevolmente il tessuto delle relazioni e del capitale sociale con conseguenze perverse su quella stessa produttività economica che si vorrebbe promuovere.

È infatti del tutto evidente che la qualità dei rapporti interpersonali perseguita come fine ultimo e non strumentalmente rappresenta il substrato fondamentale sul quale possono innestarsi quelle relazioni di fiducia che rendono ricca e produttiva la vita economica.

In questa prospettiva allargata ci accorgiamo dunque che il problema dello sviluppo sostenibile è una dimensione politica, parte integrante di un problema più vasto di promozione della felicità sostenibile.

Alla luce di un contesto [...] il ruolo attuale e potenziale della Banca Etica non è e non deve essere soltanto quello di "lenire delle ferite" o di fare alcune cose buone, ma di essere parte e di contribuire attivamente alla costruzione di un sistema economico che faccia riferimento agli obiettivi di promozione della persona umana in tutte le sue dimensioni. Banca Etica si propone sul mercato come strumento di raggiungimento dei valori della finanza eticamente orientata contenuti nel proprio statuto e nel suo manifesto politico. Questo ci richiede uno sforzo di comprensione e di sistemizzazione affinché intuizioni già realizzate sul campo facciano crescere la consapevolezza delle potenzialità di cambiamento.

La crisi del vecchio sistema di contrappesi "imprese - istituzioni nazionali - rappresentanze dei lavoratori" ha fatto emergere, grazie alla partecipazione attiva di cittadini socialmente responsabili e delle organizzazioni della società civile, attra-

verso l'azione organizzata di "pionieri", una componente che "vota con il proprio portafoglio" attraverso le proprie scelte di consumo e di risparmio, usando la leva verso cui il sistema delle imprese è più sensibile e sollecitando le medesime in direzione di una maggiore responsabilità sociale. In questo processo i "pionieri", come Banca Etica e il movimento del commercio equo e solidale, hanno il merito di rivelare al mercato l'esistenza e l'importanza dei cittadini e di organizzazioni socialmente responsabili, spingendo le imprese tradizionali a processi di imitazione parziale.

I "pionieri" promuovono attivamente un cambiamento della scala dei valori superando la dicotomia tra momento della produzione (nel quale conta solo la creazione di ricchezza e non le conseguenze sociali e morali) e momento della distribuzione del reddito (nel quale si leniscono le ferite generate nel momento della produzione). I "pionieri" dimostrano che è possibile creare valore economico tenendo conto dei problemi sociali ed ambientali, facendo dunque diventare la solidarietà e la reciprocità da elementi residuali a momenti fondamentali sui quali le imprese si giocano il consenso dei cittadini, risparmiatori e consumatori.

Le dinamiche più recenti sembrano confermare le speranze di crescita della sensibilità dei cittadini nei confronti della responsabilità sociale. Indagini statistico-econometriche sembrano confermare che, in quasi tutti i paesi del mondo, esiste una quota di cittadini sensibili tra il 20 e il 30 percento potenzialmente disposta a pagare di più o a scegliere, a parità di prezzo, prodotti socialmente ed ambientalmente responsabili rispetto a prodotti equivalenti privi di tali caratteristiche. La scelta di consumo e di risparmio che tiene conto anche di ripercussioni sociali ed ambientali, e non solo dei tradizionali elementi di qualità e prezzo, sembra sul punto di affermarsi come nuova tappa della democrazia economica. I fenomeni di imitazione parziale (vera o soltanto di facciata) dei pionieri sono sotto gli occhi di tutti e la responsabilità sociale è divenuta ormai una moda con i vantaggi e gli svantaggi che questo comporta. Ciò che conforta e che fa sperare per il futuro è che questo mutato atteggiamento non si fonda soltanto sugli "spiriti altruistici" quanto piuttosto su un autointeresse lungimirante di cittadini che cominciano a comprendere le profonde interdipendenze tra degrado ambientale e salute e qualità della propria vita, tra povertà e miseria delle condizioni di lavoro nei paesi del Sud del mondo e minaccia alle proprie conquiste sociali nel campo del lavoro.

Deve essere assolutamente chiaro, in questo processo di cambiamento, come la scelta di partire dal basso attraverso l'azione della società civile, ed il suo sostituirsi in taluni casi all'azione degli stati nazionali, non significa affatto sostituire o poter fare a meno del sistema delle regole o dell'intervento istituzionale, ma anzi porre le premesse per un suo rafforzamento e per la creazione di un nuovo sistema di regole globali (da questo punto di vista il comitato ha sottolineato il rischio dello smantellamento dello stato sociale e la conseguente riduzione di garanzie e di pari opportunità dei soggetti più deboli). L'azione dal basso, oltre a promuovere la partecipazione diretta e a sollecitare le energie della società civile, appare oggi un modo efficace per manifestare concretamente il consenso per la creazione di regole più eque, scegliendo strumenti cui il sistema è più sensibile, e dunque votando con le quote di mercato e non soltanto con le petizioni o le cartoline.

In questo quadro Banca Etica ha svolto e deve continuare a svolgere un ruolo fondamentale. Facendo incontrare risparmiatori socialmente responsabili ed imprese che coniugano obiettivo economico ed obiettivo di utilità sociale, favorendo l'accesso al credito dei non bancabili, Banca Etica svolge e ha svolto un'azione di leadership nella responsabilità sociale all'interno del sistema bancario. Le sue scelte strategiche e le scale di priorità nella scelta dei settori d'intervento si sono mosse nella direzione per il riequilibrio del sistema dei valori, dando linfa alle dimensioni di dono, reciprocità e gratuità e dimostrando come esse, oltre a promuovere efficacemente la dignità della persona, siano importanti fonti di energia della vita socioeconomica promuovendo sviluppo sostenibile.

### 2.1.1 La sfida interna

In sintesi estrema, la banca gode da parte dei soci e clienti risparmiatori di un "premio etico" che le consente di finanziarsi a costo inferiore sul mercato rispetto alle banche tradizionali. Concretamente il "premio etico" significa che i sottoscrittori delle obbligazioni legate alla banca accettano rendimenti inferiori rispetto a quelli di mercato in cambio della finalità sociale cui la raccolta di denaro è stata legata. Uno degli slogan più efficaci coniugati dalla banca negli ultimi anni ("l'interesse più alto è l'interesse di tutti") rappresenta in maniera efficace la motivazione per la quale i clienti riconoscono alla banca il premio etico.

La responsabilità di Banca Etica a fronte di questo premio di fiducia dei clienti e soci risparmiatori è quella di avere all'interno del proprio portafoglio crediti o, più generalmente, nello spettro di tutte le sue attività, un plus di eticità che motiva e continuerà a motivare in futuro il premio etico.

Da un punto di vista generale, la banca ha già vinto questa battaglia. Scegliendo una determinata forma societaria, una carta di principi e conformandosi nelle pratiche ad essi, ha fissato una scala di priorità originale rispetto a tutti gli altri istituti finanziari, ponendo in cima alla scala dei propri valori la creazione di valore sociale ed ambientale e dichiarando di operare e di ispirarsi ai principi di un'economia al servizio della persona. In questo quadro il profitto non viene certo demonizzato ma non rappresenta affatto, come in quasi tutto il resto del sistema bancario, quell'obiettivo prioritario che si trasforma in vincolo e schiavitù cui il benessere dei diversi portatori d'interesse (a partire dai clienti stessi) rischia di venire sacrificato.

Da un punto di vista particolare, la banca deve dimostrare ogni giorno con iniziative concrete di saper essere sulla frontiera e di innovare ampliando le iniziative di finanza etica in grado di coniugare stabilità finanziaria per i risparmiatori e accesso al credito per le categorie più a disagio.

In questo senso sono degne di nota le iniziative nel campo della sostenibilità ambientale, del problema della casa, del microcredito in Italia e all'estero, del sostegno finanziario alle iniziative delle nostre ONG in paesi in via di sviluppo o in situazioni post conflitto.

La forte pressione imitativa delle banche tradizionali che hanno maggiori risorse finanziarie e copiano parte delle iniziative di Banca Etica spinge quest'ultima ad una continua innovazione e al consolidamento dei rapporti di rete con altre organizzazioni della società civile e con le imprese sensibili al percorso di responsabilità sociale e ambientale.

Per fare soltanto un esempio, iniziative in settori come quelli del microcredito sono ormai sviluppate da moltissimi istituti bancari.

### 2.1.2 La sfida esterna

Come accennato nelle ultime righe del precedente paragrafo, oltre alla sfida interna esiste un'importante sfida esterna, rappresentata dal rapporto con le altre banche. Da questo punto di vista l'elaborazione concettuale sviluppata dai componenti del Comitato Etico ha evidenziato come il rapporto tra BE e le banche tradizionali può essere letto alla luce del modello "pioniere-imitatore". In maniera assolutamente simmetrica a quanto avvenuto ad esempio nel settore dei prodotti alimentari e tessili, l'ingresso di un'"impresa sociale di mercato" pioniera, che si presenta ai consumatori/risparmiatori con la novità di un obiettivo prioritario di carattere sociale e conquista quote di mercato, fa capire agli operatori tradizionali massimizzatori di profitto che la responsabilità sociale può aumentare i loro profitti e li spinge ad imitare parzialmente il comportamento dei pionieri adottando alcune pratiche di responsabilità sociale. L'adozione delle pratiche di responsabilità sociale da parte degli imitatori non può tuttavia che essere parziale poiché, se divenisse totale, costringerebbe questi ultimi a modificare completamente la loro scala di valori e finirebbe per essere incompatibile con il principio della massimizzazione di profitto.

Ecco perché, come nel commercio equo e solidale molte multinazionali della distribuzione e della produzione distribuiscono o producono, in piccola parte, anche prodotti equosolidali, molti istituti di credito tradizionali si impegnano sempre più nel sociale imitando parzialmente le pratiche di Banca Etica.

Di fronte a questa pressione competitiva, Banca Etica deve riuscire a comunicare e precisare la propria differenza. Nessuno dei suoi competitori nella responsabilità sociale ha le mani veramente libere da vincoli in quanto utilizza la scala dei valori che vede al primo posto i profitti, finendo per sacrificare agli stessi e alle istanze degli azionisti e dei mercati le esigenze di benessere e di giustizia degli altri portatori d'interesse (dai consumatori, ai dipendenti, alle comunità locali, alle generazioni future)<sup>1</sup>. Allo stesso tempo, alla leadership morale devono corrispondere soluzioni e pratiche efficienti e vantaggiose in un percorso condiviso dai portatori d'interesse, riempiendo di contenuti il proprio portafoglio crediti e facendo meglio degli imitatori che ne copiano strumentalmente il modello. La banca deve saper cogliere lo stimolo competitivo che viene dall'esterno per divenire sempre più efficiente restando fermi i suoi obiettivi e dunque per poter "far bene il bene".

Una grande speranza, un grande sogno può fallire per due motivi.

Ammalandosi di utopie irrealizzabili e fallendo all'impatto di sostenibilità perché le proposte di azione si rivelano insostenibili rispetto ai vincoli del reale (nel nostro caso la sicurezza della banca, la sua sopravvivenza finanziaria).

Perdendo slancio ed uniformandosi al reale ("se qualcosa non esiste vuol dire che non è possibile farla") negando la speranza che era all'origine del suo cammino e il principio di innovazione etica con l'evolversi nel tempo.

Forse il modo più sintetico per qualificare in senso lato e aperto il ruolo del Comitato Etico è proprio questo: garantire, non solo sorvegliando i comportamenti della banca, ma anche con un ruolo propositivo ed attivo, che l'intervallo tra i due limiti da non valicare (ovvero lo spazio di azione di una banca etica) sia sempre più ampio e rimanga l'ambito nel quale la banca costruisce futuro.

---

<sup>1</sup> Un esempio tra i tanti della "scala dei valori impazzita" è l'esternalizzazione di servizi come quelli dei call center da parte delle compagnie telefoniche, che genera una riduzione dei costi trasformando lavoro a tempo indeterminato in lavoro a progetto. Attraverso questa scelta la crescita del margine di profitto si rivela valore prioritario al quale sacrificare la stabilità di lavoro di ex dipendenti e i loro diritti a ferie pagate, assistenza sanitaria e contributi pensionistici.

## **2.2 PARTECIPAZIONE ALLA GENESI DEL PROCESSO E ALLA STESURA DEL NUOVO CODICE ETICO IN UN PERCORSO CHE HA COINVOLTO I DIVERSI PORTATORI D'INTERESSE**

Vari membri del CE hanno partecipato (in particolare Giorgio Cingolani e Françoise Bertinchamps) alla stesura del nuovo Codice Etico della banca. Al principio di questo processo, non ancora concluso, il CE ha sostenuto con forza la necessità che il codice non venisse calato dall'alto ma fosse il risultato di un processo di formazione dal basso che coinvolgesse tutti i portatori di interesse, aumentando al contempo il grado di consapevolezza del loro ruolo all'interno della banca.

Durante questo percorso abbiamo verificato la validità del processo posto in atto e il rigore della metodologia, anche se alcuni contrattempi ne hanno rallentato il cammino. La procedura adottata per la stesura del Codice Etico prevede una fase di consultazione con rappresentanti dei portatori d'interesse, il che di per sé stesso è formativo. Successive fasi di informazione/formazione potrebbero rivelarsi utili se rivolte in modo appropriato a sottogruppi di stakeholders.

Il Codice Etico prevede un Organo di controllo e strumenti di attuazione e controllo, nonché principi e regole precise per sanzionare gli inadempienti. Una riflessione dovrà essere fatta su come collegare gli strumenti di controllo interno previsti dalla normativa della Banca d'Italia e le funzioni attuali del Comitato Etico. Infatti un coordinamento e la precisazione dei rapporti fra i due organi potrebbe portare a superare l'attuale difficoltà.

Partendo dalle differenze tra i due organi, lo scenario migliore è quello di una cooperazione tra CE e addetti al controllo interno che potrebbero essere il punto di contatto del CE all'interno della banca, svolgendo attività di stimolo, di supporto e di istruttoria nella definizione dei temi da affrontare.

## **2.3 LA BANCA E LE PARTECIPAZIONI**

La sfida interna ed esterna nel contesto sopra descritto si gioca su alcuni punti delicati che la banca ha affrontato in questo triennio e che dovrà continuare ad affrontare nel prossimo futuro. Un nodo importante è il rapporto con le partecipate. Non è possibile restare isolati all'interno del sistema economico e finanziario ed è dunque naturale che la banca abbia stabilito una serie di partnership con altri attori. Quando il grado di partnership diventa più stretto (compartecipazione nella società del partner o con il partner in nuove società, accordi strategici, patti parasociali, presenza di esponenti della banca nei CdA delle società partecipate) diventa fondamentale l'attenzione ai comportamenti dei partner per evitare il rischio che un loro problema reputazionale si trasformi in danno alla reputazione della banca. Qualora infatti i partner non condividano la tensione morale di BE, il costo di un loro comportamento non conforme può essere irrilevante per loro, ma elevato per la banca.

Il tema è stato affrontato in modo ricorrente nel corso dell'ultimo triennio dal Comitato nelle varie vicende che ci sono concretamente succedute (il rapporto con Banca Popolare di Milano, con CAES, il dibattito sulla costituzione del fondo pensione e i partner collegati al progetto, ecc.).

## **2.4 PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI DELLA COMMISSIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA ETICA EUROPEA**

Gli studi sull'economia responsabile documentano una leadership del nostro paese per la vivacità della partecipazione della cittadinanza a queste particolari forme di vita economica. Per fare un esempio, nel campo del commercio equo e solidale, il rapporto tra numero di botteghe e fatturato è il più alto d'Europa, a testimonianza di un forte coinvolgimento diretto della società civile a queste iniziative. Anche nel campo della finanza etica viene riconosciuta a BE, in virtù della sua particolare forma organizzativa di banca-movimento, una leadership da parte di analoghe banche etiche che cominciano a svilupparsi o si sono sviluppate in altri paesi membri. Il percorso di internazionalizzazione che dovrebbe portare alla costituzione di una Banca Etica Europea con i partner francesi e spagnoli risponde a nostro avviso ad un'esigenza fondamentale di crescita della banca e di espansione del suo capitale sociale, necessaria per poter far crescere il suo portafoglio crediti e raccogliere nuove sfide, senza correre il rischio di perdere la propria peculiare natura. I partner adatti per realizzare questo tipo di strategia non sono altri istituti di credito italiani, ma quelle banche etiche che hanno intrapreso percorsi simili al nostro in altri Paesi.

Il percorso europeo sembra quello più consono per realizzare una crescita della banca (e del capitale sociale che è prerequisito tecnico fondamentale affinché questa crescita avvenga) e si pone a questo punto come esigenza fondamentale per realizzare quelle economie di scala che consentano di ampliare la sfera delle proprie iniziative nel solco della sua ispirazione originaria.

In questo percorso la preoccupazione del CE è stata quella di assicurare assieme ai soci e alla dirigenza di BE che questo processo d'integrazione non portasse ad uno snaturamento dell'identità della banca. Fondamentale sarà in futuro far sì che l'ampliamento della base sociale e il cambiamento della governance non indebolisca la partecipazione dei soci e della società civile italiana alla costruzione delle linee strategiche di indirizzo della banca. Si intravede alla conclusione del percorso una situazione di possibile competizione tra le basi sociali che dovrebbe diventare di stimolo per i soci di BE. Al punto di partenza, la banca è infatti la guida del processo d'integrazione e possiede sicuramente il patrimonio di vitalità della base sociale maggiore. Sarà importante mantenere questo vantaggio anche in futuro.

## **2.5 INTERVENTO SU TUTTE LE CONTROVERSIE CHE I SOCI HANNO PROPOSTO AL COMITATO NEL CORSO DI QUESTI ULTIMI TRE ANNI (CON RISPOSTE DIRETTE E PARTECIPANDO AL DIBATTITO SVILUPPATO SU SITI BLOG COME FINANSOL, ECC.)**

In sede di Comitato Etico si è più volte discusso della gestione delle Assemblee di Bari e Padova esprimendo apprezzamenti e critiche sul comportamento dei vari attori e sulla stessa gestione delle Assemblee. Si è sottolineata l'importanza di assicurare momenti di dibattito all'interno dell'Assemblea da parte di soci cercando di correggere nella costruzione delle Assemblee successive i limiti di quelle passate, compatibilmente con i vincoli di tempo massimo disponibile. Vari membri del Comitato Etico hanno inoltre partecipato attivamente con interventi al dibattito sulla banca e sulla finanza etica sviluppato su blog come finansol. Parte dell'interazione tra soci e Comitato Etico si è dunque sviluppata in forma virtuale su questi siti o con scambio diretto di posta elettronica.

## **2.6 PARTECIPAZIONE A NUMEROSI INCONTRI E CONVEGNI ORGANIZZATI DAI SOCI O DA ALTRE ESPRESSIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE PER DISCUTERE DELLA BANCA E DEI SUOI VALORI**

I vari membri del Comitato Etico e in particolare il Presidente hanno partecipato con cadenza settimanale a dibattiti, tavole rotonde, convegni oppure ad incontri organizzati dalla base sociale della banca o da altre realtà della società civile nei quali sono stati presentati, discussi ed elaborati i punti del modello strategico della banca all'interno del tema più generale delle potenzialità dell'economia civile e solidale.

Tra gli incontri più significativi organizzati dai soci, si ricordano quelli di Benevento, Firenze, Milano, Pescara e Roma e quelli organizzati a Napoli e Palermo in occasione dell'apertura delle filiali e l'incontro con i dipendenti di Padova del 2006. Quanto alle iniziative organizzate da varie altre realtà si ricorda la partecipazione attiva a diversi tavoli nei quali promuovere la banca tra cui le numerose iniziative in tema di finanza etica e commercio equo e solidale organizzate da varie associazioni a Udine, Gorizia, Pordenone, Ascoli, Senigallia, Perugia, Genova, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Parma, Bologna, Recoaro, Valdagno, Torino, Venezia; l'incontro per la Finanza Etica presso la Camera dei Deputati; i convegni sulla sostenibilità sociale ed ambientale organizzati dai gruppi parlamentari dei Verdi e della Margherita; la commissione etica e finanza della CEI; il coordinamento sulle proposte di policy sui temi dell'economia solidale della FIBA-CISL e, a livello internazionale, la partecipazione ai tavoli del Consiglio d'Europa sulle proposte di economia solidale e ai network europei sul commercio equo e solidale.

## **2.7 COSTRUZIONE DI UNA RETE DI DOCENTI E DI ENTI CULTURALI SIMPATIZZANTI CON I TEMI E L'ATTIVITÀ DELLA BANCA**

Nel corso di questi tre anni, anche per impulso ed iniziativa del Presidente del CE, si è pian piano costruito e sviluppato un gruppo di intellettuali e di enti sempre più vicini e sensibili ai temi della banca. Tra i docenti coinvolti dal CE ricordiamo Stefano Zamagni, Luigino Bruni, Andrea De Panizza, Lorenzo Sacconi, Vito Peragine, Pierluigi Porta, Stefano Bartolini, e tra gli organismi Econometrica (centro interuniversitario di studi sulla responsabilità sociale d'impresa cui aderiscono 25 atenei italiani), AICCON (il centro studi sul volontariato e sul no profit di Forlì). Econometrica ed Aiccon a loro volta hanno promosso attivamente con tavole rotonde, dibattiti e programmi di ricerca i temi dell'economia solidale e del rapporto tra etica e finanza.

A questo tipo di iniziativa è peraltro mancato il necessario coordinamento fra il Comitato Etico e la Fondazione Culturale con cui si auspica che in futuro si stabiliscano opportune e necessarie sinergie.

## **2.8 PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI DI CADENZA BIMESTRALE/TRIMESTRALE DEL COMITATO ETICO**

Ci siamo riuniti con cadenza (bi o trimestrale) per un totale di circa cinque incontri l'anno generalmente a Padova o a Bologna, la cui cronologia è qui riportata.

Date degli incontri:

2005: 7 settembre, 26 ottobre, 16 dicembre

2006: 17 febbraio, 1 aprile, 12 giugno, 20 settembre, 23 novembre

2007: 12 gennaio, 22 marzo, 14 aprile, 24 settembre, 13 novembre

2008: 18 gennaio, 19/20 marzo.

Presenze: Leonardo Becchetti, Presidente, 15; Gianni Caligaris, Vice Presidente, 9; Françoise Bertinchamps, Segretario, 13; Giorgio Cingolani, 14; Giulio Tagliavini, 6 (entrato nel 2006); Luigino Bruni (eletto nel 2007); Grazia Bellini, 2 (entrata nel 2006); Eugenio Garavini, 1 (dimessosi nel 2005); Roberto Burlando, 2 (dimessosi nel 2005); Lidia Brisca Menapace, 3 (dimessasi nel 2006).

A conclusione di ciascuna riunione sono stati redatti verbali riassuntivi delle nostre discussioni.

## **2.9 PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE DEI SOCI E AGLI INCONTRI DI NOVEMBRE**

Gianni Caligaris ha presieduto l'Assemblea di maggio 2007 a Padova, Leonardo Becchetti l'incontro dei soci di Montegrotto 2006 e l'Assemblea di Abano del novembre 2007 e ha guidato l'incontro annuale con tutti i dipendenti della banca a Padova nel 2006. Gianni Caligaris ha presieduto la Commissione elettorale per il rinnovo del CdA, il gruppo di lavoro sui crediti personali ed è stato facilitatore del mercoledì dei dipendenti sul ruolo del sindacato e segretario per la selezione del segretario Area Sud.

Inoltre alcuni componenti del CE hanno regolarmente partecipato agli appuntamenti locali dei soci nelle aree di provenienza: coordinamenti ed Assemblee di Area.

## **2.10 PARTECIPAZIONE UNA VOLTA AL MESE DEL PRESIDENTE DEL CE AI CDA DELLA BANCA (AFFIANCATO DA ALTRI COMPONENTI DEL CE DURANTE IL CDA DI PROGRAMMAZIONE DI SETTEMBRE)**

La partecipazione ai CdA della banca è risultata fondamentale per poter condividere dall'interno la vita della banca stessa, la discussione delle scelte strategiche, l'analisi e la predisposizione di soluzioni relative alle principali problematiche incontrate sul suo cammino. La partecipazione è stata in questo triennio limitata al Presidente per i CdA ordinari e a tutti i membri del CE per il CdA di programmazione di settembre.

Si auspica in futuro una maggiore diffusione degli ordini del giorno e del calendario degli incontri a tutti i membri del CE.

## **2.11 CONTRIBUTO ALLA DEFINIZIONE DEI CRITERI METODOLOGICI DELLA BANCA (ART. 12 STATUTO)**

Tra le iniziative sviluppate da questo punto di vista si ricordano, ad iniziativa esclusiva del presidente del Comitato Etico: I) la costruzione di una metodologia per la definizione di un rating interno di valutazione del rischio dei prestiti con l'obiettivo di aumentare la possibilità di impiego a parità di capitale sociale della banca e di illustrare ai regolatori le caratteristiche peculiari e le reti sociali di protezione che riducono la rischiosità dell'attività creditizia della banca; II) la definizione di un metodo di valutazione d'impatto per le iniziative di microfinanza in termini di effetti sui beneficiari con particolare riferimento all'effetto dell'intervento post-emergenza effettuato in Sri Lanka sotto il coordinamento della Protezione Civile (dettagli su queste due azioni sono allegati in Appendice).

Un obiettivo futuro che questo CE lascia al prossimo è quello di approfondire la ricerca sulle metodologie del VARI e riflettere sulla costruzione di un sistema agile di valutazione ex post dell'impatto sociale ed ambientale dei progetti finanziati.

## **2.12 LA QUESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SOCI E DELLA LORO PARTECIPAZIONE NELLE SCELTE STRATEGICHE DELLA BANCA**

Come è ben noto, l'ostacolo principale alla partecipazione dei soci della banca (che vuole essere fiore all'occhiello e nota distintiva di BE) è rappresentato dalle velocità diverse delle due componenti della "banca-movimento" (dal lato banca l'operatività di un'impresa che compete sul mercato richiede decisioni immediate e non necessariamente



pubblicizzate prima che esse vengano realizzate sul campo, dal lato movimento la partecipazione ha tempi più lenti necessari per coinvolgere la base nelle scelte strategiche fondamentali di BE).

La partecipazione va incoraggiata e valorizzata. Infatti, il capitale sociale non è solo dotazione di patrimonio economico, strategicamente vitale per consentire l'estensione degli affidamenti e la presenza operativa nei territori d'Italia, ma rappresenta anche un patrimonio di fiducia e di relazioni di rete, il cui rafforzamento favorisce la motivazione all'azione positiva e lo spirito di collaborazione e di reciprocità per raggiungere gli obiettivi comuni. La crescita in dimensione e complessità della banca ha posto problemi alla partecipazione dei soci, che non vanno sottovalutati. Nel ritenere positivo il rinnovamento del patto associativo nonché l'avvenuto rafforzamento dei Forum di Area in un'ottica di decentramento, Il Comitato suggerisce la massima attenzione nel coinvolgere i soci nella vita della banca, in virtù del ruolo culturale che essi possono svolgere attivamente, promuovendo iniziative di coesione sociale nei propri territori.

Un elemento importante è stata la redistribuzione di parte degli utili della banca ai soci. Nonostante Banca Etica sia la capofila di un nuovo modello cooperativo a "mutualità allargata" nel quale il gruppo predominante, i soci, si associano non per determinare benefici materiali per loro stessi (come nelle tradizionali cooperative di consumo e di produzione) ma per fini che trascendono il benessere materiale dei soci stessi (un'economia al servizio della persona), la presenza di forme di remunerazione del capitale sociale in risposta alle attese costituisce un incentivo importante per sostenere la crescita della capitalizzazione e realizzare i progetti di sviluppo della banca.

Tra le criticità e le dimensioni da curare affinché la partecipazione dei soci non si limiti solamente al diritto/dovere d'informazione, individuiamo il rapporto tra soci e Fondazione e la valorizzazione dei valutatori sociali. Banca Etica rappresenta da questo punto di vista un caso unico nel panorama internazionale nel quale i soci (e non il personale interno della banca) vengono coinvolti nell'applicazione di un metodo di valutazione dell'impatto socio-ambientale dei progetti che chiedono di essere finanziati.

Questa peculiarità organizzativa, per poter sviluppare appieno le proprie potenzialità, deve risolvere alcune questioni critiche: I) la tempistica delle valutazioni; II) la definizione della prestazione realizzata dai valutatori (volontaria ma professionale, remunerata in che modo?); III) l'innovazione metodologica nelle tecniche di valutazione adottate che dovrebbe rappresentare un filone di attività del nuovo CE.

### 3. LA VICENDA DEI RAPPORTI CON LA BPM PER LA QUESTIONE DEL COMMERCIO DEI SISTEMI D'ARMA

Il Comitato si è misurato a più riprese anche coi temi derivanti dalla comparsa di Banca Popolare di Milano fra l'elenco delle cosiddette "banche armate", ovvero banche che negli scorsi anni hanno accettato la domiciliazione del pagamento di forniture di materiali od attrezzature riconducibili all'export dei sistemi d'arma.

Il Comitato ne ha discusso al suo interno, si è confrontato con i soci, ha partecipato ad incontri fra la banca, i promotori della campagna "banche armate" (Mosaico di Pace, Missione Oggi e Nigrizia) e associazioni socie interessate al problema.

Il Comitato è stato unanime nel valutare la delicatezza del tema, sia nella sua sostanza che nei derivanti aspetti di rischio reputazionale nei confronti dei soci, dei clienti ed in genere di quei mondi vitali a cui la banca chiede attenzione.

Più diversificate sono state le posizioni dei singoli componenti rispetto alle misure da prendere; non essendo usciti dalle pur lunghe discussioni un pensiero totalmente condiviso, riportiamo in questa sede le osservazioni che più potranno essere utili per il futuro.

- 1) La campagna "Banche armate" non è una pagella di eticità in base alla quale chi figura nell'elenco è cattivo e chi non vi figura è buono. È una campagna di pressione, basata sugli unici dati ufficiali disponibili, mirata a scoraggiare le banche al fiancheggiamento dell'export bellico.
- 2) Si è condiviso il percorso di apertura di un tavolo di confronto con BPM, unitamente ad altre organizzazioni interessate quali Mani Tese e Amnesty, che, partendo da una posizione di netta critica, si impegnasse a riportare BPM a comportamenti più coerenti con i valori del partner Banca Etica.
- 3) Si sono ritenuti soddisfacenti, in ovvia attesa della prova dei fatti, gli impegni assunti da BPM; la lentezza nel disimpegno è apparsa compensata dalle dichiarazioni del Presidente Mazzotta circa l'indisponibilità di BPM al finanziamento della produzione di armi, un fenomeno su cui non esistono dati ufficiali o strumenti di trasparenza, ma sicuramente non meno grave, forse di più, della gestione di incassi da export.
- 4) Pareri difformi sono stati espressi sulla valutazione complessiva del fenomeno; mentre per alcuni quel tipo di

attività è comunque inaccettabile, per altri sarebbe corretto distinguere a seconda dell'oggetto della vendita e del soggetto acquirente.

- 5) È opinione condivisa che l'accaduto (insieme agli altri esempi già fatti) debba promuovere riflessioni sui criteri di scelta dei partner e sulla necessità di promuovere, nei limiti del possibile, partnership abbastanza flessibili da consentire eventuali risoluzioni nel caso di cambiamenti negativi nei comportamenti. Da questo punto di vista il CE ha sollecitato la banca a studiare la possibilità di partner alternativi in modo tale che Etica Sgr non dipendesse unicamente da BPM nella propria attività.
- 6) L'individuazione dei criteri ha prodotto pareri differenziati. Le tesi più vincolanti sostengono che il partner non debba fare nulla che sia incoerente con i valori di BPE; quelle più flessibili, considerando che BPE non può chiedere ad altri di essere identica a lei, ritengono che ci si debba orientare a frequentare le imprese che realizzano le migliori pratiche in tema di responsabilità sociale, pur senza rinunciare ad una continua azione di stimolo per elevare la virtuosità dei comportamenti del partner, come è stato fatto nei confronti di BPM.

#### 4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL NOSTRO LAVORO (STESURA-PUBBLICITÀ DEI VERBALI)

Il Comitato Etico ha redatto verbali che descrivono ampiamente la discussione sviluppatasi in ciascuna delle proprie riunioni in questo triennio.

Il CE aveva discusso a suo tempo sull'opportunità e l'utilità di dare diffusione ai verbali decidendo di fare circolare fra i soci le sintesi dei verbali da realizzare sulla base del verbale esteso. Le sintesi avrebbero dovuto riguardare gli argomenti trattati, le argomentazioni principali e le conclusioni raggiunte. Tale decisione non è stata resa operativa nel corso di questo triennio anche per limiti di tempo e difficoltà logistiche.

La pubblicità e diffusione di notizie che riguardano materia sensibile per la concorrenza comporta il rischio che la trasparenza si tramuti in un vantaggio per i competitori.

Ma **la trasparenza è un valore fondante** che caratterizza le relazioni e la comunicazione tra Banca Etica e i suoi stakeholders ed in particolare sta alla base di un altro valore di BE, la **partecipazione** intesa come riconoscimento del diritto dei soci e dei risparmiatori di prendere parte alle decisioni e come dovere a svolgere un ruolo attivo nel raggiungimento di una missione condivisa.

Si tratta pertanto di trovare il giusto equilibrio fra due opposte esigenze: un compito demandato al nuovo Comitato Etico.

#### 5. RAPPORTI FRA IL COMITATO ETICO E LE ALTRE STRUTTURE DELLA BANCA

L'evoluzione della normativa sulla predisposizione e l'applicazione del Codice Etico e il cammino di integrazione internazionale della banca con il progetto di costituzione della Banca Etica Europea richiederà necessariamente una riflessione sull'evoluzione del ruolo e del mandato del Comitato Etico nel prossimo triennio.

Due sono i principali elementi di novità: 1) la regolamentazione di vigilanza prevede che, in seguito alla redazione del Codice Etico, la banca nomini un organo interno responsabile per la verifica della conformità dei comportamenti al Codice Etico stesso; 2) l'eventuale costituzione della Banca Etica Europea aprirà l'interrogativo della nuova forma societaria e del ruolo del Comitato Etico della Banca Etica (italiana) all'interno della nuova realtà internazionale.

Sul primo punto sarà necessario un coordinamento tra vigilanza della conformità ai principi dall'interno e dall'esterno. L'importanza di controllo esterno resta però fondamentale. Sul secondo punto appare difficile al momento azzardare previsioni su configurazioni future. Si tratterà infatti di chiarire i termini di una collaborazione tra i due organi che hanno funzioni diverse ma complementari.

## CONCLUSIONI

A conclusione di questo nostro cammino che ci ha personalmente arricchito, ma che speriamo soprattutto possa aver portato giovamento al progetto che a tutti noi sta a cuore, intendiamo accennare ad alcune prospettive future a mo' di lascito per il prossimo Comitato Etico. Si tratta di alcune direzioni di lavoro che, alla luce dell'esperienza di questo triennio, ci paiono particolarmente importanti.

In primo luogo è opportuno rilanciare il ruolo attivo dei soci in qualità di produttori ed animatori di cultura dell'economia responsabile attraverso le loro iniziative sul territorio in stretta sinergia con la Fondazione. È del tutto evidente che, nel caso di Banca Etica, la dimensione culturale e quella operativa sono strettamente collegate essendo il nostro messaggio originale rispetto alla cultura economica dominante e non sintetizzabile in uno spot pubblicitario. La nostra missione dunque è prima di tutto culturale e si vive nell'impegno di argomentare presso l'opinione pubblica e i simpatizzanti l'importanza e il ruolo di fermento e lievito che i "pionieri" come BE possono e devono compiere per costruire una società ed un'economia al servizio della persona.

La missione culturale può e deve assumere dimensioni "politiche", ovvero portare alla definizione di campagne per la promozione dell'economia solidale. Interessante da questo punto di vista la riflessione con i soci di Milano sulla possibilità di avviare una campagna per rendere obbligatoria l'informazione sul rating sociale delle imprese in modo tale da far emergere la nostra differenza e stimolare e fornire incentivi al contempo ad un cambiamento per tutto il sistema.

Tra le campagne, se crediamo alla preziosità e al ruolo della nostra banca, il primo impegno dovrebbe essere quello per una "seconda" nascita di Banca Etica, intendendo con questo una nuova campagna di capitalizzazione in grado di attrezzare la banca a cogliere le sfide future e di potenziare la sua capacità di finanziare ed alimentare l'economia al servizio della persona.

Poiché poi i frutti del nostro operare si vedono nelle realizzazioni pratiche che sanno incarnare i principi in strumenti validi ed utili, riteniamo che il nuovo CE debba riflettere accuratamente sulle metodologie di valutazione dell'impatto dei progetti finanziati dalla banca. In un sistema nel quale gli esperti monodimensionali rischiano di creare più danni che benefici, non valutando appieno le conseguenze non economiche del loro agire economico, l'intuizione del VARI è molto importante. Le competenze dei membri del CE dovrebbero da questo punto di vista riflettere sulle caratteristiche e sull'applicabilità dello strumento, se necessario innovandolo in modo tale da renderlo prassi consolidata e strumento all'avanguardia nella valutazione pluridimensionale (lotta alle povertà, sostenibilità ambientale, qualità della vita e attenzione ai suoi aspetti relazionali) dei progetti finanziati.

Infine si ritiene urgente una riflessione sul ruolo e compiti del Comitato Etico in relazione agli strumenti di controllo interno istituiti per legge ed agli organi di governance della banca.

## A1 SVILUPPO DI UNA METODOLOGIA IN GRADO DI VALORIZZARE LE OPPORTUNITÀ D'IMPIEGO DELLA BANCA ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DI UN METODO DI RATING INTERNO

Uno degli ostacoli principali allo sviluppo della banca risiede nel limite alla possibilità di erogare nuovi crediti quando il rapporto tra patrimonio di vigilanza (capitale sociale più riserve) e portafoglio crediti ponderato per il rischio scende al di sotto di una soglia (8 per cento) fissata dalle regole di Basilea. Il problema è aggravato dal fatto che, in assenza della definizione di un criterio di valutazione (rating) sviluppato internamente dalla banca, tutti i crediti vengono ponderati al massimo rischio (100 per cento). Se invece la banca riesce a costruire un sistema di valutazione interno affidabile ed approvato dai regolatori, il peso dei crediti in portafoglio può scendere sensibilmente consentendo di allentare il vincolo posto da Basilea.

Il paradosso per Banca Etica è costituito dal fatto che, essendo il portafoglio crediti piuttosto diverso rispetto a quello delle banche tradizionali, non esistono criteri di valutazione standard. Paradossalmente dunque, anche se le sofferenze nette della banca sono di gran lunga inferiori a quelle medie di sistema, la mancanza di un criterio di rating validato fa sì che i crediti di BE siano invece classificati come più rischiosi di quelli delle banche ordinarie.

È stato pertanto avviato un progetto di ricerca finalizzato alla costruzione di un sistema di rating in grado di convincere i regolatori e capace di affiancare la valutazione dell'ufficio fidi nella concessione del credito con una previsione affidabile della rischiosità del prestito richiesto dal cliente. Il modello cerca di utilizzare tutta l'informazione disponibile ricavata dalla costruzione di un database che contiene tutti i dati dell'istruttoria fidi per l'universo dei prestiti finanziati dalla banca non a persone fisiche più una serie di indicatori macroeconomici e finanziari.

In questa fase il gruppo di ricerca sta testando la capacità di diverse metodologie di stima e previsione al fine di individuare quella in grado di realizzare la migliore performance.

La ricerca per la definizione della metodologia di rating interno ha ottenuto come interessante risultato intermedio l'informatizzazione della storia creditizia della banca dalla sua nascita ad oggi con la possibilità di effettuare analisi interessanti sulla composizione del portafoglio e sulle strategie realizzate.

## A2 VALUTAZIONE CON UN'ANALISI D'IMPATTO DEGLI EFFETTI SUL BENESSERE E DELLA COERENZA CON I PRINCIPI VALORIALI DELLA BANCA DELL'INTERVENTO DI BANCA ETICA / ETIMOS IN SRI LANKA

L'elemento più interessante di questo rapporto sull'impatto dell'intervento di Banca Etica / Etimos in Sri Lanka nel complesso dell'intervento della Protezione Civile è stato quello di aver dimostrato che il microcredito può essere una delle modalità più efficaci di intervento post-emergenziale. I risultati del lavoro sono stati discussi con i responsabili della Protezione Civile e del Ministero degli Esteri ed hanno contribuito a fare cultura in tal senso. Difficilmente nelle prossime iniziative di questo tipo il microcredito non sarà uno dei pilastri portanti degli interventi.

Quanto ai dettagli del rapporto (pubblicato dalla casa editrice della Protezione Civile in italiano e condensato sotto forma di due quaderni di ricerca in inglese del CEIS-Tor Vergata), l'obiettivo è stato quello di verificare gli effetti delle somme stanziolate dalla Protezione Civile per il microcredito a favore dei danneggiati dallo tsunami e gestite da Etimos. È stato scelto un campione di circa 300 clienti di AMF (*che non esaurisce il numero dei clienti beneficiati*), una delle istituzioni di microfinanza rifinanziate da Etimos.

L'analisi è stata effettuata confrontando le variazioni di una serie di indicatori di benessere, monetari e non, dopo il rifinanziamento da parte di Etimos. Come dato di partenza è stato valutato anche l'effetto negativo dello tsunami sugli stessi indicatori e il beneficio iniziale per i clienti di AMF derivante dall'inizio del rapporto creditizio con AMF prima dello tsunami.

Gli indicatori considerati sono il reddito familiare "equivalente" (corretto per il numero dei familiari) in parità di potere d'acquisto, la soddisfazione di vita, l'autostima, lo standard di vita secondo la valutazione degli intervistati, le ore lavorate (come indicatore di produttività). Infine una proxy di povertà come la difficoltà dichiarata di riuscire a sopperire alle esigenze alimentari della famiglia.

Per quasi tutti gli indicatori considerati riscontriamo un miglioramento dopo l'inizio del rapporto con AMF, un forte deterioramento dopo lo tsunami e un significativo miglioramento dopo il rifinanziamento. Su alcuni indicatori (soddisfazione di vita ed autostima) assistiamo a un ritorno al periodo pre tsunami e ad una convergenza con la

situazione dei non danneggiati. Su reddito personale in PPP e standard di vita riscontriamo un forte miglioramento anche se la convergenza non è ancora piena al momento dell'intervista.

Per fare un esempio quantitativo, prima dello tsunami soltanto il 15 per cento del campione dichiara un reddito inferiore alla soglia simbolica di 2 dollari al giorno. La quota sale al 30 per cento dopo lo tsunami e riscende al 15 per cento dopo il rifinanziamento. L'indicatore di povertà (difficoltà dichiarata di riuscire a sopperire alle esigenze alimentari della famiglia) segue più o meno la stessa dinamica.

Lo tsunami è stato un evento non prevedibile e purtroppo dobbiamo ricostruire la situazione precedente ad esso attraverso le domande degli intervistati che possono presentare alcune distorsioni o imprecisioni. C'è un dato però non manipolabile che credo sia forse il più interessante della ricerca. Riguarda l'effetto positivo e significativo sulla crescita del reddito, al netto di tutte le altre variabili di controllo considerate, del rapporto tra prestito ricevuto post tsunami e reddito del cliente in quel momento. Poiché il dato sull'ammontare dei prestiti non è chiesto all'intervistato ma è tratto dagli archivi della banca, questo risultato non dipende unicamente dalle risposte dell'intervistato ed è pertanto ancora più affidabile.

È inoltre molto significativo relativamente all'impatto del microcredito perché testimonia che il suo effetto positivo cresce al crescere delle somme prestate in rapporto ai limiti del reddito disponibile.

Quanto al rapporto con le altre fonti di intervento finanziario, anche se i dati a disposizione non consentono di istituire confronti diretti, si consideri però che: 1) le variabili che indicano la ricezione di sussidi o doni non risultano avere effetti significativi sull'effetto recupero dopo lo tsunami; 2) il vantaggio dell'intervento di microfinanza è che le risorse si moltiplicano (per effetto del moltiplicatore dei depositi bancari) e non si esauriscono dopo aver determinato il loro effetto benefico potendo dar origine a nuovi prestiti una volta restituite dai clienti.

In particolare il vantaggio del microcredito rispetto ad altre fonti d'intervento è duplice. Da una parte non si dà il pesce né la canna da pesca, ma un credito che consente al cliente di scegliere liberamente il settore e la natura dell'investimento. Dall'altra l'assenza di una donazione a fondo perduto ha un impatto importante sulla dignità e la responsabilità del ricevente che è chiamato direttamente ad un impegno produttivo a fronte delle somme versate. Questo favorisce il suo pieno reinserimento nel sistema socioeconomico.

Le riflessioni conclusive di quest'esperienza vissuta ci hanno portato a delineare una serie di linee guida per il valore dell'intervento di BE-Etimos nei prossimi casi: I) arrivare il più rapidamente possibile (si nota che la durata del periodo dopo lo shock senza intervento incide com'è ovvio attendersi negativamente sugli indicatori di benessere); II) evitare effetti congestione andando dove già si trovano altre organizzazioni (il rischio è quello di dover prestare anche a persone che non hanno avuto danni. I clienti "migliori", nel senso di più meritevoli di intervento, vanno a chi arriva prima); III) la diretta conseguenza del punto II) è che ci può essere una relazione inversa tra "mediaticità" della crisi e efficacia dell'intervento. Ma questo è un problema che investe anche la maturità e la sensibilità dell'opinione pubblica, dei media e delle classi politiche. La direttrice di progresso è rappresentata in questo caso dalla capacità di occuparsi delle crisi dimenticate (e magari di appassionare l'opinione pubblica alle stesse).

I risultati del lavoro sono sintetizzati in un volume edito dalla Protezione Civile dal titolo *"Sulle orme di Yunus"*.



SCHEDE DI PRESENTAZIONE  
DEI CANDIDATI  
AL COMITATO ETICO

Di seguito si riportano in ordine alfabetico i nominativi dei 13 candidati al Comitato Etico, con l'indicazione delle modalità di presentazione delle candidature. Nelle pagine seguenti potete trovare i curricula di ogni candidato.

**LEONARDO BECCHETTI** *componente uscente*

**LUIGINO BRUNI** *componente uscente*

**GIORGIO CINGOLANI** *componente uscente e candidatura presentata dall'Area nord ovest*

**ANTONIO CORBARI** *candidatura presentata dall'Area nord ovest*

**DON ROCCO D'AMBROSIO** *candidatura presentata dall'Area sud*

**MAURIZIO DE CASTRI** *candidatura presentata dall'Area centro*

**RENZO FIOR** *candidatura presentata dall'Area nord est*

**FRANCESCA GERMANI** *candidatura presentata dall'Area centro*

**MAURIZIO GUBBIOTTI** *candidatura presentata dal socio fondatore Arci*

**FRANCESCO MARSICO** *candidatura presentata dal socio fondatore Etimos*

**ERCOLE ONGARO** *candidatura presentata dall'Area nord ovest*



Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **31.7.1965**

**Principali attività**

- È docente su temi del **rapporto tra etica ed economia, microcredito ed economia sociale** in corsi di Master presso l'Università di Tor Vergata (facoltà di Economia e facoltà di Ingegneria), Bologna-Forlì e Milano Bicocca;
- è al momento coordinatore di progetti di ricerca nazionali ed europei con focus specifico su microfinanza, consumo e risparmio socialmente responsabile e responsabilità sociale dell'impresa;
- è consigliere del Master in Cooperazione e Sviluppo Internazionale e del Dottorato in Economia Finanza;
- è condirettore del sito [www.benecomune.net](http://www.benecomune.net), coordinatore nazionale delle Comunità di Vita Cristiana e della Lega Missionaria Studenti, ha collaborato con la Commissione Vaticana internazionale Giustizia e Pace sui temi del rapporto tra povertà e globalizzazione, è membro del gruppo di riflessione della CEI sui temi di etica e finanza;
- membro del Consiglio direttivo di Econometica, centro universitario sui temi di etica ed economia cui aderiscono 18 Università Italiane, membro del comitato scientifico di AICCON, la scuola sulla cooperazione e not for profit dell'Università di Bologna-Forlì;
- è presidente uscente del Comitato Etico della Banca Popolare Etica.

**Studi e posizione accademica**

2004 Professore Straordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata";  
2000 Professore Associato di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata";  
2000 Professore supplente di Economia III e IV presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata";  
2000 Ricercatore confermato presso il Dipartimento di Economia e Istituzioni alla Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata", sottosettore P01F (Economia Monetaria);  
1996 Ricercatore presso il Dipartimento di Economia e Istituzioni alla Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata", sottosettore P01F (Economia Monetaria);  
1996 Titolo di Doctor Philosophy (PhD) conseguito presso l'Università di Oxford;  
1993 Master in Economics conseguito presso la London School of Economics nel 1993.

**Pubblicazioni**

È autore dei volumi: *Commercio equo e solidale. Finanza etica. La rivoluzione silenziosa della responsabilità sociale*, Donzelli editore (con L. Paganetto); *Felicità sostenibile. Economia della responsabilità sociale*, Donzelli Editore; *Ricette contro il declino per una felicità economicamente sostenibile*, Effatà Editrice, Grugliasco (Torino); *Il commercio equo e solidale alla prova dei fatti: dai consumatori del Nord ai produttori del Sud del mondo*, Bruno Mondadori (con M. Costantino); *Globalizzazione: istruzioni per l'uso. Comportamenti individuali, regole del gioco, istituzioni*, Donzelli (con C. Pietrobelli e L. Paganetto); *Si può misurare la felicità?*, Edizioni Laterza; *Microcredito*, Il Mulino, Bologna; *In Sri Lanka sulle orme di Junus. I progetti di microcredito Etimos-Protezione Civile dopo lo tsunami*, Collana Dipartimento Protezione Civile, Roma; *The competitive advantage of Italian districts: theoretical and empirical analyses* (con Bagella M.); *Transparency, governance and markets* (con Bagella M. e Hasan I.).

Le altre pubblicazioni includono circa 220 lavori di cui: 46 articoli su riviste di lingua inglese, 43 articoli su riviste italiane; 56 capitoli di libri in inglese o in italiano e il resto quaderni di ricerca gran parte dei quali sottomessi per la pubblicazione su riviste nazionali o internazionali.

**Pubblicazioni specifiche sui temi della finanza etica, microcredito, responsabilità sociale e del commercio equo e solidale**

- L. Becchetti, F. Rosati, 2007, "Globalisation and the death of distance in social preferences and inequity aversion: empirical evidence from a pilot study on fair trade consumers", *The World Economy*, 30 (5), 807-30.
- L. Becchetti, M. Costantino, 2006, "Fair Trade on marginalised producers: an impact analysis on Kenyan farmers", *CEIS Working Paper n. 220 and World Development* (forth.).
- L. Becchetti, B. Huybrechts, 2007, "The dynamics of Fair Trade as a mixed-form market", *CEIS Working Paper, Journal of Business Ethics*, (forth.)
- L. Becchetti, S. Di Giacomo, D. Pinnacchio, 2006, "The impact of Social Responsibility on productivity and efficiency of US listed companies", *CEIS Working Paper n. 210 and Applied Financial Economics* (forth.).

- L. Becchetti, G. Trovato, 2005, "The determinants of child labour: the role of primary product specialization", *CEIS Working Paper n. 170 Labour*.
- L. Becchetti, N. Solferino, 2005, "Socially responsible consumption, happiness and sustainable development", *Etica ed Economia*.
- L. Becchetti, 2004, "Commercio equo e solidale", *Aggiornamenti sociali*.
- L. Becchetti, N. Solferino, 2003, "La rivoluzione silenziosa della responsabilità sociale: ruolo e impatto dell'economia dal basso nel riequilibrio del rapporto tra solidarietà e conflitto nel mercato", *Etica ed Economia*, V/2003, 1 e 2.
- L. Becchetti, L. Fucito, 2000, "La finanza etica: valutazioni teoriche e simulazioni empiriche", *Rivista di Politica Economica*, maggio, pp. 29-67 e in M. Bagella, A. Giannola (eds.) *Performance, assetto proprietario e internazionalizzazione del sistema bancario italiano*, Napoli.
- L. Becchetti, L. Giallonardo, E. Tessitore, "Corporate Social Responsibility and Profit Maximizing Behaviour", *CEIS Working Paper* (forth.).
- L. Becchetti, N. Solferino, 2003, "On ethical product differentiation", *CEIS Working Paper n. 188*.
- L. Becchetti, N. Solferino, 2003, "A virtuous interaction between pressure groups, firms and institutions: a subsidiarity principle in a horizontal differentiation model", *CEIS Working Paper n. 194*.
- F. Adriani, L. Becchetti, 2005, *Fair trade: a "third generation welfare" mechanism to make globalisation sustainable*.
- L. Becchetti, L. Giallonardo, M.E. Tessitore, 2006, *Consumer driven market mechanisms to fight inequality: the case of CSR/product differentiation models with asymmetric information*, *ECINEQ Working Paper* forth.
- L. Becchetti, L. Giallonardo, E. Tessitore, 2006, "Consumer driven market mechanisms to fight inequality: the case of CSR/product differentiation models with asymmetric information", *ECINEQ Working Paper n. 50*.
- L. Becchetti, R. Ciciretti, I. Hasan, 2006, "Corporate Social Responsibility and Shareholder's Value: An Event Study Analysis", *SSRN working paper* forth.
- L. Becchetti, F. Pisani, 2006, "Microfinance with divisible investment projects", *CEIS Working Paper n. 242*.
- L. Becchetti, G. Gianfreda, 2007, "Consumer driven market mechanisms to promote equity and inclusion", *CEIS Working Paper* forth.
- L. Becchetti, F. Pisani, 2007, "Promoting access to credit for small uncollateralized producers: moral hazard, subsidies and local externalities under different group lending market structures", *CEIS Working Paper* forth.
- L. Becchetti, R. Ciciretti, 2006, "Corporate Social Responsibility and Stock Market Performance", *CEIS-SSRN Working Paper* 79.
- L. Becchetti, M. Costantino, E. Portale, 2007, "Human capital, externalities and tourism: three unexplored sides of the impact of FT affiliation on primary producers", *CEIS Working Paper* forth.
- L. Becchetti, 2002, "La frontiera del consumo e risparmio socialmente responsabile e il suo contributo ad una nuova concezione dell'economia del benessere" in G. Fioroni, I. Spano (a cura di) *Globalizzazione, economia solidale, sviluppo sostenibile: prospettive e proposte*.
- L. Becchetti, 2005, "Il libro verde sulla responsabilità sociale dell'impresa" in Tarchi P. (ed), *Etica del profitto e responsabilità sociale d'impresa*, Citta Nuova, Roma.
- L. Becchetti, L. Paganetto, N. Solferino, 2005, *Economia del benessere e globalizzazione dei mercati: il ruolo della società civile*, in L. Becchetti, L. Paganetto, C. Pietrobelli, *La sfida della globalizzazione: dilemmi ed opportunità*, Donzelli Editore, Roma.
- L. Becchetti, 2004, *Guida critica alla responsabilità sociale d'impresa: linguaggio, teorie* e L. Becchetti, 2006, "Globalizzazione, welfare e responsabilità sociale" in *La fontana del villaggio globale, sfide etiche della globalizzazione* a cura di F. Compagnoni, A. Lo Presti, Città nuova, forth.
- L. Becchetti, L. Cremonese, E. D'Achille, P. Meo, L. Venturini, 2006, "Le preferenze e la spesa dei consumatori equosolidali: un'analisi empirica sui consumatori italiani" in L. Becchetti, M. Costantini, (eds.), *Il commercio equo e solidale alla prova dei fatti: dai consumatori del Nord ai produttori del Sud del mondo*, Mondadori (forth.).
- L. Becchetti, M. Costantino, 2006, "Il ruolo della responsabilità sociale dei cittadini e delle imprese per una felicità economicamente sostenibile" in *Economia e Persona*, P. Grasselli (ed.) Edizioni Vita e Pensiero, 2006.
- M.G. Aquilini, L. Becchetti, R. Ciciretti, 2006, "Responsabilità sociale e performance d'impresa: profili generali e riflessi per le banche", in *Banche e geografia: nuove mappe produttive e metamorfosi del credito*, XI Rapporto sul sistema finanziario italiano (D. Masciandaro, G. Bracchi (eds.)), pp. 211-239.
- L. Becchetti, 2007, "Per una ridefinizione del welfare in difesa dell'uomo", in AA. VV. *Politiche sociali ed economia mondiale*, edizioni Rezzara.
- L. Becchetti, M. Costantino, 2007, "L'economia come se le persone contassero: produttori marginalizzati e consumatori responsabili" in C. Pepe (a cura di), *Commercio equo e solidale*, edizioni Franco Angeli, Roma.

## LUIGINO BRUNI

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **30.5.1966**

### Esperienze lavorative

tipo di azienda o settore	arco temporale	mansione/responsabilità
Università Milano-Bicocca	2000-2007	Docente di economia

### Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale

tipo organizzazione	arco temporale	mansioni
Economia di comunione	1991-2007	Coordinatore centrale

### Istruzione e formazione

tipo istituto di istruzione e/o formazione	principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	qualifica conseguita
Università di Anoca		Laurea economia
Università Firenze		Dottorato storia pensiero economico
Università of East Anglia		PhD in economics

### Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Esperienza nell'ambito dell'economia sociale.

## GIORGIO CINGOLANI

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **24.9.1936**

### Esperienze lavorative

tipo di azienda o settore	arco temporale	mansione/responsabilità
Università Cattolica - Facoltà di Agraria, PC	1959-60	Assistente c/o Istituto di Economia Agrar.
Università di California	1962-64, 1967-68	Assistente Ricercatore e Ricercatore
Fondazione Einaudi	1971-73	Ricercatore Senior
CGIL Comitato regionale del Piemonte	1974-1978	Funzionario per Agroindustria
Ministero Affari Esteri-Italia	1979	Capo Progetto in Mozambico
FILCAMS CGIL Piemonte	1980-1981	Membro di Segreteria
Unione Europea, FAO/Nazioni Unite, IFAD, Cooptecnital/Lega Cooperative, Col diretti-Torino e varie ONG italiane	1982 ad oggi	Attività di consulenza come economista agrario sui problemi dello sviluppo rurale in aree povere del mondo ed in particolare dei problemi di produzione e vita dei contadini poveri. Lavoro professionale svolto in Asia (Bangladesh, India, Thailandia, Nepal, Filippine, Cina), in Africa (Somalia, Mozambico, Senegal) ed in America Centrale e Meridionale (Nicaragua, Perù, Argentina), in Bosnia e Romania

### Istruzione e formazione

tipo istituto di istruzione e/o formazione	principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	qualifica conseguita
Facoltà di Agraria, Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza	Agronomia, Zootecnia	Laurea in Scienze Agrarie
Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-agrarie per il Mezzogiorno, Università di Napoli - Portici	Economia	Diploma in Economia agraria
University of California, Berkeley, USA	Economia	Master in Agric. Economics
University of California, Berkeley, USA	Economia	Ph.D. in Agric. Economics

### Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ritiene importante segnalare

Dal 1983 faccio parte del MIR/Movimento nonviolento del Piemonte e partecipo alle attività del Centro di documentazione Domenico Sereno Regis. Dal 2007 sono impegnato nella riorganizzazione tecnica-operativa dello stesso Centro.

Dal 2001 sono un produttore biologico in un terreno di 20 ettari sito nelle Marche, dove sono socio e partecipo alle iniziative dell'Associazione Marchigiana Agricoltura Biologica.

Nell'ambito della mia attività professionale mi sono occupato di iniziative di microcredito, di cooperative, di sviluppo partecipativo e di metodologie e procedure per l'educazione degli adulti.

Sono socio della Mag4 di Torino.

Alcuni temi su cui ho recentemente fatto approfondimenti analitici sono: la fame nel mondo, le tecniche di produzione degli alimenti e le modifiche apportate dall'attuale fase di internazionalizzazione delle economie, la questione delle modificazioni genetiche nelle produzioni vegetali ed animali, metodologie e criteri per la difesa dei piccoli produttori di alimenti. Sono socio della Ong Torinese MAIS (Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà).

Componente del Comitato Etico della Banca Etica dal maggio 2005.

### Ulteriori informazioni

Credo di poter contribuire alle attività del Comitato Etico della Banca Etica in particolare per quanto si riferisce agli impieghi.

## ANTONIO CORBARI

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **4.10.1947**

### Esperienze lavorative

tipo di azienda o settore	arco temporale	mansione/responsabilità
EMASI - attività sociale immigrati	1969-72	Organizzative e amministrative
ENAIIP - formazione professionale	1972-76	Direttive (di CFP)
Azienda agricola propria	dal 1976 a tutt'oggi	Organizzative, amministrative, direttive...
Scuola agraria Parco di Monza	Dal 1990 al 2007	Docenza (part-time)

### Istruzione e formazione

tipo istituto di istruzione e/o formazione	principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	qualifica conseguita
Scuola media superiore (ITC)		Diploma ragioneria

### Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ritiene importante segnalare

Uno tra i primi produttori biologici della Lombardia - Presidente regionale AIAB Lombardia per due mandati - Assessore all'ambiente Comune di Pessano CB - Docente in Master di Agricoltura Biologica c/o Facoltà di Agraria di Milano - Docente in corsi vari, su ambiente e agricoltura, organizzati da Enti locali, associazioni ecc.

Relatore in convegni e seminari relativi all'agricoltura biologica e all'ambiente - Organizzatore, insieme all'amministrazione comunale, delle "biodomeniche" (appuntamento mensile col mercatino del biologico a Cernusco s/N) - Attività di volontariato, come esperto in agricoltura, c/o la scuola elementare di Carugate - Attività di volontariato in Albania c/o la scuola di Kraien e la parrocchia di Coman, in collaborazione con la quale ha contribuito all'avvio di forme di microcredito.

### Ulteriori informazioni

Da molti anni punto di riferimento per giovani o chiunque voglia iniziare un'attività agricola in proprio, attraverso consigli, visite, stage lavorativi e attività di formazione in azienda.

Nazionalità **Italiana**

Data di nascita **11.7.1963**

Ordinato presbitero il 28.11.1987, incardinato nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

### **Titoli accademici**

*Maturità scientifica* conseguita nel 1982.

*Baccalaureato in Filosofia* conseguito presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 1984.

*Baccalaureato in Teologia* conseguito presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 1987.

*Laurea in Filosofia* conseguita presso la II Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", nel 1992.

*Dottorato in Scienze Sociali* conseguito presso la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma, nel 1995; dissertazione dottorale: *La Scienza Politica in Eric Voegelin*, Roma 1995.

### **Altri titoli**

*Certification of English Competence* conseguito presso Verbatim Language Service (Portsmouth-England) nel 1992.

*Giornalista pubblicista*, regolarmente iscritto nell'Elenco dei Pubblicisti dell'Albo di Bari dal giugno 2003.

### **Incarichi accademici**

*Docente Straordinario* [II fascia], corsi di "Antropologia Filosofica ed Etica filosofica", "Persona umana, società e istituzioni" presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta (BA) della Facoltà Teologica Pugliese; inizio docenza: anno accademico 1992-1993.

*Docente invitato*, corsi di "Principi filosofici delle Scienze Sociali"; "Storia delle Dottrine Politiche" ed "Etica Politica e Magistero Sociale della Chiesa", presso la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma, inizio docenza: anno accademico 1999-2000.

*Docente Invitato*

- presso il Ministero dell'Interno, inizio collaborazione anno 2000:
  - Master sulla Negoziazione, Mediazione e Conciliazione organizzato dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno e dalla Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana;
  - Master su "Etica dell'Azione Pubblica", organizzato dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno e dall'Università di Chieti;
  - Corsi specifici di specializzazione e per le qualifiche di carriera prefettizia.
- al Corso di Alta Formazione in "Politiche Europee per lo sviluppo, l'impresa sociale e l'economia solidale" della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari; inizio collaborazione: anno accademico 2000-2001;
- al Corso di Alta Formazione in "Mediazione familiare" della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bari; inizio collaborazione: anno accademico 2004-2005.

### **Pubblicazioni**

#### **A. Libri**

- *Padre Serafino Germinario e il Partito Popolare in terra di Bari*, prefazione di Claudio Vasale, Ecumenica Editrice, Bari 1993, 143 pp.
- *Ordine, Umanità e Politica. Saggio su Eric Voegelin*, Cacucci Editore, Bari 1995, 193 pp.
- *Il sentiero nel bosco. Poesie (1980-1996)*, Ecumenica Editrice, Bari 1996, 79 pp.
- *La vigna di Nabet. Saggio di etica politica*, Cacucci Editore, Bari 2001, 127 pp.
- *Istituzioni, persone e potere*, Rubbettino, Soveria M. (CZ) 2004, 236 pp.
- *Il grembiule e lo scettro. Appunti su Chiesa e politica*, la meridiana, Molfetta 2005, 96 pp.
- traduzione in spagnolo del volume *La vigna di Nabet*: (Cacucci, Bari 2001): *Ensayo de ética política*, BAC, Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid 2005, 104 pp.
- *Serafino Germinario un prete scomodo*, prefazione di Nichi Vendola, Palomar, Bari 2007, 139 pp.
- *Il potere e chi lo detiene*, EDB, Bologna 2008, 220 pp.

#### **B. Capitoli in libri di più autori**

- "On readiness to rational discussion". "Episteme" e "amathia" nella ricerca filosofica di Eric Voegelin in G.F. Lami - G. Franchi (a cura di), *La scienza dell'ordine. Saggi su Eric Voegelin*, Editrice Antonio Pellicani, Roma 1997, pp. 15-23.

- *Persona, lavoro e capitale* in AA. VV. (a cura della Fuci di Bari), *L'uomo & la Città*, Bari 1998, pp. 64-74.
- *I principi fondamentali della Dottrina Sociale Cristiana* in *Corso di Formazione Missionaria - La dottrina sociale della Chiesa I parte*, a cura della Pontificia Unione Missionaria, Città del Vaticano 2000.
- *Per un'etica della Globalizzazione* in *Corso di Formazione Missionaria - La dottrina sociale della Chiesa II parte*, a cura della Pontificia Unione Missionaria, Città del Vaticano 2001;
- *Le istituzioni rendono felici?* in AA.VV. *Felicità vo' cercando. Atti del corso di formazione all'impegno sociale e politico 2004-2005*, a cura del CPD dei Salesiani di Bari e dell'Agesci di Puglia, Bari 2005, pp. 47-68.
- *Un invito alla filosofia firmato da Aristotele* in R. D'Ambrosio - S. Di Liso (a cura di), *Dobbiamo diventare filosofi? Invito alla lettura di testi filosofici*, Vivere In, Roma 2006, pp. 26-37.

### C. Traduzioni

- dal volume in inglese di Eric Voegelin, *Order and History. Vol. Three: Plato and Aristotle*, Louisiana University Press, Baton Rouge and London 1957; traduzione in italiano della II parte: Eric Voegelin, *Ordine e Storia. La filosofia politica di Aristotele*, a cura di Gian Franco Lami, traduzione di Rocco D'Ambrosio;
  - Prima edizione: Antonio Pellicani Editore, Roma 1999, [pubblicazione del Dipartimento di Studi Politici dell'Università "La Sapienza" di Roma].
  - Seconda edizione, rivista e aggiornata, a cura del Dipartimento di Studi Politici dell'Università "La Sapienza" di Roma, in preparazione; uscita prevista per il 2007.

### D. Saggi

- *La rappresentanza politica tra pensiero classico ed eredità cristiana in Eric Voegelin (1901-1985)* in "Rivista di Scienze religiose", 1995, 2, pp. 365-379.
- *La "democrazia cristiana" di Romolo Murri: è ancora attuale?* in "Odegitria-Annali", 1995, II, pp. 173-184.
- *Il Principe, il Grande Fratello e la felicità dei cittadini* in "Odegitria-Annali", 1996, III, pp. 249-257.
- *La ri-teorizzazione della scienza politica in Eric Voegelin* in "Democrazia e Diritto", 1996, 4, pp. 315-336.
- *Per un'etica della globalizzazione* in "Rivista di Scienze religiose", 1997, 2, pp. 195-208; pubblicato anche col titolo *Solidarietà, bene comune e carità nell'economia globale* in "Quaderni CEI", 1998, 1, pp. 52-62.
- *Ecologia, educazione e prassi pastorale* in "Odegitria-Annali", 1997, IV, pp. 167-177.
- con D. Viti, *L'istituzione di una banca etica in Italia. Note etiche ed eredità storica* in "Rivista di Scienze religiose", 1998, 2, pp. 337-355.
- *Oltre il guado: strategie di evangelizzazione per il Pubblico Impiego* in "Quaderni CEI", 1998, 13, pp. 78-84.
- *Cristiani nella città di Istanbul. Reportage di una visita* in "Odegitria-Annali", VI, 1999, 205-214.
- *Per una pace possibile* in "Quaderni CEI", 2000, 4, pp. 96-102.
- *Chiesa, impegno nel territorio e dignità della persona umana: una sfida costante* in "Odegitria-Annali", 2001, VIII, pp. 65-73.
- *Pensare a quello che facciamo. Aspetti antropologici ed etici del lavoro* in "Rivista di Scienze Religiose", 2005, 1, pp. 99-115.
- *Responsabilità e tentazione: per un'igiene del potere* in *Parola Spirito e Vita*, EDB n. 51/2005 dal titolo *Il Potere*, pp. 285-305.
- con R. Pinto, *Punto e a capo. Le sfide della politica dopo Berlusconi*, edizioni la meridiana - Cercasi un fine periodico di cultura e politica, Molfetta 2006, 16 pp.
- *Laicità, autonomia e religione civile* in "Democrazia e Diritto", 2006, 2, pp. 29-44.
- *Educare alla responsabilità* su "Rivista di Scienze Religiose, Molfetta (Ba) n. 2/2006, pp. 341-357.

### E. Sussidi

- *Il Magistero Sociale. Guida per gruppi*, a cura di Rocco D'Ambrosio, Ecumenica Editrice, Bari 1991<sup>2</sup>, 79 pp.
- *Vino nuovo in otri nuovi. Sussidio per gruppi di lavoratori delle pubbliche amministrazioni*, a cura del Gruppo "Evangelizzazione dei Lavoratori del Pubblico Impiego" della CEI, Roma 1999, 42 pp.
- con S. Di Liso (a cura di), *Dobbiamo diventare filosofi? Invito alla lettura di testi filosofici*, Vivere In, Roma 2006, 106 pp.

### Attività accademiche e culturali

- Contributor to "The Linguist - Journal of the Institute of Linguists" (London), dal 1993 al 1996.
- Collaboratore della pagina di Bari del quotidiano "la Repubblica" dal maggio 2001.
- Direttore del periodico di cultura e politica "Cercasi un fine" e del suo relativo sito [www.cercasiunfine.it](http://www.cercasiunfine.it), dal maggio 2005.
- Organizzazione e direzione delle Scuole di Formazione all'Impegno Sociale e Politico di Massafra, Cassano delle Murge, Minervino Murge, due a Bari, Putignano, Conversano, Gioia, Taranto, Barletta, Andria dall'anno 2002.

- Relazione al Seminario per la Pubblica Amministrazione dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana su *Oltre il guado: strategie di evangelizzazione per il Pubblico Impiego*, Frascati 13-15 marzo 1998.
- Relazione al Corso Formazione Quadri della CISL nazionale su *Letica del lavoro oggi*, Polignano 25.10.1999.
- Partecipazione e relazione al Progetto di Ricerca Zenit 2001, realizzato dalla S3 Studium di Roma su incarico di Sviluppo Italia Spa, guidato dal prof. Domenico De Masi dell'Università "La Sapienza" di Roma con la partecipazione in qualità di esperti e relatori di: Francesco Barbagallo, Franco Cassano, Rocco D'Ambrosio, Cesare de Seta, Barbara Fiammeri, Giampaolo Galli, Giovanni Russo, Lucio Pasquale Scandizzo, Marcello Veneziani. Il Progetto è presentato con relazioni degli esperti nel Convegno nazionale *Zenit 2001. Dove va il Mezzogiorno?*, Monopoli 24-25 novembre 2000.
- Relazione al Seminario di studio dell'USMI nazionale su *La globalizzazione: aspetti culturali, economici, etici e pastorali*. Relazioni del prof. S. Zamagni e del prof. R. D'Ambrosio, Roma 22 ottobre 2001.
- Relazione al Seminario di studio dell'USMI nazionale su *L'amministrazione dei beni ecclesiali secondo lo spirito del Vangelo*, Roma 12 aprile 2002.
- Lezione alla Fondazione Centesimus Annus, Città del Vaticano su *Lavoro: teologia e spiritualità* (18 maggio 2002);
- Lezione alla Fondazione Centesimus Annus, Città del Vaticano su *L'impegno sociale e politico dei cristiani* (13-14 luglio 2002).
- Lezione alla Fondazione Centesimus Annus, Città del Vaticano su *L'impegno sociale e politico dei cristiani* (5 aprile 2003).
- Partecipazione al Master Avanzato "Percorsi d'Autore" - Seminario di azione sociale organizzativa su *Passioni, relazioni e tras-form-azione*, Organizzato dall'ISMO (Gruppo professionale interventi e studi nelle organizzazioni) di Milano; Fiesole (FI) 11-16 aprile 2003.
- Lezione alla Fondazione Centesimus Annus, Città del Vaticano su *Il lavoro: aspetti culturali e pastorali* (15 giugno 2003).
- Lezione al seminario di studio su *Aspetti antropologici ed etici della giustizia* con i proff. Eligio Resta, S. Anastasia e C. Lipari, facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre, cattedra di Filosofia del diritto, Roma 10 dicembre 2003.
- Relazione su *Letica infermieristica oggi* al Convegno Nazionale dell'AICO nazionale (Ass. It. Infermieri Camere Operatorie), Rimini 25 marzo 2004.
- Partecipazione alla doppia sessione del seminario riservato a docenti ed esperti nell'ambito dei Euro-American Colloquia on Citizenship, organizzati dalla Fondazione per la Cittadinanza Attiva (Roma) con il prof. S. Verba (Harvard University) sulle tematiche:
  - American and European Citizenship: differences, similarities, common challenges (Roma, 20.9.2004);
  - Lobbying for citizens' rights: the America experience, the European problems (Roma, 21.9.2004).
- Relazione su "Sfide etiche per un territorio solidale" al seminario su "Occupazione e impresa sociale: il territorio come risorsa", organizzato, come Iniziativa Comunitaria (Fondo Sociale - Equal 4e), da Universus, Lega Ambiente, Italia Nostra e altri; Bari 24 settembre 2004.
- Partecipazione al III European Symposium of University Professors "ora et Labora: the labour in Europe", Pontificia Università Lateranense, Roma 30.6 - 3.7.2005.
- Lezione al Seminario di studio organizzato dal Comune di Toritto e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici su *Aspetti etici dello sviluppo territoriale*, Toritto 15.9.2005.
- AORN Association of Operative Registered Nurses 13<sup>th</sup> World Conference on Surgical Patient Care, Congresso dell'Associazione Internazionale degli infermieri di sala operatoria relazione su *The Art of Nursing: The Experience of Solidarity in Nursing*, Barcelona, Spain, 27.09.2005.
- Partecipazione al gruppo di studio di docenti cattolici su "Neopersonalismo oggi", organizzato dal prof. Mauro Maggatti dell'Università Cattolica di Milano e dall'Istituto "L. Sturzo" di Roma; date incontri: Roma, 28.9.2005; 18.11.2005; 13.1.2006; 16.3.2006.
- Relazione su *Letica della solidarietà oggi* al Convegno Nazionale dell'AICO nazionale (Ass. It. Infermieri Camere Operatorie), Milano 14 novembre 2005.
- Relazione su *Interplay of Social and Cultural Capital in Italy* ai Colloqui Euro-Americani sulla cittadinanza, organizzati dalla Fondazione Cittadinanza Attiva di Roma, con il prof. R. Putnam (Harvard University, USA) sul tema *The Social and Cultural Capital of Civil Society*, Roma 16-17 Maggio 2006.
- Relazione su *The social teaching of the Church: socio-economic aspects* al Course for Diplomats of the Mediterranean and Middle East Countries "The Catholic Church and the International Policy of the Holy See", organizzato dalla Fondazione Gregoriana e l'Istituto Internazionale Jacques Maritain, Torino 21 maggio 2007.
- Relazione su *Catholic Church, Secular Nature and Autonomy of the State and Civil Religion*, al convegno internazionale su "Religions and Politics" organizzato dalla Facoltà dei gesuiti di Zagabria, 15.12.2007.



**Attività ecclesiali**

*Vicario Parrocchiale* della parrocchia Cattedrale di Bari dal 1987 al 1989.

*Insegnante di religione* presso il Liceo Classico "O. Flacco" di Bari negli anni scolastici 1987-88 e 1988-89.

*Responsabile dell'Osservatorio Socio-politico* dell'Azione Cattolica di Bari dal 1990 al 1994.

*Assistente diocesano* dei Giovani di Azione Cattolica di Bari dal 1992 al 1995.

*Direttore* dell'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro della diocesi di Bari, dal 1995 al 2002.

*Incaricato Regionale* della Conferenza Episcopale Pugliese per i Problemi Sociali e il Lavoro, dal 1997 al 2001.

*Membro* della Consulta Nazionale e dei Gruppi di Studio "Evangelizzazione dei Lavoratori del Pubblico Impiego"; "Evangelizzazione del mondo sindacale" dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana, dal 1996.

## MAURIZIO DECASTRI

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **1.9.1955**

### Esperienze lavorative

<u>tipo di azienda o settore</u>	<u>arco temporale</u>	<u>mansione/responsabilità</u>
Università Bocconi	1979 - 1985	Docente a contratto
Università di Reggio Calabria	1985 - 1990	Professore associato
Università di Modena	1990 - 1994	Professore associato
Università di Catanzaro	1994 - 1999	Professore ordinario
Università di Roma TV	1999 - oggi	Professore ordinario

### Istruzione e formazione

<u>tipo istituto di istruzione e/o formazione</u>	<u>principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</u>	<u>qualifica conseguita</u>
Università Bocconi	Economia/Management	Laurea in Economia aziendale
Manchester Business School	Didattica	International Teachers Programme

### Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ritiene importante segnalare

- Direttore del Master in "Organizzazione, persone, lavoro", Università di Toma TV;
- Direttore dell'incubatore della Facoltà di Economia dell'Università di Toma TV;
- Partner di una società di consulenza;
- Componente del Comitato scientifico Abi sulla compliance.

## RENZO FIOR

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **8.8.1946**

### Esperienze lavorative

tipo di azienda o settore	arco temporale	mansione/responsabilità
MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione)	1974	Responsabile per la provincia di Verona
Comunità per tossicodipendenti	1975	Responsabile
Comunità Emmaus di Villafranca di Verona	1976-1985	Responsabile
Emmaus Italia	1986-1992	Vicepresidente
Cooperativa SOS CASA a Prato (25 appartamenti per persone immigrate o in difficoltà)	1992	Co-fondatore
Cooperativa la Buona Terra (che gestisce due negozi per la sensibilizzazione e la vendita dei prodotti del commercio equo-solidale; punto di riferimento per una agricoltura biologica e per la diffusione dell'attività della Banca Etica)	1993	Co-fondatore
Emmaus International	1994-1998	Rappresentante per i Paesi dell'Europa (Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Austria)
Emmaus International	1999-2006	Presidente per due mandati

### Istruzione e formazione

tipo istituto di istruzione e/o formazione	principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	qualifica conseguita
	Studi classici, letterari, filosofici e teologici	

### Ulteriori informazioni

Con la Comunità Emmaus di Villafranca sin dall'inizio ha sostenuto vari progetti di solidarietà nei Paesi del Sud, proposti da Emmaus Internazionale e da Emmaus Italia sia con l'invio costante di containers, sia con il sostegno economico stabilendo anche gemellaggi con le Comunità Emmaus di Recife (Brasile) e di Cali (Colombia).

Ha saputo coinvolgere, fin dall'inizio della guerra nella ex-Jugoslavia, varie associazioni civili ed enti pubblici con i quali continua tutt'oggi una collaborazione per Corsi di formazione finalizzati alla creazione di attività economiche per i giovani della Bosnia (caseificio-frutteto).

In tutti questi anni è stato promotore di varie iniziative pubbliche, in rete con altre associazioni, sui temi della pace, della fame, dei diritti dell'uomo e per una globalizzazione solidale.

È impegnato in consultazioni cittadine che lavorano per il riconoscimento dei diritti degli immigrati e dei senza fissa dimora.

## FRANCESCA GERMANI

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **20.6.1959**

### Esperienze lavorative

tipo di azienda o settore	arco temporale	mansione/responsabilità
Società di elaborazioni statistiche Abacus, P3	1979/1981	Raccolta dati statistici tramite intervista
Scuola "Inligua" (Avezzano)	1981/1985	Segretaria
Texas Instruments (Avezzano)	1986/1995	Insegnante di lingua italiana personale straniero
Sen-Alfa (Avezzano)	1996/1999	Addetta al contatto con i clienti ed alla gestione contabile e legale
	dal 1999	Ceramista
Istituto Don Orione (Avezzano)	2001/2002	Docente al corso di qualificazione professionale per ceramisti
Casa Circondariale di Avezzano	2004/2006	Responsabile del progetto di formazione "Laboratorio Artigianale"

### Istruzione e formazione

tipo istituto di istruzione e/o formazione	principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	qualifica conseguita
Liceo scientifico "V. Pollione" di Avezzano		Diploma di maturità scientifica
Università degli Studi "La Sapienza" Roma - Facoltà di medicina e chirurgia		

### Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ritiene importante segnalare

Socia fondatrice e presidente dell'associazione culturale "Bodai" che ha operato per dodici anni nella formazione delle filosofie orientali. Socia fondatrice e presidente da sei anni dell'associazione culturale di volontariato "Fare... giocando" che opera a favore di bambini, ragazzi e persone che vivono in situazioni di marginalità. Socia e componente del consiglio direttivo dell'associazione nazionale "Essere Pace" impegnata nello sviluppo di una cultura di pace e di solidarietà.

Dal 1985 impegnata in campo ambientalista, quindi della finanza etica, del commercio equo e solidale, del consumo critico, delle risorse rinnovabili e risparmio energetico. In questi ambiti anche relatrice in corsi di formazione a beneficio di volontari, scolaresche, operatori del servizio civile.

### Ulteriori informazioni

Socio attivo di Banca Popolare Etica, impegnata sul territorio, responsabile di un punto informativo, cantastorie, coordinatore del Git Abruzzo nel 2007.

## MAURIZIO GUBBIOTTI

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **10.9.1960**

### Istruzione

Consegue nel 1979 il Diploma di maturità scientifica presso il Liceo "Paolo Ruffini" di Viterbo.

Dal 1979 ha eseguito studi presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia, effettuando pratica veterinaria presso alcuni ambulatori di Viterbo e Cerveteri.

Nel 1988 ha frequentato un corso di Formazione per giornalista organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo. Dal 1986 al 1988 ha svolto Servizio Civile presso il Comune di Bolsena, collaborando per alcuni mesi con il veterinario responsabile del Servizio veterinario della USL VT1 e in seguito partecipando alle attività dell'Assessorato alla cultura e promuovendo la rassegna teatrale e musicale dell'estate 1987.

### Esperienze professionali

- È iscritto all'Ordine nazionale dei Giornalisti, Ordine interregionale Lazio e Molise, Elenco Pubblicisti e all'Associazione Italiana Giornalisti Ambientali;
- dal 2003 è coordinatore della Segreteria nazionale di Legambiente e dal 2002 ne dirige il Dipartimento internazionale; dal 1999 Responsabile dell'Ufficio Progetti e Terzo settore di Legambiente; dal 1995 è membro della Segreteria Nazionale di Legambiente;
- è membro del Consiglio nazionale e del Coordinamento nazionale del Forum Permanente del Terzo Settore;
- è membro della Commissione su Occupazione e Terzo settore del Ministero del Lavoro;
- è membro del Comitato di Sorveglianza nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) obiettivo 1 2000-2006;
- dal 1990 al 1999 ha collaborato in modo continuativo, attraverso un art. 2, con il settimanale ambientale "Dire-Ambiente" dell'Agenzia stampa Parlamentare "DIRE";
- è membro della cooperativa di giornalisti che edita "La nuova Ecologia";
- ha ricoperto per alcuni anni l'incarico di esperto del Relatore della Commissione Europea su ambiente e occupazione;
- dal 1989 è Segretario, e dal 1995 Presidente, dell'Associazione ambientalista "Legambiente Lazio";
- dal 1979 ad oggi ha svolto numerose collaborazioni giornalistiche con diverse testate, tra le quali "Il Manifesto", "La Repubblica", "L'Unità", "La Nuova Ecologia", "Rinascita", "Donna Moderna", "il Salvagente", "Sapere", Agenzia stampa parlamentare "Dire";
- ha collaborato alla stesura di alcuni fascicoli dell'Enciclopedia Armando Curcio Editore "Ecologica".

### Pubblicazioni

AAVV, *A piedi più autobus* - Ed. Legambiente e Provincia di Roma, 1989.

Scrive una recensione con la quale vince il concorso Sansoni, poi pubblicata in *Facciamo gridare i libri silenziosi*, Sansoni Editore, 1991.

AAVV, *Itinerari naturalistici dei monti Simbruini e Lucretili* - Ed. Legambiente (Autori Vari), 1992.

AAVV, *Roma, il piano delle periferie* - Ed. L'ED, 1993.

AAVV, *Bicincontri nei Parchi* - Ed. Legambiente.

AAVV, *Uomo, natura e territorio* - Ed. Provincia di Roma, Assessorato all'Ambiente, 1995.

*I Rifiuti speciali ospedalieri nel Lazio, un libro bianco* - Ed. Legambiente e MFD, 1996.

AAVV, *El Poder Ciudadano* - Ed. Corporacion Libertades Ciudadanas, primera edicion agosto 1999.

### Interventi negli atti pubblicati per diversi convegni, tra i quali:

*I Laboratori di quartiere nella città di Roma*, a cura del Comune di Roma, Ass. Politiche del Territorio e Terza Università di Roma, Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura.

*Il ruolo dei cittadini per la riduzione ed il recupero dei rifiuti; il patto di recupero tra cittadini e istituzioni. L'intervento nel Lazio*. Negli atti del convegno per La Conferenza Regionale dell'Associazione. Una proposta di Legge regionale, promosso dal Forum delle Associazioni del Lazio (1996).

*Roma 2001. Culturalavoroturismo. Idee e proposte* (Belier editore, 1995).

*Cantiere Cultura, Beni Culturali e turismo come risorsa di sviluppo locale: progetti, strumenti, esperienze* (Il Sole 24 Ore, 1998); *Ambiente, "la ricchezza delle nazioni" e dell'Italia in particolare*. Nella rivista *Formazione Ambiente*, aprile - giugno 1998 (Legambiente).

*Ricucire l'Italia*. Nella rivista *Modus vivendi*, luglio 1998.

I nuovi orizzonti della Formazione, esperienze, strumenti, modelli per lo sviluppo sostenibile. Volume sul progetto comunitario "I nuovi orizzonti della Formazione" promosso da Provincia di Foggia e DG XI della Commissione Europea, 1999.

## FRANCESCO MARSICO

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **22.05.1963**

### Esperienze lavorative

<u>tipo di azienda o settore</u>	<u>arco temporale</u>	<u>mansione/responsabilità</u>
Fondazione per il Sud	dal gennaio 2007 al gennaio 2009	Membro Comitato Tecnico
Commissione d'indagine sulla esclusione sociale	dal settembre 2007 al settembre 2009	Membro
Caritas Italiana	dall'ottobre 2002 all'ottobre 2011	Vicedirettore vicario
Conferenza nazionale volontariato Giustizia	1999-2001	Tesoriere
Caritas diocesana di Roma	1995-1999	Segretario di direzione
Fondazione Salus Populi Romani contro l'usura	1996-1999	Segretario

### Istruzione e formazione

<u>tipo istituto di istruzione e/o formazione</u>	<u>principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</u>	<u>qualifica conseguita</u>
Istruzione universitaria	Scienze Politiche	Laurea

## ERCOLE ONGARO

Nazionalità **Italiana**  
Data di nascita **8.10.1947**

### Esperienze lavorative

tipo di azienda o settore	arco temporale	mansione/responsabilità
Ministero Pubblica Istruzione	1971-2004	Docente di lettere nella Scuola media superiore

### Istruzione e formazione

tipo istituto di istruzione e/o formazione	principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	qualifica conseguita
Università cattolica S. Cuore di Milano		Laurea in Filosofia

### Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ritiene importante segnalare

Aderente alla Rete Radié Resch, associazione di solidarietà internazionale, dal 1968 a oggi Coordinatore del comitato lodigiano per la pace dal 1990 al 1999.

Direttore dell'Istituto lodigiano per la storia della resistenza e dell'età contemporanea dal 1998 a oggi.

Portavoce del Comitato lodigiano per l'acqua pubblica (2007-2008).

### Ulteriori informazioni/comunicazioni

Autore di circa 60 saggi e monografie a carattere storico pubblicati con diverse case editrici, tra cui Bolis Edizioni (Bergamo), Cittadella Editrice (Assisi), Ediesse (Roma), Franco Angeli (Milano), Jaca Book (Milano), La Meridiana (Molfetta), Lodigraf (Lodi), Silvana Editoriale (Milano).





MANIFESTO  
PER UNA BANCA ETICA EUROPEA

### PREMESSA

Il denaro, che dovrebbe essere lo strumento dello sviluppo umano, è divenuto l'obiettivo principale dell'economia con il rischio di far perdere ogni senso alle attività economiche. Nei paesi ricchi, come nei paesi emergenti, lo sviluppo economico ha di certo consentito un aumento del tenore di vita, ma ha generato al contempo un deterioramento della qualità delle relazioni umane e, paradossalmente, della soddisfazione degli individui. La disoccupazione, la precarietà e le disuguaglianze si sono moltiplicate. In realtà, l'economia ha preso il sopravvento sulle altre sfere di attività e troppo spesso l'uomo è diventato uno strumento a servizio delle leggi di mercato.

L'inquinamento dell'ambiente vitale e l'esaurimento delle risorse naturali (in particolare le energie), addirittura prima che l'insieme delle popolazioni possano avervi accesso, rendono urgenti l'investimento nelle pratiche e nelle tecnologie pulite e rinnovabili, nel Nord come nel Sud del mondo. Occorre opporre a questa situazione una resistenza costruttiva ed energica. Parallelamente alla lenta reazione delle istituzioni pubbliche e delle imprese in proposito, la società civile, ispirandosi ai principi di cooperazione, di fratellanza e di sostenibilità, intesa come solidarietà fra generazioni, si è fatta promotrice di molteplici iniziative a forte impatto sociale ed ambientale.

In questo contesto, nell'aver colto e condiviso dall'orientamento della loro storia e dai rispettivi manifesti una comunanza di valori e di finalità e la consapevolezza dell'elevata importanza dell'etica economica e finanziaria ai fini di un armonioso sviluppo culturale, sociale ed economico, la BANCA POPOLARE ETICA (Italia), LA NEF (Francia) e FIARE (Spagna) hanno deciso di unire le loro forze e le loro complementarità nella volontà di creare una *banca etica europea*. Insieme, hanno formulato e adottato questo manifesto comune per guidare le azioni quotidiane della banca.

Il manifesto va inteso come documento aperto, destinato ad evolversi proseguendo il dialogo e gli scambi iniziati tra i partner del progetto.

Ogni organizzazione che intenderà confluire nel progetto e partecipare alla governance *della banca etica europea* dovrà recepire questo manifesto.

### INTENTI

Come hanno voluto e lo vivono ora le istituzioni fondatrici, la *banca etica europea* si propone di promuovere nuove modalità nelle relazioni economiche (in particolare in campo finanziario) in seno alla società, ponendo la centralità sull'etica, sull'esercizio della responsabilità e sull'interesse per l'altro.

Quello che, quindi, essa sta ponendo è una formidabile sfida: centrare l'economia sull'essere e non sull'avere. Si tratta di dare voce a tutti ed in particolare ai meno abbienti. Si tratta di non cedere più all'immagine di una società dove si combatte l'uno contro l'altro per la sopravvivenza, e di dare libero corso alle forze di giustizia e di fratellanza presenti in ogni essere umano.

La *banca etica europea* viene creata e gestita dalle persone e dalle organizzazioni che intendono agire all'interno della società affinché il denaro unisca gli uomini.

Con la sua attività, la *banca etica europea* si propone:

#### **La trasformazione sociale tramite il rapporto con il denaro**

- Accompagnare una trasformazione sociale nonviolenta al fine di far crescere l'essere umano, e per proteggere e rigenerare i *beni comuni* in una società giusta, sia nei paesi del Nord che in quelli del Sud. Ogni persona deve trovare in questa società di che soddisfare i bisogni primari e potere sviluppare pienamente le proprie capacità.
- Ricerare questa trasformazione tramite l'esercizio della responsabilità da parte delle persone e delle organizzazioni nello scambio del denaro. Le organizzazioni fondatrici hanno infatti constatato che il cambiamento di attitudine nei confronti del denaro comporta, quando si generalizza, un forte potenziale di cambiamento sociale. Nella pratica della finanza etica, non si agisce solamente nel proprio interesse, ma anche consapevolmente a favore di quelli di altre persone.

- Essere un laboratorio di “reinvenzione della ricchezza”, dove si sperimenta l’integrazione tra valori economici e non economici (gratuità, solidarietà, attenzione all’altro, volontariato, qualità della vita, rispetto dell’ambiente, valutazione di costi sommersi, ecc.).

### La trasparenza e l’etica

- Praticare la trasparenza in tutti i processi bancari, nella circolazione del denaro e, in particolare, nel suo impiego. Si tratta di dare a tutti gli stakeholders le informazioni necessarie affinché possano formarsi un parere etico e giocare il ruolo che loro compete in modo responsabile.
- Operare nella consapevolezza delle conseguenze non economiche di ogni azione economica.
- Fare in modo che la ricchezza prodotta ed ottenuta dal possesso e dallo scambio di denaro sia la conseguenza di attività orientate a favore dell’*interesse comune* e non degli interessi particolari.
- Considerare, con i risparmiatori, che il denaro depositato in attesa della sua utilizzazione debba essere gestito come un bene comune, affinché ciascun essere umano possa coltivare le proprie capacità ed assumersi le proprie responsabilità quando si inserisce nella vita economica.

### Governance

- Far emergere un sistema di *governance partecipativa*, fondata sullo spirito di cooperazione e che implichi il coinvolgimento del maggior numero di persone (risparmiatori, fruitori di credito, dirigenti, lavoratori/trici ecc.) e di organizzazioni, fra le quali gli istituti finanziari.
- Favorire la partecipazione e la responsabilità personale nel funzionamento della banca attraverso la pratica della trasparenza istituzionale.
- Rispettare le libertà individuali di scelta di natura religiosa, filosofica o politica e quindi la diversità delle opinioni o degli impegni, nel rispetto dei valori che ispirano il presente manifesto.

## MODALITÀ DI AZIONE

Per realizzare i propri intenti, la *banca etica europea* intende:

### Costruire una vera banca etica...

- Cooperare con le reti economiche e finanziarie (produzione di ricchezza, risparmio, produzione di beni e servizi, credito) al servizio dell’*economia reale* e non dell’attività speculativa.
- Essere un attore autonomo e significativo del sistema bancario, sia sul piano economico che sul piano sociale, favorendo al contempo la *sobrietà* e l’efficienza.
- Concedere credito ai progetti portatori dei valori di rispetto dell’uomo e dell’ambiente. Offrire ai propri soci e clienti i migliori prodotti e servizi finanziari possibili a servizio dei valori comuni, compatibilmente con le risorse della banca e in funzione delle priorità definite in un processo permanente di concertazione e di mediazione. Costituire le condizioni affinché la *banca etica europea* possa riscuotere fiducia e diventare la banca di riferimento dei propri soci.
- Gestire il risparmio come un bene comune e quindi accogliere con rispetto e attenzione tutte le richieste di credito, pur assumendo pienamente la responsabilità di un eventuale diniego di credito. In quest’ultimo caso, ascoltare, dialogare, cercare con l’aiuto della società civile di ricreare le condizioni che rendano possibile l’accesso al credito (accompagnamento, garanzie, ecc.).

### ... fondata sulla vita cooperativa

- Impegnarsi affinché la banca nel suo insieme si sviluppi in maniera coerente rispetto ai valori espressi nel manifesto, grazie all’assunzione di responsabilità da parte di tutti i portatori d’interesse.
- Essere un’istituzione aperta a chi, condividendone i valori, intende unirsi ad essa.
- Sviluppare un processo di concertazione fra i diversi attori coinvolti al fine di trovare soluzioni equilibrate alle rispettive domande (ad esempio nella relazione tra la raccolta di risparmio e la sua utilizzazione).

## DEFINIZIONE DELLE PAROLE CHIAVE

### Beni comuni

Un bene comune è qualcosa di materiale o di immateriale che riceviamo gratuitamente e che dobbiamo ritrasmettere possibilmente arricchito alle future generazioni. L’aria, l’acqua, la terra, la diversità delle sementi, e così via, costituiscono tali beni comuni materiali; le conoscenze, i diritti dell’uomo e della donna, i saper fare sono beni comuni

immateriali. La protezione e la rigenerazione dei beni comuni richiedono molta cura. La presa di coscienza del deterioramento dei beni comuni naturali ha portato alla rivoluzione ecologica. Quando questi beni sono minacciati, appartiene ai cittadini consci della loro importanza di attivarsi per allertare la società e organizzare la loro tutela con l'appoggio delle organizzazioni, e nel caso la presa di coscienza raggiunga la sfera pubblica, con i pubblici poteri.

### ***Economia reale***

La circolazione del denaro può riguardare sia un'operazione economica *reale* (acquisto, investimento, acquisto di quote di un'impresa, ...), sia un'operazione *virtuale* (scambio di valori finanziari per ottimizzare la relazione profitto-rischio-liquidità).

### ***Etica***

È importante notare che la parola *etica* si riferisce al fatto che ciascun essere umano è chiamato ad essere istanza di giudizio di valore sulle proprie azioni o su quelle compiute a suo nome. Il giudizio etico è di natura fondamentalmente individuale, pur ispirandosi ad un corpus di valori riconosciuti dalla collettività. In sé, nessuna organizzazione può essere etica, se non a partire dal giudizio degli uomini e delle donne che ne assumono il funzionamento. Una organizzazione non può quindi qualificarsi come etica se non pratica sistematicamente e attivamente la trasparenza, a partire dalla messa a disposizione di informazioni pertinenti.

### ***Finanza etica***

La definizione della finanza etica si deduce dal manifesto nel suo insieme. Non dovrebbe esserci motivo di parlare di finanza etica in quanto tale, poiché l'insieme dell'attività finanziaria dovrebbe essere etica di per sé. La finanza etica esiste e non cessa di svilupparsi nel mondo intero. Ma, stiamo attenti, esiste un altro fenomeno: molte istituzioni tentano di offrire prodotti finanziari cosiddetti "etici", ma solamente allo scopo di conquistare nuovi mercati... Molte sono le persone che tendono a far confusione a questo proposito. Sono convinte di agire bene senza realmente viverlo come un gesto normale corrispondente a motivazioni ideali ben definite per apportare un cambiamento a situazioni economiche discutibili. Ne deriva la necessità di una definizione chiara, coerente e condivisa della finanza etica, come intende contenerla questo manifesto. Occorre tuttavia rimanere consapevoli che, vista l'inesistenza di una definizione giuridica nella legge dei nostri diversi paesi, il termine etico può essere utilizzato senza restrizioni da qualsiasi realtà.

### ***Governance partecipativa***

La governance partecipativa include e supera la tradizione cooperativa. L'assemblea generale consente ad ogni persona di esprimere il proprio voto qualunque sia l'ammontare del suo apporto finanziario. Essa dà regolarmente la parola ai soci e riconosce alla dimensione locale la capacità di trattare tutte le questioni affrontabili a questo livello sviluppando una vita cooperativa locale.

### ***Interesse comune***

L'interesse comune è l'obiettivo che ogni cittadino dovrebbe perseguire nel praticare le proprie responsabilità nella sfera pubblica, cercando di raggiungere in questo ambito accordi equi e onesti. Perciò, l'idea di interesse comune richiama in ultima analisi il valore della giustizia e comporta una serie di condizioni per poter compiersi pienamente nella nostra società, fra le quali l'impegno civico e la partecipazione.

### ***Sobrietà***

La sobrietà è un'arte di vivere e di resistere a quanto spinge al consumo.



Carta Cyclus offset, riciclata al 100% da macero e sbiancata senza uso di cloro;  
marchi di garanzia: Angelo Blu, Cigno Nordico, European Eco-label Flower, Napm.  
Solventi degli inchiostri a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2008  
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

In copertina: *Assemblea dei soci del 26 maggio 2007, Padova*  
Foto Fabrizio Padovani/Banca Etica



**Banca Popolare Etica**

società cooperativa per azioni

*Sede legale:*

Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova  
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799  
posta@bancaetica.com  
www.bancaetica.it